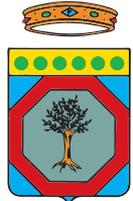


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XLV

BARI, 2 GENNAIO 2014

N. 1



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi*

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
19 dicembre 2013, n. 218

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 10/12/2013).

Pag. 6

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 13 dicembre 2013, n. 147

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 1 MW nonché delle opere di connessione e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso, sito nel Comune di San Severo, provincia di Foggia - località "Cappelli". Società Domitilla Energia S.r.l, con sede legale in Piazza Castello n. 19 - 20121 Milano - P. IVA 06064320960.

Pag. 27

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 23 dicembre 2013, n. 1046

Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, approvato con AD 610 del 06.08.2013 (BURP n. 11 del 14 agosto 2013) - Elenco candidature ammesse al 23.12.2013.

Pag. 41

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 23 dicembre 2013, n. 198
D.G.R. n. 1035 del 04/06/2013, successivamente rettificata con D.G.R. n. 1470 del 02/08/2013 - Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione risultanze istruttorie Albo Direttori Sanitari.

Pag. 52

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 16 dicembre 2013, n. 483

Piano Azione e Coesione - Programma Operativo Convergenza- Asse I Linea di intervento 1.5. - Azione 1.5.2 - Intervento Patti per la città - Approvazione direttive per l'attuazione, format progettuale ed impegno di spesa.

Pag. 62

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 23 dicembre 2013, n. 515

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 - A. D. n. 339 del 11/10/2013 Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali - Approvazione delle graduatorie provvisorie.

Pag. 79

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 316

Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione Comparto C9". Autorità procedente: Comune di Modugno (BA).

Pag. 99

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 317

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati, in agro di Laterza (Ta) - Proponente: Progeva S.r.l.

Pag. 105

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 319

PSR 2007-2013 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" Comune di Gioia del Colle. - Proponente: Capurso Giovanni. Valutazione di Incidenza. ID_4802

Pag. 131

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 320

Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex l.r. n. 44/2013 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) - Autorità precedente: Comune di Avetrana.

Pag. 135

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 321

RR n. 18/2013 - "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di intrattenimento". Autorità precedente: Comune di Modugno (BA).

Pag. 148

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 4 dicembre 2013, n. 324

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano - Autorità precedente: Comune di Melpignano - PARERE MOTIVATO.

Pag. 152

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 4 dicembre 2013, n. 325

D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - l.r. 44/2012 - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 44/2012, del "Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA)" - Autorità precedente: Comune di Pulsano.

Pag. 171

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 327

PSR 2007-2013 - Misura 121 (Piano agrumi). Realizzazione agrumeto - Agro di Palagianello (TA) - Proponente: Ditta GIGANTE Maria. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening" ai sensi della DGR 304/06. ID_4873

Pag. 178

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 328

PSR 2007-2013 - Misura 122 Az. 1 "miglioramento dei boschi esistenti produttivi in loc. Murgia S. Pellegrino" in agro di Laterza (TA) - Proponente: Ditta CAVECON snc. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4597

Pag. 182

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 329

PSR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" - Comune di Ceglie Messapica. - Proponente: Casulli Nicola. Valutazione di Incidenza. ID_4766

Pag. 188

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 330

PSR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 2 "Valorizzazione dei boschi da seme". Proponente: Comune di Orsara di Puglia. Valutazione di Incidenza. ID_4603

Pag. 191

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 331

PSR 2007-2013 - Misura 221 Azione 1 "Boschi permanenti" - Comune di Laterza. Proponente: Putignano Pasquale. Valutazione di Incidenza. ID_4366

Pag. 195

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 333

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori per complessivi 24MW nel Comune di Lesina (FG) - Località "Padre Francesco". Proponente: C.E.R. Sri Cerignola Energie Rinnovabili, via dei Trainieri n. 6, Zona Industriale - Cerignola (FG).

Pag. 199

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 20 dicembre 2013, n. 350

P.O. FESR 2007/2013 Asse II - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4. Lavori relativi all'intervento "Cava Cafiero da destinare alla fruizione naturalistica e ricreativa in territorio del Comune di San Ferdinando di Puglia". ID_4000

Pag. 216

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 20 dicembre 2013, n. 351

L.R. 44/2012 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante urbanistica tramite SUAP per "l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale" - Autorità Proponente: Comune di Poggio Imperiale

Pag. 221

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Decreto 4 giugno 2013, n. 290

Asservimento.

Pag. 231

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti**

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Procedura aperta per supporto al trasferimento delle buone prassi per l'attuazione del sistema regionale di competenze.

Pag. 236

Concorsi

PUGLIASVILUPPO

Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia.

Pag. 236

GAL PIANA DEL TAVOLIERE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 e 5 - Misura 313 azione 5. Graduatorie. Misura 311 azioni 1 e 5 - Misura 313 azione 5. Chiusura bandi.

Pag. 291

Avvisi

COMUNE DI MONOPOLI

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 297

SOCIETA' GIAMPETRUZZI

Procedura di valutazione impatto ambientale.

Pag. 297

SOCIETA' SIDERCOMM SUD

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 298

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 19 dicembre 2013, n. 218

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 10/12/2013).

L'anno **duemilatredici**, il giorno **diciannove** del mese di **dicembre**, alle ore 10,30, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Onofrio Introna

Vice Presidenti: Antonio Maniglio - Nicola Marmo

Consiglieri segretari: Andrea Caroppo - Giuseppe Longo

e con l'assistenza:

del Segretario generale del Consiglio: Silvana Vernola

Consiglieri presenti: ALFARANO Giovanni; ALOISI Vito Leonardo; AMATI Fabiano; ATTANASIO Tommaso; BARBA Antonio; BELLOMO Davide; BLASI Sergio; BOC-CARDI Michele; BRIGANTE Giovanni; BUCCOLIERO Antonio; CAMPOREALE Antonio; CAPONE Loredana; CARAC-CIOLO Filippo; CAROLI Leo; CAROPPO Andrea; CERVELLERA Alfredo; CONGEDO Saverio; CRISTELLA Giuseppe; CURTO Euprepio; DAMONE Francesco Maria Ciro; DE BIASI Francesco; DE GENNARO Gerardo; DE LEONARDIS Giovanni; DI GIOIA Leonardo; DI PUMPO Giuseppe Giovanni Antonio; EPIFANI Giovanni; FORTE Giacinto; FRIOLO Maurizio Nunzio Cesare; GALATI Antonio; GATTA Giacomo Diego; GIANFREDA Aurelio Antonio; INTRONA Onofrio; LADDOMADA Fran-

cesco; LANZILOTTA Domenico; LEMMA Anna Rita; LOIZZO Mario Cosimo; LONGO Giuseppe; LONIGRO Giuseppe; LOSAPPIO Michele; LOSPINUSO Pietro; MANIGLIO Antonio; MARINO Leonardo; MARMO Nicola; MARTUCCI Antonio; MAZZARANO Michele; MENNEA Ruggiero; MONNO Michele; NEGRO Salvatore; NICASTRO Lorenzo; NUZZIELLO Anna; OGNISSANTI Francesco; PASTORE Francesco; PELLEGRINO Donato; PENTASSUGLIA Donato; PICA Giuseppe; ROMANO Giuseppe; RUOCCO Roberto; SALA Arnaldo; SCHIAVONE Orazio; SCIANARO Antonio; SURICO Giammarco; VENDOLA Nicola; VENTRICELLI Michele; ZULLO Ignazio.

Consiglieri assenti: CANONICO Nicola; DISABATO Angelo; GENTILE Elena; GRECO Salvatore; MINERVINI Guglielmo; VADRUCCHI Mario.

A relazione del Signor Presidente, il quale informa l'Assemblea che **primo** argomento in discussione è la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 10/12/2013) **“Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 - Approvazione”**.

Dà la parola al relatore, Consigliere Segretario Caroppo.

Omissis

Il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere alla votazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2014 di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 10/12/2013.

Il Presidente ricorda che, a norma del comma 4 dell'articolo 35 dello statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita e fatta propria la relazione del Consigliere

Segretario Caroppo, allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante (all. 1);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 169 del 10/12/2013;

All'unanimità di voti - con 49 voti favorevoli - (sono assenti dall'Aula il Gruppo I Pugliesi e i consiglieri Buccoliero, Damone, Pastore e Surico), espressi e accertati per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare, così come approva, il **Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio**

finanziario 2014, nel testo allegato alla presente delibera e di essa facente parte integrante (all. 2).

Il Presidente del Consiglio
Onofrio Introna

Il Segretario Generale del Consiglio
Silvana Vernola

Il Dirigente del Servizio
Assemblea e Commissioni Consiliari
Silvana Vernola

ALL. 1) alla deliberazione del
Consiglio regionale n. 218 del
19/12/2013.

Consiglio Regionale della Puglia

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

Relazione tecnica

Lo schema di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014 è stato impostato sotto il profilo grafico e contenutistico in maniera simile a quello approvato nell'esercizio finanziario 2013, già adeguato alle mutate esigenze istituzionali al fine di renderlo aderente ai principi che regolano la materia della contabilità pubblica.

Sono stati, infatti, evidenziati, in apposite colonne, dati contabili riferiti ai residui presunti attivi e passivi, ai residui di stanziamento, agli stanziamenti definitivi relativi al corrente esercizio e alle previsioni di cassa. Indicazioni ritenute particolarmente utili per una comprensione organica ed esaustiva della situazione finanziaria risultante dalle annotazioni contabili desunte dal sistema informativo del Servizio Amministrazione e Contabilità.

Le previsioni dei capitoli di spesa sono state quantificate sulla base di apposite indicazioni fornite dai Dirigenti dei Servizi del Consiglio Regionale. Alcune di esse hanno subito lievi compressioni dettate dall'esigenza di conciliazione con lo stanziamento iscritto sul cap. 1050, dedicato alle spese per il Consiglio Regionale, dalla legge di Bilancio.

Le somme iscritte al capitolo 1, inerente il "*Trattamento indennitario dei Consiglieri regionali, degli Assessori esterni ed ex Consiglieri*", in virtù delle novità introdotte dalla l.r. 34/2012 sulla riduzione dei costi della politica, sono state diminuite di € 2.092.422,00.

Per le previsioni dei capitoli di entrata e di spesa a destinazione vincolata (Titolo II), si è tenuto conto delle indicazioni fornite dai dirigenti CO.RE.COM. e Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, che beneficiano di fondi provenienti dall'Autorità per le Comunicazioni, dai Ministeri o, talvolta, anche da Assessorati della Giunta per progetti cofinanziati.

Analogamente, sono stati iscritti gli stanziamenti per i capitoli 28 e 29, previsti sempre al Titolo II, sia nella parte entrata sia nella parte spesa, dedicati rispettivamente all'istituzione del Garante Regionale per i Diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e del Garante Regionale per la tutela dei Diritti del Minore.

Infatti con l'art.7 della legge del 3 luglio 2012 n. 18, di assestamento e prima variazione al Bilancio di Previsione della Regione Puglia, è stato introdotto l'art. 31 bis che, oltre ad emanare disposizioni per il funzionamento di tali Uffici, pone a totale carico del bilancio autonomo regionale, nell'ambito della U.P.B. 0.1.1, le relative spese. Pertanto, sulla base di quanto stanziato nell'anno 2013, è stato previsto sia nel cap. 28 sia nel cap. 29 (sia nella parte entrata, sia nella parte spesa), l'importo di € 55.000,00.

Come già avvenuto in sede di approvazione dei Bilanci del Consiglio Regionale per l'esercizio 2011, 2012, e 2013 è stato, altresì, provveduto al necessario recepimento delle disposizioni prescrittive recate dal Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78 convertito con Legge 30 luglio 2010 n.122, nonché alla l.r. 1/2011, procedendo alla rideterminazione della dotazione finanziaria dei capitoli/articoli del bilancio interessati dal contenimento delle relative spese, delle

quali, al fine di verificarne la decurtazione effettuata, è stata elaborata apposita tabella che fa parte integrante della presente relazione.

A tal fine si evidenzia che, con nota prot.18557 del 28.11.2013, il Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria della Giunta Regionale ha trasmesso l'avviso con il quale il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione avv. Domenica Gattulli, ribadisce l'esclusiva propria competenza per le "assunzioni a tempo determinato e per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa", evidenziando che il Bilancio del Consiglio Regionale non può prevedere risorse a tal fine.

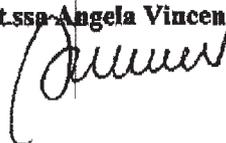
Pertanto il relativo capitolo nel bilancio 2014 è stato azzerato.

Inoltre, è stato ridotto del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011, lo stanziamento relativo alle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture, in virtù dell'intervenuto DL. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, noto anche come spending review.

P.O. Bilancio
Dott.ssa Rita Sportelli



Il Dirigente del Servizio
Amministrazione e Contabilità
Dott.ssa Angela Vincenti





Consiglio Regionale della Puglia

ALL. 2) alla deliberazione del
Consiglio regionale n. 218 del
19/12/2013;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

U.P.B. - 0.1.1

BILANCIO DI PREVISIONE 2014

BILANCIO DI PREVISIONE 2014		VERIFICA DECURTAZIONE			RIDUZIONE STANZIAMENTI PARTE SPESA (LEGGE 122/2010 E L.R. 1/2011)			
Capitolo	Articolo	Descrizione	Spesa impegnata nel 2009	Bil. prev. 2013 riduzione 20% (art.11,co.9 L.R. 1/2011)	Bil. prev. 2013 riduzione 50% (art.11,12,13 L.R. 1/2011)	Bil. prev. 2013 riduzione 80% (art.9 L.R.1/2011)	Stanziamnto bilancio 2014	importo assegnato a beneficio del Bilancio della Giunta Regionale
	8	Spese per assunzioni a tempo determinato e per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 13 L.R. n. 1/2011)	729.219,54		364.609,77		0,00	
6	1	Spese per compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestare da enti e da privati	57.069,00			11.412,00		
	2	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	12.817,00				2.563,40	
8	2	Rimborso spese per missioni effettuate dai componenti del CO.RE.COM.	11.166,16		5.583,08		5.583,08	

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA						
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014						
Riepilogo delle Entrate e delle Spese per Titoli						
PARTE ENTRATE						
	RESIDUI PRESUNTI	residui di stanziamento	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
TITOLO I						
Interessi maturati sul conto corrente acceso presso il Tesoriere			40.000,00	4.000,00	4.000,00	
Introiti diversi e casuali			15.000,00	5.000,00	5.000,00	
Trasferimenti di parte corrente derivanti dal dedicato stanziamento di bilancio regionale destinati al funzionamento del Consiglio Regionale	3.500.000,00		42.500.000,00	40.500.000,00	44.000.000,00	
TOTALE TITOLO I	3.500.000,00		42.555.000,00	40.509.000,00	44.009.000,00	
utilizzo avanzo di Amministrazione art. 2 l.r.45/2012			3.486.345,62			
totale			46.041.345,62			
TITOLO II						
Entrate per funzioni delegate, a destinazione vincolata e per programmi comunitarie statali	388.418,77		454.437,50	399.573,66	787.992,43	
TOTALE TITOLO II	388.418,77		454.437,50	399.573,66	787.992,43	
TITOLO III						
Contabilità speciali - Partite di giro			14.239.720,00	13.822.000,00	13.822.000,00	
TOTALE TITOLO III			14.239.720,00	13.822.000,00	13.822.000,00	
TOTALE ENTRATE	388.418,77		60.735.503,12	54.730.573,66	58.618.992,43	

...Bilancio previsione 2014 del Consiglio Regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA						
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014						
Riepilogo delle Entrate e delle Spese per Titoli						
PARTE SPESE						
	RESIDUI PRESUNTI	RESIDUI DI STANZIAMENTO	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
TITOLO I						
Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale	11.497.131,47		46.041.345,62	40.509.040,00	52.006.131,47	
TITOLO II						
Spese per funzioni delegate, a destinazione vincolata e per programmi comunitarie statali	346.239,22	413.299,70	454.437,52	399.573,66	1.159.112,58	
TITOLO III						
Contabilità speciali - Partite di giro			14.239.720,00	13.822.000,00	13.822.000,00	
TOTALE SPESE	11.843.370,69	413.299,70	60.735.503,14	54.730.573,66	66.987.244,05	

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014
PARTE ENTRATE**

TITOLO I: Entrate proprie e trasferite dalla Regione Puglia

Capitolo N.	Articolo N.	Descrizione capitolo o articolo	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2013	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA
1		Entrate per interessi maturati sul conto accesso presso il Tesoriere		40.000,00	40.000,00	4.000,00	4.000,00
2		Introiti vari e casuali		15.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00
3		Entrate di parte corrente derivante dal dedicato stanziamento del bilancio regionale destinate al funzionamento del Consiglio Regionale	3.500.000,00	42.500.000,00	42.500.000,00	40.500.000,00	44.000.000,00
TOTALE TITOLO I			3.500.000,00	42.555.000,00	42.555.000,00	40.509.000,00	44.009.000,00
utilizzo avanzo di amministrazione art.2 l.r. 45/2012					3.486.345,62		
totali			3.500.000,00	42.555.000,00	46.041.345,62	40.509.000,00	44.009.000,00

TITOLO II: Entrate per funzioni delegate, a destinazione vincolata e per programmi comunitari e statali

Capitolo N.	Articolo N.	Descrizione capitolo o articolo	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2013	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA
20		SPESA PER PROGETTO EUROPEO "UMARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	20.000,00		20.000,00	4.000,00	24.000,00
21		cofinanziamento progetti	18.400,00	18.400,00	18.400,00	0,00	18.400,00
22		Inferreg Italia-Grecia			0,00	0,00	0,00
23		Progetto Apulia. Accordo di Programma Quadro Beni culturali CPA	12.500,00		0,00	0,00	12.500,00
24		Funzioni delegate CO.RE.COM.	90.618,77	181.037,50	181.037,50	181.037,52	271.596,29
25		Rimborsi alle emittenti	100.000,00	100.000,00	100.000,00	104.536,14	204.536,14
26		Fondi provenienti da vari Servizi della Giunta regionale finalizzati alla tutela dei consumatori	5.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	5.000,00
27		Entrate per progetti comunitari	0,00		0,00	0,00	0,00
28		Assegnazione annuale per funzionamento dell'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misura restrittiva della libertà personale (art. 4 Reg. Reg.le n. 21/2009, DGR n. 621/2011)	71.000,00	41.000,00	55.000,00	55.000,00	126.090,00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA									
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE ENTRATE									
Capitolo N.	Articolo N.	Descrizione capitolo o articolo	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI INIZIALI 2013	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA		
29		Assegnazione annuità per funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori (art. 30 Reg. Reg. n. 19/2006; r.r.29/2008)	71.000,00	41.000,00	55.000,00	55.000,00	128.000,00		
30		Assegnazione per il sostegno e il potenziamento delle attività Organismi di parità della Regione Puglia (Commissione Pari Opportunità e Consulta Femminile) l.r.14/2011 art.9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE TITOLO II			388.418,77	406.437,50	484.437,50	399.573,66	787.892,43		
TITOLO III: Contabilità speciali - Partite di giro									
31		Descrizione capitolo o articolo		90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00		
32		Anticipazione fondi per il servizio economato		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00		
33		Rimborso spese anticipate per conto di altri enti, di privati, dipendenti, ecc.		300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00		
34		Ritenute per indennità al fine mandato		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00		
35		Ritenute per assegni vitalizi		50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00		
36		Depositi per spese contrattuali e d'asta		8.500.000,00	8.500.000,00	8.000.000,00	9.000.000,00		
37		Ritenute erariali		786.000,00	786.000,00	786.000,00	786.000,00		
		Ritenute per conto di terzi		150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00		
	1	Ritenute INPS		150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00		
	2	Ritenute INPDAP		6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00		
	3	Ritenute ENPALS		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00		
	4	Ritenute per riscatti		40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00		
	5	Ritenute per cessioni 5°		30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00		
	6	Ritenute INAIL		400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00		
	7	Altre ritenute							
		Ritenute assicurazioni consiglieri		27.720,00	27.720,00	27.720,00	27.720,00		
		100% a carico del consigliere)							
38				13.239.720,00	14.239.720,00	13.822.000,00	13.822.000,00		
TOTALE TITOLO III				13.239.720,00	14.239.720,00	13.822.000,00	13.822.000,00		
TOTALE GENERALE ENTRATE (titolo I, II e III)			3.888.418,77	56.201.157,50	60.735.503,12	54.730.573,66	58.618.992,43		

bilancio 2014

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE SPESE									
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale									
Capitolo o N.	Articolo N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	soggetti a capitoli di spesa decorrenza ai senza delle leggi vigenti in materia, effettuate in base alle spese sostenuite nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decorrenza)	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
1		Trattamento indennitario dei consiglieri regionali, degli assessori esterni ed ex consiglieri regionali (L.R. n. 8/2003 e s.m.l.)		1.341.630,59	10.000.000,00	7.600.000,00	9.500.000,00	10.841.630,59	
2		Indennità di mandato ai consiglieri ed Assessori regionali (art.52 l.r. 1/2010; delibera u.d.p. 2/12011)		445.652,10	3.788.400,00	3.788.400,00	3.788.400,00	4.234.052,10	
3		Spese per l'esercizio di mandato dei Consiglieri regionali (art.1 l.r.34/2012)	50% costi sostenuti nel 2009 (68.431,65)	16.166,91	34.216,82	34.216,82	34.216,82	50.362,73	
4		Rimborso spese al Presidente del Consiglio ed ai consiglieri regionali per missioni effettuate nel territorio nazionale		1.520,00	20.000,00	20.000,00		1.520,00	
5		Assicurazione contro gli infortuni a favore dei consiglieri della Regione Puglia (quota parte 40% a carico del Consiglio)		49.176,53	100.000,00	100.000,00	100.000,00	149.176,53	
6		Benefit - pedaggi autostradali, giornali, parcheggi, ecc.		1.342.423,41	3.572.422,00	7.058.767,62	2.000.000,00	3.342.423,41	
7		Assegno di fine mandato e relativa anticipazione		1.127.396,59	11.000.000,00	13.400.000,00	11.000.000,00	12.127.396,59	
8		Competenze dovute per assegni vitalizi e di reversibilità							
		Rimborso spese al Presidente del Consiglio ed ai consiglieri regionali per missioni connesse ad attività internazionali e comunitarie.		32.675,59	35.000,00	35.000,00	35.000,00	67.675,59	
TOTALE CAPITOLO 1				4.856.641,72	28.550.037,82	32.036.383,44	26.457.615,82	30.614.257,54	

bilancio 2014

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA									
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE SPESE									
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale									
Capitolo o N.	Articolo o N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decorazione ai sensi delle leggi vigenti in materia, effettuate in base alle spese sostituite nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decorazioni)	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI Iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
2		Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio	20% costi sostenuti nel 2009 (130.000,00)	12.374,96	26.000,00	26.000,00	26.000,00	38.374,96	
		TOTALE CAPITOLO 2		12.374,96	26.000,00	26.000,00	26.000,00	38.374,96	
3		Spese di funzionamento del Consiglio Regionale (L. 8/12/1973, n. 863)							
	1	Spese postali, telefoniche e telegrafiche		212.410,22	300.000,00	300.000,00	320.000,00	632.410,22	
	2	Spese per stampati, registri, cancelleria, quaderni, ecc.		121.621,93	200.000,00	185.225,73	200.000,00	321.621,93	
	3	Spese per pulizia straordinaria dei locali del Consiglio regionale		8.207,80	15.000,00	15.000,00	15.000,00	23.207,80	
	4	Spese per acquisto mobili e arredi		23.204,24	35.000,00	35.000,00	30.000,00	53.204,24	
	5	Spese per il funzionamento degli impianti di riproduzione		162.339,07	200.000,00	200.000,00	200.000,00	362.339,07	
	6	Spese di manutenzione mobili e arredi ecc.		4.110,59	30.000,00	30.000,00	30.000,00	34.110,59	
	7	Spese di rassicurazione integrale immobiliare e di presidio della sede del Consiglio e delle riunioni di organismi collegiali		320.041,82	320.000,00	320.000,00	320.000,00	640.041,82	
	8	Spese servizio di supporto gestione informatizzata atti consiliari e dell'Ufficio di Presidenza		52.076,63	130.000,00	130.000,00	140.000,00	192.076,63	

Bilancio 2014

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014										
PARTE SPESE										
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale										
Capitolo o N.	Articolo N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decurazione ai sensi delle leggi vigenti in materia, effettuata in base alle spese sostenute nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decurazioni)	RESIDUI/ PRESUNTI	STANZIAMENTI iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA		
9		Spese per l'automazione e l'informaticizzazione del Servizio Tecnico e Informatico ed Uffici del Consiglio		125.909,52	316.000,00	316.000,00	400.000,00	525.909,52		
10		Spese per attività di informazione del Consiglio - Servizio stampa		92.590,60	215.000,00	215.000,00	215.000,00	307.590,60		
11		Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli	50% costi sostenuti 2011 (41.575,26)	1.706,82	30.000,00	41.000,00	20.787,62	22.494,44		
12		Spese per acquisto carburante	50% costi sostenuti 2011 (19.118,66)	728,43	25.000,00	28.774,27	9.589,33	10.285,76		
13		Spese varie (facchinaggio, trasporti, bollatura atti d'ufficio, posteggi, ecc.)		9.293,66	30.000,00	30.000,00	30.000,00	39.293,66		
14		Spese per consumo energia elettrica (ENEL)		4.555,57	40.000,00	40.000,00	43.000,00	47.555,57		
15		Spese per riscaldamento (AMGAS)		17.136,51	15.000,00	15.000,00	12.000,00	29.136,51		
16		Canoni di locazione, spese condominiali ed accessorie per servizi		702.747,30	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	3.002.747,30		
17		Spese per la pubblicazione degli atti relativi alle gare per l'appalto di forniture e servizi, per contributi all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (Avvp), ecc.		39.370,01	40.000,00	40.000,00	40.000,00	79.370,01		
18		Spese per il miglioramento della qualità legislativa		51.980,44	50.000,00	50.000,00	70.000,00	121.980,44		
19		Spese per l'automazione e l'informaticizzazione del Servizio affari e studi giuridici e legislativi		11.229,31	25.100,00	25.100,00	15.762,26	26.991,57		
20		Spese per l'automazione e l'informaticizzazione del Servizio Amministrazione e Contabilità		22.936,25	135.000,00	135.000,00	138.000,00	158.936,25		

bilancio 2014

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE SPESE									
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale									
Capitolo o N.	Articolo N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decurtazione ai segni delle leggi vigenti in materia, effettuata in base alle spese sostenute nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decurtazione)	RESIDUI PRESENTI	STANZIAMENTI iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
21		Spese per l'automazione e l'informaticizzazione del Servizio Risorse Umane		22.982,12	110.000,00	110.000,00	110.000,00	132.982,12	
22		spese di manutenzione attrezzature e impianti tecnici e informatici		17.440,18	60.000,00	60.000,00	60.000,00	77.440,18	
23		spese per il funzionamento della Consulta Regionale		5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	10.000,00	
TOTALE CAPITOLO 3				2.029.617,92	4.626.100,00	4.626.100,00	4.722.109,21	6.761.726,23	
4		Spese per il personale addetto al Consiglio Regionale							
1		Stipendi ed altri assegni fissi		21.354,34	60.000,00	60.000,00	50.000,00	71.354,34	
2		Indennità di missione e rimborso spese al personale del Consiglio	50% costi sostenuti nel 2009 (122.237,49) suddivisi con le spese per gli autisti dell'U.d.p.)	14.999,72	51.118,74	31.118,74	51.118,00	66.117,72	
3		Spese per rimborso spese trasporto al personale che presta servizio presso la Segreteria Particolare del Presidente del Consiglio, dei Componenti l'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari	50% costi sostenuti nel 2009 (1.862.787,37)	107.702,94	931.393,69	1.230.661,32	931.393,69	1.039.096,63	

bilancio 2014

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014										
PARTE SPESE TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale										
Capitolo o N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decurazione ai sensi delle leggi vigenti in materia, effettuate in base alla spesa	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA			
4	Spese per il vestiario al personale avente diritto	sostenute nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decurazione)	14.951,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00	24.951,00			
5	Spese per la formazione, perfezionamento ed aggiornamento del personale avente diritto	50% costi sostenuti nel 2009 (56.901,81)	4.710,91	28.450,91	10.450,91	28.450,91	33.161,82			
6	Compenso per lavoro straordinario al personale assegnato ai Servizi del Consiglio regionale		-	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00			
7	Compenso per lavoro straordinario al personale assegnato ai Gruppi consiliari		-	145.000,00	145.000,00	187.000,00	187.000,00			
8	Spese per assunzioni a tempo determinato e per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa	50% costi sostenuti nel 2009 (729.219,54). Importo contabilizzato dalla Giunta regionale in unico capitolo	390.489,96	364.609,77	364.609,77	-	390.489,96			
9	Indennità di missione e rimborso spese al personale del Consiglio per partecipazioni e riunioni di organismi internazionali e comunitari (Art.11 L.R. n. 1/2011)		32.438,36	5.000,00	5.000,00	5.000,00	37.438,36			
10	Oneri e rimborso spese agli assistenti Ufficio di Pre- sidenza del Consiglio regionale	vedi art.2	4.991,01	10.000,00	10.000,00	15.000,00	19.991,01			
11	Spese per visite fiscali		8.206,51	3.000,00	3.000,00	7.000,00	15.206,51			
TOTALE CAPITOLO 4			599.644,75	1.778.573,11	2.039.840,74	1.444.962,60	2.044.807,35			

bilancio 2014

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA									
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE SPESE									
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale									
Capitolo o N.	Articolo N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decurtazione al senso delle leggi vigenti in materia, effettuate in base alle spese sostenute nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella discussionale)	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
5		Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari (L.R. N. 34/12.)		5.417,14	350.000,00	350.000,00	350.000,00	355.417,14	
		TOTALE CAPITOLO 5		5.417,14	350.000,00	350.000,00	350.000,00	355.417,14	
6		Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestare da enti e da privati a favore del Consiglio regionale, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche, contributi di cui alla L.R. n. 34/80 e successive modificazioni							
1		Spese per compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti e da privati	20% costi sostenuti nel 2009 (57.000,00)		11.412,00		11.412,00	11.412,00	
2		Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	50% costi sostenuti nel 2009 (12.817,00)		2.563,40	800,00	2.563,40	2.563,40	
3		Contributi associativi (Conferenza Presidenti, Organismi ed enti vari)		5.332,20	57.000,00	57.000,00	57.000,00	62.332,20	
4		Contributi di cui alla legge regionale n. 34/80 e successive modificazioni (L.R. n. 2/2001)		98.500,00	130.000,00	175.000,00	150.000,00	258.500,00	
5		Spese per acquisto libri da autori ed editori locali		58.413,91	80.000,00	80.000,00	80.000,00	149.413,91	
		TOTALE CAPITOLO 6		173.246,11	280.975,40	312.800,00	310.975,40	494.221,51	
7		Spese per la comunicazione istituzionale							

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE SPESE									
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale									
Capitolo o N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decurtazione ai sensu delle leggi vigenti in materia, effettuate in base alle spese sostenute nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decurtazione)	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI Iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA		
1	Spese per la comunicazione istituzionale e biblioteca del Consiglio regionale		613.910,20	1.310.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00	1.923.910,20		
2	Cofinanziamento regionale straordinario destinato agli interventi e alle iniziative connesse alle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità nazionale e di preminente rilievo regionale		-	-	-	-	-		
3	Spesa per modifica statuto Regione Puglia		4.531,73	5.000,00	5.000,00	10.000,00	14.531,73		
4	Oneri per la definizione di perdite pregresse (debiti fuori bilancio)		-	-	-	-	-		
TOTALE CAPITOLO 7			618.441,93	1.315.000,00	1.315.000,00	1.320.000,00	1.938.441,93		
8	Spese per il funzionamento del CO.RE.COM. (L.R. n. 3/2000)		-	-	-	-	-		
1	Spese per indennità spettanti ai componenti del CO.RE.COM. (art. 8 L.R. n. 1/2011)	Imparto in godimento al 30 aprile 2010 (220.429,20)	16.533,24	196.387,00	196.387,00	196.386,20	214.919,52		
2	Rimborso spese per missioni effettuate dai componenti del CO.RE.COM.	50% costi sostenuti nel 2009 (11.166,16)	4.651,77	5.563,08	5.563,08	5.563,08	10.434,85		
3	Spese per la funzione propria (L.R. n. 3/2000)		305.841,73	292.000,00	292.000,00	392.000,00	697.641,73		
4	Cofinanziamento regionale per funzioni delegate all'AGCOM		-	-	-	-	-		
5	Rimborso spese di viaggio effettuate dai Componenti Co.re.com (art.11 L.R. 3/2000 e s.m.)		18.260,14	30.000,00	30.000,00	30.000,00	48.260,14		
TOTALE CAPITOLO 8			345.286,88	526.970,08	526.970,08	625.969,36	971.256,24		

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA									
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014									
PARTE SPESE									
TITOLO I: Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale									
Capitolo C N.	Articolo N.	DESCRIZIONE CAPITOLO O ARTICOLO	capitoli di spesa soggetti a decurtazione al senso delle leggi vigenti in materia, effettuate in base alle spese sostanziate nel 2009, 2010 e nel 2011 (vedi tabella decurtazioni)	RESIDUI PRESUNTI	STANZIAMENTI iniziali 2013	stanziamenti definitivi 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA	
9		Organi a rilevanza statutaria		-	-	-	-	-	-
TOTALE CAPITOLO 9									
10		Imposte e Contributi previdenziali		-	-	-	-	-	-
	1	IRAP su indennità e retribuzioni		772.143,66	2.160.000,00	2.160.000,00	2.160.000,00	2.932.143,66	
	2	Contributi previdenziali a carico del Consiglio regionale		113.865,94	190.000,00	190.000,00	190.000,00	303.865,94	
TOTALE CAPITOLO 10									
11		Fondi di riserva		-	-	-	-	-	-
	1	Fondo di riserva		2.370.251,36	2.662.343,59	2.355.251,36	2.901.367,81	5.271.618,97	
	2*	Fondo per la rielaborazione dei residui passivi perenni		100.000,00	160.000,00	100.000,00		100.000,00	
	3*	Fondo per l'iscrizione delle somme dichiarate avanzo di amministrazione (ART.2 L.R. 45/2012)			3.486.345,62				
TOTALE CAPITOLO 11									
				2.470.251,36	6.238.689,21	2.455.251,36	2.901.367,61	5.371.618,97	
TOTALE TITOLO I									
				11.497.131,47	46.041.345,62	46.041.345,62	40.508.000,00	52.006.131,47	

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014**

**PARTE SPESE
TITOLO II: Spese per funzioni delegate, a destinazione vincolata**

Capitolo N.	Articolo N.	Descrizione capitolo o articolo	RESIDUI PRESUNTI	RESIDUI DI STANZIAMENTO	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA
20		SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS. NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	25,00	19.380,00	20.000,00	4.000,00	23.405,00
21		cofinanziamento progetto	0,00	18.400,00	18.400,00	0,00	18.400,00
22		Interrag Italia-Grecia	0,00	14.919,79	0,00	0,00	14.919,79
23		Progetto Apulia. Accordo di Programma	273,30	6.460,32	0,00	0,00	6.733,62
24		Quedro Beni culturali CPA	221.977,99	141.529,48	181.037,52	181.037,52	544.544,99
25		Spese Funzioni delegate CO.RE.COM. Rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali messaggi autogestiti gratuiti (art. 4-L. n.28/2008)	83.155,69	159.510,84	100.000,00	104.536,14	347.202,67
26		Fondi provenienti da vari Servizi della Giunta regionale finalizzati alla tutela dei consumatori	0,00	5.000,00	25.000,00	0,00	5.000,00
27		Spese per progetti comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28		Spese per il funzionamento dell'Ufficio dei Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (art. 4 Reg. Regione n. 21/2008; DGR n. 821/2011)	7.838,00	32.065,22	55.000,00	55.000,00	94.903,22
29		Spese per il funzionamento dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori (art. 30 Reg. Regione n. 19/2006; r.r.23/2008)	32.968,24	16.034,05	55.000,00	55.000,00	104.003,29
30		Spese per il sostegno e il potenziamento delle attività Organismi di parità della Regione Puglia (Commissione Parità Opportunità e Consulta Femminile) - l.r.14/2011 art.9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II			346.239,22	413.299,70	454.437,52	399.573,86	1.159.112,58

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014							
PARTE SPESE							
TITOLO III: Contabilità speciali - Partite di giro							
Capitolo N.	Articolo N.	Descrizione capitolo o articolo	RESIDUI PRESUNTI	RESIDUI DI STANZIAMENTO	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2013	PREVISIONI COMPETENZA	PREVISIONI CASSA
31		Anticipazione fondi per il servizio economato			90.000,00	90.000,00	90.000,00
32		Rimborso spese anticipate per conto di altri enti, di privati, dipendenti, ecc.			200.000,00	200.000,00	200.000,00
33		Ritenute per indennità di fine mandato			300.000,00	300.000,00	300.000,00
34		Ritenute per assegni vitalizi			2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
35		Depositi per spese contrattuali e d'asta			50.000,00	50.000,00	50.000,00
36		Ritenute erariali			9.500.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00
37		Ritenute per conto di terzi			786.000,00	786.000,00	786.000,00
	1	Ritenute INPS			150.000,00	150.000,00	150.000,00
	2	Ritenute INPDAP			150.000,00	150.000,00	150.000,00
	3	Ritenute ENPALS			6.000,00	6.000,00	6.000,00
	4	Ritenute per riscatti			10.000,00	10.000,00	10.000,00
	5	Ritenute per cessioni 5°			40.000,00	100.000,00	100.000,00
	6	Ritenute INAIL			30.000,00	30.000,00	30.000,00
	7	Altra ritenute			400.000,00	400.000,00	400.000,00
38		Ritenute assicurazioni consiglieri (66% a carico dei consiglieri)			27.720,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE TITOLO III					14.239.720,00	13.822.000,00	13.822.000,00

TOTALE GENERALE SPESE (titolo I, II e III)	11.843.370,69	413.289,70	60.735.503,14	54.730.573,66	66.987.244,05
---	----------------------	-------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 13 dicembre 2013, n. 147

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 1 MW nonché delle opere di connessione e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso, sito nel Comune di San Severo, provincia di Foggia - località "Cappelli". Società Domitilla Energia S.r.l, con sede legale in Piazza Castello n. 19 - 20121 Milano - P. IVA 06064320960.

Il giorno 13 dicembre 2013, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla pro-

duzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;

- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- il Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 10/09/2010 ha emanato le "Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi";
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 2259 del 26/10/2010 ha aggiornato, ad integrazione della D.G.R. n. 35/2007, gli "Oneri Istruttori";
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 3029 del 30/12/2010 ha adottato la nuova procedura per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile recependo quanto previsto dalle Linee Guida nazionali;
- la Regione con R.R. n. 24 del 30/12/2010 ha adottato il "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, «Linee Guida per l'Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili», recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la Regione con L.R. 25 del 24/09/2012 ha adottato una norma inerente la "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti Rinnovabili";
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedi-

mento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;

- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- il D.Lgs. n. 1 del 24/01/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27 del 24/03/2012 ha disposto (con l'art. 65 comma 5) che "il comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, introdotto dall'art. 27 comma 42, della L. n. 99 del 23/07/2009, deve intendersi riferito esclusivamente alla realizzazione di impianti alimentati a biomasse situati in aree classificate come zone agricole dagli strumenti urbanistici comunali";
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

- la Società **DOMITILLA ENERGIA S.r.l.**, con sede legale in Milano a Piazza Castello n. 19, Cod. Fisc. e P.IVA **06064320960**, nella persona del Sig. **FREDELLA GIUSEPPE**, nato a Foggia, il 04/03/1963 e residente a Milano in Via Caradosso 8, nella sua qualità di legale rappresentante, presentava domanda di autorizzazione unica attraverso posta certificata, in data 24.06.2011, acquisita al prot. n. 9989 del 08.08.2011, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di **1 MW**, costituito

da 1 aerogeneratore, nonché delle opere di connessione, da realizzarsi nel Comune di San Severo, provincia di Foggia - località "Cappelli";

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - a seguito di istruttoria, con nota prot. n. 10059 del 23.08.2011, invitava la Società ad integrare la documentazione richiesta ed a trasferire interamente sul portale telematico della Regione Puglia l'istanza, pena improcedibilità della stessa;
- la Società **DOMITILLA ENERGIA S.r.l.**, in data 27.09.2011 inviava la documentazione integrativa richiesta;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, riscontrava le integrazioni pervenute ed avendo rilevato la completezza documentale, provvedeva all'avvio del procedimento con nota prot. n. 12137 del 11.10.2011, inviata anche tramite PEC agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- in ordine alle opere di connessione, la Società ENEL Distribuzione S.p.A. acquisiva richiesta da parte della Società Domitilla Energia srl il 03.03.2008 e proponeva in data 23.05.2008, quale STMG la Connessione alla Rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20kV, tramite la costruzione di una cabina di consegna, connessa alla linea MT esistente "San Severo" (DP60 03102), in uscita dalla CP Foggia 380, in particolare:
 - Connessione in derivazione dalla linea MT "S. Severo" mediante costruzione di circa 900 metri di linea aerea CU 25 mm²;
 - Costruzione di una cabina di consegna.
 Tale STMG veniva accettata integralmente dalla Società in data 26.07.2008.
- la Società Domitilla Energia srl, a seguito di sopralluoghi, in data 06.09.2011, presentava ad Enel Distribuzione SpA una variante alla STMG proposta, consistente nella connessione dalla cabina di consegna (di nuova realizzazione) alla linea MT San Severo (DP60-03102) in entra-esce mediante costruzione di circa 1200 metri di linea MT, costituita da circa 1000 metri di cavo interrato del tipo ARE4H1RX 12-20 kV e circa 200 metri

di linea aerea del tipo ARE4H5EXY; realizzazione di due nuovi sostegni della linea aerea MT.

- la Società ENEL Distribuzione S.p.A., con nota prot. 1433881 del 14.09.2011, comunicava di aver validato in data 12.09.2011, il progetto definitivo dell'impianto di rete per la connessione in conformità alla soluzione tecnica individuata nel preventivo inviato da Enel Distribuzione ai fini dell'avvio dell'iter autorizzativo;
- la Società Domitilla Energia srl, in ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza BAP di Bari con nota prot. 11980 del 22.08.2012, apportava ulteriori modifiche alle opere di connessione dell'impianto alla RTN, in cui, al posto dei due sostegni della linea aerea MT e dei circa 200 metri di linea aerea del tipo ARE4H5EXY, realizzava un cavidotto interrato in entra-esci di attraversamento in T.O.C. della SP 24 di collegamento dalla cabina di consegna alla linea aerea MT esistente;
- la Società ENEL Distribuzione S.p.A., in data 06.12.2013, benestariava le modifiche apportate alle opere di connessione sopra descritte;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 13712 del 16.11.2011, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 6 dicembre 2011, anche a mezzo PEC.

Preso atto dei pareri espressi nella Conferenza di Servizi e di seguito riportati:

- **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto**, nota prot. n. 2563 del 20.01.2012, acquisita al prot. 1233 del 10.02.2012, rappresenta che in ordine ai soli interessi della Marina Militare non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico e delle relative opere connesse indicate in argomento. Ritiene opportuno rammentare alla Società, l'esigenza di provvedere alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente, per l'identificazione degli ostacoli e per la tutela del volo a bassa quota;
- **Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio**

Tutela delle Acque, con nota prot. 3589 del 02.08.2012, acquisita al prot. n. 7619 del 07.08.2012, esprime parere favorevole, rilasciando nulla osta alla realizzazione dell'impianto, per quanto concerne la compatibilità con il PTA, ferma restando la sospensione del rilascio di nuove concessioni per la realizzazione di pozzi, nonché le verifiche di eventuali pozzi esistenti.

- **Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione-Servizio Attività Economiche Consumatori-Ufficio del P.R.A.E.**, con nota prot. n. 3260 del 26.02.2013, inviata via PEC in data 27.11.2013 ed acquisita al prot. n. 9382 del 27.11.13, verificata la compatibilità con le Attività Estrattive autorizzate e/o richieste, si esprime Nulla Osta di massima, ai soli fini minerari, alla realizzazione dell'impianto di che trattasi e della relativa linea di allaccio. La Società è comunque tenuta, in fase di realizzazione, a posizionare gli elettrodotti e tutti i vari manufatti a distanza di sicurezza dai cigli di eventuali cave lambite, tali da garantire sempre la stabilità delle relative scarpe.
- **Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Foggia**, con nota prot. n. prot. 27630 del 05.12.2011, acquisita al prot. n. 15292 del 22.12.2011 comunica che le aree di che trattasi non sono soggette al vincolo idrogeologico. Restano ferme le responsabilità relative al rispetto del regolamento forestale n. 10/2009, in merito all'eventuale taglio di piante di interesse forestale.
- **Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Sezione Provinciale di Foggia**, con nota prot. 31231 del 23.04.2012, rilascia parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni nella realizzazione dell'impianto:
 1. tutti materiali inerti che devono essere usati per la realizzazione delle piste temporanee di cantiere devono essere costituiti di materiale autocotono prelevato dagli scavi delle fondazioni delle torri o da cave che estraggono lo stesso tipo di materiale esistente nelle vicinanze. Nei pressi del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentito la realizzazione di un'area, con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio e il transito dei mezzi;

2. nella costruzione delle piste non devono essere eseguiti sbancamenti e movimentazioni del suolo;
 3. terminata la fase di cantiere, a seguito dello smantellamento delle piste di cantiere, dovrà essere ripristinato lo strato originario di suolo;
 4. nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve essere compattato;
 5. se nelle aree di intervento sussistono piante di olivo, le stesse si possono solo spostare acquisendo l'autorizzazione dall'Ufficio Provinciale Agricoltura della Regione Puglia nei termini di legge, prima di realizzare le opere;
 6. divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici, ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna selvatica.
- **Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Tecnico Provinciale BA/FG**, con nota prot. n. 2426 del 12.01.2012, acquisita al prot. 650 del 20.01.2012, rilascia il proprio Nulla Osta.
 - **Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Regionale Espropri**, con nota prot. n. 42747 del 25.09.2012, acquisita al prot. 8980 del 25.09.2012, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del progetto in questione ed alla declaratoria di pubblica utilità dell'opera di che trattasi.
 - **Regione Puglia - Area Finanza e Controlli - Servizio Demanio e Patrimonio - Ufficio Parco Tratturi**, con nota prot. 1905 del 02.02.2012, acquisita al prot. 1740 del 24.02.2012, esprime parere favorevole sulla variante presentata dalla Società relativamente al percorso del cavidotto divenuto interrato che interessa il Regio Trattarello "Motta-Villanova", per una lunghezza di mt. 1049 ed una sezione di mt. 0,023 pari a mq. 24,12, preso atto che anche la Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Puglia ha espresso parere favorevole.
 - **Regione Puglia - Area Finanza e Controlli - Servizio Demanio e Patrimonio sede Provinciale di Foggia**, con nota prot. 5392 del 30.03.2012, acquisita al prot. 3349 del 06.04.2012, comunica che avendo acquisito il nulla-osta di fattibilità tecnica dal Consorzio di Bonifica, esprime parere favorevole a condizione che codesta Società, ottenuto il rilascio dell'A.U. di cui all'oggetto, ottemperi alle condizioni previste dal "Regolamento per l'uso dei beni immobili regionali" n. 23 del 02/11/2011.
 - **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia**, con nota prot. 8862 del 11.09.2012, acquisita al prot. 8428 del 12.09.2012, con riferimento all'oggetto, questa Direzione Regionale visti i pareri resi della Soprintendenza per i Beni AA. e PP. Di Bari prot. 11560 del 02.09.2012 e della Soprintendenza BAP di Bari prot. 11980 del 22.08.2012, rilevato che le opere di connessione interessano le aree di sedime dei tratturelli n°49 "Motta-Villanova" e n°86 "Foggia-Sannicandro", ritiene limitatamente all'attraversamento e/o parallelismo della rete di cavidotti nell'ambito o in corrispondenza dei riferiti sedimi tratturali, di non sollevare obiezioni all'intervento purché sia rispettata la seguente prescrizione:
 - Nelle suddette aree tratturali, in luogo del previsto posizionamento dei sostegni della linea elettrica aerea, dovranno essere eseguiti cavidotti interrati, da realizzarsi ove occorra, anche con il metodo di attraversamento denominato "TOC".
 - **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia**, con nota prot. n. 11560 del 02.09.2011, acquisita con prot. 11421 del 23.09.2011, questa Soprintendenza, per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportino asporto di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, comunica che non si ravvedono motivi ostativi alla realizzazione delle opere in oggetto, purché venga rispettata la seguente prescrizione relativa all'interferenza con le aree tratturali. Non si autorizza, infatti, il posizionamento dei sostegni della linea aerea nelle aree tratturali in quanto esse sono sottoposte a tutela ai sensi del D.M. 22/12/1983 e non vi possono pertanto essere realizzate nuove opere fuori terra. Qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28,90 e 175

del D.Lgs. 42/04, l'Ente responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

- **Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata**, con nota prot. n. 2781 del 04.04.2012, acquisita al prot. 3564 del 16.04.2012, rilascia Nulla Osta provvisorio alla costruzione per l'impianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta viene concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società Domitilla Energia Srl in data 14.03.2012 e registrato a Foggia.

- **Provincia di Foggia**, con Determinazione del Responsabile del Servizio Ambiente N. 1965 del 11.07.2011 rilascia parere favorevole in merito alla valutazione di incidenza ambientale per la realizzazione di una torre eolica da 1 MW, che interessa l'area agricola di San Severo (FG) in località "Cappelli", vincolando tale parere alle seguenti prescrizioni:

- utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con colori neutri e vernici non riflettenti, con eliche o sfere luminescenti, nel rispetto dei rischi di collisione dei volatili;
- utilizzo di cavi elicord per eventuali tratti di cavi di linea aerea, meglio se interrata, nel rispetto dei rischi di collisione dei volatili;
- di adottare particolari accorgimenti durante le attività di cantiere, deposito in discariche regolarmente autorizzate a norma delle vigenti disposizioni in materia dei materiali di risulta degli scavi;
- mettere in atto durante la realizzazione dell'impianto tutte le procedure di mitigazione e compensazione possibili in modo da ridurre al minimo l'impatto all'Habitat, quindi di ripristinare le normali condizioni del territorio al termine della fase di installazione.

- **Comune di San Severo**, rilascia propria Autorizzazione Paesaggistica N. 3 del 21.06.2012, riconfermata con nota prot. 21283 del 17.12.2012, sia in relazione alla variante del tratto di cavidotto divenuto interrato sia alla ricognizione aggiornata dei vincoli. In ogni caso l'intervento dovrà rispet-

tare le previsioni della zonizzazione acustica comunale. Inoltre, su richiesta dell'Ufficio Energia, con nota prot. 20279 del 19.11.2013 conferma l'Autorizzazione Paesaggistica di cui sopra anche dopo la verifica con il PPTR adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013, in quanto il progetto non è in contrasto con le misure di salvaguardia.

- **Comune di San Severo**, con nota prot. n. 7675 del 15.06.2012, acquisita al prot. 6411 del 03.07.2012, nell'ambito del vigente P.R.G. comunale e dall'esame dei vincoli del PUTT e del PAI, rilascia il proprio Nulla Osta urbanistico.

- **Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3^A Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio**, con nota prot. n. 22195 del 03.05.2012, acquisita al prot. 4621 del 16.05.2012, esprime parere favorevole dell'AM alla realizzazione di quanto in oggetto, a condizione che si rispettino le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa, riguardo la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea.

- **Comando Militare Esercito "Puglia"**, con nota prot. n. 5323 del 24.04.2012, acquisita al prot. n. 4047 del 27.04.2012, concede il Nulla-Osta evidenziando l'esistenza del rischio di presenza di ordigni bellici interrati e rappresentando che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica, per la cui esecuzione dovrà essere presentata apposita istanza all'ufficio BCM del 10° reparto Infrastrutture di Napoli.

- **Autorità di Bacino della Puglia**, con nota prot. n. 13978 del 05.12.2011, acquisita al prot. 14946 del 16.12.2011, esprime parere di conformità al PAI per i lavori di costruzione dell'impianto eolico in oggetto e delle relative opere di collegamento alla rete MT Enel, a condizione che:

- nelle aree assoggettate alla disciplina delle NTA del PAI, sia valutata opportunamente l'adeguatezza delle ipotesi progettuali in ordine al dimensionamento della trincea e alle relative modalità di rinterro, in rapporto ai fenomeni erosivi attesi per portate relative ad eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni. Materiali e metodi prescelti dovranno in ogni caso conferire al riempimento della trincea adeguata resistenza all'azione erosiva della piena due centennale,

- le opere previste in progetto, ivi comprese quelle provvisorie necessarie all'esecuzione dei lavori, siano tali da non determinare alterazioni dei deflussi superficiali e un fattore di aumento della pericolosità idraulica potenzialmente connessa, né localmente, né nei territori posti a valle o a monte,
- i lavori previsti non comportino, neppure temporaneamente, un aggravio delle condizioni di stabilità dei terreni interessati,
- i materiali di scavo e di risulta non siano accumulati, nemmeno temporaneamente, lungo i pendii, onde evitare che il conseguente aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi versanti e costituire elemento pregiudizievole alla sicurezza dei luoghi,
- l'ampiezza della fascia di territorio occupata in prossimità dei corsi d'acqua presenti nelle aree interessate dall'attraversamento dal cavodotto di collegamento non abbia dimensioni superiori a quelle strettamente legate alle esigenze di cantiere,
- sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo con l'impiego di tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque, ivi compresa la realizzazione di un'adeguata rete di regimazione e di drenaggio della quale dovrà essere assicurata manutenzione e piena efficienza e funzionalità idraulica,
- le operazioni di scavo e relativo rinterro delle trincee da realizzare per la posa delle linee elettriche di progetto siano condotte in modo da non modificare il regime di eventuali falde idriche superficiali,
- sia evitata l'infiltrazione e ogni ristagno e/o scorrimento d'acqua all'interno dei predetti scavi ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione, sia durante le fasi di cantiere sia a completamento dei lavori, durante l'esercizio delle opere,
- il materiale di riporto utilizzato per il rinterro degli scavi abbia caratteristiche chimico-fisiche analoghe a quelle originariamente presenti e sia opportunamente compattato in modo da garantire il ripristino a regola d'arte dello stato iniziale dei luoghi, in relazione, in particolare, alla permeabilità dei terreni presenti,

- per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, siano individuati siti e modalità di stoccaggio e di conferimento a discarica conformi alla normativa vigente in materia.

Con nota prot. 13740 del 22.11.2012, acquisita al prot. 11096 del 26.11.2012, l'AdB Puglia rilascia parere favorevole anche relativamente alla sopravvenuta variazione progettuale, confermando quanto già espresso nel precedente parere.

- **ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di Foggia**, con nota prot. n. 16907 del 27.03.2012, comunica che, esaminata la documentazione integrativa fornita, si rileva che sono state eliminate le criticità riscontrate nella precedente valutazione e, pertanto, per quanto di competenza si esprime parere favorevole relativamente al progetto per la realizzazione di quanto riportato in oggetto con le seguenti prescrizioni:

1. L'aerogeneratore che si installerà presenterà le seguenti caratteristiche: marca LEITWIND mod. LTW77, potenza 1 MW, diametro rotore 77m, altezza mozzo 80m.
2. In fase di realizzazione dovranno essere obbligatoriamente utilizzati cavi tripolari cordati ad elica come indicato in progetto (documento "Disciplinare") onde non modificare le ipotesi di calcolo sull'impatto elettromagnetico.
3. Siano rispettate le procedure di legge per la caratterizzazione delle terre o rocce da scavo utilizzate per riempimenti o livellamenti.
4. Nella fase di collaudo con l'impianto in esercizio, siano effettuate misure fonometriche post operam al fine di verificare quanto ipotizzato nella relazione di previsione di impatto acustico relativamente ai corpi recettori presi in considerazione, nonché il rispetto dei limiti di legge in campo acustico diurno e soprattutto notturno. Nel caso di superamenti siano adottate le misure consequenziali per l'abbattimento del rumore e ove non sia possibile si proceda alla eliminazione dell'aerogeneratore o degli aerogeneratori più prossimi al recettore che ne subisce l'impatto.
5. Il trattamento e lo smaltimento degli oli necessari al funzionamento e manutenzione degli impianti eolici nel loro complesso dovrà avvenire presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli

esausti (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati).

6. La viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali.
 7. Siano massimizzati gli accorgimenti durante la fase di cantiere, tale da minimizzare l'interferenza con l'habitat circostante con particolare attenzione alla dispersione di polveri.
- **ENAC**, con nota prot. n. 58168 del 09.05.2012, comunica di aver acquisito il parere positivo di Enav con prot. 99053 del 20.04.2012 e che, pertanto, in relazione a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'aerogeneratore non interferisce con superfici aeronautiche di interesse aeroportuale, tuttavia, trattandosi di impianto alto più di 100 metri, è considerato comunque ostacolo alla navigazione aerea, ai sensi del Cap. 4 paragrafo 11.1.3 del Regolamento Enac per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti e pertanto è soggetto ad adeguata segnalazione diurna/notturna, avente le seguenti caratteristiche:

segnaletica diurna:

- le pale del rotore dell'aerogeneratore dovranno essere verniciate con n° 3 bande alternate di mt. 6 l'una di larghezza, con i colori "rosso - bianco - rosso" in modo da impegnare gli ultimi 18 mt. delle pale stesse.

La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita continuamente nel tempo a cura e spese del proprietario dell'impianto.

segnalazione notturna:

- le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa.
- Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente

la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.

- Dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.
- Ai fini della pubblicazione in AIP-Italia dovrà essere comunicata all'ENAV, con almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e di fine lavori ed inviare contestualmente i dati definitivi del progetto che dovrà contenere:
 - 1) coordinate geografiche sessagesimali (gradi. primi e secondi) nel sistema WGS84 di ogni aerogeneratore;
 - 2) altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala);
 - 3) quota s.l.m al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota del terreno) e specifiche della segnaletica ICAO (diurna e notturna) con la data di attivazione e della relativa procedura manutentiva.

Si rilascia, per quanto di competenza, il nulla osta alla realizzazione del suddetto aerogeneratore corredato con le predette prescrizioni.

- **Ministero dello Sviluppo Economico Sez. U.N.M.I.G.**, con nota prot. 1293 del 30.03.2012 acquisita al prot. 4009 del 27.04.2012, rilascia il Nulla Osta alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto, a condizione che la Società Domitilla Energia Srl si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dell'impianto, fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti, affinché vengano rispettate le distanze ai sensi del DPR n. 128 del 09.04.1959.
- **Consorzio per la Bonifica della Capitanata**, con nota prot. 18311 del 19.10.2012, acquisita al prot. 10341 del 05.11.2012, in virtù della variante progettuale richiesta dalla Direzione Regionale per la SBAP, per il superamento della interferenza determinata dalla intersezione tra la linea elettrica interrata e l'adduttore irriguo occorre che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. *Il cavidotto deve essere posato al di sotto delle condotte irrigue e deve essere protetto meccanicamente per mezzo di una tubazione In acciaio (pead per posa in opera con sonda teleguidata) della lunghezza non Inferiore a mt.*

- 10.50 (In asse alla condotta) per diametri sino a ϕ 275 mm., non inferiore a mt. 11.50 per diametri da ϕ 300 a ϕ 500 mm., non inferiore a mt. 13.50 per diametri da ϕ 600 a ϕ 1200 mm.; per condotte di diametro superiore a 1200 mm. la lunghezza della tubazione di protezione deve essere pari alla larghezza della fascia di esproprio maggiorata di mt. 6.00, sempre in asse alla condotta, con un minimo di mt. 30.00;
2. La profondità di posa deve essere tale da garantire un franco netto tra le generatrici di condotta irrigua e tubo di protezione del cavidotto non inferiore a cm. 100 (cm. 150 per posa con sonda teleguidata);
 3. La profondità e la posizione effettiva delle condotte deve essere determinata, ove necessario, mediante saggi in sito da effettuarsi, a cura e spese di codesta Spett.le Società, in presenza di tecnici consortili;
 4. Il conduttore elettrico da posare deve essere adatto ad ambienti umidi e bagnati, anche se immerso in acqua, senza giunzioni o derivazioni con altre linee nel tratto Interessato;
 5. La presenza del cavidotto deve essere adeguatamente segnalata su ambo i lati della condotta irrigua con cartelli indicatori posizionati su palo metallico ancorato al contro tubo ed avente un'altezza dal piano campagna non inferiore a mt. 2.00;
 6. Al di sopra del contro tubo deve essere posato un nastro di segnalazione per tutta la sua lunghezza;
 7. L'attraversamento di condotte In cemento amianto e/o di diametro superiore a 500 mm. È consentito solo con tecnica spingi tubo o sonda teleguidata; In tal caso la profondità di poso deve essere tale da garantire un franco netto tra le generatrici di adduttore irriguo e tubo di protezione del cavidotto non inferiore a cm. 100 per spingi tubo e cm. 150 per sonda teleguidata; la distanza di inizio e fine trivellazione dall'asse della condotta deve essere non inferiore alla metà della lunghezza del tubo di protezione descritto al punto 1);
 8. La tecnica dello spingi tubo o della sonda teleguidata può essere adottata anche per l'attraversamento di condotte in materiali diversi dal cemento amianto o per diametri inferiori a 500 mm.(auspicabile).

Ciò stante si autorizza l'esecuzione degli interventi interferenti con la condotta irrigua sotto la stretta osservanza del progetto di variante trasmesso dalla Società con nota in data 26.09.2012, e delle prescrizioni contenute nella presente.

- **ASL/FG**, con nota prot. 42912 del 23.05.2012, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto sotto l'aspetto igienico-sanitario.
- **Ministero dell'Interno - Comando provinciale Vigili del Fuoco Foggia**, con nota prot. 973 del 27.01.2012, acquisita al prot. 1252 del 10.02.2012, comunica che da un esame di massima della documentazione tecnica, le opere di nuova realizzazione di che trattasi non risulterebbero soggette all'ottenimento del Certificato di prevenzione Incendi, in quanto non ricomprese nell'elenco allegato al DPR 151/2011.
- **ANAS SpA**, con nota prot. 22616 del 19.06.2012 comunica che, sulla base dell'analisi della documentazione prodotta, ha rilevato che le opere da realizzare non comportano alcuna interferenza con Strade Statali di competenza ANAS SpA.

Rilevato altresì che:

- la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 208 del 11.01.2012, trasmetteva a tutti gli Enti coinvolti al rilascio del parere di competenza, la copia conforme del Verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 dicembre 2011;
- la società DOMITILLA ENERGIA S.r.l., con nota acquisita al prot. 9513 del 09.10.2012 richiedeva l'attivazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità;
- la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, in data 29.10.2012 prott. vari, inviava al Comune di San Severo ed alle ditte proprietarie dei terreni interessati dall'intervento in oggetto, l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità;
- il Comune di San Severo, con PEC del 29.11.2012 acquisita al prot. 11274 del 30.11.2012, attestava che con atto prot. 2583 del 30.10.2012 è stato affisso all'Albo Pretorio comunale dal 30.10.2012

al 29.11.2012, l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e che fino alla data di affissione del medesimo non risultano pervenute opposizioni in merito;

- con nota acquisita al prot. 11464 del 06.12.2012, sono pervenute osservazioni in merito alla dichiarazione di pubblica utilità ai fini espropriativi, da parte di alcuni privati, rappresentati legalmente dall'avv. Gentile Nicola Pio;

con PEC del 20.12.2012, acquisita al prot. 11950 del 21.12.2012, pervenivano da parte dell'avv. Fabio Schirone, rappresentante legale della Società Domitilla Energia Srl, le controdeduzioni all'opposizione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità promossa da alcuni privati, rappresentati legalmente dall'avv. Gentile Nicola Pio, in cui fa rilevare in primis che, i signori rappresentati dall'avv. Gentile non sono proprietari dei terreni interessati dall'intervento in oggetto ma di terreni limitrofi e quindi non coinvolti nelle procedure espropriative, fatta eccezione per il sig. Castiglione Fabio comproprietario delle p.lle 1 e 10 del Fg. 140; inoltre tutte le criticità ambientali e procedurali sollevate sono ampiamente smentite dall'acquisizione dei relativi pareri favorevoli di competenza;

- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che *"si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione"*, ed in ogni caso, alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 1645 del 22.02.2013 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura positiva della Conferenza di Servizi;
- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche rilevava che l'aerogeneratore in oggetto interferiva con altri parchi eolici presentati antecedentemente all'istanza della Società Domitilla Energia srl nel comune di San Severo e precisamente con quelli

presentati dalle Società Tre Tozzi Renewable Energy srl ed Eurowind srl, pertanto con nota prot. 3291 del 17.04.2013 comunicava alla Società Domitilla Energia srl ed anche alle altre società coinvolte che, pur confermando la conclusione positiva del procedimento di A.U. per l'acquisizione di tutti i pareri favorevoli, non poteva essere autorizzato, a causa di tale interferenza;

- con nota acquisita al prot. 7862 del 08.10.2013, la Società Tre Tozzi Renewable Energy srl, comunicava la volontà di stralciare unilateralmente dal proprio layout la turbina n. 36 oggetto dell'interferenza con l'aerogeneratore presentato dalla Società Domitilla Energia srl;
- dalla Società Eurowind srl non perveniva alcun contributo, di contro la Società Domitilla Energia srl comunicava che l'aerogeneratore T4 della Eurowind srl interferente con l'aerogeneratore oggetto della presente A.U. era già stato eliminato da parte del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia in esito alla verifica di VIA con Determina n. 3050 del 03.10.2012;
- il progetto in oggetto essendo di potenza pari ad un 1 MW non è soggetto all'applicazione degli artt. 16 e 19 L.R. 11/2001 (verifica di assoggettabilità a VIA o valutazione d'impatto ambientale);
- dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008, art. 5 *"...omissis... In un'area buffer di 5 km dalle ZPS e dalle IBA (Important Bird Areas) si richiede un parere di Valutazione d'Incidenza ai fini di meglio valutare gli impatti di tali impianti sulle rotte migratorie degli Uccelli di cui alla Direttiva 79/409."* Tale Valutazione di Incidenza è disciplinata dalla Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001e ss. mm. e ii. A tal proposito, la Provincia di Foggia, con Determinazione Dirigenziale N. 1965 del 11.07.2011 ha rilasciato parere favorevole in merito alla valutazione di incidenza ambientale per la realizzazione di una torre eolica da 1 MW, che interessa l'area agricola di San Severo (FG) in località "Cappelli";
- la Società Domitilla Energia Srl, ha trasmesso istanza di autorizzazione unica in data 24.06.2011 per un impianto eolico di potenza uguale ad 1 MW, pertanto non rientra nel campo di applicazione del R. R. 16/2006 ed è soggetto all'applicazione del Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010, nonché alla disciplina della DGR 3029/2010;
- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche, ha sottoposto a verifica del R.R. 24/2010 il progetto dell'im-

pianto eolico nel suo complesso, riscontrando che, in ottemperanza a quanto descritto al comma 1 dell'art. 4 dello stesso regolamento, ricadono in area non idonea (Buffer 100m Tratturello Motta - Villanova), le sole opere di connessione relative ad un impianto (1 aerogeneratore) esterno alle aree e siti non idonei. Pertanto, l'impianto è autorizzabile anche ai sensi del R.R. 24/2010, previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge; si ribadisce che è stato acquisito il parere favorevole della competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, che recependo il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni AA. e PP. di Bari prot. 11980 del 22.08.2012, prescrive che "nelle suddette aree tratturali, in luogo del previsto posizionamento dei sostegni della linea elettrica aerea, dovranno essere eseguiti cavidotti interrati, da realizzarsi ove occorra, anche con il metodo di attraversamento denominato "TOC" ed inoltre richiamano le osservazioni espresse dalla stessa SBAP di Bari, ossia "le opere di cantierizzazione invece, dovranno essere realizzate su altra viabilità escludendo quindi i due tratturelli succitati". La Società in data 22.10.2012 ha presentato gli elaborati tecnici progettuali relativi alla variazione delle opere elettriche di collegamento dell'impianto, in ottemperanza alle prescrizioni e modalità dettate dalle Soprintendenze per la realizzazione del cavidotto interrato, a cui si rimanda al parere, per maggiori dettagli;

- la società Domitilla Energia Srl, per quanto sopra descritto, ha ottemperato a quanto previsto dal punto 4.3 della D.G.R. n° 3029/2010, relativo agli oneri di monitoraggio;
- in data 20 marzo 2013 è stato sottoscritto l'Atto unilaterale d'obbligo nei confronti della Regione Puglia e del/i Comune/i interessato/i territorialmente dall'intervento, come previsto ai sensi del punto 4.1 alla D.G.R. N. 3029/10;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 21 marzo 2013 ha provveduto alla registrazione dell'Atto unilaterale d'obbligo al repertorio n. 14895.

Considerato che:

- con Deliberazione n. 1435 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (PPTR);
- ai sensi dell'art. 105 delle Norme Tecniche di

Attuazione dello stesso Piano, a far data dall'adozione del PPTR non sono consentiti sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004 interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste dal Piano, nè interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1 delle NTA del Piano;

- l'Ufficio Energia e Reti Energetiche con nota prot. 8767 del 07.11.2013 chiedeva al Comune di San Severo, delegato dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, di confermare o meno l'Autorizzazione Paesaggistica prot. N. 3 del 21.06.2012, in virtù di quanto descritto sopra;
- il Comune di San Severo con nota prot. 20279 del 19.11.2013 riconfermava l'Autorizzazione Paesaggistica prot. N. 3 del 21.06.2012 in quanto il progetto non è in contrasto con le misure di salvaguardia;
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi del comma 6, 6bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, relativa alla:
 - costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per 1 MW, costituito da 1 aerogeneratore, da realizzarsi nel comune di San Severo, in località "Cappelli" nonché delle opere di connessione interessanti il Comune di San Severo (FG);
 - costruzione di una cabina di consegna;
 - connessione alla linea MT "San Severo" (DP60-03102) in entra-esce mediante costruzione di circa 1000 metri di linea MT di cavo interrato del tipo ARE4H1RX 12-20 kV;
 - collegamento dalla cabina di consegna alla linea aerea MT esistente, con cavidotto interrato di circa 200 metri ed attraversamento in T.O.C. della SP 24.

- la Società **DOMITILLA ENERGIA S.r.l.**, con sede legale in Milano a Piazza Castello n. 19, Cod. Fisc. e P.IVA **06064320960**, con nota del 20 marzo 2013, acquisita al prot. 2445 pari data, ha trasmesso:

1. copie del progetto definitivo di che trattasi, conforme a tutte le risultanze del procedimento autorizzativo ed adeguato a tutte le prescrizioni richieste dagli Enti che hanno partecipato al procedimento stesso e con la quale si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni e condizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti. Il progetto definitivo è parte integrante del presente atto ed è vidimato in triplice copia dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche;
2. pagamento degli oneri di monitoraggio previsto dal punto 2.3.5 della D.G.R. n° 35/2007, relativo agli oneri di monitoraggio;
3. asseverazioni ex DPR 445/2000, da parte di tecnico forestale abilitato sull'assenza di produzioni agro-alimentari di pregio nonché di ulivi dichiarati "monumentali" ai sensi della L.R. 14/2007 nelle aree interessate;
4. dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 da parte del progettista, che l'impianto è situato ad una distanza maggiore di 1 Km dai centri abitati e dalle aree edificabili, come previsto dal vigente strumento urbanistico comunale;
5. dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR n. 445/2000, per mezzo della quale il legale rappresentante della Società si impegna a rispettare tutte le prescrizioni di natura esecutiva formulate dai suddetti Enti nonché dichiarazione di Atto Notorio, come da modello inserito sul sito ufficiale della Regione Puglia, alla voce modulistica;
6. Visura Storica Camerale Società di Capitale aggiornata con l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 ai fini dell'accertamento dell'antimafia, ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 25/2012;
7. Piano di Utilizzo in conformità all'Allegato 5 del D.M. n.161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21 settembre 2012.

La Società **DOMITILLA ENERGIA S.r.l.**, con PEC del 15.05.2013 prot. 3443, trasmette ai sensi dell'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 ai fini dell'accertamento dell'antimafia, i tre modelli di Atto Notorio così come predisposti dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche e reperibili alla voce "modulistica" del sito ufficiale della Regione Puglia, al link Energia, debitamente compilati.

Come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 147 del 13 dicembre 2013 a firma di Elena Laghezza agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 ed ai sensi del R.R. n. 24/2010, per la realizzazione e l'esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per 1 MW, costituito da 1 aerogeneratore, da realizzarsi nel comune di San Severo, in località "Cappelli" nonché delle opere di connessione interessanti il Comune di San Severo (FG);
- costruzione di una cabina di consegna;
- connessione alla linea MT "San Severo" (DP60-03102) in entra-esce mediante costruzione di circa 1000 metri di linea MT di cavo interrato del tipo ARE4H1RX 12-20 kV;
- collegamento dalla cabina di consegna alla linea aerea MT esistente con cavidotto interrato di circa 200 metri ed attraversamento in T.O.C. della SP 24.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 3029 del 30.12.2010;

Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

Visto l'Atto Unilaterale d'Obbligo sottoscritto in data 20 marzo 2013 dalla società Domitilla Energia Srl;

DETERMINA**Art. 1)**

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Art. 2)

Ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società **DOMITILLA ENERGIA S.r.l.**, con sede legale in Milano a Piazza Castello n. 19, Cod. Fisc. e P.IVA **06064320960**, nella persona del Sig. **FREDELLA GIUSEPPE**, nato a Foggia, il 04/03/1963 e residente a Milano in Via Caradosso 8, nella sua qualità di legale rappresentante di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, relativamente a:

- costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica per 1 MW, costituito da 1 aerogeneratore, da realizzarsi nel comune di San Severo, in località "Cappelli" nonché delle opere di connessione interessanti il Comune di San Severo (FG);
- costruzione di una cabina di consegna;
- connessione alla linea MT San Severo (DP60-03102) in entra-esce mediante costruzione di circa 1000 metri di linea MT di cavo interrato del tipo ARE4H1RX 12-20 kV;
- collegamento dalla cabina di consegna alla linea aerea MT esistente. Con cavidotto interrato di circa 200 metri ed attraversamento in T.O.C. della SP 24.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica, rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 241/90, costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 e, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Domitilla Energia Srl nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedi-

mento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita *“Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati”*.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità l'impianto eolico, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate con la presente determinazione.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, come modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. 25/2012, entro centottanta giorni dalla presentazione della Comunicazione di Inizio Lavori deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008 come modificato dall'art. 5 comma 18 e 20 della L.R. 25/2012, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli arti-

- coli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, entro i termini stabiliti dalla presente determinazione, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 3029/2010;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 3029/2010 e aggiornabile secondo le modalità stabilite dal punto 2.2 della medesima delibera di G.R.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni sopra indicato, della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) **determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione**, l'obbligo del soggetto autorizzato al ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Le fideiussioni da presentare a favore della Regione e del Comune devono avere le caratteristiche di cui al paragrafo 13.1 lettera j delle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 10.09.2010 e contenere le seguenti clausole contrattuali:

- espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività delle fidejussioni stesse entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia, o del Comune, senza specifico obbligo di motivazione;
- la validità della garanzia sino allo svincolo da parte dell'Ente garantito e il suo svincolo solo su autorizzazione scritta del medesimo soggetto beneficiario;
- la rinuncia ad avvalersi del termine di cui al primo comma dell'art. 1957 del Codice Civile;
- la specificazione che il mancato pagamento del premio e dei supplementi di premio non potrà essere opposta in nessun caso all'Ente garantito.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione; quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori; entrambi i suddetti termini sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di A.U.

Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi.

Il collaudo, redatto da ingegnere abilitato iscritto all'ordine da almeno dieci anni, deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto e deve attestare la regolare esecuzione delle opere previste e la loro conformità al progetto definitivo redatto ai sensi del D.P.R. 5.10.2010 n. 207.

I seguenti casi possono determinare la revoca dell'Autorizzazione Unica, l'obbligo di ripristino dell'originario stato dei luoghi e il diritto della Regione ad escutere la fidejussione rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto entro i termini stabiliti:

- mancato rispetto del termine di inizio lavori;
- mancato rispetto del termine di realizzazione dell'impianto, fatti salvi i casi di cui all'art. 5, comma 21 della Legge Regionale n. 25 del 25/09/2012;
- mancato rispetto del termine di effettuazione dell'atto di collaudo;
- mancato rispetto di termini e prescrizioni sancite dall'Atto di Impegno e dalla Convenzione sottoscritti.

Il mancato rispetto delle modalità con cui eseguire le eventuali misure compensative, previa diffida ad adempiere, determina la decadenza dell'Autorizzazione Unica.

Art. 9)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori di realizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento.

Per le medesime finalità la Società, contestualmente all'inizio lavori, deve, a pena di revoca dell'Autorizzazione Unica, previa diffida ad adempiere, depositare presso il Comune, il progetto definitivo, redatto ai sensi del D.P.R. 207/2010 e vidimato dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche.

La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del parco eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del parco eolico;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione

Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale, entro il termine di inizio lavori. L'adempimento dovrà essere documentato dalla Società in sede di deposito della documentazione di cui all'art. 4, comma 2, della L.R. 31/2008;

- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte della Regione Puglia e a fornire eventuali informazioni, anche ai fini statistici, per le verifiche degli impegni assunti in fase di realizzazione di cui al paragrafo 4 della D.G.R. n. 3029 del 28/12/2010;
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti invitati alla Conferenza di Servizi, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto Unilaterale d'Obbligo;
- con la sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo nei confronti della Regione Puglia e del Comune o Comuni interessati, il proponente si obbliga a rispettare i tempi di costruzione, di avvio e di conclusione dell'accertamento della regolare esecuzione dell'impianto ai sensi del punto 4.1 nonché del rispetto del punto 4.2 dell'art. 4 della DGR 3029/2010.

La Società è obbligata, altresì, a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:

- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;
- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal

committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo a al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

Art. 11)

Il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società istante e al Comune interessato.

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n.28 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 23 dicembre 2013, n. 1046

Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, approvato con AD 610 del 06.08.2013 (BURP n. 11 del 14 agosto 2013) - Elenco candidature ammesse al 23.12.2013.

Il giorno 23 dicembre 2013, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Legge Regionale n. 10 del 20/06/2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTI gli Accordi in sede di Conferenza Stato Regioni del 12 febbraio 2009 e del 20 aprile 2011 in materia di interventi di sostegno al reddito e alle competenze;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.303 del 9 febbraio 2010 avente ad oggetto "Linee Guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'accordo Stato/Regioni e P.A. del 12 febbraio 2009 da finanziare con le risorse del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e prima applicazione delle semplificazioni di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n 396/2009";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1829 del 4 agosto 2010 avente ad oggetto "Azione di sistema Welfare to Work - Linee di indirizzo e procedure per i Centri per l'Impiego per la realizzazione delle politiche attive per i percettori di CIG e mobilità in deroga";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 249 del 19/02/2013 avente ad oggetto "PIANO STRAORDINARIO PER I PERCETTORI DI AA.SS. IN DEROGA AGG. - Interventi straordinari e aggiornamento delle indicazioni operative, del-

l'azione di sistema Welfare to Work per i Centri per l'Impiego, relative alla gestione delle politiche attive per il lavoro a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei percettori di sostegno al reddito;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 608 del 20 giugno 2013 avente ad oggetto "DGR 19 febbraio 2013, n. 249 "Piano straordinario per i percettori di AA:SS: in deroga agg." - Approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa e delle relative note esplicative" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 92 del 4 luglio 2013.

VISTO il P.O. Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 4072 del 08.07.2013 (2007IT051PO005), prevede, tra gli obiettivi che la Regione Puglia intende realizzare, quello di attuare politiche del lavoro attive e preventive nei confronti di lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, sostenendone e migliorandone l'accesso e l'integrazione;

VISTA la Decisione dell'8 luglio 2008 del Comitato di Sorveglianza del PO Puglia FSE 2007-2013 che ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 610 del 06.08.2013 avente ad oggetto "PO PUGLIA FSE 2007/2013, Asse II - "Occupabilità": Approvazione avviso pubblico n. 2/2013 - "Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 11 del 14 agosto 2013;

RITENUTO di dover procedere con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma, 1 della già richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1043 del 20.12.2013

avente ad oggetto “Organizzazione interna del Servizio Politiche per il lavoro. Assegnazione del dott. Michele Maggipinto cat. D1 t.d. a supporto del Responsabile del Procedimento Avviso 2/2013”;

VISTA la relazione di seguito riportata, trasmessa dal Responsabile del Procedimento al dirigente del Servizio con nota prot. AOO_060/23/12 /2013/0029440:

La Regione Puglia, in applicazione dell’intesa Stato-Regioni e dei successivi Accordi con le Parti Sociali, ha approvato, con determinazione del dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 608 del 20/06/2013, un Catalogo dell’offerta formativa rivolta ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga o ai lavoratori che, per effetto degli accordi, abbiano perso tale beneficio e mira a consentire l’acquisizione di competenze di base e specialistiche riconducibili ai profili di attività professionale per i quali sussistono maggiori prospettive di lavoro nell’ambito del territorio regionale ed extraregionale. Il catalogo assicurerà ai lavoratori colpiti dalla crisi una più rapida fruizione degli interventi proposti dalla Regione favorendo, di conseguenza, la loro riqualificazione e la possibile ricollocazione nell’ambito del mercato del lavoro.

Con AD n. 610 del 06.08.2013 è stato approvato l’Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all’erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, quale complemento dei percorsi di politiche attive realizzati presso i CPI.

La scelta del percorso formativo di qualificazione o riqualificazione, a seconda delle esigenze individuali, dovrà avvenire sulla base delle esigenze formative del lavoratore, sia in termini di opportunità, con particolare riferimento ai benefici attesi in ordine all’aggiornamento delle competenze e al reinserimento nel mercato del lavoro, sia in termini di durata, fermi restando i vincoli derivanti dagli Accordi stipulati dalla Regione con le Parti Sociali.

L’Avviso 2/2013 prevede che i lavoratori beneficiari di AA.SS in deroga o di sostegno al reddito a seguito di perdita dei suddetti benefici, siano titolari di un voucher formativo utilizzabile presso gli Organismi di Formazione ammesso all’elenco di cui in oggetto.

Il finanziamento complessivamente disponibile per gli interventi di cui all’Avviso è pari a € 40.000.000,00. Il Par. H) “Tempi ed esiti delle istruttorie” dell’Avviso prevede l’approvazione delle candidature con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro.

Considerato che in esito al suddetto Avviso, alla data del 23.12.2013, sono pervenute n. 167 istanze (Allegato 1) e a seguito della valutazione delle istanze pervenute, effettuata dalla sottoscritta, responsabile del procedimento, e dal funzionario istruttore Michele Maggipinto, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti, sono state ammesse, tenuto conto altresì delle integrazioni trasmesse ai sensi del par. G) dell’Avviso, n. 139 richieste (Allegato 2).

Considerato altresì che risultano a tutt’oggi in istruttoria, sospese a fini di integrazione documentale, n. 28 istanze (Allegato 3).

Ciò premesso, con il presente atto, si approva l’elenco delle candidature ammesse, individuate nell’Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva riveniente dal presente atto trova copertura nel maggior impegno già assunto con A.D. n. 1918/2012.

Si attesta l’adempimento degli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;

Vista la L. R. n. 7/1997, contenente “Norme in materia di organizzazione dell’Amministrazione Regionale”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 28.07.1997 n. 3261, avente ad oggetto “Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali”;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;
- di approvare l'elenco delle candidature ammesse, di cui all'Allegato 2 e parte integrante del presente provvedimento, pervenute in risposta all'Avviso Pubblico approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 610 del 06.08.2013;
- di riservarsi di procedere successivamente all'inserimento degli organismi di formazione ammessi nel "Catalogo di offerta formativa", che sarà pubblicato sul sito www.sistema.puglia.it;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento,

a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n. 13/1994.

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 3 allegati, di cui Allegato 1 composto da n. 3 pagine, Allegato 2 composto da n. 3 pagine, Allegato 3 composto da n. 1 pagina, per complessive n. 12 pagine:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
- sarà pubblicato, unitamente all'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Lavoro.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro
Luisa Anna Fiore

ALLEGATO 1

	ORGANISMO FORMATIVO
1	"ASSOCIAZIONE CULTURALE SOFOCLE" ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SENZA SCOPO DI LUCRO
2	4G FORMA A.P.S.
3	A.B.A.P. Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi
4	A.Cri.C.E.F.A.L. Associazione Cristiana Cultura Evangelizzazione Formazione Arti Lavoro
5	A.F.G. (ASSOCIAZIONE di FORMAZIONE GLOBALE)
6	A.FO.RI.S. - AGENZIA DI FORMAZIONE E RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
7	A.N.S.I. COMITATO DI COORDINAMENTO CITTADINO DI TRANI
8	AGENZIA FORMATIVA PER IL MEZZOGIORNO AGE.FOR.M.
9	Agenzia Formativa Ulisse
10	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI
11	AIM2001 Associazione Istruzione Milano
12	AL.I.C.E.- ALternative Integrate Contro l'Emarginazione Onlus
13	AMCOL -ASSOCIAZIONE PER LA MULTIMEDIALITA' DELLE COMUNITA' E DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI
14	Agesi (Associazione Servizi Sindacali)
15	ASFORM
16	Assformez
17	Associazione Abigar Trani
18	ASSOCIAZIONE ALICANTES
19	Associazione Bluesea
20	Associazione C.F.P. - Centro Formazione Professionale
21	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI FORAGNO
22	ASSOCIAZIONE CULTURALE ACUTO
23	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALFA-AGENZIA DI FORMAZIONE
24	Associazione Culturale AndriaDuePuntoZero
25	Associazione Culturale Ente di Formazione Demetra
26	Associazione Dante Alighieri
27	Associazione di Promozione Sociale Mondo Nuovo
28	Associazione di Promozione Sociale, Culturale e di Formazione Professionale Formare
29	ASSOCIAZIONE FORMARE PUGLIA
30	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
31	ASSOCIAZIONE I CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS
32	ASSOCIAZIONE IL TRATTO DI UNIONE
33	ASSOCIAZIONE IRSEF
34	Associazione Istruzione Professionale Europea - A.I.P.E.
35	ASSOCIAZIONE KOINE'
36	ASSOCIAZIONE KRONOS
37	ASSOCIAZIONE MAGNAGRECIA FORMAZIONE
38	Associazione MEDEUR - Mediterraneo Europa - centro Studi e Formazione
39	Associazione Monte Celano Ente di Formazione Onlus
40	ASSOCIAZIONE NO PROFIT PADRE PIO
41	Associazione OPRA FORMAZIONE
42	Associazione per la Formazione Professionale Quasar
43	Associazione Ploteus Impresa Sociale
44	Associazione Santa Cecilia Onlus - ANSPI
45	ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO (A.SC.LA.)
46	ASSOCIAZIONE SE.R.I. FORMAZIONE E ORIENTAMENTO
47	Atena Formazione e Sviluppo
48	ATHENA ONLUS
49	AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
50	BIC PUGLIA SCARL
51	C.A.T. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA - CONFCOMMERCIO BARI
52	C.I.A.S.U. Centro Internazionale Alti Studi Universitari
53	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT
54	C.S.A.P.I. (CONSORZIO SERVIZI ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA)
55	CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO
56	CAT CONFCOMMERCIO PMI
57	CEAPL (Centro Educativo Addestramento professionale Lavoratori) Ente di Formazione Nazionale
58	CeLIPS (Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue)
59	CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE
60	CENTRO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE "PADRE PIO"
61	Centro di Formazione ed Orientamento Professionale Don Tonino Belli
62	CENTRO FORMAZIONE LAVORO ONLUS
63	Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA
64	CENTRO STUDI AMBIENTALI E DIREZIONALI

ALLEGATO 1

ORGANISMO FORMATIVO	
65	CENTRO STUDI E RICERCHE "LAURA MURIGLIO"
66	CENTRO STUDI MECENATE ASSOCIAZIONE
67	Centro Territoriale Permanente - Ida c/o Istituto Comprensivo Statale
68	CESIFORM SRL
69	CIOFS/FP-Puglia
70	Circolo Culturale 'Enrico Fermi'
71	Circuito Informatico S.r.l.
72	Cityform associazione senza scopo di lucro
73	CNIPA PUGLIA
74	CNOS-FAP Regione Puglia
75	COID SRL
76	Consea S.r.l.
77	Consorzio CONSULTING
78	Consorzio fra Cooperative sociali Elpendù
79	Consorzio I.S.F.I.Ma.
80	Cooperativa Sociale ITACA a r.l. onlus
81	D.ANTHEA ONLUS
82	ECIPA
83	En.A.P. Puglia
84	En.F.A.S - Ente di Formazione Assistenza e Sviluppo
85	ENAC PUGLIA - Ente di formazione canossiano "C. Figliolia"
86	ENFAP PUGLIA
87	ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE
88	ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO
89	Ente Scuola Edili della Provincia di Brindisi
90	Eta Inform S.r.L.
91	EUROAMBIENTE s.r.l.
92	EUROPA - SERVIZI, FORMAZIONE E TERZO SETTORE - SOCIETA' COOPERATIVA
93	FO.R.UM Formazione Risorse Umane
94	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA
95	FORM@LLIMAC ONLUS
96	Format - Ente di Formazione Dauno
97	FORMEDIL FOGGIA
98	Formedil-Bari
99	Forpuglia
100	FUTURESERVICE SCUOLA VEGA DI ZUPPETTA PAOLO & C SNC
101	GDF CORRADO
102	GENESIS CONSULTING
103	GES.FOR.
104	HOMINES NOVI
105	I.F.O.A. - istituto Formazione Operatori Aziendali
106	I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale
107	I.I.S.S. "L. DA VINCI - E. MAJORANA"
108	I.I.S.S. "VIVANTE-PITAGORA"
109	I.I.S.S. Liceo Scientifico -Liceo Classico "G. Stampacchia"
110	I.I.S.S. LUIGI EINAUDI
111	I.R.A.P.L. - Istituto Regionale Addestramento Perfezionamento Lavoratori
112	I.R.S.E.A. - ISTITUTO DI RICERCHE SOCIALI, ECONOMICHE ED AMBIENTALI
113	I.T.O. S.R.L. (ISTITUTO TECNICO ORION)
114	I.T.T. GIOVANNI GIORGI
115	Il.SS. "R.LOTTI" ANDRIA
116	IIS "A. Minuziano-Di Sangro Alberti"
117	INFORP "Innovazione e Formazione Professionale"
118	Innova.Menti
119	IRIS - ISTITUTO DI RICERCA INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO
120	IRSEO ASSOCIAZIONE
121	ISTITUTO DI FORMAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROMETEO PUGLIA (in breve IFOR PMI PROMETEO)
122	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore - Elena di Savoia _ Piero Calamandrei-
123	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Colasanto"
124	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "P. GIANNONE"
125	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE OTRANTO
126	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"
127	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "ARCHIMEDE"
128	ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "A. MEUCCI"

ALLEGATO 1

ORGANISMO FORMATIVO	
129	ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
130	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. DE VITI DE MARCO"
131	ITC "T.FIORE" Modugno
132	ITCA/FAP ONLUS
133	KANTEA S.C.R.L.
134	KHE Società Cooperativa
135	Know K. Srl
136	LA FABBRICA DEL SAPERE SRL
137	Leader Società Cooperativa Consortile
138	LOGOS FTS - Formazione, Turismo, Sviluppo
139	LUMAS LUPIAENSIS MANAGEMENT SCHOOL
140	MURGIAFOR - CONSORZIO MURGIA FORMAZIONE
141	NUOVI INCONTRI COOPERATIVA SOCIALE
142	Nuovi orizzonti soc. coop. soc.
143	Phoenix società cooperativa sociale per azioni
144	PMI FORMAZIONE PUGLIA A.P.S.
145	PROFETA ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO
146	Progettoazienda srl
147	PROGRAMMA SVILUPPO
148	PROMETEO S.F.E. - SCUOLA DI FORMAZIONE D'ECCELLENZA
149	PROMO.SI.MAR. S.R.L.
150	PSA CORPORATION SRL
151	REDMOND API FORM
152	SAFETY CORPORATION S.R.L.
153	SAID (ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DOCENTI)
154	Sama Form
155	SANTA CHIARA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
156	Scuola C.E.F. S.N.C.
157	Scuola Edile della provincia di Lecce
158	Sirio Sviluppo e Formazione Onlus
159	SISTEA SOCIETA' COOPERATIVA
160	SISTEMA IMPRESA Società Consortile a Responsabilità Limitata Centro di Assistenza Tecnica C.A.T.
161	SMILE PUGLIA
162	Spegea Scuola di Management S.c.ar.l.
163	STUDIODELTA S.r.l.
164	SUDFORMAZIONE SRL
165	Tota consulting S.r.l.
166	UNIVERSITA' LUM JEAN MONNET
167	Universus Csei - Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione

ALLEGATO 2

ORGANISMO FORMATIVO	SEDE
Formedil-Bari	trav.364 di via Napoli, n.2 - 70123 Bari (BA) - Set Minimo
Formedil-Bari	via Barletta, 283 - 76123 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Associazione Santa Cecilia Onlus - ANSPI	via Spagna, snc - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE SE.R.I. FORMAZIONE E ORIENTAMENTO	VIA G. MATTEOTTI, 111 - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
Associazione Istruzione Professionale Europea - A.I.P.E.	VIA LEQUILE,68 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	Piazza Giulio Cesare 13 - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
PROMO.SI.MAR. S.R.L.	CORSO VITTORIO EMANUELE II N. 2/3 int. E - 74122 Taranto (TA) - Set Minimo
AL.I.C.E. - Alternative Integrate Contro l'Emarginazione Onlus	Via Carlo Alberto 86 - 70019 Triggiano (BA) - Set Minimo
Know K. Srl	Via Lorenzo Cariglia, 12 - 71122 Foggia (FG) - Set Minimo
Associazione Monte Celano Ente di Formazione Onlus	Via Dadduzio 66 - 71122 Foggia (FG) - Set Minimo
Associazione Monte Celano Ente di Formazione Onlus	via Donatello Compagnone snc - 71014 San Marco In Lamis (FG) - Ampliamento Definitivo
SAFETY CORPORATION S.R.L.	Via Barletta 283 - 76123 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
SAFETY CORPORATION S.R.L.	VIA BARLETTA, 283 - 76123 Andria (BAT) - Set Minimo
BIC PUGLIA SCARL	Via Repubblica, 36/F - 70015 Noci (BA) - Set Minimo
Associazione Bluesea	Via Monteroni 9 - 73041 Carmiano (LE) - Set Minimo
A.FO.R.I.S. - AGENZIA DI FORMAZIONE E RICERCA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	VIA ANGELO FRACCACRETA 68 - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
Consorzio fra Cooperative sociali Elpendù	Via Canudo n. 12 - 70042 Mola Di Bari (BA) - Set Minimo
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	via Salvatore De Matteis - 73042 Casarano (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	via Malcangi n.170/172 - 76125 Trani (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	via Edoardo De Filippo c/o z.i. - 73012 Campi Salentina (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	via Dell'Aia n. 6 - 76015 Trinitapoli (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	via Asse di Spina, 60 z.i. - 73100 Lecce (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	c.da Piscine - Uggiano Montefusco - 72024 Manduria (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	Via Bari, 11 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
CAMPUS FORMAZIONE E LAVORO	via Lucantonio Resta n 15 - 72023 Mesagne (BR) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
FO.R.UM Formazione Risorse Umane	VIA S. MAHI, 11 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
CNIPA PUGLIA	VIA S. ALFONSO M. DE LIGUORI, 63-65-67-77-79-213-215 - 71100 Foggia (FG) - Set Minimo
CNIPA PUGLIA	Via Martiri d'Ungheria, 182 - 74013 Ginosa (TA) - Set Minimo
CNIPA PUGLIA	Via Temenide 115 - 74100 Taranto (TA) - Set Minimo
CNIPA PUGLIA	CORSO ITALIA, 19/c - Scala A - 70121 Bari (BA) - Set Minimo
CNIPA PUGLIA	VIA DELLE ANIME N. 10/A - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
CNIPA PUGLIA	VIA IQBAL MASIH, SNC - 70100 Bari (BA) - Set Minimo
A.F.G. (ASSOCIAZIONE DI FORMAZIONE GLOBALE)	VIA TREBBIA, 10 - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
ENAC PUGLIA - Ente di formazione canossiano "C. Figliolia"	XXV Aprile 74 - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
I.F.O.A. - istituto Formazione Operatori Aziendali	Via De Bellis, 7 - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
I.F.O.A. - istituto Formazione Operatori Aziendali	Via Barletta, 283 - 76123 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
I.F.O.A. - istituto Formazione Operatori Aziendali	Via Tor Pisana, 98/100 - 73100 Brindisi (BR) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
I.R.S.E.A. - ISTITUTO DI RICERCHE SOCIALI, ECONOMICHE ED AMBIENTALI	VIA OSLO, 29/D - 76011 Bisceglie (BAT) - Set Minimo
I.R.S.E.A. - ISTITUTO DI RICERCHE SOCIALI, ECONOMICHE ED AMBIENTALI	VIA SPECCHIO, 13/15 - 71042 Cerignola (FG) - Ampliamento Definitivo
A.Cri.C.E.F.A.L. Associazione Cristiana Cultura Evangelizzazione Formazione Arti Lavoro	Via Malcangi 197 presso CAT Imprese Nord Baresi srl - 76125 Trani (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
A.Cri.C.E.F.A.L. Associazione Cristiana Cultura Evangelizzazione Formazione Arti Lavoro	Tratturo Barletta Grumo 29/B - 70033 Corato (BA) - Set Minimo
4G FORMA A.P.S.	Contrada RAMUNNO - S.S. 16 - 72017 Ostuni (BR) - Set Minimo
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	via Pozzo Santo Agostino - 74013 Ginosa (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	via Lago Trasimeno - 74121 Taranto (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	cda Pergolo - 74015 Martina Franca (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	Via Spineto Montecamplo 29 - 74011 Castellaneta (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	VIA SORCINELLI 21 - 74121 Taranto (TA) - Set Minimo
ENTE SCUOLA EDILE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	via roma 133 - 74028 Sava (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CENTRO STUDI AMBIENTALI E DIREZIONALI	VIA DELLE MURGE, 65/a - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
Scuola Edile della provincia di Lecce	VIA GIOVANNI GENTILE 4 - 73024 Maglie (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Scuola Edile della provincia di Lecce	Viale Belgio Z.I. - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
Scuola Edile della provincia di Lecce	ZONA INDUSTRIALE PRESSO SVILUPPO ITALIA - EX CISI - 73042 Casarano (LE) - Ampliamento Definitivo
C.S.A.P.I. (CONSORZIO SERVIZI ARTIGIANATO E PICCOLA INDUSTRIA)	VIALE CICERONE N. 6 RIONE CASTROMEDIANO - 73020 Cavallino (LE) - Set Minimo
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. DE VITI DE MARCO"	VIALE F. FERRARI, 73 - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
ENFAP PUGLIA	Via Dante Alighieri n.119 - 74121 Taranto (TA) - Set Minimo
ENFAP PUGLIA	Via Prezzolini, snc - 70120 Bari (BA) - Set Minimo
Leader Società Cooperativa Consortile	Via E. Fermi 4 - 73100 Lecce (LE) - Ampliamento Definitivo
Leader Società Cooperativa Consortile	Via M. Giovene 15 - 70124 Bari (BA) - Ampliamento Definitivo
Leader Società Cooperativa Consortile	Via Tommaso Fiore, 8 - San Dana fraz. di Gagliano del Capo - 73034 Gagliano Del Capo (LE) - Ampliamento Definitivo
Leader Società Cooperativa Consortile	Via delle Camelie 7 - 70100 Modugno (BA) - Set Minimo
Leader Società Cooperativa Consortile	via Dalmazia 31/C - 72100 Brindisi (BR) - Ampliamento Definitivo
Leader Società Cooperativa Consortile	Aldo Moro 9 - 76014 Spinazzola (BAT) - Ampliamento Definitivo
KANTEA S.C.R.L.	Via Matteotti nn.7 e 9 (ex mercato coperto) - 73018 Squinzano (LE) - Set Minimo
Eta Inform S.r.l.	SS 7 Km 7,300 c/o Cittadella della Ricerca - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
Nuovi orizzonti soc. coop. soc.	Borgo Murgetta c.s. - 70024 Gravina In Puglia (BA) - Set Minimo
GENESIS CONSULTING	Via Campania 22 - 72023 Mesagne (BR) - Ampliamento Definitivo
GENESIS CONSULTING	Via Amendola 172/C - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
FUTURESERVICE SCUOLA VEGA DI ZUPPETTA PAOLO & C SNC	Via Mecenate 139 - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	via Rudiae 46 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	VIA CARLO CANEVA 5 - 70031 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo
CEAPL (Centro Educativo Addestramento professionale Lavoratori) Ente di Formazione Nazionale	Via Machiavelli, 10 - 74123 Taranto (TA) - Set Minimo
PROFETA ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	VIA PERRINO N.56 - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
PROFETA ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	VIA CARSO - 73018 Squinzano (LE) - Ampliamento Definitivo
STUDIODELTA S.r.l.	Via Giovanni Amendola 172/c - Executive Center - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
Associazione Culturale Ente di Formazione Demetra	Via Mascagni, sn - 72029 Villa Castelli (BR) - Set Minimo
CNOS-FAP Regione Puglia	VIA SAN DOMENICO SAVIO, N. 4 - 71042 Cerignola (FG) - Set Minimo
CNOS-FAP Regione Puglia	VIA MARTIRI D'OTRANTO, 65 - 70123 Bari (BA) - Set Minimo
LA FABBRICA DEL SAPERE SRL	via Mad.della Croce presso polivalente - 76121 Barletta (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
LA FABBRICA DEL SAPERE SRL	VIA PROF.MARIO TERLUZZI N. 54 - 76011 Bisceglie (BAT) - Set Minimo

ORGANISMO FORMATIVO	SEDE
LA FABBRICA DEL SAPERE SRL	VIA OSPEDALETTO Km 1,700 - 76123 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Sama Form	via Dei Giadioli, 2 - 74018 Palagianello (TA) - Set Minimo
NUOVI INCONTRI COOPERATIVA SOCIALE	via Montegrappa 151 BIS - 73013 Galatina (LE) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE FORMAZIONE	VIA ROMA N.32 - 73019 Trepuzzi (LE) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE FORMARE PUGLIA	VIA TEMENIDE 117 - 74121 Taranto (TA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
SUDFORMAZIONE SRL	via Ottavio Serena, 14/A - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE MAGNAGRECIA FORMAZIONE	VIA MAZZINI 37B/C - 74123 Taranto (TA) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE I CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	VIA VITTORIO VENETO N.80/82 ANGOLO VIA MONTE SANTO N.9 - 76123 Andria (BAT) - Set Minimo
LOGOS FTS - Formazione, Turismo, Sviluppo	VIA MICHELANGELO BUONARROTI, 30, 30/A, 30/B - 70013 Castellana Grotte (BA) - Set Minimo
ASFORM	Via Boito 22 - 73048 Nardo' (LE) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE ALICANTES	VIA dei Donatori di Sangue, 50 - 70022 Altamura (BA) - Set Minimo
CELIPS (Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue)	Viale Colombo, 101/G - 71100 Foggia (FG) - Set Minimo
CELIPS (Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue)	Piazza Garibaldi, 18 - 70122 Bari (BA) - Comparto
I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	Via Bernardini, 29 - scala C - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	Via Bertolini, 37 - 70125 Bari (BA) - Set Minimo
I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	Via Asmara, 4 e 10 - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	Via Martin Luter King, 7 - 70024 Gravina In Puglia (BA) - Set Minimo
I.I.P. - Istituto d'Istruzione Professionale	Via Berardi, 8 - 74100 Taranto (TA) - Set Minimo
Consorzio I.S.F.I.Ma.	Via Stazione - zona industriale - 72017 Ostuni (BR) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE KOINE'	VIA GUGLIELMO MARCONI 138 - 72023 Mesagne (BR) - Set Minimo
I.I.S.S. LUIGI EINAUDI	VIA LUIGI SETTEMBRINI, 160 - 76012 Canosa Di Puglia (BAT) - Set Minimo
En.A.P. Puglia	Via Cesare Pavese, 56-58-60 - 70033 Corato (BA) - Set Minimo
En.A.P. Puglia	Via Tiziano, 11 - 76011 Bisceglie (BAT) - Set Minimo
En.A.P. Puglia	Via D'Alò Alfieri, 53 - 74100 Taranto (TA) - Set Minimo
En.A.P. Puglia	Via Bitritto s.n. - 70026 Modugno (BA) - Set Minimo
En.A.P. Puglia	Via Copernico, 21 - 76123 Andria (BAT) - Set Minimo
Associazione OPRA FORMAZIONE	via umbria, 19 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
Consorzio CONSULTING	Via Tommaso Fiore, 15 - 70015 Noci (BA) - Set Minimo
Consorzio CONSULTING	Via Venezia, 12 - 70014 Conversano (BA) - Ampliamento Definitivo
GDF CORRADO	via b. v. coellmanna - 73040 Supersano (LE) - Set Minimo
EUROPA - SERVIZI, FORMAZIONE E TERZO SETTORE - SOCIETA' COOPERATIVA	Via Aldo Moro s.n.c. - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
CENTRO FORMAZIONE LAVORO ONLUS	via VALLE D'AOSTA, 7 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
REDMOND API FORM	Via G. Faccoli, 39 - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
PROMETEO S.F.E. - SCUOLA DI FORMAZIONE D'ECCELLENZA	VIALE STAZIONE 3 - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
"ASSOCIAZIONE CULTURALE SOFOCLE" ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SENZA SCOPO DI LUCRO	VIA PANICO ang. VIA PRESTA - 73010 Veglie (LE) - Set Minimo
FORM@LLIMAC ONLUS	Vico MENTANA, 5 - 76012 Canosa Di Puglia (BAT) - Set Minimo
ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "A. MEUCCI"	Viale Francesco Ferrari, snc - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "A. MEUCCI"	Via Pendino, snc - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
PSA CORPORATION SRL	SS. 89 Km. 173,100 ZONA PIP LOTTO 4 - 71043 Manfredonia (FG) - Set Minimo
Associazione di Promozione Sociale Mondo Nuovo	viale dell'artigianato sn - 71036 Lucera (FG) - Set Minimo
C.I.A.S.U. Centro Internazionale Alti Studi Universitari	C.da Giardinelli - Masseria Giardinelli - 72015 Fasano (BR) - Set Minimo
C.I.A.S.U. Centro Internazionale Alti Studi Universitari	Via Giulio Petroni, 15/F - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
COID SRL	Via A. De Gasperi, 140/P - 70024 Gravina In Puglia (BA) - Set Minimo
AGENZIA FORMATIVA PER IL MEZZOGIORNO AGE.FOR.M.	Via Enriquez, 20 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
AGENZIA FORMATIVA PER IL MEZZOGIORNO AGE.FOR.M.	VIA B. LORUSSO n.200/202 - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
AGENZIA FORMATIVA PER IL MEZZOGIORNO AGE.FOR.M.	CORSO GARIBALDI, 47 - 70018 Rutigliano (BA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
GES.FOR.	Piazza Umberto I,58 - 70121 Bari (BA) - Set Minimo
SMILE PUGLIA	VIA S. GREGORIO MAGNO, 1 - 74024 Manduria (TA) - Set Minimo
SMILE PUGLIA	Via Manfredonia km 8,00 Contrada Torre Guiducci - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
SMILE PUGLIA	VIA DELLE VIOLETTE, 12 - 70026 Modugno (BA) - Set Minimo
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE	VIA E. TOTI, 1 - 73037 Poggiardo (LE) - Set Minimo
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE	VIALE DON BOSCO, 48 - 73013 Galatina (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE	VIA TITO MINNITI N.103 - 73040 Supersano (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE	VIA N. FERRAMOSCA - 73024 Maglie (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE	P.ZZA IV NOVEMBRE - 73030 Montesano Salentino (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Associazione C.F.P. - Centro Formazione Professionale	via Massafra, 26/h - 74015 Martina Franca (TA) - Set Minimo
Universus Csei - Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione	Viale Japigia 188 - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE KRONOS	CORSO ALClIDE DE GASPERI, 350/A - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE KRONOS	VIA BUCCARI, 117 - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
A.B.A.P. Associazione Biologi Ambientalisti Pugliesi	via Giulio Petroni, 15 - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
Associazione per la Formazione Professionale Quasar	Via Martiri delle Foibe n. 1 - 70017 Putignano (BA) - Set Minimo
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "P. GIANNONE"	VIA PIER GIORGIO FRASSATI, 2 - 71014 San Marco In Lamis (FG) - Set Minimo
Tota consulting S.r.l.	Via Borgo, n.16-17 - 71021 Accadia (FG) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE IRSEF	VIA LECCE, 2 - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
MURGIAFOR - CONSORZIO MURGIA FORMAZIONE	LARGO NITTI 68 - 70022 Altamura (BA) - Set Minimo
I.T.O. S.R.L. (ISTITUTO TECNICO ORION)	VIA PANSINI LEGNAMI 16 - 70056 Molfetta (BA) - Set Minimo
Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA	Via Gorizia, 53 - 73052 Matino (LE) - Set Minimo
Centro Professionale di Formazione & Ricerca APULIA	via Siena 10/b - 73052 Parabita (LE) - Ampliamento Definitivo
ISTITUTO DI FORMAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROMETEO PUGLIA (in breve IFOR PMI PROMETEO)	VIA ANDRIA, 157 - 76125 Trani (BAT) - Set Minimo
ISTITUTO DI FORMAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PROMETEO PUGLIA (in breve IFOR PMI PROMETEO)	VIALE MARCONI, 49 - 76121 Barletta (BAT) - Ampliamento Definitivo
CIOFS/FP-Puglia	Via Umbria 162 - 74121 Taranto (TA) - Set Minimo
CIOFS/FP-Puglia	Via Pier Capponi, 15 - 74015 Martina Franca (TA) - Set Minimo
CIOFS/FP-Puglia	Via Alessandro Manzoni n. 27 - 74022 Fragagnano (TA) - Set Minimo
CIOFS/FP-Puglia	Corso Antonio Jatta n.19 - 70037 Ruvo Di Puglia (BA) - Set Minimo
CIOFS/FP-Puglia	Via Umbria 162 - 74121 Taranto (TA) - Comparto
ECIPA	Viale Belgio 30 - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
CENTRO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE "PADRE PIO"	VIA TARANTINO 10 - 71045 Orta Nova (FG) - Set Minimo
Circuito Informatico S.r.l.	Via E. A. Mario, 9/13 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
IL.SS. "R.LOTTI" ANDRIA	VIA C. VIOLANTE 1 - 70031 Andria (BAT) - Set Minimo
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "ARCHIMEDE"	VIA VECCHIA BARLETTA, S.N. - 76123 Andria (BAT) - Set Minimo
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "ARCHIMEDE"	VIA MADONNA DELLA CROCE 223 - 76121 Barletta (BAT) - Set Minimo
I.I.S.S. Liceo Scientifico-Liceo Classico "G. Stampacchia"	Piazza G. Galilei - 73039 Tricase (LE) - Set Minimo
CENTRO STUDI MECENATE ASSOCIAZIONE	VIA RAFFAELE COMES N.78 - 70032 Bitonto (BA) - Set Minimo
HOMINES NOVI	VIALE VIRGILIO 20/Q - 74123 Taranto (TA) - Set Minimo
Scuola C.E.F. S.N.C.	VIA DE CARPENTIERI N. 7 - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
Cityform associazione senza scopo di lucro	Via dalmazia 21A - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
Assformez	via Enrico Fermi, 24 - 70029 Santeramo In Colle (BA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Assformez	Via Roma, 25 - 74011 Castellana (TA) - Set Minimo
Forpuglia	via colodi, 37 - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
Forpuglia	via corte dei mesagnesi, 18 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo

ORGANISMO FORMATIVO	SEDE
D.ANTHEA ONLUS	D.ANTHEA AGENZIA FORMATIVA - V.LE DELLA REPUBBLICA ang. VIA PARADISO - 70026 Modugno (BA) - Set Minimo
D.ANTHEA ONLUS	D.ANTHEA AGENZIA FORMATIVA - VIA BELLAGRECA - 73020 Scorrano (LE) - Set Minimo
Phoenix società cooperativa sociale per azioni	Strada Provinciale S.P. 240 delle Grotte Orientali, km 13,800 - 70018 Rutigliano (BA) - Set Minimo
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE OTRANTC	Via Martire Schito - 73028 Otranto (LE) - Set Minimo
IIS "A. Minuziano-Di Sangro Alberti"	Via V.zo Alfieri - 71016 San Severo (FG) - Set Minimo
CENTRO STUDI E RICERCHE "LAURA MURIGLIO"	Via Andria S.S. 170 km. 24,500 n. 208/A (c/o Polo logistico) - 76121 Barletta (BAT) - Set Minimo
PMI FORMAZIONE PUGLIA A.P.S.	VIA NAPOLI, 329/L - 70123 Bari (BA) - Set Minimo
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"	VIA NAPOLI, 1 - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. BOTTAZZI"	S.P. 350 Km 5,1 Ugento-Racale - 73059 Ugento (LE) - Set Minimo
Associazione Culturale AndriaDuePuntoZero	Via Enrico Dandolo, 51 Scala B piano terra - 76123 Andria (BAT) - Set Minimo
CESIFORM SRL	VIA D'ARIGNANO, 2C - 71121 Foggia (FG) - Set Minimo
CESIFORM SRL	VIA CORATO, 200 - 76123 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
CESIFORM SRL	VIALE COLOMBO, 101/G - 71121 Foggia (FG) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Colasanto"	VIA PAGANINI S.N.C. - 76123 Andria (BAT) - Set Minimo
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Colasanto"	VIA PAGANINI S.N.C. - 76123 Andria (BAT) - Ampliamento Definitivo
Cooperativa Sociale ITACA a r.l. onlus	Via Torino, 30 - 70014 Conversano (BA) - Set Minimo
C.A.T. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA - CONFCOMMERCIO BARI	PIAZZA GARIBALDI, 54 - 70013 Castellana Grotte (BA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
C.A.T. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA - CONFCOMMERCIO BAR	VIA AMENDOLA, 172/C - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
C.A.T. - CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA - CONFCOMMERCIO BARI	VIA SALVO D'ACQUISTO, 10/12 - 70014 Conversano (BA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ASSOCIAZIONE IL TRATTO DI UNIONE	VIA GIACOMO MATTEOTTI 20-22 - 70123 Bari (BA) - Set Minimo
Associazione Dante Alighieri	VIA DEI F.LU TRISCIUZZI-C.DA SANT'ANGELOS.N. - Z.I. SUD - 72015 Fasano (BR) - Set Minimo
Progettoazienda srl	via udine 5 - 73051 Novoli (LE) - Set Minimo
INFORP "Innovazione e Formazione Professionale"	Via Arte del Ferro n. 2 - 71043 Manfredonia (FG) - Set Minimo
KHE Società Cooperativa	Via Vittorio Emanuele II, n.17 - 73039 Tricase (LE) - Set Minimo
EUROAMBIENTE s.r.l.	Via Arte del Ferro, 2-8 - 71043 Manfredonia (FG) - Set Minimo
I.R.A.P.L. - Istituto Regionale Addestramento Perfezionamento Lavoratori	Via Raffaello, CN - Centro Incom - 71036 Lucera (FG) - Ampliamento Definitivo
I.R.A.P.L. - Istituto Regionale Addestramento Perfezionamento Lavoratori	Via Bartolomeo D'Onofrio, 72 - 71043 Manfredonia (FG) - Set Minimo
LUMAS LUPIAENSIS MANAGEMENT SCHOOL	Via Vittorio Emanuele, 34 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACUTO	VIA SANTA MARIA DELLA CROCE, S.N. - 70015 Noci (BA) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACUTO	VIA REPUBBLICA, 4 - 70015 Noci (BA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ASSOCIAZIONE NO PROFIT PADRE PIO	via Garibaldi 86 - 72027 Brindisi (BR) - Set Minimo
Format - Ente di Formazione Dauno	Corso Garibaldi, 19 - 71036 Lucera (FG) - Set Minimo
PROGRAMMA SVILUPPO	Via Amendola, 162/1 - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
PROGRAMMA SVILUPPO	Via Immacolata n. 64 - 72021 Francavilla Fontana (BR) - Set Minimo
PROGRAMMA SVILUPPO	Via Scafo n. 5 - 73013 Galatina (LE) - Set Minimo
PROGRAMMA SVILUPPO	Via Sorcinelli n. 48 - 74121 Taranto (TA) - Set Minimo
Associazione MEDEUR - Mediterraneo Europa - centro Studi e Formazione	Via San Simone, 161 - 73017 Sannicola (LE) - Set Minimo
Circolo Culturale 'Enrico Fermi'	via bologna 2 - 74016 Massafra (TA) - Set Minimo
AMCOL - ASSOCIAZIONE PER LA MULTIMEDIALITA' DELLE COMUNITA' E DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI	VIALE COMMENDA, 32 - 72100 Brindisi (BR) - Set Minimo
Spegea Scuola di Management S.c.ar.l.	VIA GIOVANNI AMENDOLA N. 184 BARI - 70126 Bari (BA) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Spegea Scuola di Management S.c.ar.l.	Via Amendola 172/c - 70126 Bari (BA) - Set Minimo
FORMEDIL FOGGIA	VIA NAPOLI KM. 3,800 - 71122 Foggia (FG) - Set Minimo
C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT	Via Gallipoli Angolo Via A. Moro - 73055 Racale (LE) - Set Minimo
C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT	Via Manzoni 3 - 72024 Oria (BR) - Set Minimo
C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT	Viale Magna Grecia - 70124 Taranto (TA) - Set Minimo
C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT	PIAZZA GIULIO CESARE, 13 - 70124 Bari (BA) - Set Minimo
C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT	Via Anfiteatro 5 - 74123 Taranto (TA) - Set Minimo
C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISIT	Via Annibale Maria Di Francia 133 - 76125 Trani (BAT) - Set Minimo
ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	VIA CAPITANATA,3 - 71100 Foggia (FG) - Set Minimo
ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	VIA PIETRO RAVANAS, 235 - 70123 Bari (BA) - Comparto
ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	Via L. Pepe n.29 - 72017 Ostuni (BR) - Set Minimo
ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	via Bavaro, 95 - 70123 Bari (BA) - Ampliamento Definitivo
ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	p.zza pellicciari, 19 - 70024 Gravina In Puglia (BA) - Set Minimo
ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE	via Positano, n. 5 - 70014 Conversano (BA) - Set Minimo
Atena Formazione e Sviluppo	via Montenegro 181 - 73023 Lizzanello (LE) - Set Minimo
SISTEA SOCIETA' COOPERATIVA	VIA PER TORRICELLA ZONA PIP LOTTO 22 - 74022 Fragagnano (TA) - Set Minimo
Innova.Menti	via Garibaldi, n. 17 - 73020 San Cassiano (LE) - Ampliamento Definitivo
Innova.Menti	via Taranto, n. 230 - 73012 Campi Salentina (LE) - Set Minimo
Innova.Menti	via Tripoli, 94 - 72024 Oria (BR) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO (A.SC.LA.)	via Sesia 14 - 73042 Casarano (LE) - Ampliamento Definitivo
ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO (A.SC.LA.)	via IV Novembre 3/5 - 73042 Casarano (LE) - Set Minimo
ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO (A.SC.LA.)	piazza Umberto I n° 2 - 73042 Casarano (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
Agenzia Formativa Ulisse	via DON BOSCO, snc - 74027 San Giorgio Ionico (TA) - Ampliamento Definitivo
Agenzia Formativa Ulisse	VIA DE SUMMA, 1 - 73100 Lecce (LE) - Set Minimo
ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONNE	VIA ROMA, 37 - 73059 Ugento (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONNE	VIA O. QUARTA, 34 - 73100 Lecce (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONNE	VIA F.LLI ROSSELLI, 54 - 71042 Cerignola (FG) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONNE	VIA CONTE ORSINI - 73059 Ugento (LE) - Ampliamento Definitivo - (Sede Temporanea)
ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONNE	Via Don Luigi Sturzo, n. 8 - 73037 Poggiardo (LE) - Ampliamento Definitivo
ISTITUTO SUPERIORE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONNE	via De Ferraris n.34 - 73024 Maglie (LE) - Set Minimo
Consea S.r.l.	Via Mottola, Km 2,200 Z.I. - 74015 Martina Franca (TA) - Set Minimo

ALLEGATO 3

ORGANISMO FORMATIVO
Sirio Sviluppo e Formazione Onlus
I.T.T. GIOVANNI GIORGI
SISTEMA IMPRESA Società Consortile a Responsabilità Limitata Centro di Assistenza Tecnica C.A.T.
En.F.A.S - Ente di Formazione Assistenza e Sviluppo
ATHENA ONLUS
SAID (ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DOCENTI)
AIM2001 Associazione Istruzione Milano
UNIVERSITA' LUM JEAN MONNET
Ente Scuola Edili della Provincia di Brindisi
I.I.S.S. "VIVANTE-PITAGORA"
AUXILIUM IMPRESA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Associazione Abigar Trani
ITC "T.FIORE" Modugno
IRSEO ASSOCIAZIONE
Centro di Formazione ed Orientamento Professionale Don Tonino Bello
Associazione Ploteus Impresa Sociale
Associazione di Promozione Sociale, Culturale e di Formazione Professionale Formare
A.N.S.I. COMITATO DI COORDINAMENTO CITTADINO DI TRANI
ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI FORAGNO
Asesi (Associazione Servizi Sindacali)
Centro Territoriale Permanente - IdA c/o Istituto Comprensivo Statale
SANTA CHIARA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
IRIS - ISTITUTO DI RICERCA INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore - Elena di Savoia _ Piero Calamandrei-
CAT CONFCOMMERCIO PMI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ALFA-AGENZIA DI FORMAZIONE
ITCA/FAP ONLUS
I.I.S.S. "L. DA VINCI - E. MAJORANA"

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 23 dicembre 2013, n. 198

D.G.R. n. 1035 del 04/06/2013, successivamente rettificata con D.G.R. n. 1470 del 02/08/2013 - Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione risultanze istruttorie Albo Direttori Sanitari.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 240 del 19/10/2009;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Con la Deliberazione n. 1035 del 4/6/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 90 del 2/7/2013, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali

degli aspiranti alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.

La citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1035/2013 ha espressamente previsto che:

- L'istruttoria per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR della Regione Puglia deve essere effettuata dal competente Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. nonché sulla base dei criteri e principi metodologici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n. 1943 del 20/12/2006, degli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del 28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011, e sulla base di quanto disposto dall'avviso approvato con il medesimo atto giuntale, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia;
- Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, che ha dettagliatamente definito le cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di Direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, considerato il carattere di immediata fruibilità degli Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR (da aggiornarsi annualmente) di cui all'art. 9 L.R. 25/2006, deve prevedersi quale requisito per l'inserimento nei predetti Albi regionali l'insussistenza - al momento delle presentazione dell'istanza - di cause di inconfiribilità dell'incarico, sia permanenti che temporanee.
- Per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi, si è scelto di avvalersi di una procedura telematica per l'acquisizione delle istanze e per tutte le comunicazioni relative al procedimento in oggetto, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>
- L'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario - ai fini di una eventuale nomina a Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliere-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio,

in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012 - deve recare espressa indicazione dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997.

- L'istruttoria finalizzata all'indicazione, nell'ambito dell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio deve essere effettuata dal medesimo Ufficio Rapporti Istituzionali sulla base dei requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997.
- Dagli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende e degli Istituti del S.S.R. della Regione Puglia verranno cancellati, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., i nominativi di coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

L'avviso di riferimento, approvato con la predetta D.G.R. 1035/2013, ha peraltro introdotto la procedura di seguito riportata:

- La domanda deve essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>, sezione "Bandi in corso - Aggiornamento Albi DA/DS SSR";
- I soggetti interessati devono essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 nonché di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)" ad essi intestata, rilasciata gratuitamente da uno dei Gestori di PEC di cui all'art. 14 del D.P.R. 11 febbraio 2005, il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it (voce "PEC - Elenco pubblico gestori").
- Il candidato, attraverso la procedura telematica di cui innanzi e ferma restando la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve fornire:

1. I propri dati anagrafici;
 2. Dichiarazioni sostitutive firmate digitalmente, rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 ed attestanti: di essere in possesso dei requisiti previsti dall'avviso;
 - di essere cittadino italiano;
 - di godere dei diritti politici;
 - di non incorrere nelle condizioni di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013.
 3. Curriculum professionale datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, dal quale si evinca con chiarezza il possesso dei titoli e requisiti richiesti dall'avviso. Tale curriculum dovrà contenere specifica indicazione - per ciascun incarico sottoposto a valutazione - della tipologia dell'incarico stesso e del relativo provvedimento di conferimento, nonché delle date di avvio e conclusione dell'incarico ai fini della definizione della relativa durata.
- A conclusione della procedura telematica, i candidati devono inoltrare - tramite la propria PEC ed entro le ore 14.00 del quarantaseiesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.P. - il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo di tutte le dichiarazioni sostitutive e del curriculum professionale anch'essi firmati digitalmente, all'indirizzo avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it. Fa fede a tale fine unicamente la ricevuta di trasmissione, sempre a mezzo PEC, del modulo di presentazione della predetta domanda.
- In base al predetto avviso, inoltre, coloro i quali risultino già iscritti al precedente Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario - il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 13/07/2012 (B.U.R.P. n. 106 del 19/07/2012) - ai fini della conferma dell'inserimento nel medesimo Albo devono presentare, con le medesime modalità ed entro i medesimi termini temporali previsti per le nuove candidature, la seguente documentazione:
- Un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al tratta-

mento dei dati personali, dal quale si evinca la permanenza del requisito dei cinque anni di direzione tecnico-sanitaria nei sette anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, con espressa indicazione delle tipologie degli incarichi ricoperti, del provvedimento di conferimento degli stessi e della relativa data di avvio e conclusione. Dal medesimo curriculum dovrà altresì evincersi l'eventuale possesso dei requisiti prescritti dalla legge per la nomina di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero.

- Una dichiarazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, datata e firmata digitalmente, attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico di cui al D.Lgs. 39/2013.

Successivamente, con la D.G.R. n. 1470 del 2/8/2013 e per le motivazioni nella stessa esplicitate, la scadenza del termine per l'invio delle istanze per l'inserimento nell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR è stata prorogata di ulteriori 30 giorni, slittando quindi alle ore 14.00 del 16/9/2013.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 144 del 29/10/2013, pubblicata nel B.U.R.P. n. 146/2013, è stato quindi approvato l'Albo aggiornato degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo, rinviando a successivo atto dirigenziale l'approvazione dell'Albo aggiornato degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario.

Si è pertanto proceduto, nel pieno rispetto dei criteri metodologici indicati dall'avviso di riferimento, all'esame delle istanze di inserimento nell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario pervenute alla data del 16/9/2013.

In particolare, si è preliminarmente provveduto all'accertamento della regolarità formale delle istanze pervenute, attraverso la verifica del rispetto del termine di presentazione delle istanze, nonché dell'avvenuta trasmissione - tramite PEC intestata al candidato - della documentazione richiesta dall'avviso debitamente firmata digitalmente dal candidato stesso.

Successivamente si è provveduto alla verifica del possesso da parte dei candidati dei requisiti previsti dall'avviso, di seguito sinteticamente riportati:

- Possesso della laurea in Medicina e Chirurgia;
- Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;

- insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013;
- Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per almeno cinque anni nei sette precedenti la pubblicazione dell'avviso, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione.

Per quanto riguarda i candidati che abbiano dichiarato di possedere anche i requisiti per la Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, si è proceduto all'esame dei curricula allegati alle singole istanze ai fini della relativa verifica.

I candidati risultati in possesso dei requisiti sopra indicati sono stati inseriti nell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R., Allegato 1) al presente schema di provvedimento, con la specifica indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, ovvero, in caso negativo, delle motivazioni di mancato possesso di tali ulteriori requisiti.

Viceversa, i candidati risultati privi dei requisiti di idoneità alla nomina di Direttore sanitario, nonché coloro per i quali sia stata accertata l'irregolarità formale delle istanze, sono stati inseriti nell'elenco dei candidati esclusi, Allegato 2) al presente schema di provvedimento, con le motivazioni di esclusione riportate al fianco di ciascun nominativo.

Si propone pertanto l'approvazione dell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R., Allegato 1) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con la specifica indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, ovvero, in caso negativo, delle motivazioni di mancato possesso di tali ulteriori requisiti.

Si propone altresì l'approvazione dell'elenco degli esclusi con indicazione delle rispettive motivazioni di esclusione, Allegato 2) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. S/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa nè a carico del bilancio regionale nè a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott.ssa Rossella Caccavo

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- Di approvare l'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del

S.S.R., Allegato 1) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con la specifica indicazione dell'eventuale possesso dei requisiti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, ovvero, in caso negativo, delle motivazioni di mancato possesso di tali ulteriori requisiti.

- Di approvare l'elenco degli esclusi, Allegato 2) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con indicazione delle rispettive motivazioni di esclusione.
- Il provvedimento viene redatto nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento, sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n. 13 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.ssa Rossella Caccavo

ALL. 1 - Albo idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R.

N.	NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	IDONEITA' DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE	NOTE	IDONEITA' ULTERIORE A DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO
1	Aloisi Antonio	29/04/1949	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
2	Battista Antonio	15/02/1955	SI		SI
3	Bochicchio Giovanni Battista	25/09/1957	SI		NO - Il candidato, specializzato in Igiene e Medicina Preventiva, risulta in possesso di una specializzazione equipollente a quella di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero di cui alla tabella B del Decreto del Ministero della Sanità 30-1-1998 s.m.i., mentre non risulta in possesso, viceversa, di un'anzianità di servizio di 5 anni nella disciplina Direzione Medica di Presidio Ospedaliero o equipollenti, come previsto dall'avviso nella sezione "Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario" all'interno dello specifico paragrafo relativo alla Direzione Sanitaria di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio (lett. b), in quanto gli unici incarichi valutabili fra quelli svolti dal candidato sono quelli di Direttore Sanitario aziendale dell'IRCCS CROB di Rionero in Vulture (PZ) e della AUSL n. 1 di Venosa (PZ), per una durata complessivamente pari a 3 anni e 8 mesi e dunque inferiore a quella minima di 5 anni prevista dall'avviso.
4	Campanile Vito	01/11/1962	SI		SI
5	Capasso Aldo	29/07/1953	SI		SI
6	Carella Francesco	27/05/1951	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
7	Carnevale Michele	28/07/1949	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
8	Coratella Giuseppe	29/09/1959	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
9	Creti' Gabriella	10/01/1958	SI	L'incarico di Direttore Sanitario è inconfiribile, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, per il territorio della ASL LE.	SI
10	Crocitto Donato	08/10/1956	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
11	D'Amelio Maria Giustina	08/02/1956	SI		SI
12	Dattoi Vitangelo	21/12/1958	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
13	D'Auria Giuseppe	13/02/1955	SI		NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
14	De Maria Giuseppe	26/06/1962	SI		SI

15	Defilippis Vincenzo	05/03/1956	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
16	Del Priore Pasqualino	10/02/1953	SI	NO - Il candidato, specializzato in Neurologia, non risulta in possesso di una specializzazione equipollente a quella di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero di cui alla tabella B del Decreto del Ministero della Sanità 30-1-1998 s.m.i., né risulta in possesso - in alternativa - di un'anzianità di servizio di dieci anni nella predetta disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, come previsto dall'avviso nella sezione "Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario", all'interno dello specifico paragrafo relativo alla Direzione Sanitaria di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio (lett. b).
17	Di Bella Graziella	26/04/1952	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
18	Di Terlizzi Carlo	11/11/1950	SI	SI
19	Dicesare Rosaria	14/10/1958	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
20	Fornelli Silvana	25/08/1955	SI	SI
21	Francavilla Ivo	06/05/1969	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
22	Gabriele Francesco	30/09/1956	SI	NO - Il candidato, specializzato in Anestesiologia e Rianimazione, non risulta in possesso di una specializzazione equipollente a quella di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero di cui alla tabella B del Decreto del Ministero della Sanità 30-1-1998 s.m.i., dalla quale si evince che per la disciplina di Anestesiologia e Rianimazione l'equipollenza è valida solo per la valutazione dell'Attività di coordinamento di prelievo di organi e di tessuti. Il candidato non risulta neppure in possesso - in alternativa - di un'anzianità di servizio di dieci anni nella predetta disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, come previsto dall'avviso nella sezione "Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario", all'interno dello specifico paragrafo relativo alla Direzione Sanitaria di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio (lett. b).
23	Galasso Francesco	18/01/1957	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
24	Gentile Pasquale	07/10/1951	SI	SI
25	Gigantelli Vincenzo	02/05/1962	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
26	Innocenzi Giuseppe	21/12/1955	SI	ND - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
27	La Spada Antonino	10/11/1958	SI	SI
28	Leone Maria	27/07/1954	SI	SI
29	Lestingi Luigi	30/09/1952	SI	SI
30	Maiorano Osvaldo	22/11/1955	SI	SI
31	Malerba Franco	05/02/1955	SI	SI
32	Miella Pietro	15/01/1957	SI	SI
33	Mingolia Francesco	20/03/1951	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".

34	Moffa Laura Liliana	07/02/1954	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
35	Montanile Antonio	25/11/1957	SI	SI
36	Morgillo Michele	23/02/1956	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
37	Narracci Ottavio	08/11/1959	SI	SI
38	Nigro Aido	01/09/1951	SI	SI
39	Nitti Alessio	07/06/1950	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
40	Oliva Arturo Antonio	30/07/1958	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
41	Pacilli Luigi	04/10/1952	SI	SI
42	Pallotta Giosafatte	06/07/1960	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
43	Palma Fernando	17/11/1954	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
44	Palumbo Donato Salvatore	25/08/1956	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
45	Pandiani Irene	31/10/1954	SI	SI
46	Peda' Daniela Maria	22/04/1959	SI	SI
47	Pennelli Orazio	04/07/1949	SI	SI
48	Procaccini Deni Aldo	28/01/1950	SI	SI
49	Quarta Fabrizio	13/04/1956	SI	SI
50	Ronzino Giuseppina	18/10/1960	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
51	Sanguedolce Antonio	27/10/1962	SI	SI
52	Scamera Cosimo	15/01/1955	SI	SI
53	Schiavano Aldo	25/07/1953	SI	SI
54	Trisorio Liuzzi Maria Pia	17/12/1958	SI	SI
55	Trojano Vito	09/03/1949	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
56	Vilei Eugenio	15/08/1959	SI	NO - Il candidato, specializzato sia in Cardiologia che in Medicina Legale, non risulta in possesso di una specializzazione equipollente a quella di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero di cui alla tabella B del Decreto del Ministero della Sanità 30-1-1998 s.m.i., dalla quale si evince che per le discipline di Cardiologia e di Medicina Legale l'equipollenza è valida solo per la valutazione dell'Attività di coordinamento di prelievo di organi e di tessuti. Il candidato non risulta neppure in possesso - in alternativa - di un'anzianità di servizio di dieci anni nella predetta disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, come previsto dall'avviso nella sezione "Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario", all'interno dello specifico paragrafo relativo alla Direzione Sanitaria di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio (lett. b).
57	Vinci Martino	13/10/1958	SI	NO - Il candidato, nell'istanza sottoscritta digitalmente, ha dichiarato "di non essere in possesso dei requisiti ulteriori per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ex art. 5 D.P.R. 484/1997".
58	Vocino Costantino	21/07/1956	SI	SI

ALL. 2 - Elenco esclusi

N.	NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	NOTE
1	Borgia Oronzo Amedeo Secondo	09/06/1957	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.
2	Cancellaro Giuseppe	19/10/1959	Il candidato: 1) Ha inoltrato la documentazione con una PEC aziendale non allo stesso intestata, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze"; 2) Ha inoltrato via PEC solo la domanda con la relativa dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità dell'incarico, ma non anche il curriculum professionale, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
3	Colacicco Vito Gregorio	02/10/1957	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso approvato con la D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.
4	D'Onofrio Angela Maria	29/04/1955	Il candidato, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze", non ha inoltrato via PEC la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità dell'incarico di cui al D.Lgs. n. 39/2013, ma unicamente il curriculum professionale aggiornato.
5	Frascaro Antonio	07/09/1955	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013.
6	La Porta Michelarcangelo	29/09/1952	Il candidato ha trasmesso all'indirizzo PEC dell'avviso esclusivamente il curriculum professionale, peraltro non firmato digitalmente, e non anche la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità dell'incarico, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
7	Labate Domenico	14/10/1957	Il candidato, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze": 1) Non ha trasmesso la documentazione da una casella di PEC allo stesso intestata; 2) La dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità dell'incarico non è firmata digitalmente.
8	Lonoce Michele	19/03/1954	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso approvato con la D.G.R. n. 1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.

9	Malagnino Gianfranco	10/10/1957	Il candidato non risulta in possesso del requisito di cui al punto d) dell'avviso in quanto l'attività valutabile svolta nei sette anni precedenti la pubblicazione dell'avviso stesso (S.C. Direzione Medica Presidio Ospedaliero Valle d'Itria dal 29/9/2010 ad oggi) si riferisce ad un periodo inferiore a 5 anni previsti dall'avviso, e più precisamente pari a 2 anni e 8 mesi circa.
10	Melli Silvana	28/08/1951	La domanda trasmessa dal candidato via PEC all'indirizzo dell'avviso non risulta firmata digitalmente, diversamente da quanto stabilito dall'avviso medesimo nella sezione "Modalità di presentazioni delle istanze", mentre risulta firmato digitalmente esclusivamente il curriculum professionale aggiornato.
11	Mezzadri Franco Angelo	03/04/1959	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.
12	Miale Francesco	22/03/1955	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.
13	Minerba Sante	31/10/1957	Il candidato ha inviato all'indirizzo PEC dell'avviso esclusivamente la domanda con la relativa dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico, e non anche il curriculum professionale aggiornato, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazioni delle istanze".
14	Nirchio Vincenzo	28/08/1957	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013.
15	Porfido Rosa	28/06/1959	Il candidato ha inoltrato via PEC solo la domanda con la relativa dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità dell'incarico, ma non anche il curriculum professionale, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
16	Prisco Teresa Antonietta	30/06/1957	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013.
17	Santoro Giorgio	14/10/1954	La domanda trasmessa dal candidato all'indirizzo PEC dell'avviso non è firmata digitalmente, diversamente da quanto previsto dall'avviso medesimo nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze".
18	Saracino Cataldo	01/12/1954	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013 anche con riferimento a coloro i quali risultino già iscritti ai vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR.

19	Stola Emilio	25/09/1958	Il candidato non ha inoltrato, tramite la propria PEC ed entro il termine temporale previsto (16/9/2013, ore 14,00), il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo delle dichiarazioni sostitutive, ed il curriculum professionale anch'esso firmato digitalmente all'indirizzo "avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it", come espressamente previsto dall'avviso di riferimento approvato con la D.G.R. n.1035 del 4/6/2013.
20	Venditti Michele	09/01/1965	Il candidato, diversamente da quanto stabilito dall'avviso nella sezione "Modalità di presentazione delle istanze": 1) Non ha trasmesso a mezzo PEC, ma solo a mezzo posta elettronica ordinaria, e peraltro oltre il termine di scadenza previsto (ore 14,00 del 16/9/2013), la documentazione all'indirizzo PEC dell'avviso ; 2) Il candidato ha trasmesso all'indirizzo PEC dell'avviso esclusivamente il curriculum professionale, e non anche la domanda con la relativa dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità dell'incarico.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 16 dicembre 2013, n. 483

Piano Azione e Coesione - Programma Operativo Convergenza- Asse I Linea di intervento 1.5. - Azione 1.5.2 - Intervento Patti per la città - Approvazione direttive per l'attuazione, format progettuale ed impegno di spesa.

Il giorno 16 dicembre 2013, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il DPGR n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- il DPGR n. 787 del 30.07.2009, con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto Aree di Coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 29.12.2011, n. 3044 e il DPGR n. 1 del 2.1.2012 con cui è stato individuato il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione nell'ambito della razionalizzazione organizzativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;
- il DPGR n. 675 del 17.06.2011 con cui si è modificato l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, modificando, altresì, il DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008 e ss.mm.ii. e sostituendo il DPGR 787 del 30/07/2009 e ss.mm.ii;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale si è preso atto della decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale si è preso atto della decisione della Commissione Europea C(2011) 9029 del 1.12.2011 con cui è stato adottato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia;
- la DGR n. 28 del 29.1.2013 di presa d'atto della decisione della Commissione C(2012) 9313 del 6.12.2012 recante modifiche della Decisione C(2007)5726 di adozione del PO FESR Puglia come adeguato agli obiettivi del Piano di Azione e Coesione definito dal Ministro per la Coesione Territoriale, cui la Regione Puglia ha aderito;
- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;
- la DGR 165 del 17.2.2009 con la quale la Giunta regionale tra l'altro, ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" e ss.mm.ii;
- la DGR n. 185 del 17.02.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013, modificata dalla DGR n. 2157 del 17.11.2009;
- la DGR n. 2424 del 08.11.2011 con la quale si sono adeguati al nuovo assetto organizzativo, ai sensi del DPGR 675 del 17 giugno 2011, gli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 come modificata dalla DGR n. 98 del 23.01.2012;
- la DGR n. 338 del 20.02.2012 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- l'A.D. n. 361 del 28.10.2013 con il quale è stato conferito l'incarico di Responsabile delle azioni della Linea di intervento 1.5;
- la DGR 1554 del 5.8.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato la revisione del Programma Pluriennale dell'Asse I e le relative variazioni di

Bilancio a seguito dell'adesione della Regione Puglia al Piano di Azione e Coesione ed ha autorizzato i Responsabili di ciascuna Linea di intervento ad operare in via esclusiva sui capitoli riferiti alla Linea stessa;

- la DGR n. 938 del 13.5.2013 avente ad oggetto "P.O. FESR 2007-2013. Adesione al Piano di Azione per la coesione. Adempimenti";
- la nota n. 2146 del 31.5.2013 con la quale l'Autorità di gestione ha trasmesso la "Circolare esplicativa delle attività di gestione e verifica di I livello e dei ruoli degli attori coinvolti" relativamente al Programma Ordinario di convergenza;
- la DGR 508 del 23.2.2010 con la quale la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale per la Società dell'informazione 2007/2013;
- la DGR 1468 del 17.7.2012 con la quale sono state approvate le prime linee di indirizzo per la definizione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla Smart Specialization;
- l'A.D. n. 10 del 6.12.2013 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione con cui sono state adottate le linee di indirizzo per la Linea 1.5 a modifica ed integrazione delle precedenti n. 25 del 24.10.2012

Premesso che:

- il PPA dell'Asse I prevede la Linea di intervento 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali" che intende promuovere l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa P.A. valorizzando anche gli interventi già avviati nella precedente programmazione;
- in particolare l'Azione 1.5.2 "Sviluppo dei Servizi di e-government nella Pubblica Amministrazione Locale e Patti per le Città" si pone l'obiettivo di costituire una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-government e della Società dell'Informazione nelle Amministrazioni locali e di diffondere contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati attraverso la sperimentazione della smart community;
- l'azione individua poi quali soggetti beneficiari degli interventi, da attuarsi mediante procedura negoziale, i Comuni Capoluogo di Provincia, le aggregazioni dei Comuni ed i Comuni interessati dall'Azione 1.3.3.

Considerato che:

- nella seduta monotematica del CRIPAL del 28.10.2013 cui hanno partecipato anche i Comuni capoluogo di Provincia è stata illustrata l'ipotesi di lavoro relativa all'intervento "Patti per la Città";
- in tale sede è stato condiviso anche il metodo di ripartizione delle risorse messe a disposizione dei sei capoluoghi che prevede per ciascun beneficiario una quota fissa pari a 1.000.000,00 € e una quota variabile determinata in base al numero di abitanti (80%) e alla superficie (20%),

Dato atto che:

- le linee di indirizzo approvate dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo sviluppo economico con il succitato A.D. n. 10/2013 prevedono che il responsabile della Linea adotti un atto dirigenziale di approvazione del finanziamento massimo concedibile a ciascun beneficiario in applicazione del metodo approvato in sede CRIPAL delle direttive di attuazione dell'intervento e del format da utilizzare per la stesura delle proposte progettuali.

Si rende necessario, pertanto, procedere:

- all'approvazione delle Direttive di attuazione dell'intervento "Patti per la città" (All. 1 parte integrante del presente provvedimento);
- all'approvazione del contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario calcolato secondo la metodologia approvata in sede CRIPAL;
- all'approvazione del format che ciascun beneficiario dovrà utilizzare per la stesura della proposta progettuale (All. 2 parte integrante del presente provvedimento);
- all'impegno della somma di € 11.000.000,00 da destinare alla realizzazione dell'intervento a valere sull'Azione 1.5.2.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Codice SIOPE: 2234 “Trasferimenti in conto capitale a Comuni”

Codice PSI: 310 “Spese correlate a Programmi comunitari PO FESR 2007/2013”

Bilancio: 2013

Esercizio Finanziario:2013

Residui stanziamento: 2011

U.P.B:2.9.9

Capitolo di spesa:1151050

Importo da impegnare: € 11.000.000,00 (undicimilioni/00)

Causale: Linea di intervento 1.5 - Azione 1.5.2 - Attuazione intervento “Patti per la Città”

Creditore: Enti Locali

Dichiarazioni:

- Trattasi di spesa in conto capitale
- l'entrata che finanzia la spesa di cui al presente provvedimento è stata accertata e permangono le ragioni del mantenimento in bilancio del relativo accertamento;
- trattasi di spesa in conto capitale;
- si prevede che la spesa sarà liquidata nell'esercizio 2013 e successivi;
- ai sensi del comma 2, art. 9, L. 102/2009, si attesta la compatibilità della predetta spesa con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione
- non ricorrono gli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

La Dirigente
Adriana Agrimi

VISTO Autorità di gestione

Pasquale Orlando

Ritenuto di provvedere in merito

DETERMINA

- di approvare le Direttive di attuazione dell'inter-

vento “Patti per la città” e le quote di finanziamento massimo concedibile per ciascun beneficiario nelle stesse individuate (Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento);

- di approvare il contributo massimo concedibile per ciascun beneficiario, calcolato secondo la metodologia approvata in sede CRIPAL, come di seguito riportato:

QUOTE DI FINANZIAMENTO	
Foggia	1.785.934,25
BAT	2.236.876,04
Bari	2.212.860,19
Lecce	1.444.428,15
Taranto	1.834.923,38
Brindisi	1.484.977,98
Totale	11.000.000,00

- di approvare il format progettuale che dovrà essere utilizzato per la presentazione delle proposte progettuali (Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento);
- di impegnare la somma di € 11.000.000,00 come meglio specificato nella sezione Adempimenti contabili, per l'attuazione dell'intervento “Patti per la città” a valere sull'Azione 1.5.2;
- di notificare il presente atto ai Comuni capoluogo di Provincia della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente atto sul portale www.sistema.puglia.it. e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, redatto in unico esemplare: sarà esecutivo ad avvenuta apposizione del visto di regolarità contabile da parte della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi

PPA PO FESR 2007/2013 - PAC
ASSE I - LINEA D'INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2
PATTI PER LE CITTA'

DIRETTIVE

1. La Smart Puglia

I "Patti per le Città" si inseriscono nel percorso di costruzione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla Smart Specialization per il ciclo di programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di coinvolgere tutto il sistema innovativo regionale nella logica della quadrupla elica (amministrazioni, imprese, centri di ricerca, cittadini/utenti).

La SmartPuglia è una proposta di visione prospettica, finalizzata al potenziamento progressivo e collettivo della capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. SmartPuglia, infatti, individua una nuova generazione di politiche per la ricerca e l'innovazione capace di stimolare:

- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo in grado di coniugare il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento
- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti, ovvero capaci di mettere in connessione fabbisogni del territorio e innovazioni di prodotti/servizi
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

2. La Specializzazione Intelligente e le sperimentazioni in corso

Nell'ambito del processo di costruzione e definizione della Smart Specialization per la programmazione 2014-2020 rivestono particolare rilievo alcune iniziative in corso e di prossimo avvio, rientranti in questo ciclo della programmazione 2007-2013. Infatti, specie negli ultimi anni, lo sforzo intrapreso dalla Regione Puglia è stato caratterizzato dalla volontà di sperimentare sul territorio regionale nuove

www.regione.puglia.it

Servizio Ricerca industriale e innovazione

Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 540 6922/540 6910 - Fax: 080 540 5978

mail: servizio.ricercainnovazione@regione.puglia.it –

pec: servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it

metodologie di processo, cogliere nuovi traguardi tecnologici, declinare nuove scale territoriali nazionali e internazionali, in una dimensione che vede la ricerca e l'innovazione inserite in un continuo processo di reciproco scambio. Questo nuovo contesto ha determinato e sta determinando un nuovo approccio alle "questioni" che si traduce nella realizzazione di nuove iniziative le cui leve strategiche possono essere agevolmente individuate in: Conoscenza, Condivisione e Collaborazione. A questo proposito si pensi all'esperienza in corso relativa ai living labs, al Pre commercial procurement, alla banda ultralarga, agli open data, e così via.

3. L'iniziativa "I Patti per le Città"

In questo contesto si inserisce "Patti per le Città", iniziativa compresa nell'azione 1.5.2 del PPA, Periodo 2007–2013, Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività, Linea 1.5 *"Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali"*.

L'iniziativa si propone di individuare una declinazione locale del paradigma delle **"smart cities and communities"** ed, in particolare, sostenere azioni pilota volte allo sviluppo di un insieme di reti funzionali in grado di decodificare i dati che le nuove tecnologie mettono a disposizione per interpretare, in modo condiviso e partecipato, la vocazione di un territorio all'interno del panorama internazionale e di proporre e abilitare nuovi stili di vita più sostenibili e generare nuovi processi di sviluppo dal basso.

L'azione in questione si muove su **due direttrici**: la prima è relativa alla costituzione di una **rete regionale di servizi**, finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione nelle Amministrazioni locali; la seconda riguarda la **diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati** inerenti gli ambiti di riferimento delle smart cities and communities, con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di NGA sul territorio -.

Proprio in quest'ultimo ambito, sulla base delle recenti esperienze regionali sviluppate e grazie alle conseguenti sinergie che si potranno creare, si collocano i "Patti per le Città". Obiettivo primario è connettere la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati con la sperimentazione della pratica della "comunità intelligente" quale sistema territoriale sostenibile.

Le Città dovranno quindi attivarsi in un'ottica di innovazione continua basata sulla valorizzazione e il rafforzamento della partecipazione attiva della cittadinanza e delle infrastrutture materiali ed immateriali esistenti.

4. Gli interventi ammissibili: l'approccio e gli ambiti di intervento

I "Patti per le Città", per quanto sin qui detto, intendono far leva sulla conoscenza, collaborazione e condivisione quali elementi essenziali per migliorare e valorizzare il

contesto urbano e le sue infrastrutture. In questo senso, gli interventi dovranno essere caratterizzati da **due fattori fondamentali**: l'uso della tecnologia digitale quale strumento per la gestione della conoscenza e l'attivazione di reti di relazioni e di capitale umano in grado di operare in un ambiente altamente cooperativo.

I contenuti, le applicazioni e i servizi oggetto dei relativi interventi dovranno far riferimento ad uno o più **ambiti di intervento**¹ ed in particolare:

- Ambiente, sicurezza e tutela del territorio
- Beni culturali e turismo
- Governo elettronico per la PA
- Salute, benessere e dinamiche socioculturali
- Energia rinnovabile e competitiva
- Istruzione ed educazione
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Economia creativa e digitale

5. I soggetti beneficiari

I beneficiari che possono candidarsi alla sottoscrizione dei Patti sono i Comuni pugliesi capoluoghi di provincia. Nel caso della Provincia di Barletta-Andria-Trani si richiede la presentazione di un'unica proposta progettuale, presentata unitariamente dalle tre Città.

6. Le proposte progettuali per i "Patti per le Città": requisiti di ammissibilità.

I beneficiari dovranno presentare snelle e puntuali proposte progettuali in uno o più ambiti, tra quelli indicati al precedente paragrafo 4) e dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- a) presentare un **grado di innovatività** secondo le seguenti caratteristiche:
 - attività di implementazione di condivisione e/o co-progettazione con la cittadinanza e/o con l'utenza finale
 - approccio sperimentale e dimostrativo;
 - promozione dell'utilizzo di servizi basati sulla banda ultra larga;
 - innovatività delle soluzioni tecnologiche e/o architettoniche;
 - valorizzazione dei punti di forza evidenziati da rating nazionali ed internazionali a beneficio dell'ambito territoriale di riferimento;
 - collegamento a buone pratiche e/o progetti transazionale.
- b) contenere un sistema per la **misurabilità dei risultati** attraverso:
 - un sistema di idonei indicatori di realizzazione e di risultato;

¹ Già individuati con l'iniziativa dei "Living Labs" (<http://livinglabs.regione.puglia.it>)

- l'articolazione delle attività di comunicazione e diffusione degli obiettivi e dei risultati;
 - la dimostrazione dell'utilizzo di contenuti e servizi da parte degli utenti finali
- c) aderire alla **normativa nazionale e regionale (L.R. 20/2012)** in tema di riuso e software libero;
- d) garantire un **alto livello di cantierabilità**, ossia possedere caratteristiche, non solo di tipo tecnico, tali da determinare una sua implementazione immediata.

7. La partecipazione degli stakeholders

La proposta progettuale potrà prevedere il coinvolgimento di stakeholders (Enti pubblici/soggetti del sistema socioeconomico/soggetti del sistema della ricerca) che, pur non essendo ad alcun titolo beneficiari diretti o indiretti del finanziamento, contribuiranno attivamente al positivo esito dell'intervento.

8. Durata delle attività

I progetti dovranno avere durata non inferiori a **18 mesi** e in ogni caso concludersi entro il **31 dicembre 2015**.

9. Le risorse finanziarie disponibili e metodologia di riparto

L'importo disponibile per l'iniziativa è pari a **11 Meuro**. Le risorse non impegnate a favore dei beneficiari, sia per mancata adesione totale o parziale alla procedura negoziale nonché per minori esigenze finanziarie delle proposte progettuali, resteranno nella disponibilità dell'Amministrazione regionale per l'azione 1.5.2 così come previsto dalla DGR 1554/2013.

Le risorse finanziarie disponibili saranno ripartite tra i sei soggetti con la seguente metodologia: una quota fissa pari a 1.000.000,00 € e una quota variabile determinata in base al numero di abitanti (80%) e alla superficie (20%), come di seguito:

QUOTE DI FINANZIAMENTO	
Foggia	1.785.934,25
BAT	2.236.876,04
Bari	2.212.860,19
Lecce	1.444.428,15
Taranto	1.834.923,38
Brindisi	1.484.977,98
Totale	11.000.000,00

10. La procedura negoziale: fasi e tempistica

La procedura negoziale con i Comuni interessati sarà tesa a condividere l'idea progettuale e pervenire alla definizione della proposta progettuale.

Prima fase

Su invito del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, ciascun potenziale beneficiario dovrà inviare **proposta di idea progettuale**, costituita da un abstract che sintetizza gli elementi fondamentali dell'idea con particolare riferimento ai seguenti aspetti: ambito/i, obiettivi, costo e durata.

L'idea progettuale dovrà pervenire all'indirizzo pec del Servizio entro il **21.01.2014**.

La struttura regionale, a seguito dell'analisi delle singole idee progettuali pervenute, avvierà incontri negoziali finalizzati ad una prima verifica e condivisione delle idee. L'esito degli incontri sarà formalizzato con appositi verbali.

Il Servizio formalizzerà la validazione delle singole idee progettuali entro il **14.02.2014**.

Seconda fase

A seguito della validazione dell'idea progettuale ciascun potenziale beneficiario dovrà inviare al Servizio la **proposta progettuale preliminare**, redatta secondo il format allegato.

La proposta progettuale preliminare dovrà pervenire all'indirizzo pec del Servizio entro il **17.03.2014**.

La struttura regionale procederà alla valutazione delle proposte progettuali preliminari pervenute, secondo i criteri di cui al successivo paragrafo 13 e ne comunicherà gli esiti unitamente ad eventuali prescrizioni e/o osservazioni entro il **17.04.2014**.

Terza fase

In relazione alle comunicazioni sugli esiti della valutazione, il Servizio attiverà la fase negoziale con i Comuni interessati volta all'eventuale adeguamento alle prescrizioni e/o osservazioni comunicate ed alla fattibilità tecnico-economica complessiva.

Tale fase dovrà concludersi con l'invio del **progetto definitivo** da parte dei Comuni alla pec del Servizio entro e non oltre il **31.05.2014**

Per le proposte progettuali ammesse a finanziamento la sottoscrizione dei relativi disciplinari dovrà avvenire entro e non oltre il **30.06.2014**.

11. Le spese ammissibili

Le spese ammissibili sono coerenti con quelle indicate nel PPA del PO FESR 2007/2013 – PAC, Asse I, linea d'intervento 1.5, azione 1.5.2², ed, in particolare, come di seguito specificato :

Costi personale interno (nel limite massimo del 20% del costo del progetto)	<i>Costi inerenti l'utilizzo di personale interno delle amministrazioni partecipanti con adeguato profilo professionale che svolgano attività in uffici direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto</i>
Costi Hardware	<i>Costi inerenti l'acquisto ed il noleggio di periferiche strettamente connessi alla realizzazione del progetto</i>
Costi Software	<i>Costi inerenti l'acquisto di software strettamente connessi alla realizzazione del progetto</i>
Cloud computing	<i>Costi inerenti servizi di Cloud Computing</i>
Costi di Consulenza (nel limite massimo del 2% del costo del progetto)	<i>Costi relativi alle prestazioni di fornitori esterni per consulenza e assistenza tecnica. Sono compresi nella presente voce anche i costi di progettazione (progettazione definitiva e attività ad essa direttamente funzionali, progettazione esecutiva).</i>
Costi Servizi sviluppo Software	<i>Costi relativi alle prestazioni di fornitori esterni per servizi connessi allo sviluppo di componenti software e di banche dati digitali strettamente connessi alla realizzazione del progetto.</i>
Costi di Comunicazione, diffusione e valorizzazione dei risultati (nel limite massimo del 2% del costo del progetto)	<i>Costi relativi alle attività di diffusione, comunicazione e valorizzazione dei risultati</i>
Costi per spese generali (nel limite massimo del 5% del costo del progetto)	<i>Spese generali strettamente connessi alla realizzazione del progetto</i>

Le voci di costo relative a Hardware, Software e Cloud Computing saranno verificate in fase negoziale coerentemente con le linee strategiche nazionali e regionali in tema di razionalizzazione dei Data Center.

² Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 123 del 17-09-2013

Per le spese ammissibili vale il rispetto di tutti gli obblighi ed adempimenti di cui ai regolamenti FESR ai sensi della DGR 938/2013 ed, in ogni caso, della normativa nazionale ed europea regolante l'impiego delle risorse disponibili.

12. I Criteri di validazione dell'idea progettuale

Per quanto attiene la validazione di ciascuna **idea progettuale**, il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, procederà, anche avvalendosi delle tecnostutture regionali, all'analisi della stessa verificando la sussistenza dei requisiti dettagliati al paragrafo 6) delle presenti direttive (punti a, b, c e d) e l'indicazione di massima del piano di investimenti.

13. I Criteri di valutazione delle proposte

Per quanto attiene la valutazione di ciascuna **proposta progettuale** ai fini dell'ammissione a finanziamento, il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, anche avvalendosi delle tecnostutture regionali, procederà alla valutazione amministrativa e tecnico-finanziaria delle singole proposte pervenute.

In primo luogo sarà accertato che le proposte progettuali siano complete rispetto ai contenuti richiesti e rispondano ai requisiti minimi previsti dalle presenti direttive.

Successivamente, si procederà alla valutazione delle stesse, sulla base dei seguenti criteri e con l'assegnazione dei relativi punteggi:

- Qualità tecnico-finanziaria complessiva e sostenibilità (25 punti max);
- Grado di innovatività dei contenuti, dell'approccio metodologico, delle soluzioni tecnologiche/architetturali (30 punti max);
- Grado di misurabilità dei risultati e relativi indicatori (10 punti max);
- Grado di riusabilità dei risultati nell'ambito della PA e propensione all'uso di software libero (20 punti max);
- Livello di cantierabilità (15 punti max).

Saranno considerate ammissibili a finanziamento le proposte progettuali con punteggio **uguale o superiore a 65 su 100**, di cui almeno 20 punti assegnati nell'ambito del criterio "grado di innovatività dei contenuti, dell'approccio metodologico, delle soluzioni tecnologiche/architetturali".

Il punteggio assegnato dà atto esclusivamente dell'ammissibilità tecnico-finanziaria di ciascuna proposta progettuale e non è teso a stilare alcuna graduatoria tra i beneficiari.

PPA PO FESR 2007/2013 - PAC
ASSE I - LINEA D'INTERVENTO 1.5 - AZIONE 1.5.2

PATTI PER LE CITTA'

Format Proposta Progettuale

SEZIONE A

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

Titolo del progetto

Indicare il titolo e, nel caso, il relativo acronimo.

Ente locale beneficiario

Indicare il Comune capoluogo di Provincia proponente (nel caso della provincia BATi nomi delle tre città)

Refente del progetto

Indicare il nome, funzione, recapiti telefonici ed indirizzo email

Stakeholders¹

Se previsto, indicare i soggetti coinvolti che contribuiranno attivamente al positivo esito dell'intervento:

- Enti pubblici _____
- Sistema socioeconomico _____
- Sistema della ricerca _____

Ambito/i di intervento

Indicare uno o più ambiti tra quelli di seguito indicati:

Ambiente, sicurezza e tutela del territorio
Beni culturali e turismo
Governo elettronico per la PA
Salute, benessere e dinamiche socioculturali
Energia rinnovabile e competitiva
Istruzione ed educazione
Trasporti e mobilità sostenibile
Economia creativa e digitale

Abstract

Descrizione di sintesi del progetto

¹ Per **Enti pubblici** si intende: Comuni, Province, ASL, Agenzie pubbliche e Società partecipate, Amministrazioni centrali, Istituti di formazione, Musei, etc.

Per **soggetti del sistema socioeconomico** si intende: associazioni datoriali o di categoria, associazioni e organismi rappresentativi dei bisogni collettivi, distretti produttivi, distretti tecnologici, sindacati, associazioni di tutela dei consumatori.

Per **soggetti del sistema della ricerca** si intende: soggetti senza scopo di lucro, quali Università e Istituti di ricerca

Durata

Indicare la durata del progetto in mesi

Obiettivi del progetto

Descrizione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici del progetto, comprese le soluzioni tecnologiche e architettoniche che si intendono sviluppare/sperimentare e/o i servizi / prodotti che si intendono sviluppare/sperimentare e le modalità di sperimentazione della "comunità intelligente"

Caratteri distintivi

Riportare elementi tra quelli sotto indicati tali da poter sostenere la candidatura nell'ambito/i di intervento prescelto/i in quanto supportata da positivi ed oggettivi indicatori di performance:

- dati rivenienti da fonti statistiche ufficiali;
- studi e ricerche di Istituti specializzati e Istituzioni accademiche;
- documentabili processi di partecipazione;
- documentabili dati/risultati rivenienti da casi di eccellenza.

Costo del progetto

Indicare il costo del progetto secondo lo schema di seguito riportato

Tabella 1 – Costo del progetto

Voce di Costo	Importo	% Incidenza
Personale interno		
Hardware		
Software		
Cloud Computing		
Consulenza		
Servizi sviluppo Software		
Comunicazione, diffusione e valorizzazione dei risultati		
Spese generali		
Altro (specificare):		
Totale Progetto		

SEZIONE B

OBIETTIVI, ATTIVITA' E TEMPISTICA

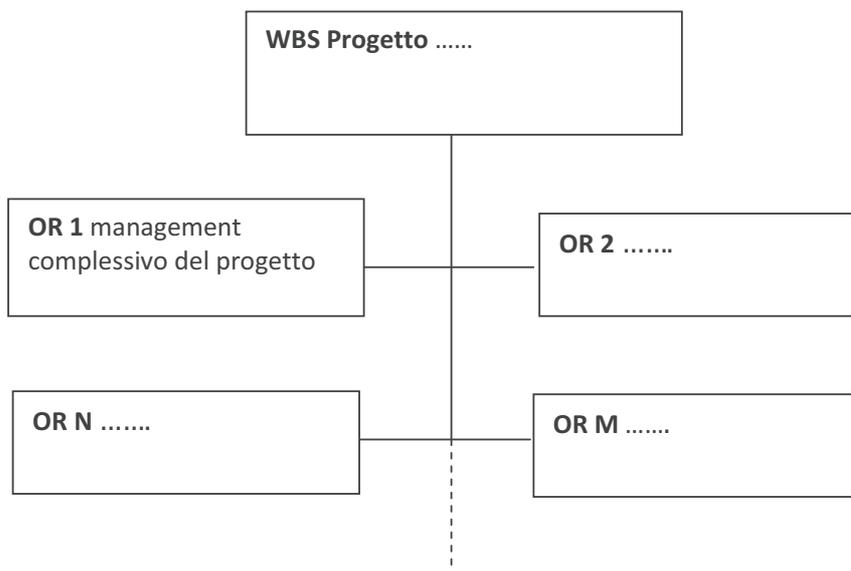
Obiettivi realizzativi e attività

Evidenziare la struttura del progetto (WBS: Work Breakdown Structure) in termini di Obiettivi Realizzativi (Workpackage) e Attività in cui sono strutturati gli Obiettivi Realizzativi, relazioni e dipendenze tra Obiettivi Realizzativi.

Rappresentare la WBS del progetto con un diagramma che riporti tutti gli Obiettivi Realizzativi e, per ogni OR, tutte le attività che concorrono al raggiungimento dello specifico OR.

Si riportano a titolo di esempio le due tipologie di diagrammi per la rappresentazione della WBS del progetto.

Struttura del progetto in OR:



Esempio : Struttura del OR.1:



Matrice OR / Attività / Prodotti

Riportare la matrice Obiettivo Realizzativo – Attività – Prodotti che associa per ogni obiettivo realizzativo tutti prodotti/attività che si prevede di realizzare. Utilizzare lo schema seguente.

Tabella 2 – Matrice OR – Attività – Prodotti/Azioni

OR	ATTIVITÀ	PRODOTTI/AZIONI	TIPO*
<i>OR.1</i>	<i>A.1.1</i>		
<i>OR.nn</i>	<i>A.nn.mm</i>		

[Tipo*: **D** = Documento, **E** = Evento, **S** = Software, **H** = Hardware, **M** = Manuale, **V** = Verbali, **A** = Altro]

Cronoprogramma

Inserire un Cronoprogramma che indichi le relazioni temporali e di precedenza dei vari obiettivi realizzativi descritti nei paragrafi precedenti.

Modello di gestione a regime

Inserire il modello di gestione organizzativo che si intende adottare a conclusione del progetto.

Piano di sostenibilità finanziaria a regime

Inserire il modello di gestione economico-finanziario che si intende adottare a conclusione del progetto, per una durata di 60 mesi.

SEZIONE C**CARATTERISTICHE PROGETTUALI****Innovatività del progetto**

Descrivere quali sono gli elementi innovativi che caratterizzano la proposta progettuale con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- attività di implementazione di condivisione e/o co-progettazione con la cittadinanza e/o con l'utenza finale
- approccio sperimentale e dimostrativo;
- promozione dell'utilizzo di servizi basati sulla banda ultra larga;
- innovatività delle soluzioni tecnologiche e/o architettoniche;
- valorizzazione dei punti di forza evidenziati da rating nazionali ed internazionali a beneficio dell'ambito territoriale di riferimento;
- collegamento a buone pratiche e/o progetti transazionale.

Misurabilità dei risultati:

Indicare modalità, metodologie, strumenti in riferimento ai seguenti elementi:

- un sistema di idonei indicatori di realizzazione e di risultato;
- l'articolazione delle attività di comunicazione e diffusione degli obiettivi e dei risultati;
- la dimostrazione dell'utilizzo di contenuti e servizi da parte degli utenti finali

Coinvolgimento degli stakeholders

Completare in caso si preveda il coinvolgimento dei soggetti di cui alla sezione A.

Presenza di soluzioni basate sul software libero

Descrivere le soluzioni impiegate

Livello di riuso dei risultati progettuali nella PA

Alto
Medio
Basso

Indicare gli elementi che determinano il livello selezionato.

Livello di cantierabilità

Alto
Medio
Basso

Indicare gli elementi che determinano il livello selezionato.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 23 dicembre 2013, n. 515

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 - A. D. n. 339 del 11/10/2013 Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali - Approvazione delle graduatorie provvisorie.

Il giorno 23 dicembre 2013, in Bari, nella sede

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Vista la circolare del Responsabile della Trasparenza prot. AOO_008 n. 599 del 06/11/2013 sugli adempimenti necessari circa gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013;

Vista la circolare del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. AOO_116/17496/DIR del 13/11/2013 riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la D.G.R. del 29 dicembre 2011, n. 3044 e il DPGR n. 1 del 02/01/2012 con cui è stato individuato il Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione nell'ambito della razionalizzazione organizzativa dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;

Vista la D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

Vista l'A.D. del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 06/03/2013 avente ad oggetto la razionalizzazione delle competenze degli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione;

Vista la Decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 della Commissione Europea di adozione del Programma Operativo Regionale FESR Puglia 2007-2013, modificata dalla Decisione della Commissione Europea C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012, a seguito dell'adesione della Regione Puglia al suddetto Piano di Azione e Coesione;

Vista la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-2013 (Burp n. 149 del 25/09/08);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30/09/2008 con la quale sono stati nominati l'Autore di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i

Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le “*Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013*” (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1779 del 02/08/2011 ad oggetto *PO FESR 2007-2013. Asse I “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio* (BURP n. 132 del 30.08.2011);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 08/11/2011 con cui si è proceduto ad aggiornare le nomine dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007 - 2013 (Burp n. 183 del 23/11/2011);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1554 del 05/08/2013 (Burp n. 123 del 17/09/2013) che ha approvato la Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 dell’Asse I del P.O. FESR 2007-2013 a seguito dell’adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);

Vista l’A.D. del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n. 360 del 28/10/2013 con il quale è stato nominato il Responsabile delle Azioni per Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI della Linea d’Intervento 1.4 del P.O. FESR 2007-2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2348 del 24/10/2011 con cui la Giunta Regionale ha autorizzato il dirigente del Servizio Attuazione del Programma ad operare sull’U.P.B.02.09 relativo ai capitoli di bilancio sul P.O. FESR 2007-2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 08/11/2011, modificata dalla D.G.R. n. 98 del 23/01/2012, con cui la Giunta Regionale ha autorizzato i Responsabili di ciascuna Linea di Intervento ad operare, in via esclusiva, attraverso propri provvedimenti riferiti a ciascuna Linea di Intervento;

Vista la “Convenzione per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale” tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A. approvata con DGR 2208/2011 e sottoscritta il 10/10/2011, reperita in pari data al n. 013227 e s.m.i.;

Visto l’atto Integrativo rep. n. 013896 del 29.5.2012, a seguito di DGR n. 802 del 23.4.2012 che ha modificato dopo una prima fase di attuazione l’atto convenzionale di cui sopra;

Vista inoltre la DGR 2961 del 27.12.2012 che ha apportato ulteriori modifiche ed integrazioni alla Convenzione con InnovaPuglia per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale approvata con la citata DGR 2208/11 e successivamente modificata con la richiamata DGR 802/12;

Vista la DGR n. 2134 del 19 novembre 2013 di approvazione di un nuovo Atto Integrativo alla Convenzione con la Società in House InnovaPuglia S.p.A. per lo svolgimento di attività di Organismo Intermedio e di supporto operativo nel quadro della programmazione regionale approvata con D.G.R. n. 2208 del 04/10/2011 e modificata e integrata con D.G.R. n. 802 del 23/04/2012 e D.G.R. n. 2961 del 27/12/2012.

Considerato che

- La linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.2 del Programma Pluriennale dell’Asse I, modificato da ultimo con la citata D.G.R. n. 1554 del 05/08/2013 (Burp n. 123 del 17/09/2013), prevede il supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell’offerta di contenuti e servizi digitali;
- Nel rispetto di quanto previsto dalle *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi* dell’azione 1.4.2 del suddetto Programma Pluriennale di Attuazione e in osservanza della Scheda INP

002/2011 della Convenzione tra Regione Puglia e InnovaPuglia (D.G.R. n. 2208 del 4/10/2011 e s.m.i.), quest'ultima ha trasmesso a mezzo posta elettronica il progetto esecutivo di attuazione dell'azione 1.4.2;

- Con A.D. n. 14 del 17/02/2012 è stato approvato il Progetto Esecutivo “*Apulian ICT Living Labs*” di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.
- Il suddetto progetto esecutivo prevede l'implementazione degli *Apulian ICT Living Labs* attraverso 2 fasi:
 1. Fase 1 distinta in:
 - Azione A* che prevede la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e la Raccolta e catalogazione di temi, esigenze e problematiche manifestate dall'Utenza finale;
 - Azione B* che prevede la qualificazione dell'Utenza finale e dei Laboratori di ricerca e l'attivazione del *Catalogo Partner Living Lab*;
 2. Fase 2 consistente nella selezione e cofinanziamento dei progetti di sperimentazione dei ICT Living Labs;
- Con A.D. n. 33 del 23/03/2012 (BURP n. 46 del 29/03/2012), in esecuzione della suddetta fase 1, è stato approvato l'*Avviso Pubblico per la mappatura dei fabbisogni dell'Utenza finale e per l'attivazione del Catalogo Partner Living Lab* in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs*.
- Con nota prot. AOO_144 del 23/07/2012 n. 0001554 è stata inviata la proposta del Bando all'Autorità Ambientale P.O. FESR 2007-2013 e alla referente Pari Opportunità;
- Con A.D. n. 307 del 31/07/2012 (BURP n.118 del 09/08/2012), è stato approvato il “Bando per la presentazione delle domande di agevolazione” in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, nonché disposto il relativo impegno di spesa;
- Con A.D. n. 103 del 17/05/2013 (BURP n. 71 del 23/05/2013) sono state approvate le graduatorie definitive relativa alla prima valutazione *ex art.* 11 comma 1 lettera a) del Bando e la modulistica;
- Con A.D. n. 247 del 25/07/2013 (BURP n. 107 del 01/08/2013) sono state approvate le graduatorie

definitive relativa alla seconda valutazione *ex art.* 11 comma 1 lettera b) del Bando e la modulistica.

Considerato altresì che

- InnovaPuglia ha elaborato e reso disponibile sul portale www.sistema.puglia.it l'Analisi di temi, esigenze e problematiche manifestate dall'Utenza Finale e raccolte nella fase di Mappatura dei Fabbisogni prevista nell'iniziativa *Apulian ICT Living Labs* - Report di sintesi con aggiornamento continuo;
- sui portali www.sistema.puglia.it e <http://livinglabs.regione.puglia.it> è stata pubblicata la Scheda di Presentazione della bozza del Bando Living Labs SmartPuglia 2020 per consentire la consultazione pubblica sul nuovo bando Living Lab denominato Living Labs Smart Puglia 2020;
- Nei tempi concessi sono pervenute le osservazioni pubbliche alla Scheda di Presentazione della bozza del Bando Living Labs SmartPuglia 2020 espresse nella sezione Community del portale <http://livinglabs.regione.puglia.it>.
- Con A.D. n. 339 del 11/10/2013 (BURP n. 136 del 17/10/2013) è stato approvato il *Bando Living Labs Smart Puglia 2020* per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali;
- Il Responsabile del Procedimento per InnovaPuglia Spa con lettera del 20/12/2013 prot. 131220018, inviata a mezzo PEC il 20/12/2013 e acquisita agli atti al prot. AOO_144 n. 3729 del 23/12/2013 - ha trasmesso gli atti relativi ai risultati dell'istruttoria di valutazione delle candidature al Bando Living Labs SmartPuglia 2020 costituiti da:
 - n. 3 verbali di riunioni del Nucleo di Valutazione nelle date 02/12, 11/12 e 19/12/2013;
 - Tabella in formato elettronico con graduatoria candidature e punteggi attribuiti nella Valutazione Tecnico Economica;
 - Tabella in formato elettronico con riferimenti di archiviazione e protocollo pratiche.
- Dai suddetti atti relativi ai risultati dell'istruttoria di valutazione delle candidature al Bando Living Labs SmartPuglia 2020 emerge che sono pervenute 56 PEC di candidatura, di cui:

- 40 ammesse a valutazione e valutate ammissibili a finanziamento;
- 6 ammesse a valutazione e valutate non ammissibili a finanziamento per punteggio inferiore alla soglia minima;
- 2 ammesse a valutazione e giudicate non valutabili e finanziabili;
- 8 non ammesse a valutazione.
- L'art. 11 del suddetto Bando descrive le modalità di valutazione e selezione dei progetti.

Ritenuto

- di procedere all'approvazione delle risultanze dell'istruttoria effettuata da InnovaPuglia SpA relativa alle istanze di agevolazione presentate ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 339 del 11/10/2013 (BURP n.136 del 17/10/2013) di approvazione del Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dal "Nucleo di valutazione dei progetti candidati" di InnovaPuglia SpA relativa alla valutazione delle istanze di agevolazione presentate ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 339 del 11/10/2013 (BURP n.136 del 17/10/2013) di approvazione del Bando **Living Labs Smart Puglia 2020** per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, secondo le motivazioni esplicitate nei verbali del Nucleo di Valutazione che, pur non allegate al presente atto per motivi di riservatezza, sono comunque disponibili ai sensi della L. 241/1990 e secondo le modalità previste dalla L. R. n. 15 del 20/06/2008 e dal Regolamento Regionale n. 20 del 29/09/2009;
- di approvare la tabella di cui all'allegato n° 1, quale parte integrante del presente provvedimento e relativo alle **PEC candidature pervenute**;
- di approvare la graduatoria provvisoria di cui all'allegato n° 2, quale parte integrante del presente provvedimento e relativo alle **Candidature ammissibili a finanziamento**;
- di approvare la graduatoria provvisoria di cui all'allegato n° 3, quale parte integrante del presente provvedimento e relativo alle **Candidature non ammissibili a finanziamento**;
- di stabilire che dalla data di pubblicazione sul Burp del presente Atto Dirigenziale decorre il termine di **trenta giorni** per la presentazione di eventuale ricorso gerarchico indirizzato al Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione: **Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca Industriale e Innovazione - Corso Soncino 177 - 70126 Bari** - munito di marca da bollo secondo quanto previsto dall'art. 3 della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/1972, concernente l'imposta di bollo;
- di provvedere successivamente all'approvazione delle graduatorie definitive;

-
- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">- di trasmettere il presente provvedimento in forma integrale in copia conforme all'originale:<ul style="list-style-type: none">- al Segretariato della Giunta Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it; | <ul style="list-style-type: none">- di rendere il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare, immediatamente esecutivo. <p style="text-align: right; margin-right: 20px;">La Dirigente del Servizio
Adriana Agrimi</p> |
|--|---|



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 1

ELENCO PEC CANDIDATURE PERVENUTE

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

Fascicolo 29.2013A (diogene)	CODICE PRATICA (procedura telematica)	DENOMINAZIONE	data accettazione pec (dati.cert.xml)	orario accettazione pec (dati.cert.xml)	numero di protocollo assegnato (metadato informazione diogene)
8831.2013A	60V****	Liferesult s.r.l.	21/11/2013	18:32:11	AOO_144/26/11/2013/00032131
8832.2013A	SV3****	WRITE SYSTEM SRL	23/11/2013	17:53:05	AOO_144/26/11/2013/00032141
8840.2013A	BQW****	Clio spa	25/11/2013	22:42:08	AOO_144/26/11/2013/00032221
8835.2013A	X9A****	INGEL srl	25/11/2013	15:26:37	AOO_144/26/11/2013/00032171
8838.2013A	QJ5****	PROTEM s.u.r.l.	25/11/2013	19:49:17	AOO_144/26/11/2013/00032201
8834.2013A	FCH****	KNOW K. S.r.l.	25/11/2013	10:04:06	AOO_144/26/11/2013/00032151
8836.2013A	OBD****	AMT Services Srl	25/11/2013	18:22:21	AOO_144/26/11/2013/00032181
8837.2013A	9EO****	Top Service S.R.L.	25/11/2013	19:20:57	AOO_144/26/11/2013/00032191
8908.2013A	CC1****	PLANETEK S.r.l.	26/11/2013	12:41:16	AOO_144/26/11/2013/00032461
8910.2013A	IDQ****	Sysman Progetti & Servizi S.r.l.	26/11/2013	13:14:54	AOO_144/26/11/2013/00032481
8849.2013A	MIF****	GRIFO MULTIMEDIA S.R.L.	26/11/2013	10:38:18	AOO_144/26/11/2013/00032261
8927.2013A	70E****	Servizi di Informazione Territoriale S.r.l.	26/11/2013	14:38:22	AOO_144/27/11/2013/00032671

ALLEGATO N. 1



REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
 SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

ELENCO PEC CANDIDATURE PERVENUTE

8905.2013A	7C4****	Clio spa	26/11/2013	12:38:24	AOO_144/26/11/2013/00032431
8902.2013A	PVD****	VIRTECH SRL	26/11/2013	12:31:48	AOO_144/26/11/2013/00032401
8855.2013A	2IX****	KAD3 SRL	26/11/2013	11:18:10	AOO_144/26/11/2013/00032281
8911.2013A	KLX****	Links Management and Technology S.p.A.	26/11/2013	12:00:12	AOO_144/26/11/2013/00032371
8899.2013A	72R****	Links Management and Technology S.p.A.	26/11/2013	12:00:12	AOO_144/26/11/2013/00032371
8822.2013A	SPD****	Clio spa	26/11/2013	14:11:20	AOO_144/27/11/2013/00032611
8828.2013A	U4M****	MAC&NIL S.r.l.	26/11/2013	13:33:15	AOO_144/26/11/2013/00032511
8939.2013A	5RK****	OMNITECH SRL	26/11/2013	12:39:39	AOO_144/27/11/2013/00032771
8943.2013A	429****	Sesamo Software S.P.A.	26/11/2013	14:31:27	AOO_144/27/11/2013/00032841
8900.2013A	FZT****	Staer Sistemi srl	26/11/2013	12:12:28	AOO_144/26/11/2013/00032381
8829.2013A	BJ9****	Eresult S.R.L.	26/11/2013	13:00:02	AOO_144/27/11/2013/00032701
8921.2013A	2WF****	Clio S.p.A.	26/11/2013	14:08:11	AOO_144/27/11/2013/00032591
8925.2013A	A35****	Eresult S.R.L.	26/11/2013	14:27:05	AOO_144/27/11/2013/00032851
8907.2013A	FYH****	INSOFT 2000 S.R.L.	26/11/2013	11:31:21	AOO_144/26/11/2013/00032451
8904.2013A	KSI****	CODE ARCHITECTS SRL	26/11/2013	12:37:14	AOO_144/26/11/2013/00032421
8931.2013A	7RZ****	I.T.S. SRL	26/11/2013	12:59:29	AOO_144/27/11/2013/00032711

ALLEGATO N. 1

REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
 SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE e INNOVAZIONE

ELENCO PEC CANDIDATURE PERVENUTE

8868.2013A	R53****	TECNOCOMPUTER SRL	26/11/2013	11:32:29	AOO_144/26/11/2013/0003230I
8941.2013A	BVP****	D.A.BI.MUS. srl - Digitalizzazione di Archivi, Biblioteche e MUSei	26/11/2013	12:24:25	AOO_144/27/11/2013/0003279I
8897.2013A	ZEO****	Murex CS s.r.l.	26/11/2013	11:53:04	AOO_144/26/11/2013/0003234I
8903.2013A	2BV****	NEVER BEFORE ITALIA SRL	26/11/2013	12:33:26	AOO_144/26/11/2013/0003241I
8928.2013A	DPA****	Bioresult s.r.l.	26/11/2013	13:09:57	AOO_144/27/11/2013/0003269I
8935.2013A	PQO****	Synchronica di Nacci Giuseppe	26/11/2013	14:57:20	AOO_144/27/11/2013/0003274I
8895.2013A	3SD****	OPENWORK S.R.L.	26/11/2013	11:07:07	AOO_144/26/11/2013/0003232I
8898.2013A	MFQ****	CADAN s.r.l.	26/11/2013	12:05:36	AOO_144/26/11/2013/0003236I
8942.2013A	GFO****	Developing.it srl	26/11/2013	14:33:52	AOO_144/27/11/2013/0003283I
8870.2013A	HQC****	TELE BARI SRL	26/11/2013	11:49:23	AOO_144/26/11/2013/0003231I
8940.2013A	YOW****	SOFTWARE DESIGN S.R.L.	26/11/2013	12:38:03	AOO_144/27/11/2013/0003278I
8945.2013A	LHR****	Start System srl	26/11/2013	13:50:02	AOO_144/27/11/2013/0003290I
8914.2013A	LL3****	I.C.M.E.A. srl	26/11/2013	13:39:18	AOO_144/26/11/2013/0003252I
8901.2013A	CE9****	Bioresult s.r.l.	26/11/2013	12:21:39	AOO_144/26/11/2013/0003239I
8843.2013A	GFA****	LENVIROS SRL	26/11/2013	13:57:39	AOO_144/27/11/2013/0003258I

ALLEGATO N. 1

**REGIONE PUGLIA**Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione**ELENCO PEC CANDIDATURE PERVENUTE**

8838.2013A	LCX****	Lenviros Srl	26/11/2013	13:57:05	AOO_144/27/11/2013/0003262I
8896.2013A	OK4****	ALTanet	26/11/2013	10:54:24	AOO_144/26/11/2013/0003233I
8909.2013A	PGO****	I&S SOC. CONS. AR.L.	26/11/2013	11:36:01	AOO_144/26/11/2013/0003247I
8906.2013A	O1B****	DIAGNOSTIC ENGINEERING SOLUTIONS S.R.L.	26/11/2013	12:38:58	AOO_144/26/11/2013/0003244I
8924.2013A	OGN****	INNOVAZIONE E TECNOLOGIE S.R.L.	26/11/2013	16:05:43	AOO_144/27/11/2013/0003263I
8944.2013A	KPL****	Sesamo Servizi scarl	26/11/2013	14:14:15	AOO_144/27/11/2013/0003289I
9086.2013A	JCX****	Waveng s.r.l.	26/11/2013	12:38:56	AOO_144/29/11/2013/0003437I
8926.2013A	KXZ****	Evolvò s.r.l.	26/11/2013	13:24:45	AOO_144/27/11/2013/0003266I
8912.2013A	RHT****	Seci Consulting di Minervini Rosanna	26/11/2013	13:23:13	AOO_144/26/11/2013/0003250I
8861.2013A	GA6****	HALLEY SUD-EST S.R.L.	26/11/2013	11:21:53	AOO_144/26/11/2013/0003229I
8920.2013A	RTY****	G.S.T. Italia S.r.l.	26/11/2013	13:49:51	AOO_144/27/11/2013/0003257I
8915.2013A	5BQ****	Biofordrug	26/11/2013	11:41:07	AOO_144/26/11/2013/0003253I
8938.2013A	QB7****	Progetto Azoenda di Romolo Valzano	26/11/2013	14:53:38	AOO_144/27/11/2013/0003276I



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in
attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di
PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

Posizioni	Codice Pratica	Denominazione proponente	Singola/Raggruppo	Dominio di Riferimento	Comunità	Punteggio Totale (Sez. A + Sez. B)	Punteggi o Sez. A	Punteggio Sez. B	Costo richiesto (Euro)	Costo approvato (Euro)	Contributo richiesto (Euro)	Contributo approvato (Euro)
1	CC1****	PLANETEK Italia S.r.l.	R	Trasporti e Mobilità Sostenibile	Smart Cities & Community	125,3	122	3,3	680.972,00	680.972,00	393.613,20	393.613,20
2	BQW****	Scuola digitale 2.0	S	Istruzione ed Educazione	Knowledge Community	123,7	119,2	4,5	333.000,00	333.000,00	149.850,00	149.850,00
3	IDQ****	IPPOCRATE-LABS	R	Salute, Benessere e Dinamiche Socio-Culturali	Smart Cities & Community	116,5	114,2	2,3	625.802,80	625.802,80	375.481,68	375.481,68
4	MIF****	HELP LARGE	R	Salute, Benessere e Dinamiche Socio-Culturali	Knowledge Community	116,4	113,6	2,8	626.269,21	626.269,21	375.761,53	375.761,53



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 – Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in
attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di
PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

5	70E****	DroMEP Group	R	Ambiente, Sicurezza Tutela Territoriale	Smart & Cities Communit y	116	115,2	0,8	902.702,61	902.702,61	541.621,57	541.621,57
6	7C4****	Clio Società per Azioni	R	Beni Culturali e Turismo	Smart & Cities Communit y	115,6	112	3,6	600.000,00	600.000,00	334.800,00	334.800,00
7	PVD****	VIRTECH SRL	R	Ambiente, Sicurezza Tutela Territoriale	Smart & Cities Communit y	113,3	110	3,3	420.840,58	420.840,58	252.504,35	252.504,35
8	2IX****	KAD3 SRL	R	Ambiente, Sicurezza Tutela Territoriale	Smart & Cities Communit y	113,2	112,4	0,8	1.178.053,0 0	1.178.053,0 0	669.029,00	669.029,00
9	X9A****	SMW	R	Trasporti e Mobilità	Smart & Cities	112,8	110,8	2	691.747,76	691.747,76	415.048,66	415.048,66



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in
attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di
PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

10	QJ5****	PROTEM s.u.r.l.	R	Economia Creativa Digitale	Sostenibile	Comunit y	111,2	108,6	2,6	797.792,84	797.792,84	440.115,60	440.115,60
11	KLX****	Links Management and Technology S.p.A.	R	Ambiente, Sicurezza Tutela Territoriale	Sostenibile	Comunit y	107,4	103,8	3,6	379.189,96	379.189,96	201.146,41	201.146,41
12	72R****	Links Management and Technology Spa	R	Istruzione ed Educazione	Sostenibile	Knowledge Comunit y	106,1	97,6	8,5	726.043,73	726.043,73	401.844,37	401.844,37
13	SPD****	Clio SpA	S	Ambiente, Sicurezza Tutela Territoriale	Sostenibile	Smart Cities & Comunit y	104,7	102,2	2,5	333.000,00	333.000,00	149.850,00	149.850,00
14	U4M****	MAC&NIL Srl	R	Salute,Benesse e Dinamiche	Sostenibile	Business Comunit	103,3	102	1,3	743.075,66	743.075,66	445.845,40	445.845,40



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 – Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in
attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di
PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

15	5RK****	SI MATT	R	Socio-Culturali	y	Smart Cities & Communit y	103	102,4	0,6	1.097.670,9 7	1.097.670,9 7	606.393,58	606.393,58
16	429****	Sesamo Software S.P.A.	R	Salute,Benesse re e Dinamiche Socio-Culturali	Smart Cities & Communit y	102,7	98,2	4,5	434.090,80	434.090,80	260.454,48	260.454,48	
17	FZT****	Staer Sistemi	R	Ambiente, Sicurezza e Tutela Territoriale	Smart Cities & Communit y	101,4	100,8	0,6	400.000,00	400.000,00	240.000,00	240.000,00	
18	BJ9****	eResult	R	Salute,Benesse re e Dinamiche Socio-Culturali	Knowledge Communit y	100,6	98,8	1,8	1.333.331,1 8	728.506,05	799.998,71	437.103,63	
19	2WF****	Clio S.p.A.	S	Economia Creativa e	Business Communit y	98,7	96,2	2,5	333.000,00	333.000,00	149.850,00	149.850,00	



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2

Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

25	R53****	APH	R	Digitale	Comunit y	92,6	92	0,6	452.467,93	452.467,93	271.480,76	271.480,76
26	ZEO****	Murex CS s.r.l.	R	Salute, Benesse e Dinamiche Socio-Culturali	Knowledge Comunit y	92	91,4	0,6	218.130,58	218.130,58	130.878,35	130.878,35
27	BVP****	D.A.BI.MUS. srl Digitalizzazione di Archivi, Biblioteche e MUsei	R	Beni Culturali e Turismo	Smart Cities & Comunit y	92	86,4	5,6	117.000,00	117.000,00	70.200,00	70.200,00
28	2BV****	NEVER BEFORE ITALIA SRL	S	Istruzione ed Educazione	Knowledge Comunit y	90,9	88,4	2,5	189.750,00	189.750,00	85.387,50	85.387,50
29	DPA****	Bioresult	R	Ambiente, Sicurezza e	Knowledge Comunit	89,3	86	3,3	717.760,74	516.010,74	430.656,44	309.606,44



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in
attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di
PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

30	PQO****	SYNCHRONICA NACCI GIUSEPPE	DI R		Tutela Territoriale	Y	87,9	84,8	3,1	160.622,08	160.622,08	96.373,25	96.373,25
31	SV3****	WRITE SYSTEM SRL	S		Economia Creativa e Digitale	Smart Cities & Communit Y	87,4	85,4	2	256.300,00	256.300,00	115.335,00	115.335,00
32	3SD****	CRIKHET	R		Salute,Benessere e Dinamiche Socio-Culturali	Smart Cities & Communit Y	86,8	85,2	1,6	1.134.385,9	1.134.385,9	610.192,47	610.192,47
33	MFQ****	CADAN SRL	S		Salute,Benessere e Dinamiche Socio-Culturali	Smart Cities & Communit Y	86,8	86,8	0	185.000,00	185.000,00	83.250,00	83.250,00



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 – Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in
attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di
PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

34	GFO****	Developing.it srl	R	Economia Creativa Digitale	Smart & Cities Communit y	86,4	85,6	0,8	514.637,71	514.637,71	308.782,63	308.782,63
35	HCO****	TELE BARI SRL	S	Economia Creativa Digitale	Smart & Cities Communit y	86	86	0	416.825,10	416.825,10	145.888,79	145.888,79
36	YOW****	SOFTWARE DESIGN S.R.L.	R	Economia Creativa Digitale	Business e Communit y	85,8	85	0,8	584.777,66	584.777,66	331.564,90	331.564,90
37	LHR****	Start System srl	R	Economia Creativa Digitale	Business e Communit y	85,7	84,4	1,3	237.952,50	237.952,50	142.771,50	142.771,50
38	OBD****	RESCAP	R	Salute,Benesse e Dinamiche Socio-Culturali	Smart Cities & Communit y	85,5	84,2	1,3	987.570,31	987.570,31	592.542,19	592.542,19



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 2

CANDIDATURE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2

Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo *Apulian ICT Living Labs* di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

39	LL3****	"Smart System" SmartLightS	Lighting R	Energia Rinnovabile e Competitiva	Smart Cities & Community	84,6	84	0,6	280.905,56	280.905,56	168.543,34	168.543,34
40	9EO****	Top Service S.R.L.	S	Economia Creativa Digitale	Smart Cities & Community	84,2	84,2	0	191.188,52	191.188,52	86.034,83	86.034,83



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 3

CANDIDATURE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

P.O. FESR 2007-2013 - Asse I - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2
Bando Living Labs Smart Puglia 2020 per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione del Progetto Esecutivo Apulian ICT
Living Labs di supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali

Codice Pratica	Denominazione impresa (capofila)	Singola/Raggrupp.	Motivo della NON IDONEITA'
CE9****	Bioresult s.r.l.	R	Non ammissibile a finanziamento in quanto la proposta non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità ai sensi dell'Art.11 comma 4
GFA****	LENVIROS SRL	S	Non ammissibile a finanziamento in quanto la proposta non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità ai sensi dell'Art.11 comma 4
LCX****	BLOW	R	Non ammissibile a finanziamento in quanto la proposta non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità ai sensi dell'Art.11 comma 4
OK4****	Consorzio INTEC	R	Non ammissibile a finanziamento in quanto la proposta non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità ai sensi dell'Art.11 comma 4
PG0****	ConCreo	R	Non ammissibile a finanziamento in quanto la proposta non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità ai sensi dell'Art.11 comma 4
O1B****	Diagnostic Engineering Solutions S.r.l.	S	Non ammissibile a finanziamento in quanto la proposta non ha raggiunto la soglia minima di ammissibilità ai sensi dell'Art.11 comma 4
OGN****	Rete RESPIRO	R	Non idonea per non conformità dell'orario di trasmissione della pec ai sensi dell'Art.10 comma 2
KPL****	Sesamo servizi sкарl	R	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera



REGIONE PUGLIA
 Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
 Servizio Ricerca Industriale e Innovazione

ALLEGATO N. 3

CANDIDATURE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

60V****	Liferesult S.r.l.	R	d) ed e)	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera d) ed e)
JCX****	Waveng S.r.l.	R	d) ed e)	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera d) ed e)
RHT****	SECI CONSULTING MINERVINI ROSANNA	DI R	d) ed e)	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera d) ed e)
KXZ****	Rete per la Sanità Digitale	R		Non ammissibile a finanziamento per violazione della dichiarazione in Allegato 4, sezione 1, punto xiv, comma 20 sottoscritta dall'impresa.
GAG****	Costituendo Contratto di rete Halley Sud-Est - Dyrecta Lab - TLC Consulting	R		Non ammissibile a finanziamento per violazione di quanto previsto all'Art.6 comma 3. del bando.
RTY****	ATS 4 SmartLand	R	d) ed e)	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera d) ed e)
5BQ****	Biofordrug	S	d) ed e)	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera d) ed e)
QB7****	Progetto Azienda di Romolo Valzano	S	d) ed e)	Non idonea per possesso di codice ATECO non ammissibile ai sensi dell'Art.3 comma 1 lettera d) ed e)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 316

**Regolamento di attuazione della legge regionale
14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in
materia di valutazione ambientale strategica),
concernente piani e programmi urbanistici comunali -
Procedimento di verifica di assoggettabilità
a VAS del "Piano di Lottizzazione Comparto C9".
Autorità procedente: Comune di Modugno (BA).**

L'anno 2013, addì 27 del mese di novembre, in
Modugno, presso la sede dell'Area "*Politiche per la
Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale
e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche*" - Servizio
Ecologia, Viale delle Magnolie 6-8, Z.I. Modugno
(BA), sulla scorta dell'istruttoria espletata dal
responsabile del procedimento,

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
"PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS"**

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e
ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 con
cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della
Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che,
in esito al processo di riorganizzazione cd "Gaia",
ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative
in Aree di Coordinamento, Servizi ed Uffici;

VISTA la Determinazione n. 99 del 21/05/2012,
con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi
dell'art.45 della L.R. n.10/2007, ha attribuito alcune
funzioni proprie al Dirigente dell'Ufficio "Program-
mazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS",
nonché le competenze relative alla valutazione di
incidenza;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009
che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione
tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione
di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice
in materia di protezione dei dati personali*" in merito
ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai
soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n.
44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione
ambientale strategica*".

PREMESSO che:

con nota prot. 4968 del 25/1/2013, acquisita in
data 12/2/2013 al n. 1536 di protocollo del Servizio
Ecologia, il Comune di Modugno presentava istanza
di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della
legge regionale n. 44/2012, per la variante in
oggetto, allegando la seguente documentazione su
supporto cartaceo:

- Norme Tecniche di Attuazione prot. n. 538 del
7/1/2013;
- Tav. R Relazione tecnico - illustrativa con Schema
Convenzione prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Tav. 1 Stralci planimetrici prot. n. 538 del
7/1/2013;
- Tav. 2 Documentazione fotografica con individua-
zione dei con visuali stato dei luoghi prot. n. 538
del 7/1/2013;
- Tav. 3 Planimetria generale di progetto dimostra-
zioni grafico-analitiche-elenco ditte prot. n. 538
del 7/1/2013;
- Tav. 3.1 Rilievo celeri metrico dimostrazione gra-
fico-analitica prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Tav. 4.1 Tipologie edilizie lotto 1.a - per espansio-
ne C2 (residenze e terziario) plan. - piante -
sezione - prospetto prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Tav. 4.2 Tipologie edilizie lotto 1.b - servizi di
quartiere planimetrie - piante - sezione - prospetto
prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Tav. 4.3 Tipologie edilizie lotto 2 - lotto edifica-
torio planimetrie - piante - sezione - prospetto prot.
n. 538 del 7/1/2013;
- Tav. 4.4 Tipologie edilizie lotto 2 - attrezzature col-
lettive planimetrie - piante - sezione - prospetto
prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Tav. 5 Planimetria generale di progetto con indi-
cazione delle sistemazioni pubbliche prot. n. 538
del 7/1/2013;

- Tav. 6 Planimetria generale di progetto con indicazione dei sensi di marcia della strada di accesso prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Schema di convenzione per opere di urbanizzazione primaria prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Schema di convenzione per opere di interesse comune prot. n. 538 del 7/1/2013;
- Relazione tecnica opere di urbanizzazione primaria e secondaria prot. n. 10241 del 29/2/2012;
- Relazione finanziaria (business plan) prot. 62560 del 16/12/2011;
- Relazione geologica di inquadramento generale prot. n. 9455 del 24/02/2012.

con nota prot. AOO_089-1722 del 15/2/2013 questo Ufficio, effettuata ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. 44/2012 la verifica di completezza della documentazione presentata ai fini dell'avvio del procedimento di propria competenza, comunicava all'autorità procedente che la suddetta istanza risultava carente di informazioni circa la documentazione di cui all'art. 8 co. 1 lett. a), b), d) ed e) della L.R. 44/2012, nonché del supporto informatico necessario all'avvio della consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;

con nota prot. n. 19517 del 11/4/2013, acquisita in data 16/4/2013 al n. 3825 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Modugno trasmetteva la seguente documentazione integrativa, anche su supporto informatico:

- Rapporto preliminare ambientale di verifica;
- DGC n. 141 del 4/9/2012 di adozione del Piano;
- copia delle osservazioni pervenute in seguito alla pubblicazione del Piano effettuata nel rispetto degli art. 21 e 27 della L.R. 56/1980.

con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089-4131 del 24/4/2013, l'Ufficio VAS:

- ai fini della consultazione di cui all'art. 8 co. 2 della L.R.44/2012, comunicava ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione ricevuta dall'autorità procedente sul Portale Ambientale della Regione Puglia

(www.ambiente.regione.puglia.it):

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio
- Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque

- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Viabilità e Trasporti, Servizio Urbanistica Espropriazioni,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia, Azienda Sanitaria Locale di Bari,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari,
- ARPA Puglia

- raccomandava ai suddetti soggetti l'invio di eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS entro il termine di 30 giorni, invitando altresì l'Autorità Procedente a trasmettere le proprie eventuali osservazioni o controdeduzioni, al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

con nota prot. n. 6589 del 14/5/2013, acquisita in data 31/5/2013 al n. 5148 di protocollo del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino trasmetteva il proprio contributo, rilevando che *“non risultano aree interessate da vincoli PAF”*;

con nota prot. n. 2045 del 17/5/2013, acquisita in data 7/6/2013 al n. 5508 di protocollo del Servizio Ecologia, l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava *“che in sede di redazione del Piano in oggetto deve essere verificata la compatibilità tra le scelte di pianificazione territoriale e le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale”* rimandando al Piano d'Ambito dell'ATO Puglia e successive modifiche;

con nota prot. n. 28593 del 30/5/2013, acquisita in data 4/6/2013 al n. 5255 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Modugno sollecitava una *“celere definizione della pratica indicata in oggetto”*;

con nota prot. n. 2445 del 31/5/2013, acquisita in data 14/6/2013 al n. 5825 di protocollo del Servizio Ecologia, il Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia riferiva che *“gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente”*;

con nota prot. n.147185 del 5/9/2013, acquisita in data 26/9/2013 al n. 9052 di protocollo del Servizio Ecologia, il Servizio Edilizia Pubblica e Territorio della Provincia di Bari precisava che “allo stato - non si evidenziano, per quanto di competenza del Servizio scrivente, osservazioni in merito alle questioni trattate”.

con nota prot. n. 42073 del 28/8/2013, acquisita in data 13/9/2013 al n. 8564 di protocollo del Servizio Ecologia, l’Autorità Procedente, in considerazione di quanto riportato nello Schema di Regolamento Regionale di attuazione della LR 44/2012 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.1343 del 16/07/2013, chiedeva “la relativa verifica e conferma di competenza circa la non assoggettabilità dell’area alle procedure previste dalle norme in questione [...] nelle more dell’approvazione definitiva del Regolamento richiamato il quale, agli artt. 4 e 5 prevede l’esclusione dell’area di Comparto C9 per caratteristiche dimensionali”.

con nota prot. n. 52067 del 21/10/2013, acquisita in data 14/11/2013 al n.10652 di protocollo del Servizio Ecologia, l’autorità procedente attestava la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione del Piano di Lottizzazione del Comparto C9 dalla procedura di VAS ai sensi dell’art.8, comma 2, lettera a), del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n.18 “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013;

PREMESSO, altresì, che:

- il comma 4, art. 1, della legge regionale n.44/2012 prevede: “La Regione può ulteriormente disciplinare con successivi atti della Giunta, nel rispetto della legislazione UE e compatibilmente con i principi fondamentali dettati nel d.lgs. 152/2006, e tenendo altresì conto delle ulteriori condizioni stabilite nella presente legge in merito a specifici aspetti, le modalità attuative della valutazione ambientale di piani e programmi, con particolare riguardo alle materie in cui la Regione esercita potestà legislativa”.
- il comma 11, art. 3, della stessa legge regionale demanda alla Giunta regionale la disciplina delle “ulteriori modalità per l’individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS o a verifica di

assoggettabilità a VAS”, ivi incluse “la verifica di assoggettabilità semplificata (come definita al comma 6 dell’articolo 12 del d.lgs. 152/2006) e la verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi prevista dal paragrafo 5 dell’articolo 3 della direttiva 2001/42/CE” nonché “le modalità per la registrazione dei casi di esclusione previsti dalla normativa vigente”;

- al successivo comma 12 sono specificate le procedure ed i criteri per l’adozione degli atti di cui al comma 11, in particolare:
 - l’adozione avviene su proposta dell’Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, d’intesa con gli Assessorati competenti per i settori di pianificazione e programmazione pertinenti, previa consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale di cui all’art. 6 della l.r. 44/2012 e sentito il pubblico interessato;
 - nell’individuazione di specifici tipi di piani o programmi che, di norma, non sono soggetti a VAS, la Regione:
 - a. tiene conto dei pertinenti criteri di cui all’Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006;
 - b. definisce il tipo di piano o programma da sottoporre ad una particolare disciplina in relazione al loro oggetto, alle dimensioni degli interventi previsti o all’estensione delle aree interessate, nonché alle sensibilità ambientali ivi riscontrate;
- la Giunta regionale:
 - con **Deliberazione n.1343 del 16/07/2013**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.109 del 07/08/2013, ha preso atto dello Schema di Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 concernente piani e programmi urbanistici comunali;
 - con **Deliberazione n.1818 del 08/10/2013**, in attuazione delle disposizioni di legge sopra richiamate, con particolare riferimento alla verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi di cui al richiamato comma 11, ha definitivamente adottato il “**Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali**” secondo la procedura prevista all’art. 44 (commi 1 e 2) della legge regionale n.7/2004;

- in data 09/10/2013, il Presidente della Giunta regionale ha emanato l'anzidetto Regolamento regionale, disponendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il predetto Regolamento regionale n.18 del 09/10/2013 è stato pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013 ed è entrato in vigore in data 30/10/2013;
- l'articolo 7 - "*Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS*" - del Regolamento in parola individua i piani urbanistici comunali per i quali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, fatto salvo il rispetto di specifiche condizioni, in esito alla conclusione della procedura di registrazione disciplinata al comma 4;
- il comma 2, lettera a), dell'articolo 8 - "*Disposizioni transitorie*" - del Regolamento medesimo stabilisce che l'autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'autorità competente l'applicazione dell'articolo 7 ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso." *A tal fine:*
 - *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un'attestazione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, motivata sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate;*
 - *l'autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'attestazione e secondo le disposizioni del comma 7.4;*
 - *in caso di esito positivo, l'autorità competente conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7, e l'autorità procedente ne dà atto nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali;*
 - *in caso di esito negativo, l'autorità competente comunica all'autorità procedente che non sussistono le condizioni per l'applicazione dell'articolo 7, e conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi delle norme vigenti al momento del suo avvio.*

ATTESO che, nell'ambito del presente procedimento:

- l'Autorità procedente è il Comune di Modugno;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione Comparto C9" nel Comune di Modugno:

- l'Autorità procedente, con nota prot. n. 42073 del 28/8/2013, ha chiesto all'Autorità competente l'esclusione dalla procedura di VAS, così come espressamente riportato in premessa;
- l'Autorità procedente, con la richiamata nota prot. n. 52067 del 21/10/2013, ha attestato la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, sulla base delle specifiche caratteristiche del Piano di Lottizzazione in oggetto, così come espressamente riportato in premessa;
- la suddetta richiesta è stata formulata sulla base delle condizioni stabilite all'art.7.2, lettera d) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n.18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013;

PRESO ATTO di quanto attestato dall'autorità procedente con la richiamata nota prot.n.52067 del 21/10/2013, vale a dire che il piano in oggetto si configura quale:

- "*piano urbanistico comunale di nuova costruzione riguardante le destinazioni d'uso del territorio residenziali, per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, della dimensione di 3.944,88 mq...*
- *non deriva dalle modifiche di perimetrazioni dei comparti di intervento previste al punto 7.2.a.vi...*
- *non è sottoposto alla valutazione d'incidenza - livello II "valutazione appropriata" ...*
- *non riguarda zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B oppure aree per approvvigionamento idrico di emergenza limitrofe al Canale Principale (ai sensi del Piano di Tutela delle Acque), siti potenzialmente contaminati, siti di interesse nazionale o zone territoriali omogenee "A" del PRGC vigente,*

- non prevede l'espianto di ulivi monumentali o altri alberi monumentali ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente,
- non comportino ampliamento o nuova edificazione di una volumetria superiore a 10.000 m³, essendo pari a mc 6359,97.”

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione di cui al richiamato articolo 7.2, lettera d) del regolamento regionale in parola, sulla base della documentazione presentata dall'autorità procedente, secondo quanto di seguito riportato:

Il Piano di Lottizzazione in oggetto si estende su un'area di “*ridottissima estensione totale pari a 3.653,27 mq*” (Rapporto preliminare ambientale, pag. 5). “*La superficie totale dell'area di intervento comprensiva delle aree destinate alla viabilità è di mq 4.405,51 di comparto con destinazione Zona di espansione C2*” (art. 1 delle NTA del Comparto C9) “*Il Piano del Comparto C.9, prevede la suddivisione del territorio perimetrato, nelle seguenti zone:*

- a) *zona destinata alla viabilità (ex art. 18 titolo II delle NTA del P.R.G.);*
- b) *zone per attrezzature di interesse collettivo urbane ed extraurbane (ex art. 17 titolo II delle NTA del P.R.G.);*
- c) *zone destinate a standard per la residenza e terziario (ex art. 7 titolo I e art. 16 titolo II delle NTA del P.R.G.)*
- d) *zone di espansione C2 (ex art. 7 titolo II delle NTA del P.R.G.).*” (art. 12 delle NTA del Comparto C9)

“*L'intervento prevede nel complesso due lotti edificatori (il lotto 1 è stato suddiviso nei sublotti 1a e 1b, il lotto 2 è stato suddiviso nei sub-lotti 2a e 2b).* ...

La volumetria residenziale e terziaria (parametri urbanistici della zona di espansione C2, art. 16 delle NTA del PRGC) sarà allocata in due sub-lotti, (nn. 1a e 2b) aventi caratteristiche di edifici isolati, di altezza massima pari a m 13.00, per un totale di 1445.58 mc, mentre la cubatura a servizi di quartiere per un totale di mc 4914,38” (Rapporto preliminare ambientale, pag. 8).

Per quanto riguarda l'analisi della sensibilità dell'area interessata dal piano, sulla scorta di contenuto nel documento Rapporto preliminare ambientale, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in

materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio, risulta che il Piano in oggetto:

- non debba essere sottoposto alla valutazione d'incidenza - livello II “valutazione appropriata”;
- non riguarda zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B.

Per tutto quanto il resto non riscontrabile dal Rapporto preliminare ambientale, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio si prende atto di quanto dichiarato dall'Autorità procedente.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il Piano di Lottizzazione Comparto C9 nel Comune di Modugno ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2.d e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 “*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*” (BURP n. 134 del 15/10/2013);
- a demandare all'amministrazione comunale di Modugno, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione /approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:

- si riferisce esclusivamente alla richiesta di applicazione dell'articolo 7 del Regolamento Regionale n. 18/2013 al procedimento di veri-

fica di assoggettabilità in corso, inerente il “Piano di Lottizzazione Comparto C9” nel Comune di Modugno”, ai sensi dell’art. 8, comma 2, lettera a) del regolamento medesimo;

- non esonera l’autorità procedente o il proponente dall’acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

1. di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica

e, conseguentemente, di escludere dall’assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 il “Piano di Lottizzazione Comparto C9” nel Comune di Modugno ai sensi del combinato disposto dell’articolo 7.2 lettera d) e dell’articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali” (BURP n.134 del 15/10/2013);

3. di demandare all’amministrazione comunale di Modugno, in qualità di autorità procedente, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dall’art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all’obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell’ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento alla variante in oggetto;
4. di notificare il presente provvedimento all’Autorità procedente, a cura dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;
5. di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Servizio Regionale “Urbanistica”, per quanto eventualmente di competenza;
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
 - all’Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale “Comunicazione Istituzionale”, ai fini della pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
6. di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:
 - all’Albo del Servizio Ecologia, dove resterà affisso per dieci giorni consecutivi lavorativi;
 - sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>., ovvero, a far

data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art.19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013;

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Antonia Sasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 27 novembre 2013, n. 317

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati, in agro di Laterza (Ta) - Proponente: Progeva S.r.l.

L'anno 2013 addì 27 del mese di novembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche energetiche, VIA e VAS, ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art. 1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

Con nota acquisita al protocollo di questo Servizio n. 5222 del 02.06.2012, Progeva S.r.l. - S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione - Laterza (Ta), titolare di impianto già oggetto di procedura di V.I.A. conclusasi con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 123/2007, trasmetteva istanza di compatibilità ambientale per l'esecuzione dell'intervento in oggetto.

Il progetto proposto rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla voce 7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per i quali è prevista l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. di competenza regionale.

Tuttavia Progeva S.r.l., nell'ottica di una completa valutazione della compatibilità ambientale del progetto, con la nota succitata riteneva di richiedere la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed a tal fine ha depositato la documentazione prevista dalla normativa in vigore, integrata con ulteriori elaborati progettuali acquisiti al prot n. 5905 del 18.07.2012.

L'Ufficio scrivente, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia e, con nota prot. n. 6335 del 02.08.2012 avviava formalmente il procedimento in oggetto e convocava per il giorno 18.09.2012 la conferenza di servizi per l'esame dell'intervento di che trattasi.

RILEVATO CHE

Con nota prot. n. 8140 del 10.10.2012 veniva trasmesso il verbale della conferenza di servizi di cui al punto precedente, dal quale si evinceva:

- il parere favorevole condizionato espresso dall'ASL di Taranto - SISPU.O. Ginosa-Castellaneta;
- la comunicazione prot. n. 10909 del 17.09.2012 dell'Autorità di Bacino della Puglia con la quale si attestava che l'area di intervento non ricade tra le aree classificate, con vario grado, a pericolosità idraulica e geomorfologica.

In tale sede veniva acquisita la nota prot. n. 10538 del 09.08.2012 del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Taranto in merito alla quale la ditta proponente dichiarava di impegnarsi a presentare istanza ai VV.FF. per le modifiche impiantistiche in argomento. L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto - rappresentava la necessità di fornire i chiarimenti di seguito sinteticamente riportati:

- precisazioni in ordine alle modalità di alimentazione del digestore e gestione/movimentazione del

digestato, nonché caratteristiche dimensionali e costruttive delle vasche di accumulo;

- precisazioni in ordine alla caratteristiche tecniche del gruppo cogeneratore/postcombustore/torcia di sicurezza;
- precisazioni in ordine alla quantità del liquido condensato proveniente dal raffreddamento del biogas e le sue caratteristiche chimiche;
- precisazioni in ordine al dimensionamento e all'adeguamento dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque alle nuove condizioni post-operam.

Viene messa agli atti la dichiarazione del Sindaco di Laterza concernente la volontà di potenziare la raccolta del materiale ottenuto dalla raccolta differenziata dell'organico per il successivo riuso, evidenziando che la maggiore criticità dell'impianto è rappresentata dalle emissioni odorigene. Relativamente a tale aspetto il Sindaco richiede un'analisi ante e post-operam per verificare le reali ricadute dell'opera in argomento. Altro aspetto importante è quello di garantire un monitoraggio costante sugli effetti prodotti dall'ampliamento in discussione, garantendo percorsi partecipativi di coinvolgimento con la popolazione residente. Il Sindaco evidenzia inoltre la necessità di apportare modifiche logistiche alla viabilità esistente, considerato che il territorio non ha le potenzialità per gestire l'aumento di traffico connesso alla nuova attività. Infatti sia la circolazione proveniente dalla S.S. 79, direttrice nord-est, sia quella proveniente dalla S.S.7, direttrice sud, è piuttosto congestionata. Il Sindaco suggerisce la realizzazione di uno svincolo a nord diretto verso l'impianto.

Vengono infine acquisite agli atti della Conferenza le osservazioni dell'associazione ambientalista Italia Nostra;

con nota prot. n. 17044 del 19.09.2012, acquisita al prot. n. 8571 del 19.10.2012, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce-Brindisi e Taranto - rilevava che l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela di specifica competenza ai sensi del d. l.vo 42/2004:

con nota acquisita al prot. n. 9313 del 06.11.2012 la Provincia di Taranto - 9° Settore - Ecologia ed Ambiente - Aree protette - richiedeva integrazioni progettuali in merito all'intervento proposto. La

società proponente riscontrava detta richiesta con nota acquisita al prot. n. 10231 del 06.12.2012;

Nella seduta del 06.11.2012, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere le integrazioni progettuali di cui all'allegato n. 1, accluso al presente provvedimento per farne parte integrante. Il Servizio Ecologia pertanto formalizzava tale richiesta con nota prot. n. 9548 del 14.11.2012, invitando il proponente a trasmettere detta documentazione anche a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale;

Con nota acquisita al prot. n. 9601 del 15.11.2012 il Sindaco del Comune di Laterza richiedeva ulteriori integrazioni, quali:

- definizione della misura di compensazione ambientale spettante al Comune di Laterza sulla base della Legge Regionale 24.09.2012, n. 25 e del D.M. 10.09.2010;
- definizione delle ricadute occupazionali rinvenienti dall'intervento di aggiornamento tecnologico in discussione, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;
- verifica dello stato della viabilità sulle strade di accesso allo stabilimento, in particolare S.S. 580, S.C. "Insalata", ex S.S. 7, S.P. n. 19, S.P. n. 17, S.C. "Madonna delle grazie - Caione" in riferimento ai flussi di traffico attesi, allo stato della manutenzione ed alla percorribilità;
- analisi dell'impatto odorifero dell'impianto attualmente in esercizio e stima dell'impatto odorifero dell'impianto post - opera mediante studi modellistici a cura e spese di Progeva S.r.l. mediante coinvolgimento di Arpa Puglia, Progeva e organismo scientifico indicato dal Comune;
- analisi delle emissioni atmosferiche dell'impianto attualmente in esercizio e stima delle emissioni dell'impianto post - opera mediante studi modellistici a cura e spese di Progeva s.r.l. mediante coinvolgimento di Arpa Puglia, Progeva e organismo scientifico indicato dal Comune.

Con nota acquisita al prot. n. 10416 del 12.12.2012 l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto -in riferimento all'impianto in oggetto, trasmetteva il documento "Piano di lavoro per monitoraggio qualità dell'aria esterna" con le modifiche apportate dallo stesso Dipartimento;

Con nota acquisita al prot. n. 1073 del 04.02.2013 WWF Italia - Sez. Reg. Puglia - trasmetteva osser-

vazioni in ordine all'intervento in argomento. Dette osservazioni venivano trasmesse al proponente con nota prot. n. 1938 del 20.02.2013 per le controdeduzioni previste dalla normativa in vigore;

con nota acquisita al prot. n. 1213 del 06.02.2013 il proponente depositava le integrazioni richieste dal Comitato reg.le di V.I.A.

con nota prot. n. 2616 del 12.03.2013, a seguito delle integrazioni prodotte in esito all'istruttoria svolta dal Comitato reg.le di V.I.A, veniva indetta la conferenza di servizi in data 28.03.2013;

con nota acquisita al prot. n. 3494 del 05.04.2013 PROGEVA S.r.l. trasmetteva copia conforme del parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto con nota prot. n. 3551 del 15.03.013;

con nota prot. n. 3599 del 10.04.2013 veniva sollecitato il parere definitivo della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia e con successiva nota prot. n. 3603 del 10.04.2013 quello di Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto -;

con nota prot. n. 3606 del 10.04.2013 l'Ufficio scrivente invitava la Provincia di Taranto - 8° Settore - Servizio Trasporti - ed il servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità ad effettuare le opportune valutazioni in merito a quanto rappresentato dal Comune di Laterza in ordine alle problematiche circa il traffico indotto;

con nota prot. n. 3975 del 22.04.2013 veniva trasmesso il verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 28.03.2013. Agli atti della conferenza veniva acquisito il parere favorevole espresso dalla Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente - Aree protette - con nota prot. n. 20611/p del 28.03.2013, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in fase di cantiere, la ditta dovrà prendere tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle arce di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere), le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore) ed odorose, al fine di limitare disturbi di qualsiasi natura;
- le aree esterne, adibite a deposito e stoccaggio rifiuti dovranno essere adeguatamente protette dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;

- la gestione dell'impianto, così come descritta dal proponente, dovrà avvenire sempre nel rispetto delle BAT di settore e dovranno essere adottati tutti i sistemi possibili per contenere al minimo le emissioni odorigene dell'impianto;
- si consiglia di incrementare a 2,5-3 il numero di ricambi d'aria/ora così come previsto anche dalle BAT di settore;
- dovranno essere svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, ai biofiltri, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare atte a prevenire qualsiasi tipo incidente;
- dovrà essere redatto, ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio degli impatti. Tale piano dovrà essere approvato da ARPA Puglia e dovrà garantire la verifica dei parametri di progetto e di esercizio e delle relative perturbazioni (livelli delle emissioni, rumorosità, ecc.); il controllo degli effetti nello spazio e nel tempo, sulle componenti ambientali, delle azioni realizzate e definire eventuali ulteriori misure di mitigazione e accorgimenti correttivi, con particolare riferimento all'emissione di odori, di rumori ed agli scarichi idrici, durante l'esercizio dell'impianto;
- la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal DPCM dell'1.03.1991 e s.m.i e dalla L.R. n. 3 del 12.02.2003 e tale conformità dovrà essere attestata da apposita relazione fonometrica redatta a cura di tecnico abilitato, al termine dei lavori di adeguamento dell'impianto, in condizioni a regime dello stesso ed in occasione di ampliamenti o modifiche che determinano una variazione significativa del livello di rumore;
- in caso di malfunzionamento di uno o più biofiltri o qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, controllo e monitoraggio tali da non garantire la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino della piena efficienza dell'impianto;
- dovrà essere realizzata un'area a verde, così come prevista dal proponente, ed una barriera verde lungo tutta la recinzione dell'intero perimetro

dell'impianto, con la messa a dimora di essenze arboree autoctone sempreverdi. La ditta dovrà garantire l'attecchimento e la manutenzione della stessa;

- le aree interessate dall'attività, ad esclusione delle aree a verde, dovranno essere interamente provviste di pavimentazione impermeabilizzata;
- il gestore dovrà assicurare una periodica pulizia di strade e piazzali e prevedere azioni correttive per limitare il più possibile le emissioni odorigene;
- la gestione delle acque meteoriche e reflue dovrà avvenire in ottemperanza a quanto previsto dal d. lgs. 152/2006.

Il Sindaco del Comune di Laterza rilasciava il parere acquisito al prot. n. 3332 del 02.04.2013 con il quale esprimeva parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni in merito ai seguenti aspetti:

- *Emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene*
Ritiene irrinunciabile un compiuto studio preliminare sulla componente atmosfera e sull'impatto odorigeno dell'opera, pertanto intende subordinare il proprio parere alla effettuazione di un'attività di valutazione tecnico - scientifica del progetto di ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti della Ditta PROGEVA S.r.l., finalizzata all'analisi ed alla mitigazione degli impatti sulle matrici ambientali prodotte dall'impianto post-opera. L'obiettivo finale delle attività prospettate è l'integrazione tra l'esigenza di riciclare i rifiuti organici e la protezione ambientale per la tutela del territorio ed i cittadini del Comune di Laterza. Il Comune oltre all'attività preliminare suddetta intende subordinare il proprio parere alla effettuazione di regolare attività di monitoraggio anche in fase di esercizio dell'impianto così come indicato dalla nota ARPA richiamata con le scadenze periodiche ivi indicate.
- *Regime delle acque* Lo stabilimento attualmente è dotato di un'autorizzazione che destina le acque di 1° e 2° pioggia ad uso irriguo. Poiché le acque di 1° pioggia dilavano le vie di accesso e di lavorazione all'interno dello stabilimento, si deve prevedere un sistema di monitoraggio della falda, attraverso la costruzione di idoneo sistema (es. da 3 a 5 piezometri posizionati a monte e valle idrogeologici) che si attestino a non più di un metro nelle argille attraversando il terreno vegetale e la calcarenite (successione litologica riscontrata durante

l'esecuzione del piezometro ubicato presso lo stabilimento). Il sistema auspicato dovrebbe consentire di definire la piezometria dell'area e i parametri fisico-chimici dell'acqua di falda, consentendo di valutare l'incidenza dell'attività dello stabilimento sull'idrosfera.

- *Attività di controllo del Comune sull'impianto finalizzata alla tutela della popolazione*

Devono essere forniti con cadenza trimestrale al Comune i dati relativi ai rifiuti conferiti presso l'impianto.

1. Con la stessa cadenza di cui al precedente punto dovranno essere forniti i dati relativi al bilancio di massa delle componenti in entrata ed in uscita;
2. selezione e riduzione dei codici CER così come proposto dai tecnici progettisti di Progeva nel corso della conferenza cittadina del 06/03/13
3. dovranno essere monitorati in continuo i parametri del biofiltro, in particolare quelli relativi ad umidità e temperatura con possibilità di accesso in ogni tempo ai dati registrati da parte del Comune.
5. la società Progeva dovrà effettuare a propria cura e spese con cadenza semestrale analisi su campioni di compost prodotto che rappresentino un lotto di produzione mediante laboratori accreditati SINAL, fornendo i risultati al Comune;
6. tutta la documentazione fornita al Comune da parte di Progeva sarà pubblicata sul sito istituzionale.

Traffico indotto - Si devono garantire adeguati standard di sicurezza della circolazione e di tutela della pubblica e privata incolumità previo adeguamento della rete stradale suddetta. E' auspicabile un impegno da parte di Regione e Provincia per la sistemazione delle strade di accesso all'area in cui insiste lo stabilimento.

Nella stessa sede venivano richiesti chiarimenti dal Comitato reg.le di V.I.A., relativamente all'area destinata a parcheggio, in ordine agli standard urbanistici previsti dalla normativa vigente e nel rispetto delle N.T.A. del P.R.G.;

con nota acquisita al prot. n. 5214 del 31.05.2013 il proponente trasmetteva i chiarimenti richiesti ed esplicitati al punto precedente;

con nota acquisita al prot. n. 5925 dell'08.06.2013 la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia confermava il contenuto della nota prot. n. 17044 del 19.09.2012, in narrativa espli-

citata, rimanendo in attesa dell'accertamento relativo ad aree tutelate per legge da quanto indicato nell'art 142 del d.l.vo 42/2004;

con nota acquisita al prot. n. 6634 del 05.07.2013 l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto - trasmetteva il parere definitivo esprimendo giudizio favorevole all'intervento proposto con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

In relazione all'Elaborato 1/int. del maggio 2013 "Intestazioni a seguito conferenza dei servizi 28.03.2013" si rappresenta che: in merito al punto 22, si prescrive che, in accordo alle Linee guida di settore approvate con D.G.R. 1441/2009, le acque di dilavamento successive alla prima pioggia siano sottoposte prima del loro versamento a trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;

riguardo al punto 23, il gestore ha dichiarato che "*... nella nuova configurazione, data l'assenza di contatto tra rifiuti e mezzi conferitoci, non è prevista l'area di lavaggio mezzi...*" e che "*... i mezzi operanti in impianto saranno puliti, ove necessario, tramite getti d'aria compressa senza la produzione di acque...*". A riguardo, si ritiene necessario che la ditta chiarisca, le modalità con le quali:

- garantirà l'assenza di contatto degli automezzi oltre che con i rifiuti, anche con eventuali materiali polverulenti e/o colatici; in caso di contatto con eventuali residui liquidi, infatti, il prospettato sistema di pulizia ad aria compressa potrebbe risultare inidoneo;
- procederà alla pulizia dei mezzi evitando l'incremento della polverosità diffusa ed il potenziale rischio da agenti biologici legato all'inalazione da parte degli operatori addetti alla pulizia dei mezzi di polveri contenenti microrganismi patogeni.

In relazione all'elaborato "Relazione relativa all'utilizzo del suolo scavato allo stato naturale da riutilizzarsi nello stesso sito di produzione" datato maggio 2013, considerato che il proponente intende avvalersi per la gestione di detti materiali del regime di cui all'art. 185 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e che la documentazione presentata risulta esaustiva dal punto di vista tecnico, si prescrive che i cumuli in attesa di riutilizzo siano adeguatamente protetti (es. con teli in plastica), al fine di eliminare eventuali fenomeni di polverosità ed evitare ogni contatto con le acque meteoriche;

con nota prot. n. 8844 del 20.09.2013, in riscontro alle note del proponente n. 393/2013/LM/pr del

19.09.2012 e n. 396/2013/LM/pr del 20.09.2013, l'Ufficio scrivente convocava il proponente alla seduta del Comitato reg.le di V.I.A. del 24.09.2013. In detta sede veniva richiesto a PROGEVA S.r.l. di chiarire i rapporti con il Comune di Laterza in ordine agli strumenti urbanistici esistenti e agli spazi ceduti allo stesso Comune e destinati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi. La società dichiarava che non sono dovute ulteriori aree al Comune di Laterza ai sensi del D.M. 1444/68 in quanto trattasi di ampliamento di impianto esistente e non di nuovo insediamento industriale; qualora il Comune di Laterza ritenesse di voler effettivamente beneficiare delle aree cedute nel 2004, la società si impegna a riarticolare gli spazi aziendali per garantire la circolazione, il parcheggio dei mezzi ed ogni necessaria attività funzionale alla conduzione dell'impianto. Inoltre, in ordine alla gestione delle terre e rocce da scavo e al Piano redatto ai sensi del d.m. 161/2012, la Società precisava che i materiali rivenienti dalle attività localizzate in prossimità dei fabbricati esistenti non sono ricompresi nel predetto Piano e, dunque, saranno smaltiti i secondo le norme vigenti sui rifiuti. Dalla illustrazione della documentazione tecnica prodotta, la stessa Società evidenziava la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici soprattutto in ordine al trattamento e alla gestione delle acque intendendo dunque presentare volontariamente a breve della documentazione integrativa.

Con nota acquisita al prot. n. 9186 dell'1.10.2013 veniva trasmessa la documentazione integrativa di cui al punto precedente;

Nella seduta del 08.10.2013 il Comitato reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, valutata tutta la documentazione depositata ed i pareri pervenuti, preso atto delle osservazioni pervenute, si esprimeva come da parere di cui all'allegato n. 2 alla presente Determinazione per farne parte integrante;

In detto parere il Comitato reg.le di V.I.A., con riferimento agli elaborati progettuali depositati presso questo Servizio, rilevava che gli stessi "non riportano in originale le firme sia dei tecnici che dei committenti". Pertanto, al fine di consentire il proseguo degli adempimenti di competenza, il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 10074 del 28.10.2013, invitava la Società proponente a presentarsi presso lo stesso al fine di perfezionare la documentazioni agli atti.

Con nota acquisita al prot. n. 10876 del 19.11.2013 Progeva S.r.l. provvedeva alla consegna della documentazione progettuale riportante in originale le firme sia dei tecnici che dei progettisti.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente

regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili: qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- di esprimere, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 08.10.2013 e richiamando altresì tutte le prescrizioni espresse dagli Enti che qui si intendono integralmente riportate, giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali dell'impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati, in agro di Laterza (Ta), proposto da Progeva S.r.l. - S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione - Laterza (Ta);
- di precisare che l'ottemperanza alle prescrizioni formulate dal Comitato reg.le di V.I.A dovrà essere verificata dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208, d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura dell'Ufficio

Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla Sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali -;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. C. Dibitonto

*Allegato n. 1***COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 06.11.2012 ai sensi del Regolamento
Regionale n. 10/2011 approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: procedura VIA aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati

PROPONENTE: PROGEVA s.r.l.

La PROGEVA presenta la propria iniziativa come **aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati** mentre in effetti si tratta di progetto per un sostanziale ampliamento dell'attività esistente che allo stato attuale opera in regime ordinario a seguito della Determina Dirigenziale n.53 del 05.07.2007, della Provincia di Taranto, 9° settore tecnico Territorio-Ambiente, ai sensi dell'art.208 D.Lgs. 152/06.

Inoltre l'azienda nel 2006 ha ottenuto dalla Regione Puglia, a seguito di procedura di VIA, parere di compatibilità ambientale con Determina n.123 dell'aprile 2007.

Del resto la stessa PROGEVA dichiara che "Nell'ambito del progetto di perfezionamento tecnologico e dei presidi ambientali previsti dal progetto si palesa l'esigenza di realizzare strutture e presidi ambientali che costituiscono variante sostanziale a quanto già autorizzato", tant'è che nello stesso documento ed alla medesima pagina precisa i motivi che " L'azienda, nell'ottica di una completa valutazione della compatibilità ambientale del progetto, ha comunque deciso di sottoporsi alla procedura di VIA presso strutture regionali, già competente per le procedure di cui alla precedente Determina n.123 dell'aprile 2007."

Facendo una precisazione assolutamente non condivisibile che "A seguito della procedura di VIA da parte della Regione, lo stesso progetto sarà presentato ai fini autorizzativi ai sensi degli articoli 208, 269 e 124 del D.Lgs. 152/2006 e smi in merito, rispettivamente, ad autorizzazione alla gestione, autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed autorizzazione allo scarico delle acque in subirrigazione, alla luce della variante sostanziale".

L'iniziativa dovrebbe concretizzarsi mediante due stralci funzionali di cui:

- il primo afferisce alla messa in opera dei miglioramenti tecnologici strutturali che comporteranno in tempi brevi miglioramenti della compatibilità ambientale e che porterebbero la potenzialità del centro dagli attuali 45.000 t/a ai futuri 70.000 t/a;

- il secondo alla la realizzazione di una linea di digestione anaerobica che permetterà di migliorare l'autosufficienza aziendale in riferimento ai fabbisogni energetici di natura elettrica e termica.

ANALISI DEGLI ALLEGATI ALLO SIA

E' necessario che il progetto tecnico/ambientale venga riproposto come di seguito indicato:

- situazione urbanistica/edilizia ed impiantistica dell'esistente con relazioni tecnico descrittive e grafici di dettaglio quotati. Relazione sui risultati ambientali attuali con il riscontro puntuale anche sull'ottemperanza delle prescrizioni relative alle autorizzazioni esistenti e/o di Enti preposti alla tutela ed al controllo anche di quelle sopravvenute nel tempo;
- progetto urbanistico/edilizio ed impiantistico della nuova iniziativa con relazioni tecnico descrittive e grafici di dettaglio (progetto definitivo di cui al D.Lgs 163/06 e D.P.R. 207/10) con l'evidenza tecnica dei risultati tecnici e ed ambientali attesi con le relative BAT adottate.

Cartografia di livelli ambientale ed urbanistico/insediativa in scala e quotata con l'indicazione delle emergenze rilevate con un raggio di almeno 1000 mt dal sito della PROGEVA. Inoltre la cartografia e lo studio dovranno essere elaborati su dati recenti e certificati da Enti pubblici (ad esempio: studio impatto acustico e rilevamento venti dominanti) e contestualizzazione su ortofoto aggiornata con indicazione/evidenziazione delle emergenze ambientali ed urbanistico/insediative (ad esempio: insediamenti residenziali, centri sportivi, centri turistici, strutture aperte al pubblico, ecc.).

Ed ancora, in relazione al consistente aumento della potenzialità del centro è assolutamente necessario precisare ed analizzare il bacino di utenza con riferimento non solo alla produzione di rifiuti organici differenziati, ma anche in relazione alla presenza ed alla potenzialità di altri centri simili nel bacino stesso di interesse.

Per lo stesso motivo occorre precisare, su scala più vasta, la viabilità di accesso al centro rispetto alle strade di collegamento e di grande comunicazione presenti nel bacino di utenza. Infine, sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo, il progetto dovrà riportare tutti gli elementi utili ad esplicitare il funzionamento del digestore anaerobico comprese le modalità e le attrezzature di alimentazione e movimentazione del digesto, l'impatto emissivo del recupero energetico nonché il sistema e le linee di allacciamento per le cessione dell'energia in eccesso.

Analogamente il progetto dovrà contenere tutti i dettagli tecnici relativi alle immissioni in atmosfera (comprese quelle odorogene) e le relative ricadute al suolo, al trattamento delle

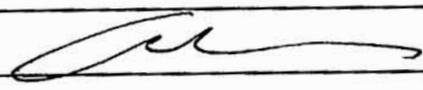
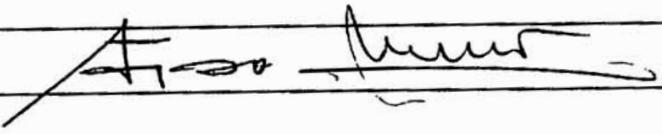
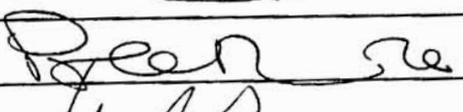
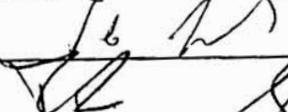
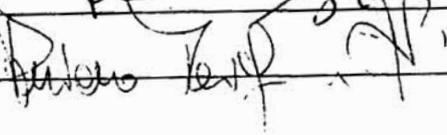
acque meteoriche e reflue di lavorazione, comprese le relative reti di captazione e scarico in fogna e/o in subirrigazione.

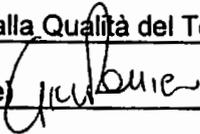
In pratica, sebbene alcune delle parti evidenziate nei punti precedenti sono già presenti in forma sintetica, **per procedere ad un esame approfondito dell'iniziativa proposta** occorre acquisire un progetto di livello definitivo (DPR 207/10 artt. 24, 25, 26, 27) che, in maniera organica, restituisca lo stato attuale e di progetto in termini amministrativi (autorizzazioni urbanistiche ed ambientali, codici CER, ecc.) e tecnici (livelli delle emissioni e misure di mitigazioni, ecc.) e ne evidenzi adeguatamente le integrazioni e le variazioni nel nuovo assetto con grafici e tabelle di raffronto.

Si intendono recepite nel presente parere tutte le richieste di completamento documentale emerse nel corso della CdS del 18.09.2012.

*Si precisa che il progetto dovrà essere finalizzato e firmato
CONCLUSIONI in seguito del professionista incaricato.*

Per quanto sin qui esposto il Comitato VIA sospende il parere in attesa di acquisire una adeguata documentazione ^{per} all'esame dell'iniziativa ^{ENTRO 60 GG} precisando che, pertanto, rimane salva la ~~facoltà del Comitato di richiedere integrazioni, ai sensi dell'art. 26 - comma 3 - del D.Lgs. 152/06, una volta esaminato il progetto definitivo.~~

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)	
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)	
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)	
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)	
Avv. Antonio COLAVECCHIO (Esperto in Aspetti giuridico-legali)	
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)	
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)	
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)	
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)	
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)	

Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche) 
Dott. Alessandro REINA , (Esperto in Scienze geologiche)
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali) 
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

Allegato n. 2**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 09.10.2013 ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011 approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: procedura VIA aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati**PROPONENTE: PROGEVA s.r.l.**

La PROGEVA presenta la propria iniziativa come **aggiornamento tecnologico e dei presidi ambientali impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati** mentre in effetti si tratta di un progetto per un sostanziale ampliamento dell'attività esistente che allo stato attuale opera in regime ordinario a seguito della Determina Dirigenziale n.53 del 05.07.2007, della Provincia di Taranto, 9° settore tecnico Territorio-Ambiente, ai sensi dell'art.208 D.Lgs. 152/06. Inoltre l'azienda nel 2006 ha ottenuto dalla Regione Puglia, a seguito di procedura di VIA, parere di compatibilità ambientale con Determina n.123 dell'aprile 2007.

Del resto la stessa PROGEVA dichiara che "Nell'ambito del progetto di perfezionamento tecnologico e dei presidi ambientali previsti dal progetto si palesa l'esigenza di realizzare strutture e presidi ambientali che costituiscono variante sostanziale a quanto già autorizzato", tant'è che nello stesso documento ed alla medesima pagina precisa i motivi che "L'azienda, nell'ottica di una completa valutazione della compatibilità ambientale del progetto, ha comunque deciso di sottoporsi alla procedura di VIA presso strutture regionali, già competenti per le procedure di cui alla precedente Determina n.123 dell'aprile 2007.", precisando che "A seguito della procedura di VIA da parte della Regione, lo stesso progetto sarà presentato ai fini autorizzativi ai sensi degli articoli 208, 269 e 124 del D.Lgs. 152/2006 e smi in merito, rispettivamente, ad autorizzazione alla gestione, autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed autorizzazione allo scarico delle acque in subirrigazione, alla luce della variante sostanziale".

L'iniziativa dovrebbe concretizzarsi mediante due stralci funzionali di cui:

- il primo afferisce alla messa in opera dei miglioramenti tecnologici strutturali che comporteranno in tempi brevi miglioramenti della compatibilità ambientale e che porterebbero la potenzialità del centro dagli attuali 45.000 t/a ai futuri 70.000 t/a;
- il secondo alla realizzazione di una linea di digestione anaerobica che permetterà di migliorare l'autosufficienza aziendale in riferimento ai fabbisogni energetici di natura elettrica e termica.

Il Comitato VIA, nella seduta del 06.11.2012, aveva già espresso un primo parere chiedendo delle integrazioni e precisando che, sebbene alcune delle parti evidenziate nel corpo del parere stesso fossero già presenti in forma sintetica negli allegati, **per procedere ad un esame approfondito dell'iniziativa proposta** era necessario acquisire un progetto di livello definitivo (DPR 207/10 artt. 24, 25, 26, 27) che, in maniera organica, restituisse lo stato attuale e di progetto in termini amministrativi (autorizzazioni urbanistiche ed ambientali, codici CER, ecc.) e tecnici (livelli delle emissioni e misure di mitigazioni, ecc.) e ne evidenziasse adeguatamente le integrazioni e le variazioni nel nuovo assetto con grafici e tabelle di raffronto; inoltre si recepivano tutte le richieste di completamento documentale emerse nel corso della CdS del 18.09.2012.

Successivamente sono pervenute le seguenti integrazioni al progetto:

- a) Integrazioni a seguito della conferenza dei servizi 18.09.2012 del Novembre 2012, in risposta al parere della Provincia di Taranto del 24.10.2012,
- b) Integrazioni a seguito della conferenza dei servizi 18.09.2012 del Gennaio 2013, in risposta ai pareri emersi nella citata conferenza di servizi ed al parere del Comitato Via del 06.11.2012,
- c) Integrazioni a seguito della conferenza dei servizi 28.03.2013, in risposta ai pareri emersi nel corso della stessa CdS e del parere ARPA del 03.05.2013 e relazione sull'utilizzo del suolo scavato – prot 5214 del 31.05.2013,
- d) Integrazioni in risposta al parere ARPA del 26.06.2013 – prot. 7082 del 08.07.2013,
- e) Integrazioni a seguito di audizione del 24.09.2013 richiesta dalla Porgeva s.r.l.

Analisi degli allegati alle integrazioni punti a) e b)

1. Richiesta integrazioni Conferenza dei Servizi del 18.09.2012,
2. Richiesta integrazioni Comitato VIA,
3. Richiesta integrazioni e documentazione integrativa Prov. TA,

Con le integrazioni sono pervenute due relazioni con medesima intestazione – Integrazioni a seguito conferenza dei servizi 18.09.2012 – e datate una Novembre 2012, in risposta al parere della Provincia di Taranto del 24.10.2012, l'altra Gennaio 2013 contenente le integrazioni relative ai pareri emersi nel corso della citata conferenza di servizi e del parere del Comitato Via del 06.11.2012.

Pertanto, dalla lettura di ambedue relazioni si ricava un quadro completo delle integrazioni trasmesse dalla Porgeva s.r.l. in risposta ai rilievi formulati.

Integrazioni a seguito di Conferenza di Servizi del 18.09.2012 – Novembre 2012

Come già accennato, nella relazione si dà riscontro alla richiesta di integrazioni di cui al parere della Provincia di Taranto del 24.10.2012 ed in particolare:

- aggiornamento dei rilievi fonometrici effettuati nel 2008,
- mancanza dell'analisi costi – benefici,

- modalità di alimentazione e movimentazione digestato,
- impatto emissivo dell'unità di cogenerazione,
- modalità di immissione in rete del surplus di energia elettrica prodotta,
- redazione di una relazione sull'impatto elettromagnetico.

Poiché nel precedente parere il Comitato VIA aveva recepito e condiviso le richieste emerse anche degli altri soggetti, si ritiene utile dare riscontro delle citate integrazioni emerse nel parere della Provincia di Taranto rilevando che:

- aggiornamento dei rilievi fonometrici effettuati nel 2008.
per ciò che concerne l'impatto acustico si rimanda al commento riportato nello specifico paragrafo,
- manca di analisi costi – benefici.
l'analisi costi – benefici fornisce una visione parziale dei parametri che concorrono alla valutazione del progetto non approfondendo, a puro titolo d'esempio, la componente del bilancio energetico che avrebbe consentito di comprendere meglio il peso dell'attività legata alla cessione del surplus di energia elettrica parametrando i dati sui costi/benefici in relazione al dati consumo/risparmio,
- modalità di alimentazione e movimentazione digestato.
le integrazioni si riferiscono ad una sintetica descrizione con una certa attenzione al serbatoio di stoccaggio del digestato in eccesso, tralasciando di fornire dettagli tecnici e dimensionali sul relativo bacino di contenimento.
- impatto emissivo dell'unità di cogenerazione.
vengono riportate una tabella con le caratteristiche del motore del gruppo di generazione da 999 KWe ed una produzione annua di 6.400.000 KWh, una tabella dei parametri e relativi limiti di emissione da combustione di gas secchi con la tabella degli elementi che compongono il biogas e le metodologie di analisi.
- modalità di immissione in rete del surplus di energia elettrica prodotta.
- redazione di una relazione sull'impatto elettromagnetico.
per l'impatto elettromagnetico e l'immissione in rete del surplus dell'energia elettrica prodotta si rimanda al commento riportato nello specifico paragrafo.

Integrazioni a seguito di Conferenza di Servizi del 18.09.2012 – Gennaio 2013

Come anticipato nella relazione datata Gennaio 2013, a cui sono allegati gli elaborati tecnici e grafici, si dà riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata da vari soggetti che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi ed alle integrazioni di cui al parere del Comitato VIA del 06.11.2012 ed in particolare:

Richieste integrazioni - Italia Nostra

Italia Nostra rileva la carenza di documentazione in merito alle indagini sismiche a 30 mt con pozzetti esplorativi per la verifica della presenza di falda con profondità inferiore alla quota di scavo

della vasca interrata, mancanza della sezione della disoleazione nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Nella relazione vengono fornite indicazioni attraverso la riproposizione di uno studio già effettuato in zona per ciò che concerne l'indagine sismica per la determinazione della Vs30.

Per la verifica della presenza della falda viene allegata un'indagine idrogeologica spinta fino a 30 mt di profondità che esclude la presenza di falda che sarebbe risultata più interessante se effettuata in prossimità delle aree da destinare alla subirrigazione.

Viene condivisa la necessità di inserire un disoleatore nella linea di trattamento delle acque meteoriche; si precisa che sugli elaborati in allegato risulta recepito tale adempimento anche se non se ne riscontra il dettaglio tecnico.

Richieste integrazioni – CGIL Puglia

La CGIL Puglia chiede chiarimenti ed integrazioni circa le modalità ed i criteri per l'immissione in rete del surplus di produzione di energia elettrica, la tutela del corpo idrico che scorre nell'incisione "Valle delle Rose", l'incidenza dell'impianto sulla viabilità.

Circa le modalità per l'immissione in rete del surplus di energia elettrica la Porgeva s.r.l. rimanda al momento della presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e del D.M. del 06.07.2012 per l'accesso agli incentivi.

In relazione vengono introdotte delle indicazioni di carattere tecnico sulle attrezzature da installare non del tutto utili per la comprensione delle modalità di cessione dell'eccedenza di energia elettrica e sempre in relazione viene affermato che il corpo idrico che scorre nell'incisione "Valle delle Rose" si trova ad una distanza minima di 800 mt dal sito, puntando dal centro dell'impianto mentre l'area per lo smaltimento in subirrigazione si trova a circa 450 mt dal suddetto corpo idrico.

Infine per l'incidenza dell'impianto sulla viabilità si rimanda ad uno studio specifico.

Richieste integrazioni – ARPA Puglia

La richiesta di ARPA Puglia entra nel dettaglio tecnico del processo di digestione anaerobica e chiede specifici chiarimenti in merito alle modalità di alimentazione del digestore e di movimentazione del digestato. In pratica chiede se sono previste vasche di accumulo a monte ed a valle del digestore nonché sui tempi di stazionamento in vasca della biomassa e del digestato.

Altro punto su cui vertono le richieste dell'ARPA riguardano le caratteristiche tecniche del gruppo cogeneratore/postcombustore/torcia di sicurezza indicando le caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni generate ed, a tal proposito, fornisce delle indicazioni sulle procedure da seguire per lo studio delle dispersioni, raccomandando di considerare anche le emissioni generate dagli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto.

Sempre in merito al processo, l'ARPA rileva delle incongruità circa l'utilizzo del liquido condensato dal raffreddamento del biogas per l'umidificazione dei cumuli in maturazione ed infine le ultime due richieste riguardano il sistema di raccolta e depurazione delle acque e dei ricambi d'aria all'interno delle strutture chiuse destinate al ciclo produttivo e di trattamento in caso di presenza di personale.

Considerando la puntuale definizione delle richieste di integrazioni da parte di ARPA Puglia, le integrazioni trasmesse, che si riducono per lo più a descrizioni di carattere generale, non appaiono pienamente rispondenti ai necessari chiarimenti.

L'unico punto che viene univocamente chiarito riguarda la non utilizzazione del liquido di condensa del biogas per l'umidificazione dei cumuli in maturazione.

Richieste integrazioni – Comitato VIA Regionale

Il Comitato regionale VIA, oltre a recepire tutte le richieste di integrazioni dei soggetti, ha richiesto ulteriori chiarimenti in ordine alla situazione urbanistica ante e post operam, sulla necessità di disporre di una migliore cartografia di livello ambientale ed urbanistico, uno studio sul bacino di utenza e conseguentemente sulla viabilità in mancanza della relazione costi/benefici, sul funzionamento del digestore anaerobico, sull'impatto relativo al recupero energetico e la cessione del surplus, sulle immissioni odorigene in atmosfera e sul trattamento delle acque reflue di lavorazione e meteoriche.

In pratica, si richiedeva un progetto di maggior dettaglio, per lo meno definitivo, prendendo come riferimento la normativa dei LL.PP.

4. Relazione sulle indagini geognostiche,

La relazione allegata si riferisce ad un unico piezometro realizzato nei pressi dell'ingresso all'impianto della Progeva da cui, oltre alla stratigrafia fino ai 30 mt, si evince che durante la perforazione non è stata intercettata nessuna falda.

5. Relazione viabilità,

L'analisi sulla viabilità, corretta sotto il profilo concettuale e statistico, non risulta altrettanto approfondita per ciò che concerne le problematiche quali/quantitative relative alle peculiarità specifiche della viabilità dell'area in esame.

Di conseguenza, se da un lato il dato percentuale estrapolato per la rete considerata appare nullo o decisamente trascurabile, dall'altro la modesta sezione stradale (soprattutto per la viabilità di accesso al sito in esame) e l'incombente incremento del traffico per la presenza di attrezzature sportive/ricreative e commerciali/logistica, spinge a riconsiderare il calcolo del dato assoluto dell'incremento di oltre 3000 mezzi/anno (solo automezzi da 30 mc e per un solo viaggio) per la sola Progeva s.r.l.

6. Modello di dispersione,

La relazione tratta esclusivamente le emissioni odorigene ed afferma che nello scenario post operam si avrà un abbattimento della portata di odore pari al 73 %, senza collegare questo risultato alla tecnologie ed agli interventi previsti che contribuiscono a tale risultato.

Nel corpo della relazione viene precisato che: " Tutte le informazioni delle sorgenti, le dimensioni dei cumuli e delle vasche e le portate volumetriche sono state fornite dal committente, mentre le concentrazioni di odore delle emissioni in atmosfera sono state stimate da Progress s.r.l. (azienda

che ha provveduto alla valutazione) per analogia con quelle determinate sperimentalmente su impianti e sorgenti analoghi”.

7. Studio previsionale d'impatto acustico,

Lo studio previsionale d'impatto acustico, corretto come impostazione generale, non offre elementi di approfondimento circa le caratteristiche dei ricettori sensibili e sui criteri che hanno indotto il tecnico a considerare i nove ricettori indicati in cartografia escludendo altri ricettori sensibili, come ad esempio la presenza di strutture ludico/sportive e di spettacolo, che potrebbero necessitare per la loro stessa natura di maggiore attenzione.

Comunque lo studio conclude che l'ampliamento della Porgeva risulta compatibile con i livelli di rumore previsti dalla legislazione vigente in materia acustica.

8. Studio previsionale d'impatto elettromagnetico,

Anche in questo caso lo studio previsionale d'impatto elettromagnetico appare corretto come impostazione generale pur circoscrivendo l'analisi alle attrezzature da installare nell'area dello stabilimento della Porgeva e non estendendola ai possibili percorsi delle linee di allacciamento alla rete Enel.

Infatti, lo studio conclude che l'ampliamento della Progeva con l'introduzione dell'impianto di cogenerazione comporta un impatto poco significativo circoscrivendo il parere all'area dello stabilimento.

9. Certificato prevenzione incendi,

Alle integrazioni risulta allegata copia dell'istanza di valutazione del progetto per l'attività principale – Industria produzione di fertilizzanti organici -

Elaborati grafici:

01-A Inquadramento Urbanistico

L'elaborato allegato alle integrazioni è il medesimo già trasmesso in precedenza con lo SIA,

01-B Ortofoto con insediamenti nei 1.000 mt.

Nuovo elaborato con il rilevamento delle emergenze e dei ricettori sensibili che, però, non riporta la situazione post operam in relazione agli eventuali impatti che questa potrebbe comportare in merito ad alcune componenti ambientali.

02-B Piano Quotato.

Rispetto a quanto già trasmesso in precedenza con lo SIA, l'elaborato allegato alle integrazioni viene completato con una tabella riepilogativa delle particelle e delle relative superfici interessate dall'ampliamento definendone, così, la consistenza che passa dagli attuali 30.161 mq ai futuri 87.626 mq

03-B Indici Urbanistici e grandezze edilizie Ante Operam.

Questo elaborato, rispetto a quanto già trasmesso con lo SIA, viene completato con una tabella riepilogativa dei parametri e delle grandezze urbanistiche ante operam

04-B Indici Urbanistici e grandezze edilizie Post Operam.

Questo elaborato, rispetto a quanto già trasmesso con lo SIA, viene completato con una tabella riepilogativa dei parametri e delle grandezze urbanistiche post operam

05-B Planimetria circolazione acque Post Operam.

L'elaborato allegato alle integrazioni è il medesimo già trasmesso in precedenza con lo SIA a meno della variazione di destinazione d'uso nella zona deposito minerali e subirrigazione e l'inserimento di due diseoletori di cui non viene fornito dettaglio tecnico,

06-B Sistema trattamento acque Ante e Post Operam.

L'elaborato allegato alle integrazioni è il medesimo già trasmesso in precedenza con lo SIA.

Analisi degli allegati alle integrazioni punto c)

Punto 1 – Regione Puglia - Codici CER

In merito ai codici CER generici (ultime due cifre .99) per la richiesta di ritiro e trattamento dei codici CER (pag 8 della relazione) vengono ridefiniti i codici in base alle richieste emerse.

Punto 2 – Regione Puglia - Rispetto standard urbanistici p.lla 238

L'integrazione verte esclusivamente sulla cessione della superficie a standard prevista dal D.M. 1444/68, ma in realtà la richiesta di maggiore definizione del lay out urbanistico e dei relativi conteggi si riferiva, come facilmente rilevabile, a tutti gli standard di legge che contribuiscono alla corretta funzionalità dell'intervento e più precisamente:

- superficie a parcheggio (in ragione della volumetria costruita) per i dipendenti, il pubblico ed eventuali veicoli in attesa,
- superficie a verde (in percentuale in relazione all'area di intervento),
- spazi di manovra per l'ingresso/uscita dall'impianto (anche in relazione al codice della strada),
- spazi di manovra e misure di sicurezza per l'uscita e l'immissione sulla viabilità di accesso all'area dell'impianto, in considerazione della modesta carreggiata della stessa e dell'inizio del cavalcavia (anche in relazione al codice della strada).

Con la semplicistica cessione della particella 238 del Fg 57, che altro non è che l'area antistante l'ingresso allo stabilimento utilizzata, di fatto e in via esclusiva dalla Progeva, non vengono risolte le richieste avanzate e, di contro, si creano notevoli problemi in ordine a servitù di passaggio e ad una reale fruibilità dell'area da parte pubblica, nel rispetto del citato D.M. 1444/68. Si evidenzia che la documentazione allegata rilasciata dal Comune di Laterza risale al 2002 mentre l'atto di cessione risale al 2004 e che la superficie dalla particella corrisponde al 10 % dell'attuale superficie.

Inoltre, appare per lo meno poco aderente alla realtà dei luoghi affermare, da parte dei progettisti, che non viene avanzata alcuna proposta di utilizzo dell'area (a verde o ad attività collettive) in quanto logisticamente non compatibile per la distanza dal centro abitato; in realtà la stessa risulta ubicata a meno di 1,5 Km dall'attuale area destinata ad attività collettive e sportive (Stadio comunale Madonna del Grazie) del Comune di Laterza.

Infine, come accennato nel corso della CdS, il potenziamento delle superfici a verde, soprattutto lungo le fasce perimetrali, avrebbe rappresentato una necessaria barriera verso la vicina zona sportiva e verso l'area SIC posta a circa 2 Km dall'impianto adeguando, in qualche modo, il progetto alle misure di mitigazione previste dall'art 15 del PRGRS.

Per quanto sopra dovranno essere esplicitate in appositi elaborati tecnico/economici le misure di mitigazione e compensazione, così come previsto dal citato art. 15 del PRGRS.

Punto 3 – Provincia di Taranto - Fase di cantiere

Viene sostanzialmente manifestato l'impegno all'applicazione di legge della sicurezza sui luoghi di sicurezza nei cantieri senza, per altro, dare evidenza tecnica delle misure da adottare e la loro valenza di carattere di protezione ambientale.

Punto 4 – Provincia di Taranto - Aree esterne d'impianto

Anche in questo caso non viene data evidenza tecnica di quanto affermato circa la quantità minima ed i tempi ridotti dei rifiuti lignocellulosici (unico rifiuto stoccato all'esterno), anzi nello specifico si riscontra una certa incongruenza tra quanto affermato e quanto riportato al punto 3.3.4 dello SIA che si riporta integralmente:

“ 3.3.4. TRITURAZIONE

L'area H sarà dimensionata per accogliere lo scarico di quantitativi di rifiuti lignocellulosici in ingresso.

Pertanto verrà sviluppata una superficie di 4.200mq circa che asservirà le seguenti lavorazioni:

- Scarico e messa in riserva (per un quantitativo massimo di 150t) rifiuti lignocellulosici non triturati (Area H1 - 1400 mq);*
- Triturazione dei rifiuti lignocellulosici (Area H2 - 1.000 mq)*
- Scarico rifiuti lignocellulosici triturati e deposito lignocellulosici triturati in attesa di avvio al compostaggio (Area H3 - 1.000 mq).*

Completano l'area i corridoi destinati alla viabilità/manovra delle pale per un totale di 800m2.”

Punto 5 – Provincia di Taranto - Applicazione BAT

Non viene data evidenza tecnica di quanto affermato facendo riferimento ad un precedente elaborato.

Punto 6 – Provincia di Taranto - Ricambi Aria/Ora

Il riferimento all'aumento della superficie del biofiltro, considerando l'incremento del numero di ricambi d'aria e che, rispetto al progetto presentato, l'aria della vagliatura e del corridoio 3 verrà convogliata ad un nuovo biofiltro ampliato.

Punto 7 – Provincia di Taranto - Manutenzione dei presidi

Mutuandolo dalla legislazione sui LL.PP. sarebbe opportuno redigere un Piano di manutenzione con lo scopo di garantire nel tempo il mantenimento delle caratteristiche di qualità e di efficienza, individuando i requisiti e le prestazioni del manufatto e degli impianti in corso di progettazione attraverso i seguenti documenti operativi:

- a) manuale d'uso;
- b) manuale di manutenzione;
- c) programma di manutenzione.

Pertanto, si rende necessario dare corpo tecnico/amministrativo alla semplice citazione d'impegno.

Punto 8 – Provincia di Taranto - Piano di monitoraggio

Dalla lettura del parere di ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Taranto – prot. 26088 CO.GE:VIA_002 – si rileva che, unitamente al parere favorevole espresso, vengono indicate delle valutazioni ed osservazioni che potrebbero comportare anche delle modifiche significative del lay out funzionale e strutturale dell'impianto.

Per ciò che concerne il Piano di monitoraggio, quanto trasmesso da ARPA con nota prot. 61719 del 19.11.2012, si riferisce esclusivamente alle modifiche ed integrazioni da inserire nel piano di monitoraggio dell'aria esterna elaborato da Progeva ed inoltrato in data 12.10.2012.

Punto 9 – Provincia di Taranto - Rumore

Si prende atto dello studio di impatto acustico ma si ritiene che il mantenimento dei parametri ipotizzati ed i requisiti di tutela vengano inseriti nel piano di monitoraggio da concordare con ARPA.

Punto 10 – Provincia di Taranto - Malfunzionamenti

Si ribadisce quanto già riportato al punto 7 circa la manutenzione e sull'opportunità di elaborare il Piano di manutenzioni.

Punto 11 – Provincia di Taranto - Aree a verde

Si prende atto di quanto riportato in relazione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico.

Punto 12 – Provincia di Taranto - Pavimentazione

Si prende atto di quanto riportato in relazione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico sulla natura delle pavimentazioni e dei relativi strati impermeabilizzanti in special modo per ciò che riguarda la resistenza all'azione meccanica e/o chimica degli strati superficiali.

Infine, con riferimento all'ampiezza delle superfici delle aree lavorative, risulta del tutto assente un qualsiasi riferimento alla tenuta di eventuali giunti di dilatazione.

Punto 13 – Provincia di Taranto - Pulizia della viabilità

Si prende atto di quanto affermato in relazione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico anche in ragione di quanto riportato al punto precedente in ordine alla natura delle pavimentazioni.

Punto 14 – Provincia di Taranto - Gestione delle acque

Si prende atto di quanto riportato in relazione e nello schema rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico.

Punto 15 – Vigli del Fuoco di Taranto

In ordine alle richieste di implementazione dell'impianto antincendio e delle vie di esodo, la Progeva afferma di provvedere a presentare tutta la documentazione, secondo le prescrizioni dei V.V.F., ai fini dell'ottenimento del C.P.I.

Però, il parere condizionato dei V.V.F. (prot. 351 del 15.03.2013) pone delle prescrizioni tali che potrebbero comportare delle variazioni strutturali e/o impiantistiche di rilievo:

- Capannone confezionamento B
Implementazione dell'impianto antincendio
- Platea maturazione A
Implementazione dell'impianto antincendio
Implementazione vie di esodo
- Deposito polietilene G2
Installazione dell'impianto antincendio
Adeguatezza delle strutture portanti alla classe di resistenza al fuoco
- Quantità globale di biogas prodotto in ciclo
Ulteriore valutazione per la specifica attività.

Risulta evidente che il lay out del complesso ed alcune parti degli impianti (vasche di riserva idrica antincendio, gruppo antincendio, ecc,) potrebbero variare comportando una diversa verifica del rischio ambientale.

Punto 16 – Comune di Laterza - Regime delle acque

La richiesta di maggiori chiarimenti da parte del Comune deriva dal modesto approfondimento tecnico del progetto relativo all'impianto di sub irrigazione di cui l'unico elaborato tecnico afferisce ad un'immagine tipo.

Il buon funzionamento di un impianto di sub irrigazione non è legato al solo dimensionamento della rete ma dipende in gran parte dalla qualità del terreno e, considerandone la stratigrafia e le relative caratteristiche, la richiesta avanzata dal Comune non appare del tutto infondata.

Punto 17 – Comune di Laterza – Attività di controllo del Comune sull'impianto finalizzata alla tutela della popolazione

La Progeva, oltre ad inviare tutta la documentazione richiesta dal Comune di Laterza, dovrà attivare un sito dove inserire la suddetta documentazione, in forma sintetica, per la formazione/informazione diretta dei cittadini.

Inoltre il Comune, oltre ad essere informato sul Piano di monitoraggio e sul Piano di manutenzione dell'impianto, sarà invitato a partecipare ad eventuali sopralluoghi di altri Enti preposti al controllo.

Punto 18 – ARPA Puglia - Gestione digestato

Si prende atto di quanto affermato in relazione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico

Punto 19 – ARPA Puglia - Gestione delle acque di processo

Si prende atto di quanto affermato in relazione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico in merito a:

- Quantità annuali stimate di percolato e confronto tra ante post opera,
- Caratterizzazione chimica del percolato,
- Piano di gestione del percolato secondo la vigente normativa,

- Dettaglio dell'impianto di raccolta ed eventuale trattamento del sistema di raccolta a tergo delle biocelle e del relativo sistema di abbattimento odori e tutela ambientale,
- Inserimento nel progetto e relativa autorizzazione dei VV.F. al prelievo di acqua dalla vasca di riserva idrica/antincendio.

Punto 20 – ARPA Puglia – Ricambi Aria/Ora

Vale quanto già riportato al Punto 6 – Provincia di Taranto - Ricambi Aria/Ora

Punto 21 – ARPA Puglia – Piano Tutela delle Acque

Si rileva che per il PTA il terreno interessato dall'intervento oltre che in area a Vulnerabilità molto bassa con Indice di protezione molto alto, rientra in zona di Acquiferi carsici – aree di tutela quali/quantitativa.

Punto 22 – ARPA Puglia – Acque prima pioggia e dimensionamento impianto subirrigazione

Appare per lo meno in contraddizione tra quanto asserito ai punti 4 – aree esterne d'impianto e punto 19 – gestione delle acque di processo riportato e quanto invece riportato nel presente punto circa le acque meteoriche ricadenti sui piazzali dove siano stoccati e/o trattati rifiuti soprattutto lignocellulosici.

Si ritorna a fare riferimento a precedenti relazioni verosimilmente non ritenute sufficienti e non si forniscono dettagli tecnici utili alla valutazione.

Punto 23 – ARPA Puglia – Lavaggio automezzi

La Progeva, con le integrazioni del 30.05.2013, afferma che non essendoci punti di contatto tra rifiuti e mezzi di conferimento non è necessario procedere al lavaggio degli automezzi e, ove necessario, si interverrà tramite getti di aria compressa.

Successivamente, a seguito del parere ARPA prot. 37276 del 26.06.2013, vengono forniti ulteriori chiarimenti in merito al punto 22 - Acque prima pioggia e dimensionamento impianto subirrigazione ed al presente punto 23 che saranno analizzati più avanti nel corpo del parere.

Punto 24 – ARPA Puglia - Piantumazione

Si prende atto di quanto affermato in relazione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico.

Punto 25 – ARPA Puglia – Utilizzo suolo scavato

Con le integrazioni del 31.05.2013 viene allegata la relazione relativa all'utilizzo del suolo scavato allo stato naturale da riutilizzarsi nello stesso sito di produzione con le relative schede di analisi e di campionamento.

Nella relazione si ritiene di essere esclusi dalle procedure di cui al D.M. 161/2012 ~~re~~ di potere operare ai sensi dell'art. 185 del DLgs 152/2006 in quanto si sarebbero verificate le ~~condizioni~~ condizioni di esclusione.

Da un'analisi più approfondita si rileva che i punti di campionamento sono tutti fuori dal perimetro dell'attuale area dell'impianto dove, di contro, vi sono importanti interventi di demolizione e nuova costruzione su aree attualmente interessate dallo stoccaggio e/o dal trattamento dei rifiuti che potrebbero essere state interessate da infiltrazioni o contaminazione di matrici inquinanti.

I volumi relativi a questi scavi ed alla demolizione degli edifici da abbattere non sembrano riportati nel bilancio dei materiali da riutilizzare/smaltire ne sembrano sottoposti alla caratterizzazione prevista dalla normativa.

Analisi degli allegati alle integrazioni punto d)

Punto 22 bis – ARPA Puglia – Acque meteoriche

Con il parere prot. 37276 del 26.06.2013, l'ARPA prescrive che le acque successive a quelle di prima pioggia siano sottoposte al trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.

Si prende atto che in relazione viene accolta la prescrizione rilevando l'assenza di evidenza di dettaglio tecnico.

Punto 23 bis – ARPA Puglia – Lavaggio automezzi

Sempre con il parere del 26.06.2013, l'ARPA chiede chiarimenti in merito alle modalità con cui si garantirà l'assenza di contatto tra rifiuti ed automezzi e la dispersione di polveri con potenziale rischio di agenti biologici in considerazione delle modalità di pulizia degli automezzi mediante aria compressa.

La Progeva, con le integrazioni prot. 7082 del 17.07.2013, afferma che il dislivello della zona ricezione consentirà lo scarico del rifiuto senza che questo venga a contatto con il cassone dell'automezzo.

In caso di contatto accidentale l'automezzo sarà lavato con acqua che confluirà alle griglie già presenti per essere poi avviata al sistema di depurazione.

Per i mezzi operanti all'interno dell'impianto si provvederà a predisporre un'area di lavaggio sul piazzale di stoccaggio del rifiuto lignocellulosico ed anche in questo caso le acque reflue saranno raccolte nelle griglie del piazzale ed avviate all'impianto di trattamento.

Di quanto affermato non viene data evidenza di dettaglio tecnico.

Punto 25 – ARPA Puglia – Utilizzo suolo scavato

L'ARPA ritiene sufficiente prescrivere che i cumuli di suolo scavato in attesa di utilizzo vengano protetti anche con teli in plastica.

Come già accennato, per il Comitato VIA si rende necessario provvedere alla redazione del Piano di utilizzo con le procedure del D.M. 161/2012.

Analisi degli allegati alle integrazioni punto e)

Con nota del 20.09.2013 è stata richiesta dalla Progeva s.r.l. audizione presso il Comitato VIA per chiedere sviluppi in merito alla conclusione del procedimento "avviato dal giugno 2012" dimenticando l'ulteriore ennesima integrazione spontanea del 17.07.2013 di riscontro al parere ARPA del 26.06.2013.

In verità, anche in considerazione della richiesta non in linea con le competenze del Comitato, nel corso dell'audizione la Ditta ha chiesto di illustrare i contenuti delle ultime integrazioni inviate

convenendo sulla necessità di un maggiore dettaglio tecnico per alcune parti del progetto posto in discussione all'ordine del giorno.

In realtà la Porgeva s.r.l., appalesando non poche difficoltà, ha estrinsecato le caratteristiche dell'intervento proposto attraverso un numero consistente di integrazioni che, di volta in volta, a seguito di CdS e/o audizioni, aggiungevano un nuovo tassello nel definire il necessario dettaglio tecnico del progetto.

Del resto, con quanto trasmesso con le ultime integrazioni del 01.10.2013, si aggiungono ulteriori dettagli relativamente a:

- indici urbanistici,
- gestione delle terre da scavo,
- sistema di lavaggio dei mezzi conferitori,
- dimensionamento impianto subirrigazione,
- miglioramento sicurezza viabilità.

Indici urbanistici

Vengono inseriti ulteriori parametri in ordine ad alcune grandezze edilizie e delle norme attuative del PRG.

Gestione delle terre da scavo

Viene precisato che le terre provenienti da aree antropizzate saranno gestite con le modalità del regime dei rifiuti ed avviate a smaltimento.

Sistema di lavaggio dei mezzi conferitori

Nella relazione è fornito uno schema di massima delle modalità di conferimento dei rifiuti che erroneamente si dichiara già agli atti.

Nello stesso paragrafo sono forniti elementi conoscitivi rudimentali delle piazzole di lavaggio.

Dimensionamento impianto subirrigazione

Dagli schemi allegati in relazione e dalla stessa relazione si evince in via definitiva che, benché l'area occupata dall'impianto di subirrigazione sia annoverato tra quelle a verde, lo smaltimento delle acque avviene esclusivamente negli strati superficiali del terreno e la superficie non presenta alcun impianto vegetazionale.

Miglioramento sicurezza viabilità

La giusta preoccupazione circa la sicurezza stradale rinvia dal parere del Comune di Laterza ed i suggerimenti dati in sede di audizione si riferiscono a possibili fattori di attenuazione del pericolo che la Ditta dovrà necessariamente concordare con l'Ente gestore della viabilità interessata.

PARERI PERVENUTI

Il progetto, come da allegati alle relazioni, ha già ottenuto i seguenti pareri:

- Provincia di Taranto del 28.03.2013 - favorevole con prescrizioni,
- V.V.F. del 15.03.2013 – favorevole con prescrizioni,

- Comune di Laterza del 28.03.2013 – favorevole subordinato alle prescrizioni/condizioni,
- ARPA Puglia del 03.05.2013 – favorevole con valutazioni, osservazioni e prescrizioni,
- ARPA Puglia del 03.05.2013 – Piano di lavoro monitoraggio con indicazione modifiche,
- Comune di Laterza del 26.11.2002 – approvazione variante urbanistica,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del 30.04.2013 – l'area interessata non risulta sottoposta a disposizioni di tutela del D.L. 42/2004 e rimandando al Comune di Laterza la verifica del rispetto di quanto all'art. 142 del medesimo D.L.,
- ARPA Puglia del 26.06.2013 – favorevole con valutazioni, osservazioni e prescrizioni

CONCLUSIONI

Evidenziando la necessità che il progetto riporti tutte in originale le firme sia di tecnici che di committenti, facendo propri i pareri riportati e per quanto sin qui esposto il Comitato esprime parere favorevole alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- l'impianto di trattamento aria garantisca un adeguato confinamento dinamico durante le fasi di conferimento dei rifiuti anche con i portoni aperti,
- venga elaborato e consegnato alla Provincia ed all'Arpa un Piano programmato delle manutenzioni per l'efficienza delle attrezzature e degli impianti,
- le pavimentazioni dei piazzali interessati da stoccaggio e/o lavorazione di rifiuti di qualsiasi natura vengano adeguatamente impermeabilizzati ed isolati dal terreno sottostante anche con l'ausilio di guaine e strati isolanti e giunti a tenuta,
- nel caso le integrazioni richieste dai VV.F. apportino modifiche sostanziali al lay out del complesso se ne dovrà dare opportuna informazione,
- l'impianto di subirrigazione venga corposamente integrato con una sistemazione a verde adeguata ai fini dello smaltimento per evaporazione delle acque trattate,
- il verde perimetrale, oltre che ornamentale, dovrà avere caratteristiche di barriera visiva e per la dispersione di polveri e/o odori,
- la Progeva, oltre ad inviare tutta la documentazione richiesta dal Comune di Laterza, dovrà attivare un sito dove inserire la suddetta documentazione, in forma sintetica, per la formazione/informazione diretta dei cittadini,
- inoltre il Comune, oltre ad essere informato sul Piano di monitoraggio e sul Piano di manutenzione dell'impianto, sarà invitato a partecipare ad eventuali sopralluoghi di altri Enti preposti al controllo,
- in merito alle acque di processo si dovranno comunicare ad ARPA i seguenti parametri:
 - o Quantità annuali stimate di percolato e confronto tra ante post opera,
 - o Caratterizzazione chimica del percolato,
 - o Piano di gestione del percolato secondo la vigente normativa,

- o Dettaglio dell'impianto di raccolta ed eventuale trattamento del sistema di raccolta a tergo delle biocelle e del relativo sistema di abbattimento odori e tutela ambientale,
- sempre in merito alle acque di processo si dovrà evidenziare nel progetto per l'autorizzazione dei VV.F. il prelievo di acqua dalla vasca di riserva idrica/antincendio ai fini delle lavorazioni,
- per la sicurezza stradale i possibili fattori di attenuazione del pericolo dovranno essere concordati con l'Ente gestore della viabilità interessata,
- vengano osservate tutte le soluzioni tecniche a seguito delle precedenti prescrizioni e delle osservazioni ed integrazioni richieste con i pareri riportati, che qui si intendono recepiti, nel rispetto dell'art. 15 del PRGRS.

Fermo restando le presenzioni riportate e le competenze attribuite

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)	
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)	<i>[Signature]</i>
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)	
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)	<i>[Signature]</i>
Avv. Antonio COLAVECCHIO (Esperto in Aspetti giuridico-legali)	
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)	<i>[Signature]</i>
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)	
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	<i>[Signature]</i>
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)	
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)	
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)	<i>[Signature]</i>
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)	
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)	
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)	
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)	<i>[Signature]</i>
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)	<i>[Signature]</i>
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)	

Fermo restando le competenze attribuite per norme agli Enti deputati alla vigilanza e controllo, le competenze e le presenzioni riportate nel presente parere dovranno essere verificate a cura dell'autorità competente al riesame del provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 319

PSR 2007-2013 - Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste” Azione 1 “Miglioramento dei boschi esistenti produttivi” Comune di Gioia del Colle. - Proponente: Capurso Giovanni. Valutazione di Incidenza. ID_4802

L'anno 2013 addì 2 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- il proponente in epigrafe trasmetteva, con nota del 30/07/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 8109 del 27/08/2013, la documentazione relativa agli interventi previsti nell'ambito della Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste” Azione 1 “Miglioramento dei boschi esistenti produttivi” comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 8623 del 17/09/2013, a seguito di una preliminare verifica, rilevava che l'area di intervento era attraversata da un impluvio e che, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2011 e s.m.i., era necessario acquisire il propedeutico parere dell'Autorità di Bacino regionale per l'espressione del parere di Valutazione di incidenza da parte dell'Autorità competente;
- il proponente, con nota del 05/11/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 11015 del 22/11/2013, dichiarava che la zona di intervento in realtà escludeva l'area attraversata dall'impluvio;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà

incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste” Azione 1 “Miglioramento dei boschi esistenti produttivi”;

- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012”: **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Il presente provvedimento, riguarda il miglioramento di boschi ubicati nelle particelle 5 e 127 del foglio 135 del Comune di Gioia del Colle su una superficie di intervento pari a ha 11,40.

L'intera superficie rientra nel SIC - ZPS “Murgia Alta” caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly¹, Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee

e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggbba/frbari/fr007ba.htm>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento boschi ubicata nelle suddette particelle ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Prati e pascoli naturali;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*

Figura territoriale: *L'Altopiano murgiano*

Il soprassuolo, così come affermato nella *Relazione tecnica*, è costituito da un ceduo matricinato degradato per l'eccessivo pascolamento e scarsa fertilità di circa 18 anni di roverella con pochi esemplari di fragno, di carpino nero e ornello nonché arbusti dei pruneti quali prugnolo, pero selvatico, biancospino, rose selvatiche, rovi e nespolo germanico. Lo strato erbaceo risulta ricco di specie appartenenti alla Graminacee (*Stipa pennata* L., *Andropogon distachyus* L.) nonché *Asphodelina lutea* (L.) Rchb., *Asphodelus microcarpus* Scalm. et Viv., *Cyclamen hederifolium* Ait.

L'altezza media del popolamento oggetto di intervento è di 3,5 - 4 metri.

Gli interventi prospettati consistono nelle seguenti operazioni:

- tramarratura delle ceppaie deperienti;
- eliminazione di tutte le piante secche, spezzate e deperienti ancora in piedi;
- parziale eliminazione delle specie arbustive qualora siano troppo invadenti;
- messa a dimora di 600 piantine roverella, 100 di fragno, 300 di ciliegio canino e 100 di nespolo germanico;
- ripristino di pista forestale lunga 1.000 metri;
- apposizione di cancellata in ferro all'inizio della pista

considerato che:

- che la zona è interessata da formazioni verosimilmente riconducibili all'habitat 62A0: Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) rappresentato dall'alleanza *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte & Terzi 2005. Tale habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* delle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana* e *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca"), con formazioni a *Quercus trojana* delle associazioni *Teucro siculi-Quercetum trojanae* ed *Euphorbio apii-Quercetum trojanae* (habitat 9250 "Querceti a *Quercus trojana*") e con gli altri aspetti degradativi delle relative le serie di vegetazione²;
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari), la Provincia di Bari e il Comune di Gioia del Colle, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

² <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=107>

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
- 2.- l'impianto di specie arboree ed arbustive per rimboschimento o arboricoltura da legno non è consentita sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE;
3. nei lavori di rimboschimento e rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
4. il taglio della vegetazione arbustiva dovrà essere eseguito limitatamente ai casi in cui tale operazione sia necessaria quale intervento propedeutico e necessario per il diradamento;
5. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
6. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

7. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
8. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
9. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di miglioramento boschivo incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 “*Accrescimento del valore economico delle foreste*” Azione 1 “*Miglioramento dei boschi esistenti produttivi*” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Giovanni Capurso;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 122 del Servizio Foreste, alla Provincia di Bari, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Bari);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 320

Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex l.r. n. 44/2013 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) - Autorità procedente: Comune di Avetrana.

L'anno **2013** addì 2 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 1117 del 07/02/2013, pervenuta in data 12/02/2013 e acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1741 del 15/02/2013, il Comune di Avetrana presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, per il piano in oggetto, con allegata la seguente documentazione, solo su supporto cartaceo:

Relazione Rapporto Ambientale (gennaio 2013) con allegate le tavole grafiche (Tav. 1-2-3-4-5-6-7-8)

Con nota prot. n. 2336 del 05/03/2013, l'Ufficio VAS richiedeva la regolarizzazione dell'istanza con l'invio della documentazione su supporto informatico e la trasmissione del parere dell'UTC citato nella nota sopra riportata ma non trasmesso, quale eventuale atto di formalizzazione della proposta di piano o programma ai sensi dell'art. 8 della l.r. 44/2012.

Con pec dell'11/03/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2814 del 18/03/2013, il Comune di Avetrana trasmetteva la documentazione su supporto informatico.

Con nota prot. n. 2953 del 22/03/2013, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. n.44/2012, comunicava la pubblicazione - sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente - della documentazione ricevuta, ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia: Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Tutela delle Acque,

Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Ufficio Controllo e Gestione del PRAE

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA),
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Taranto,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Autorità Idrica Pugliese,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Taranto - Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio, Settore Ecologia e Ambiente;
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n.44/2012, all'Autorità competente ed all'Autorità procedente, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione. Si richiedeva inoltre all'Autorità procedente, come già richiesto, di trasmettere copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica, così come previsto dal comma 1 dell'art.8 della l.r. n.44/2012.

Con nota prot. n. 4423 del 28/03/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3648 del 11/04/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che *“dall'analisi del Rapporto Ambientale preliminare risulta che l'intera area è interessata da pericolosità idraulica di tipo BP, rispetto alla quale vanno effettuate opportune valutazioni”*.

Con nota prot. n. 3913 del 18/04/2013, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Avetrana la nota sopra citata dell'Autorità di Bacino per le opportune valutazioni in merito.

Con nota prot. n. 3749 del 09/04/2013, pervenuta in data 10/04/2013 e acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3876 del 18/04/2013, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della

Puglia chiedeva alle Soprintendenze di trasmettere il proprio contributo all'Autorità procedente.

Con nota prot. n. 1808 del 19/04/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4354 del 30/04/2013, la Regione Puglia, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, comunicava che *“sarebbe opportuno verificare in che modo l'intervento in oggetto sia correlato con l'intervento “Itinerario Gallipoli - Taranto con allaccio SS 7 ter - Allargamento e adeguamento della SP 358 Nardò - Avetrana, inserito nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Puglia, rimodulata nel giugno 2011, tra gli interventi complementari al Progetto Regione”*.

Con nota prot. n. 3192 del 16/04/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4109 del 23.04.2013, il Servizio regionale Assetto del Territorio chiedeva informazioni circa i termini di conclusione del procedimento, atteso che con DPGR n. 116 del 06/03/2013, pubblicato sul BURP n. 40 del 14/03/2013, era stata sospesa l'efficacia e l'esecutività, ai sensi dell'art. 21-quater della L. 241/90, dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 09/03/2012 e del DPGR n. 597 del 20/07/2012 aventi ad oggetto il PIRP.

Con nota prot. n. 4474 del 06/05/2013 il Servizio Ecologia trasmetteva al Servizio regionale Assetto del Territorio ed al Comune di Avetrana i contributi dei SCMA pervenuti durante la fase di consultazione e sopra citati richiedendo all'Autorità procedente di trasmettere le proprie valutazioni in merito, e specificando che in ogni caso i termini previsti dalla normativa vigente erano di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Con nota prot. n. 1815 del 30/04/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4569 del 09/05/2013, l'Autorità Idrica Pugliese inviava il proprio contributo in merito, segnalando per l'intervento la necessaria verifica di compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale.

Con nota prot. n. 753 del 27/04/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4833 del 21/05/2013, la ASL di TA/1 trasmetteva il proprio contributo ritenendo che *“allo stato attuale, non ci sono aspetti salienti di carattere igienico-sanitario degni di nota da valutare”*.

Con nota prot. n. 5889 dell'08/04/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4832 del 21/05/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto chiedeva di accertare l'esistenza di aree tutelate per legge ex art. 142 del d.lgs. 42/2004 e di inviare una copia cartacea della documentazione.

Con nota prot. n. 5265 del 04/06/2013 il Servizio Ecologia invitava il Comune di Avetrana a verificare quanto richiesto dalla Soprintendenza ed al contempo rappresentava nuovamente la necessità di avere riscontro in merito ai contributi degli altri SCMA pervenuti durante la fase di consultazione.

Con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5980 del 18/06/2013, il Comune di Avetrana trasmetteva l'istruttoria tecnica del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale in merito alla verifica di assoggettabilità a VAS del piano in oggetto ed al Rapporto Ambientale di Verifica.

Con nota prot. n. 3310 del 29/07/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8287 del 03/09/2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque trasmetteva il proprio contributo in merito, verificando la coerenza con il Piano di Tutela delle Acque, con la normativa vigente relativa agli scarichi fognari ed al trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, nonché con le politiche di risparmio idrico ed eventuale riuso.

Con nota prot. n. 13020 dell'08/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9981 del 24/10/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che, come già segnalato, *“l'area interessata dall'intervento risulta perimetrata BP ai sensi del PAI vigente e pertanto ad essa si applica l'art. 9 delle NTA”*, inoltre che *“con legge regionale 19/2013 art. 4 lett. d) è stato previsto per il suddetto vincolo la delega in capo agli uffici tecnici comunali dell'espressione del parere tecnico ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 4 e commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI, salvo che il Comune non richieda l'adempimento alla stessa AdB, allegando all'istanza adeguata motivazione”*.

Con nota prot. n. 6770 del 21/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5980 del 18/06/2013, il Comune di Avetrana trasmetteva il parere previsto dalle NTA del PAI, ai sensi della l.r. n. 19 del 19/07/2013.

Con nota prot. n. 6981 del 29/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10727 del 15/11/2013, il Comune di Avetrana chiedeva che l'istruttoria relativa al procedimento in oggetto potesse rivestire carattere d'urgenza in ragione della sospensione dell'efficacia, da parte della Regione, dell'Accordo di Programma e del conseguente blocco delle erogazioni in favore del Comune che *"ha anticipato circa l'80% delle somme finanziate"*.

Con nota prot. n. 10270 del 12/11/2013, acquisita al prot. n. 10953 del 20/11/2013, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia trasmetteva il proprio contributo allegando la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (prot. n. 9256 del 29/05/2013) e fornendo alcune indicazioni e prescrizioni.

Con nota prot. n. 10270 del 21/11/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11061 del 26/11/2013, il Comune di Avetrana riscontrava quanto rappresentato dalla Direzione Regionale impegnandosi ad ottemperare alle prescrizioni e condizioni indicate.

Preso atto che

- in data 09/03/2012 è stato sottoscritto, in sostituzione del precedente Accordo sottoscritto in data 26/05/2010 ed approvato con DPGR n. 1012/2010, l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Avetrana avente ad oggetto il PIRP di Avetrana, approvato successivamente con DPGR n. 597 del 20/07/2012;
- con DGR n. 2789 del 14/12/2012, rilevate le *"lacune procedurali"* correlate alla mancata applicazione della normativa VAS, è stato disposto di avviare il procedimento di riesame dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 21-nonies della L. 241/90;
- con DPGR n. 116 del 06/03/2013 è stata sospesa l'efficacia e l'esecutività, ai sensi dell'art. 21-quater della L. 241/90, dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 09/03/2013 e del DPGR n. 597 del 20/07/2012; la sospensione è stata disposta per un periodo di tempo di *"30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP del medesimo decreto e quindi non oltre la data del 14 aprile 2013"*;
- con DPGR n. 368 del 24/05/2013 è stata prorogata la sospensione dell'efficacia e dell'esecutività

dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 09/03/2013 e del DPGR n. 597 del 20/07/2012 fino *"all'avvenuta comunicazione da parte dell'Autorità Competente del provvedimento di verifica di assoggettabilità"*, precisando che tale termine *"potrà essere motivatamente prorogato alla conclusione del predetto procedimento di verifica di assoggettabilità"*.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Avetrana;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012;
- l'*Autorità competente per l'approvazione definitiva* dell'Accordo di Programma è la Regione Puglia.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Integrato di Rigenerazione delle Periferie del Comune di Avetrana sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO/PROGRAMMA

Oggetto del presente provvedimento è il Programma Integrato di Riquilificazione delle Periferie del Comune di Avetrana, così come trasmesso dal Comune di Avetrana con propria nota prot. n. 1117 del 07/02/2013, pervenuta in data 12/02/2013 e acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1741 del 15/02/2013, e regolarizzata con pec dell'11/03/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2814 del 18/03/2013.

Il Programma oggetto di valutazione rappresenta una rimodulazione del PIRP approvato con DPGR n. 1012/2010 ed interessa un'area di circa 38 ha loca-

lizzata a sud-est del centro abitato, tra la Strada Provinciale n. 359 e via XXIV Maggio. L'obiettivo fondamentale è quello della *"riqualificazione di una consistente porzione di territorio urbano, localizzato in prossimità dell'ingresso dell'abitato per chi raggiunge Avetrana da Sud"*, nonché *"di aumentare l'offerta turistica di un paese che sta puntando sulla promozione turistica lo sviluppo del settore economico"* (pag. 74 del RAP). Il PIRP costituisce variante urbanistica in quanto l'area è attualmente individuata come zona agricola, a parte la zona destinata ad Edilizia Residenziale Pubblica *"già così tipizzata nel PRG vigente e confermata nel PUG in formazione"* (pag. 8 del RAP e Tav. 1 *"Stralcio del PRG vigente"*). Dai dati disponibili presso quest'Ufficio risulta adottato, con DCC n. 6 del 22/03/2011, il Documento Programmatico Preliminare del PUG, che recepisce il PIRP anche se non ancora rimodulato, sottolineando che il reimpiego/recupero delle cave *"risulta essere un tema fondamentale per la qualificazione urbana di Avetrana"* (pag. 31 del DPP).

Il Programma prevede (Tav. 6):

- zona F destinata al Centro Famiglia (superficie fondiaria pari a circa 0,3 ha, Iff=1,2 mc/mq)
- zona destinata ad Edilizia Residenziale Pubblica (superficie fondiaria pari a circa 1,8 ha, Iff=1,2 mc/mq), di cui solo una parte da realizzare nell'ambito del PIRP (complesso sociale per anziani, tre alloggi di edilizia convenzionata e due locali commerciali)
- zona F destinata ad Area mercatale (superficie fondiaria pari a circa 3,8 ha, Iff=0,05 mc/mq)
- zona F destinata ad Anfiteatro (superficie fondiaria pari a circa 0,2 ha, Iff=0,2 mc/mq)
- zona F destinata a Centro di formazione per la nautica (superficie fondiaria pari a circa 2,4 ha, Iff=1,25 mc/mq, volumetria pari 17.970 mc)
- zona D1 destinata a riuso struttura esistente (superficie fondiaria pari a circa 0,6 ha, Iff=1,6 mc/mq, volumetria pari 10.200 mc)
- zona D2 destinata ad Albergo (superficie fondiaria pari a circa 7,1 ha, Iff=0,5 mc/mq, volumetria pari 24.150 mc, 258 posti letto)
- zona destinata a Parco Pubblico (superficie interessata pari a circa 17 ha)
- parcheggi pubblici (superficie interessata pari a circa 3 ha)

Come dichiarato nel parere dell'UTC, *"i lavori di Realizzazione parco pubblico urbano - 1° stralcio funzionale, unico intervento pubblico previsto da Programma, sono stati affidati alla impresa esecutrice, con verbale di consegna in data 15.06.2012"*, successivamente *"sospesi in data 10.12.2012, nelle more della definizione della procedura di assoggettabilità a VAS"*.

Il numero di utenti delle varie attività previste è stimato in 1438, di cui 1000 solo per l'Anfiteatro, *"da tener in considerazione nei casi in cui siano organizzati eventi che lo investono"*. In virtù di ciò, atteso che *"l'Anfiteatro è attiguo all'Area mercatale e viene realizzato dallo stesso proponente, considerato che l'attività mercatale si svolge in un solo giorno per settimana e nelle ore diurne mentre quella per l'Anfiteatro, anche tenendo conto dell'unicità gestionale, si svolge nelle ore serali, la superficie a parcheggio è valida per entrambe le attività"*. Altre aree a parcheggio sono posizionate lungo via XXIV Maggio e lungo la SP 359.

Rispetto alla proposta iniziale, la struttura alberghiera è stata ripensata in modo da essere *"distribuita in più unità diffuse nell'area di intervento e, quindi, con caratteristiche più confacenti ad un ambiente rurale, oltre a due nuclei centrali in cui si allocano i servizi dell'albergo, una sala ristorante i locali per la cura della persona ed i locali di intrattenimento e svago, distribuiti nelle due unità"* (pag. 8). Inoltre nel RAP si dichiara che *"viene migliorata la utilizzazione del territorio alla quota del fondo della cava, che vien liberato dalla presenza del locale Discoteca, si ridurrà la dimensione dell'Anfiteatro per gli spettacoli all'aperto, accorpandolo all'intervento dell'Area Mercatale, e si lascerà inalterata la previsione di realizzazione della piscina con copertura mobile, che fa parte del Centro Polifunzionale per la Promozione della Cultura del Mare, il Parco Pubblico, una porzione dell'Area Mercatale ed il capannone esistente da riusare. Per quanto riguarda la realizzazione del Parco Pubblico, è importante sottolineare che godrà del supporto scientifico dell'Università del Salento, da subito favorevole all'iniziativa. La sua estensione, che nella precedente elaborazione era di circa 22 ettari, a seguito del ridimensionamento della proposta, diviene di circa 17 ettari che si mantiene, comunque, pari a circa la metà della perimetrazione dell'intervento"* (pag. 9).

Per quanto riguarda le urbanizzazioni primarie, dal RAP si rileva unicamente che “l’area è ben servita da opere di distribuzione di energia (metanodotti, linee elettriche)” e che “è ben servita dal punto di vista viario”. Non vengono fornite ulteriori informazioni circa rete fognante e rete idrica, ad ogni modo si segnala che nel Piano Finanziario sono previsti i finanziamenti regionali per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

Il PIRP stabilisce un quadro di riferimento unicamente per la realizzazione delle opere in esso previste. I progetti, così come descritti nella documentazione trasmessa, non sono soggetti alla normativa della VIA, ad eccezione delle aree a parcheggio che potrebbero rientrare nella fattispecie definita nell’Elenco B3, punto B.3.c, della lr 11/2001 e s.m.i., di competenza del Comune, qualora superassero i 350 posti auto. Ad ogni modo il Comune di Avetrana, prima del rilascio del titolo abilitativo per ogni intervento, dovrà verificare l’applicabilità della suddetta normativa VIA (d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 11/2001 e ss.mm.ii) per tutti i progetti previsti dal piano.

Relativamente a piani/programmi e normativa di livello comunale e sovraordinata, si riferisce in seguito della situazione vincolistica esistente e delle eventuali interferenze con le previsioni e gli interventi programmati da tali piani. In particolare per il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato con DGR n. 445/2010) l’area non ricade in bacini giacimentologici pertanto non vi è una previsione di nuove cave. Le Norme Tecniche del PRAE forniscono alcune indicazioni sui progetti di recupero ambientale delle cave dismesse, che possono essere considerate come riferimento per la redazione degli elaborati progettuali. Per quanto riguarda il PRT, nel RAP (pag. 31) si dichiara che “nel piano regionale dei trasporti sono previsti due interventi prioritari nel territorio di Avetrana che sono:

- 1) SR8 Realizzazione della Strada Litoranea interna da Talsano ad Avetrana al Tipo C e adeguamento della SP359 Nardò-Avetrana al Tipo C - S317Ra, S502a;
- 2) SS7TER-SP86 Adeguamento SS7TER Lecce-San Pancrazio e SP86 Sava-Grottaglie al Tipo B (asse veloce Taranto-Lecce).

Il PIRP in progetto non interferisce con tale Piano”.

La pertinenza del Programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Programma sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata, la quale, seppur orientata prevalentemente alla riqualificazione, determinerà, nella parte che prevede interventi edilizi e parcheggi, un certo aumento delle pressioni ambientali (consumo di suolo, ingombro dei volumi fuori terra, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

1. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO/PROGRAMMA

L’area di intervento è attualmente ineditata, quasi del tutto priva di alberature, ad eccezione di un uliveto di recente formazione nella parte centrale, ed in buona parte occupata da cave dismesse. Dalla Carta di uso del suolo della Regione Puglia si rileva che la zona più ad est è classificata come “aree a pascolo naturale, praterie e incolti”.

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal Programma, si riporta il seguente quadro, dedotto dalla documentazione fornita, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area di intervento:

- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o ATD del PUTT/p;
- non è direttamente interessata da aree di interesse paesaggistico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ed è classificata come ATE di tipo “E” del PUTT/P;
- è interessata nella zona più ad est, destinata a complesso alberghiero, da “pascoli naturali”, indivi-

duati come Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) all'art. 38, comma 3, delle NTA del PPTR, riadottato con D.G.R. n 2022 del 29/10/2013, e facenti parte della struttura ecosistemica-ambientale; tali componenti "Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali utilizzate come foraggiere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nella tavola 6.2.I" (art. 59 delle NTA del PPTR).

Nell'ambito delle consultazioni, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con nota prot. n. 10270 del 12/11/2013, e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot. n. 9256 del 29/05/2013, hanno rappresentato una certa peculiarità dei luoghi da tenere in considerazione, pur non segnalando in particolare la presenza di beni culturali e paesaggistici da tutelare.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;

In relazione alla copertura vegetazionale occorre segnalare, come sopra riportato, che nel quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR, riadottato con D.G.R. n 2022 del 29/10/2013, la zona più ad est, interessata dal complesso alberghiero, è classificata come "pascoli naturali". A tal proposito nel Rapporto Preliminare Ambientale, si dichiara, a pag. 62-63, che "l'area in studio non è interessata da una flora e una fauna selvatica in quanto come ribadito ci troviamo nella periferia dell'abitato ove vi è stato nel tempo una progressiva antropizzazione dell'area. Questa ha eliminato le essenze arboree prima presenti per far posto a essenze arboree che ben si inseriscono in un ambito sub urbano" e che "sul sito in

studio, come visibile anche nelle fotografie inserite a Pag. 59 e 60, non si evincono essenze arboree di particolare rilevanza, e quindi non si evince nemmeno fauna selvaggia in quanto non possono trovare riparo". Tuttavia non è stato presentato un rilievo vegetazionale del sito di intervento, in particolare dell'area sopra indicata.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, per l'area di intervento:

- è interamente classificata come area a bassa pericolosità all'inondazione (BP) dal PAI, come indicato nella nota dell'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 4423 del 28/03/2013, ed è parzialmente classificata a rischio moderato (R1);
- non è interessata da elementi del sistema idrogeomorfologico rappresentati nella Carta Idrogeomorfologica redatta dalla stessa Autorità di Bacino.

Nel RAP viene approfondita l'analisi della situazione geomorfologica dell'area in quanto questa porzione del territorio è caratterizzata dalla "presenza di cave nella formazione calcarenitica pliocenica, che hanno lasciato delle profonde cicatrici nel paesaggio. La quasi totalità delle cave presenti sono ormai dismesse" e "sono delimitate da pareti verticali, essendo queste coltivate nel passato ad anfiteatro o fossa".

Nel RAP inoltre si dichiara quanto segue (pag. 53):

- data la consistenza lapidea della roccia e la stratificazione, generalmente le pareti delle cave in calcarenite sono stabili nel breve e medio termine e le cave nell'area in studio presentano pareti con non elevata propensione al dissesto;
- dal rilevamento geologico di superficie non si è evinto la presenza di possibili forme dovute a fenomeni carsici (cavità, etc.) di un qualche interesse, ad ogni modo, data la presenza di una faglia diretta vi è la concreta possibilità di rinvenire cavità carsiche nel sottosuolo;
- non vi sono evidenze d'instabilità idrogeologiche nell'area, grazie sia alla consistenza lapidea dei terreni affioranti;
- non sono presenti corpi di frana o di erosione;
- l'area non è ubicata lungo alvei fluviali definiti;
- data la morfologia non vi sono fattori geodinamici attivi o potenziali che ne possano inficiare la stabilità.

Occorre segnalare che, con nota prot. n. 6770 del 21/10/2013, il Comune di Avetrana ha espresso il parere previsto dalle NTA del PAI, in quanto delegato ai sensi della l.r. n. 19 del 19/07/2013 e che in ogni caso l'Autorità di Bacino, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, non ha rappresentato ulteriori indicazioni nell'ambito della consultazione effettuata.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento:

- ricade interamente in una zona perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque come *“aree soggette a tutela quali-quantitativa”*, come confermato dal Servizio regionale Tutela delle Acque nella nota prot. n. 3310 del 29/07/2013, per le quali *“il PTA prevede specifiche prescrizioni miranti ad una drastica riduzione del prelievo idrico sostenibile”* (misura 2.12, all.14);
- è interessata dall'esistenza di una ricca falda acquifera la cui profondità media di rinvenimento è di circa 56 - 58 metri (pag. 45 del RAP);
- non è interessata da sorgenti o emergenze di falde acquifere superficiali, intermedie o profonde (pag. 46 del RAP).

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Avetrana è dotato di impianto di depurazione che, dai dati del PTA, risulta dimensionato per 8.400 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 11.186, tuttavia tale impianto non risulta in esercizio, come anche confermato nella nota prot. n. 3310 del 29/07/2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque. Sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009), è previsto un potenziamento/adeguamento di tale impianto che risulta effettuato, con funzionalità acquisita, dai dati disponibili sul sito istituzionale dell'AIP, aggiornati ad ottobre 2013. Risultano inoltre effettuati anche gli interventi sulla rete fognante. Nel RAP (pag. 25) si dichiara che è in fase avanzata di completamento il Progetto Definitivo per i lavori di completamento e rifunzionalizzazione della Rete Idrica.

Relativamente alla produzione e smaltimento dei rifiuti, nel RAP (pag. 61) si segnala che *“il comune di Avetrana contribuisce con un quantitativo com-*

pletivo annuo di circa 3 - 3.500 t, e una produzione procapite di circa 450 - 500 Kg/annui. Quindi la produzione media di rifiuti da parte degli abitanti di Avetrana è inferiore rispetto ai dati medi regionali”, di contro *“la percentuale di raccolta differenziata è dell' 12,057 %, che è inferiore al dato medio regionale”*. Inoltre si dichiara che *“sul territorio di Avetrana non vi sono discariche di nessuna categoria”* e che i rifiuti prodotti allo stato attuale sono raccolti e *“avviati a smaltimento presso discariche appartenenti ai vari ATO”*.

Dal punto di vista della qualità dell'aria, non si segnala la presenza di centraline di monitoraggio della rete di ARPA Puglia nel Comune di Avetrana, che comunque rientra in una zona D del PRQA, denominata *“zona di mantenimento”*, per la quale *“il PRQA non ha rilevato livelli di qualità dell'aria critici, in quanto nel comune non ricadono insediamenti industriali di rilievo”* (pag. 41). Come principali fonti di emissione di inquinamento atmosferico ed acustico si segnalano unicamente le due strade che delimitano l'area a nord e a sud, via XXIV Maggio e la SP359 Nardò-Avetrana. Nel RAP si dichiara che *“allo stato attuale non esistendo un Piano di Zonizzazione Acustica comunale non si hanno elementi necessari circa l'inquinamento acustico”* (pag. 61). Tuttavia si rammenta che le aree interessate da parchi pubblici dovrebbero rientrare nella classe I *“aree particolarmente protette”* del DPCM 5 dicembre 1997.

Sulla base degli studi del *“Programma regionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione”* del Irsa-Apat, *“si evidenzia che il territorio di Avetrana è particolarmente sensibile al rischio desertificazione con rischio che va da medio - alto ad alto”* (pag. 60).

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO / PROGRAMMA

Riguardo la valutazione degli impatti, nel Rapporto Preliminare di Verifica (pag. 65 e seguenti) viene presentata un'analisi SWOT per ogni componente ambientale e di interesse ambientale (aria, acqua, suolo, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, mobilità, energia), evidenziando punti debolezza, punti di forza, opportunità e minacce. Di seguito si riportano le principali considerazioni in proposito.

Relativamente al sistema idrogeomorfologico, come sopra evidenziato, il Programma ricade interamente in area classificata BP dal PAI, pertanto soggetta alle relative Norme Tecniche di Attuazione. Come segnalato dall'Autorità di Bacino nella nota prot. n. 13020 dell'08/10/2013, "con legge regionale 19/2013 art. 4 lett. d) è stato previsto per il suddetto vincolo la delega in capo agli uffici tecnici comunali dell'espressione del parere tecnico ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 4 e commi 4 e 5 dell'art. 11 delle NTA del PAI, salvo che il Comune non richieda l'adempimento alla stessa AdB, allegando all'istanza adeguata motivazione", pertanto il Comune di Avetrana, con nota prot. n. 6770 del 21/10/2013, ha espresso parere positivo, "considerato che gli interventi previsti saranno realizzati in condizioni tali da non alterare la sicurezza idraulica, in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale".

Relativamente all'impatto paesaggistico, nel RAP si evidenzia l'obiettivo di riqualificazione di un'area del territorio comunale ormai abbandonata e degradata. Tuttavia sia la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con nota prot. n. 10270 del 12/11/2013, che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. 9256 del 29/05/2013, hanno evidenziato alcuni impatti sul sistema territoriale e opportune misure da inserire nelle previsioni progettuali, quali:

- impatto visivo prodotto dall'impianto illuminante che può alterare la natura dei luoghi
- pavimentazioni da realizzare con materiali compatibili con i luoghi e l'intorno
- inserimento di vegetazione autoctona nell'ambito di un progetto finalizzato a realizzare un ambiente omogeneo
- mitigazione dell'area parcheggi con forme vegetazionali per un miglior inserimento paesaggistico
- colorazioni non impattanti, utilizzando colori e materiali della tradizione
- piastre dove alloggiare le strutture illustrative realizzate con materiali rinvenienti da cave locali

Inoltre la stessa Direzione regionale ha rappresentato l'esigenza di avviare la redazione del documento di valutazione archeologica del progetto di opera pubblica ai sensi degli artt. 95, 96 del D.Lgs. 163/2006.

Rispetto a tali considerazioni il Comune di Avetrana, con nota prot. n. 10270 del 21/11/2013, ha

preso atto delle prescrizioni impegnandosi ad ottemperare puntualmente alle stesse. Nello specifico:

- *l'impatto visivo prodotto dall'impianto di illuminazione esterno sarà eseguito in accordo alla L.R. 15/05, con fascio luminoso a bassa intensità rivolto verso il basso;*
- *la pavimentazione esterna sarà del tipo drenante o, ove prevista in bitume per limitate fasce di accesso, superiormente rifinita con tappetino bituminoso ecologico anti-inquinante;*
- *le essenze arboree che saranno messe a dimora saranno omogenee alla flora esistente, del tipo caratteristico alla macchia mediterranea; con tali essenze saranno mitigati anche gli impatti derivanti dal previsto parcheggio, tramite piantumazione sul contorno;*
- *le finiture esterne della struttura per servizi è prevista in colori e materiali tipici della tradizione locale rurale;*
- *le piastre, targhe e simili dove allocare le strutture illustrative saranno realizzate con materiali rinvenienti da cave locali"*

Infine il Comune dichiara che sarà avviata la redazione del documento di valutazione archeologica del progetto di opera pubblica ai sensi degli artt. 95, 96 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Relativamente alla zona più ad est, interessata dal progetto di complesso alberghiero e classificata come Ulteriori Contesti Paesaggistici "pascoli naturali" nel quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR, occorre prevedere per tali aree, in linea con le NTA dello stesso PPTR, una particolare forma di tutela volta a realizzare interventi che:

- non compromettano gli elementi storico-culturali eventualmente presenti (es. muretti a secco) e siano realizzati utilizzando tecniche costruttive, tipologie, materiali e colori caratteristici del luogo ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- non rimuovano la vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, bensì prevedano elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, ripristinando ove possibile il potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;
- assicurino la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- prevedano un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica anche

tramite la realizzazione di siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

- mantengono e ripristinano piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali.

Relativamente alla componente acqua, nel RAP si sottolinea che le acque meteoriche verranno assorbite dalle rilevanti superfici a verde previste (17 ettari solo di parco pubblico), mentre tutte le altre attività saranno dotate *“di sistemi di raccolta delle acque nere e inoltre i piazzali saranno muniti di idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche che saranno opportunamente trattate”* (pag. 68). A tal proposito il Servizio regionale Tutela delle Acque ha evidenziato la necessità, qualora non sia ancora funzionante il sistema di collettamento e smaltimento dei reflui, di rispettare la disciplina nazionale e regionale in materia sia in materia di scarichi fognari sia di smaltimento e gestione delle acque meteoriche. Inoltre, in considerazione delle vaste aree che il progetto prevede nella zona a verde pubblico, lo stesso Servizio *“suggerisce che per lo smaltimento delle acque meteoriche (fogna bianca), siano anche previsti accorgimenti per il recupero delle stesse, attraverso sistemi di raccolta delle acque piovane, con adduzione entro grandi vasche di accumulo, previo trattamento e depurazione, per destinarle interamente ad usi consentiti (irrigazione aree verdi)”*. In tal caso, l'ipotesi di utilizzare le acque estratte da pozzo per l'irrigazione di soccorso nei mesi estivi delle essenze arboree e erbacee per il parco pubblico all'interno del PIRP, così come dichiarato nel RAP a pag. 67, dovrebbe essere perseguita in via residuale attesa la presenza di aree soggette a tutela qualitativa del PTA per le quali è necessario rispettare le misure 2.12 dell'Allegato 14.

Per quanto riguarda l'impatto sul sistema idrogeomorfologico, si richiama il parere favorevole sopra citato espresso dal Comune di Avetrana relativamente alla presenza delle aree a Bassa Pericolosità all'inondazione perimetrate dal PAI. In tal parere si afferma che *“anche senza tener conto delle numerose conche e cave presenti all'interno dei vari bacini idrografici analizzati, nonché della vora adiacente l'area di intervento, il volume delle sole cave vincolate dal redigendo PUG di Avetrana alla even-*

tuale ricezione delle acque meteoriche è sufficiente per considerare l'area di intervento come libera dal rischio idraulico per eventi con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni”, pertanto, sulla base della Relazione tecnica, Geologica e Idrogeologica e dello studio integrativo di Ufficio, si evince *“l'assenza di pericolosità idraulica nell'area interessata dall'intervento di che trattasi”*.

Si segnala che non vengono indicate prescrizioni o condizioni, in ogni caso rimangono comunque valide le disposizioni generali relative alle aree a pericolosità idraulica indicate al comma 3 dell'art. 4 delle NTA del PAI:

- a) *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;*
- b) *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;*
- c) *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;*
- d) *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- e) *garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;*
- f) *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- g) *rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.*

In relazione a possibili fenomeni di dissesto delle pareti della cava, nel RAP si dichiara che *“è buona norma che tutte le costruzioni rispettino una distanza minima di sicurezza dalla parete delle cave di almeno 5 metri. Tale fascia ad ogni modo deve essere valutata caso per caso a seconda di studi det-*

tagliati specifici sul sito" (pag. 53). A tal proposito si rammenta che dovrà essere in ogni caso garantita la sicurezza dei luoghi attraverso la realizzazione di morfologie finali che garantiscano la stabilità dei pendii, inoltre dovrà essere garantito il controllo del deflusso delle acque superficiali, attraverso un insieme di opere di regimazione delle acque quali canalette, muri drenanti, tombini di raccolta, nonché il controllo dell'infiltrazione delle acque attraverso la realizzazione di opportuni drenaggi per favorirne il deflusso.

In merito alla produzione e gestione dei rifiuti, nel RAP si dichiara che (pag. 72):

1. nella proposta di PIRP saranno istituite regole e sarà facilitato il compito affinché si abbia una corretta raccolta dei rifiuti e una incentivazione alla raccolta differenziata.
2. i rifiuti che saranno prodotti durante la realizzazione delle opere (rifiuti inerti di scavo e del materiale di risulta già presente) saranno opportunamente smaltiti procedendo in loco già alla differenziazione degli stessi, in modo da facilitarne il recupero.

In merito al risparmio energetico, nel RAP si dichiara che (pag. 73):

1. saranno adottate tecnologie in grado di garantire un elevato risparmio energetico.
2. si utilizzeranno impianti per la produzione di energia elettrica con moduli fotovoltaici e impianti solari per produzione di acqua calda sanitaria utilizzata anche per la climatizzazione invernale degli ambienti.

In sintesi, nel segnalare che la presente valutazione è relativa al PIRP oggetto dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 09/03/2012, così come descritto nel Rapporto Ambientale Preliminare e nelle tavole grafiche allegate, e pertanto non si estende al livello progettuale in quanto non disponibili elaborati di dettaglio dei singoli interventi previsti, si sottolinea da un lato l'obiettivo di riqualificazione di un paesaggio alquanto degradato con la previsione di un'ampia area a parco pubblico, di alloggi destinati ad edilizia pubblica e di alcuni servizi utili alla collettività (centro per la famiglia, area mercatale, anfiteatro), dall'altro la necessità che la progettazione sia fortemente orientata alla sosteni-

bilità ambientale ed alla compatibilità paesaggistica, in particolare per l'area posta più ad est destinata alla struttura alberghiera, maggiormente rilevante dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Pertanto è necessario che tutte le indicazioni / misure di mitigazione sopra illustrate vengano inserite nel Programma al fine di orientare la fase esecutiva dello stesso.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie del Comune di Avetrana non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano/programma.

- Seguire, nell'elaborazione dei progetti, le indicazioni fornite dalle Norme Tecniche del PRAE, approvato con DGR n. 445/2010, sul recupero ambientale delle cave dismesse.
- Sia garantito il rispetto delle distanze minime, ove normativamente previste, delle opere dalle pareti di cava; siano condotti studi dettagliati sito - specifici sulla stabilità delle pareti delle cave al fine di garantire la sicurezza delle opere previste,
- Sia assicurato il controllo del deflusso delle acque superficiali, attraverso un insieme di opere di regimazione delle acque quali canalette, muri drenanti, tombini di raccolta, nonché il controllo dell'infiltrazione delle acque attraverso la realizzazione di opportuni drenaggi per favorirne il deflusso. Si allegino agli elaborati di Piano, se non già effettuato, la Relazione tecnica, Geologica e Idrogeologica e lo studio integrativo di Ufficio citati nel parere di conformità al PAI espresso con nota prot.

- n. 6770 del 21/10/2013, nonché si richiamino le disposizioni generali indicate all'art. 4, comma 3, delle NTA del PAI.
- Si rispettino, per tutti gli interventi previsti nel PIRP, le prescrizioni e condizioni indicate dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.
 - Relativamente alla zona interessata dal progetto di complesso alberghiero e classificata come Ulteriori Contesti Paesaggistici "*pascoli naturali*" dal PPTR, predisporre in fase esecutiva un rilievo vegetazionale al fine di individuare le specie floristiche presenti ed in funzione di questo realizzare opere che:
 - non compromettano gli elementi storico-culturali eventualmente presenti (es. muretti a secco) e siano realizzati utilizzando tecniche costruttive, tipologie, materiali e colori caratteristici del luogo ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - non rimuovano la vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, bensì prevedano elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, ripristinando ove possibile il potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;
 - assicurino la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
 - prevedano un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica anche tramite la realizzazione di siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
 - mantengano e ripristinino piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali.
 - Siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione delle stesse qualora fosse necessario l'espianto (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Per gli alberi di ulivo, si deve far riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell'attuazione delle previsioni di piano, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora si rilevasse la presenza di ulivi aventi carattere di monumentalità ai sensi della LR 14/2007.
 - Si realizzino tutte le aree a verde (ad uso privato e pubblico), utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) a bassa esigenza idrica e di manutenzione, elaborando un apposito piano di manutenzione per il Parco Pubblico.
 - Per tutti gli interventi si analizzi la quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento di tali aree e le corrispondenti fonti di approvvigionamento (riuso acque meteoriche, riuso acque reflue, pozzi esistenti). In ogni caso realizzare opportuni sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione degli spazi verdi e per gli altri usi non potabili (es. pulizia dell'Area Mercatale), per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo. Si richiami quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia (vd Linee guida del PTA "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*") nonché dal Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002.
 - Si rispetti la normativa vigente per le aree "*soggette a tutela quali-quantitativa*", con particolare riferimento alle specifiche misure previste dal Piano di Tutela delle Acque. Attuare inoltre tutte le misure necessarie per evitare/ridurre l'interferenza con la falda acquifera.
 - Si verifichi la compatibilità dei singoli interventi con le infrastrutture esistenti e/o previste del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura nera ed impianto di depurazione). Si richiami la normativa nazionale e regionale in materia (RR 26/2011).
 - Prevedere percorsi di mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti tra le diverse attività previste dal programma e verso il centro abitato.
 - Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- Si richiami la normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare la necessità di effettuare, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. 447/95, una valutazione previsionale del clima acustico per "*parchi pubblici urbani ed extraurbani*".

Per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero

i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.

Si integrino gli elaborati di Piano con tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Preliminare Ambientale e con quanto indicato ai punti precedenti.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Programma Integrato di Riqualficazione delle Periferie del Comune di Avetrana;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché

dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS,

DETERMINA

- **di escludere il Programma Integrato di Riquilibratura delle Periferie del Comune di Avetrana - Autorità procedente: Comune di Avetrana, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio regionale Assetto del Territorio;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 321

RR n. 18/2013 - "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di intrattenimento". Autorità procedente: Comune di Modugno (BA).

L'anno 2013, addì 2 del mese di Dicembre, in Modugno, presso la sede dell'Area "*Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche*" - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie 6-8, Z.I. Modugno (BA), sulla scorta dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento,

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
"PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS"**

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della

Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che, in esito al processo di riorganizzazione cd "Gaia", ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative in Aree di Coordinamento, Servizi ed Uffici;

VISTA la Determinazione n. 99 del 21/05/2012, con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.45 della L.R. n.10/2007, ha attribuito alcune funzioni proprie al Dirigente dell'Ufficio "Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS", nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*".

PREMESSO che:

- con nota prot. 39326 del 2/8/2013, acquisita in data 9/9/2013 al n. 8389 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Modugno presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, per la variante in oggetto, allegando la seguente documentazione su supporto cartaceo:
 - Rapporto Preliminare di Verifica;
- con nota prot. n. 47224 del 27/9/2013, acquisita in data 9/10/2013 al n. 9495 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Modugno trasmetteva copia dei verbali delle sedute della Conferenza di Servizi del 09 e 20 settembre 2013, nell'ambito della quale è stato espresso il parere favorevole del Servizio regionale Urbanistica;
- con nota prot. n. 51702 del 17/10/2013, acquisita in data 14/11/2013 al n.10648 di protocollo del

Servizio Ecologia, l'autorità procedente, sentito il proponente, richiedeva, ai sensi dell'art. 8, comma 8.2, del "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013, l'applicazione dell'art. 7 dello stesso Regolamento Regionale al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di pubblico intrattenimento, attestando la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione previste dall'art. 7.2, lett. a), punto viii.

PREMESSO, altresì, che:

- il comma 4, art. 1, della legge regionale n.44/2012 prevede: *"La Regione può ulteriormente disciplinare con successivi atti della Giunta, nel rispetto della legislazione UE e compatibilmente con i principi fondamentali dettati nel d.lgs. 152/2006, e tenendo altresì conto delle ulteriori condizioni stabilite nella presente legge in merito a specifici aspetti, le modalità attuative della valutazione ambientale di piani e programmi, con particolare riguardo alle materie in cui la Regione esercita potestà legislativa"*.
- il comma 11, art. 3, della stessa legge regionale demanda alla Giunta regionale la disciplina delle *"ulteriori modalità per l'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS"*, ivi incluse *"la verifica di assoggettabilità semplificata (come definita al comma 6 dell'articolo 12 del d.lgs. 152/2006) e la verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi prevista dal paragrafo 5 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE"* nonché *"le modalità per la registrazione dei casi di esclusione previsti dalla normativa vigente"*;
- al successivo comma 12 sono specificate le procedure ed i criteri per l'adozione degli atti di cui al comma 11, in particolare:
 - l'adozione avviene su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, d'intesa con gli Assessorati competenti per i settori di pianificazione e programmazione pertinenti, previa consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale di

cui all'art. 6 della l.r. 44/2012 e sentito il pubblico interessato;

- nell'individuazione di specifici tipi di piani o programmi che, di norma, non sono soggetti a VAS, la Regione:
 - a. tiene conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006;
 - b. definisce il tipo di piano o programma da sottoporre ad una particolare disciplina in relazione al loro oggetto, alle dimensioni degli interventi previsti o all'estensione delle aree interessate, nonché alle sensibilità ambientali ivi riscontrate;
- la Giunta regionale:
 - con **Deliberazione n.1343 del 16/07/2013**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.109 del 07/08/2013, ha preso atto dello Schema di Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 concernente piani e programmi urbanistici comunali;
 - con **Deliberazione n.1818 del 08/10/2013**, in attuazione delle disposizioni di legge sopra richiamate, con particolare riferimento alla verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi di cui al richiamato comma 11, ha definitivamente adottato il **"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"** secondo la procedura prevista all'art. 44 (commi 1 e 2) della legge regionale n.7/2004;
 - in data 09/10/2013, il Presidente della Giunta regionale ha emanato l'anzidetto Regolamento regionale, disponendone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - il predetto Regolamento regionale n.18 del 09/10/2013 è stato pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013 ed è entrato in vigore in data 30/10/2013;
 - l'articolo 7 - *"Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS"* - del Regolamento in parola individua i piani urbanistici comunali per i quali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, fatto salvo il rispetto di specifiche condizioni, in esito alla conclusione della procedura di registrazione disciplinata al comma 4;

- il comma 2, lettera a), dell'articolo 8 - "*Disposizioni transitorie*" - del Regolamento medesimo stabilisce che l'autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'autorità competente l'applicazione dell'articolo 7 ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso." *A tal fine:*
 - *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un'attestazione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, motivata sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate;*
 - *l'autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'attestazione e secondo le disposizioni del comma 7.4;*
 - *in caso di esito positivo, l'autorità competente conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7, e l'autorità procedente ne dà atto nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali;*
 - *in caso di esito negativo, l'autorità competente comunica all'autorità procedente che non sussistono le condizioni per l'applicazione dell'articolo 7, e conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi delle norme vigenti al momento del suo avvio.*

ATTESO che, nell'ambito del presente procedimento:

- *l'Autorità procedente* è il Comune di Modugno;
- *l'Autorità competente* è l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012;

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di intrattenimento" nel Comune di Modugno:

- *l'Autorità procedente*, con nota prot. n. 51702 del 17/10/2013, ha chiesto all'*Autorità competente* l'esclusione dalla procedura di VAS, così come espressamente riportato in premessa;

- *l'Autorità procedente*, con la richiamata nota prot. n. 51702 del 17/10/2013, ha attestato la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, sulla base delle specifiche caratteristiche della Variante in oggetto, così come espressamente riportato in premessa;
- la suddetta richiesta è stata formulata sulla base delle condizioni stabilite all'art. 7.2, lett. a), punto viii, del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n.18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013;

PRESO ATTO di quanto attestato dall'autorità procedente con la richiamata nota prot. n. 51702 del 17/10/2013, vale a dire che la Variante in oggetto si configura quale modifica al Piano Regolatore Generale che "*non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità territoriale e/o dei rapporti di copertura, né trasforma in edificabili aree a destinazione agricola, e non determina una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi*" e che pertanto possa essere esclusa dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 7.2, lettera a), punto viii, del Regolamento regionale n.18/2013.

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione di cui al richiamato articolo 7.2, lettera a), punto viii, del regolamento regionale in parola, sulla base della documentazione presentata dall'autorità procedente, secondo quanto di seguito riportato:

La variante urbanistica al PRG in oggetto consiste nel cambio di destinazione d'uso "*dell'immobile sito nella Zona Industriale di Modugno in Via dei Cedri n. 14, da attività commerciale ad attività di intrattenimento e pubblico spettacolo (discoteca)*" (pag. 3 del RPV). La Variante è necessaria in quanto l'immobile "*ricade in una zona tipizzata dal vigente P.R.G. quale zona produttiva a completamento di tipo D e che ai sensi dell'art. 9 delle NTA del PRG in tali zone sono consentite le seguenti attività: "attività produttive piccole e medie imprese, aziende artigiane, depositi, attività commerciali di vendita e distribuzione, reapresentanze con esclusione di attività inquinanti" e non l'attività di pubblico spet-*

tacolo trattenimento e svago che la società Planet s.n.c. intende svolgere" (pag. 14 del RPV).

La variante "è isovolumetrica e non prevede alcun intervento edilizio", unicamente "opere di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti alle normative vigenti in materia sanitaria e di antincendio" (pag. 13).

In base a quanto dichiarato, si deduce quindi che la variante in oggetto non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità territoriale o di comparto o dei rapporti di copertura (o dei corrispondenti parametri disciplinati dal piano urbanistico comunale) e non trasforma in edificabili aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali).

Per quanto riguarda le aree a standard, ai sensi del D.M. 1444/68, sono previsti mq 902,40 che si propone di monetizzare ai sensi dell'art. 9 delle NTA del PRG vigente (pag. 15 del RPV). Inoltre "in parte dell'area esterna saranno allocati i parcheggi privati nella misura di 1/10 della volumetria", pari a mq 690.

In base a quanto dichiarato, si deduce quindi che la variante non determina una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi rispetto alla situazione iniziale.

Si prende atto infine del parere favorevole del Servizio regionale Urbanistica espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi e riportato nel verbale del 20.09.2013, "atteso che non viene modificata l'impostazione generale del vigente P.R.G. stante la localizzazione dell'intervento in area destinata ad impianti produttivi".

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la **Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di intrattenimento** nel Comune di Modugno ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2, lettera a), punto viii, e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale

14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"(BURP n.134 del 15/10/2013);

- a demandare all'amministrazione comunale di Modugno, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione /approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:

- **si riferisce esclusivamente alla richiesta di applicazione dell'articolo 7 del Regolamento Regionale n. 18/2013 al procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, inerente la "Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di intrattenimento" nel Comune di Modugno, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera a) del regolamento medesimo;**
- **non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione del-

l'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- 1. di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;**
- 2. di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la “Variante al PRG (SUAP) per riconversione di opificio commerciale ad attività di intrattenimento” nel Comune di Modugno, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2, lettera a), punto viii, e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”(BURP n.134 del 15/10/2013);**
- 3. di demandare all'amministrazione comunale di Modugno, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento alla variante in oggetto;**
- 4. di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;
- 5. di trasmettere** il presente provvedimento:
 - al Servizio Regionale “Urbanistica”, per quanto eventualmente di competenza;

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale “Comunicazione Istituzionale”, ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

6. di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 7 facciate:

- all'Albo del Servizio Ecologia, dove resterà affisso per dieci giorni consecutivi lavorativi;
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art.19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013;

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento
Ing. Alessandra Arrivo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 4 dicembre 2013, n. 324

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano - Autorità procedente: Comune di Melpignano - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2013 addì 4 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Diri-

gente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 5004 del 20.10.2009 acquisita al prot. n. 19687 del 19.11.2009 del Servizio Ecologia il Comune di Melpignano comunicava l'attivazione della procedura di VAS e con successiva nota prot. n. 5009 del 20.10.2009, acquisita al prot. n. 12937 del 25.11.2009 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza di copianificazione del Piano Urbanistico Generale per il giorno 13.11.2009 presso gli Uffici dell'Assessorato all'urbanistica della Regione Puglia.

Questo Ufficio, con missiva prot. n. 12703 del 19.11.2009 inviata al Comune di Melpignano e per conoscenza all'Assessore regionale all'Urbanistica ed al Dirigente del Servizio Urbanistica regionale, trasmetteva una nota contenente indicazioni generali sulle procedure e sui contenuti della valutazione ambientale strategica applicata ai PUG.

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 35 del 7.01.2010 acquisita al prot. n. 3105 del 1.03.2010 del Servizio Ecologia, provvedeva a trasmettere il verbale della "*Conferenza di copianificazione per la formazione del Piano urbanistico generale del Comune di Melpignano*", allegando copia delle seguenti note o pareri pervenuti:

- nota prot. n. 6891 del 26.10.2009 del Servizio Attività estrattive della Regione Puglia;
- nota prot. n. 18588 dell'11.11.2009 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- nota prot. n. 102007 del 13.11.2009 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia;
- nota prot. n. 14055 del 13.11.2009 dell'Autorità di Bacino della Puglia.

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 3363 del 20.03.2012 rilasciava, per quanto di competenza, parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Melpignano ai contenuti ed al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 1636 del 26.03.2013 acquisita al prot. n. 3347 del 3.04.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva:

- copia cartacea del Rapporto ambientale;

- copia digitale degli elaborati del PUG;
- delibera di Consiglio comunale n. 23 del 21.11.2012 di esame delle osservazioni;
- certificazione del Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e LL.PP., ai sensi della Circolare n. 1/2005 attestante la corrispondenza degli elaborati trasmessi con la nota n. 188 del 10.01.2013 e le osservazioni accolte con la DCC n. 23 del 21.11.2012.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 3628 dell'11.04.2013, inviata all'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio ed al Sindaco del Comune di Melpignano, invitava a trasmettere quanto mancante ai propri atti, ossia:

- la pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito del PUG e del Rapporto ambientale ai fini della consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la trasmissione degli esiti della consultazione, del PUG e del Rapporto ambientale, eventualmente modificati a seguito della fase di consultazione della VAS.

Il Comune di Melpignano (con nota prot. n. 1884 dell'11.04.2013 acquisita al prot. n. 4348 del 30.04.2013 del Servizio Ecologia) trasmessa altresì alla Provincia di Lecce ed all'Ufficio strumentazione urbanistica della Regione Puglia inviava la proposta di Piano Urbanistico Generale, il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica.

L'Ufficio strumentazione urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 5342 del 30.04.2013, inviata al Servizio Assetto del Territorio e a questo Servizio che la acquisiva al prot. n. 4740 del 20.05.2013, convocava un incontro per il 9.05.2013 presso gli Uffici del Servizio Urbanistica, al fine di definire la modalità e la tempistica necessarie all'acquisizione del parere paesaggistico e del parere motivato.

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 2098 del 22.04.2013 acquisita al prot. n. 4832 del 21.05.2013 del Servizio Ecologia, attivava la fase di consultazione comunicando agli Enti con competenza ambientale il deposito del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e degli elaborati del PUG presso il Comune stesso, la Provincia di Lecce ed il Servizio Ecologia della Regione Puglia. Contestualmente forniva il riferimento dell'avviso dato sul BURP n. 55 del 18.04.2013.

Con Delibera n. 1085 del 6.06.2013, pubblicata sul BURP n. 90 del 2.07.2013, la Giunta regionale non ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della l.r. 20/2001 la compatibilità del PUG di Melpignano rispetto alla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii..

La Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia - Taranto, con nota prot. n. 7688 del 17.06.2013 acquisita al prot. n. 7668 del 17.06.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva le osservazioni di competenza nell'ambito della fase di consultazione.

Con nota prot. n. 3249 del 04.07.2013 il Comune di Melpignano convocava la Conferenza dei Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG, ai sensi dell'art. 11 c.9 della l.r. n. 20/2001. Tale C.d.S. si è tenuta il 23.09.2013, 10.10.2013 e 17.10.2013.

Questo Ufficio con nota prot. n. 8619 del 16.09.2013, inviata al Comune di Melpignano ed all'Assessorato regionale sollecitava la trasmissione degli esiti della consultazione, evidenziando che agli atti dell'Ufficio non risultava pervenuto il resoconto della fase di consultazione, unitamente ad eventuali controdeduzioni e modifiche al PUG e/o al Rapporto Ambientale effettuate a seguito della suddetta consultazione.

Con nota prot. n. 4335 del 19.09.2013, acquisita al prot. n. 4335 del 19.09.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melpignano comunicava che entro il termine previsto erano pervenute la nota prot. n. 2444 del 12.06.2013 dell'Autorità Idrica Pugliese e la nota prot. n. 7668 del 17.06.2013 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia, evidenziando contestualmente che in merito alle eventuali controdeduzioni si rimandava alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 23.09.2013.

Considerato che

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tali procedure sono individuate le seguenti Autorità:

- l'*Autorità Procedente* è il Comune di Melpignano;
- l'*Autorità Competente* è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- l'*Organo* preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Melpignano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Con Delibera n. 1085 del 6.06.2013, pubblicata sul BURP n. 90 del 2.07.2013, la Giunta regionale non ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della l.r. 20/2001 la compatibilità del PUG di Melpignano rispetto alla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Con nota prot. n. 3249 del 04.07.2013 il Comune di Melpignano ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della l.r. n. 20/2001 e ss.mm.ii.. Tale Conferenza dei Servizi si è tenuta il 23.09.2013, il 10.10.2013 e il 17.10.2013.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Melpignano, il Documento Programmatico Preliminare è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 20.02.2008, l'Autorità Procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012. In seguito alle osservazioni pervenute, in parte approvate ed in parte contro dedotte, il Consiglio comunale ha deliberato disponendo altresì che gli elaborati costituenti il PUG fossero integrati e/o modificati conseguentemente all'accoglimento delle osservazioni.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- la Bozza di DPP è stata oggetto di presentazione e dibattito pubblico dapprima presso la sede consiliare del Comune e successivamente il 23.06.07 nella Piazza San Giorgio; la stessa Bozza è stata poi inserita, sin dal luglio 2007, sul sito Internet del Comune di Melpignano (par. 1 Tavola D - "Programma partecipativo e concertativo - atti");
- gli elaborati del DPP adottato, con Delibera di C.C. n. 6 del 20.02.2008, sono stati depositati presso la Segreteria comunale e di ciò è stata data notizia

mediante pubblicazione di idoneo avviso all'albo pretorio dell'Ente e su due quotidiani a diffusione provinciale, a seguito della quale sono pervenute n. 4 osservazioni;

- è stato sviluppato un programma di coinvolgimento della popolazione sullo stesso DPP attraverso una serie di incontri con il seguente calendario (par. 1 Tavola D - "*Programma partecipativo e concertativo - atti*"):
 - 11.09.08 - Attività produttive Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani
 - 26.09.08 - Giovani e associazioni Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani
 - 07.10.08 - Laboratorio scuole Scuola Media
 - 11.09.08 - Cittadinanza Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani
- lo svolgimento della Conferenze di Copianificazione, nella data del 13.11.2009, finalizzata a stabilire la modalità con cui ciascuno degli enti rende disponibile il proprio patrimonio di dati e conoscenze necessarie all'elaborazione del PUG;
- gli elaborati del PUG adottato sono stati depositati in data 2.07.2012 presso gli uffici comunali, pubblicati sul sito internet e messi a disposizione alla libera di visione del pubblico per 60 gg consecutivi rendendo noto che "*entro sessanta giorni dalla data di deposito chiunque può presentare osservazioni al PUG*";
- a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 21 osservazioni, di cui 13 nei termini di scadenza e 8 fuori termine, tutte prese in considerazione, in parte approvate e controdedotte con la Deliberazione di Consiglio comunale n. 23/2012. Con nota prot. n. 1626 del 26.03.2013, con cui è stata trasmessa la stessa Deliberazione, la Responsabile del Settore edilizia, urbanistica e LL.PP del Comune di Melpignano ha certificato "*la corrispondenza degli elaborati trasmessi al Servizio Urbanistica della Regione Puglia n. 188 del 10.01.2013 e le osservazioni accolte con la D.C.C. n. 23 del 21.11.2013*";
- è stato espresso, con nota prot. n. 3363 del 20.03.2012, il parere di conformità del PUG di Melpignano al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- del deposito del Rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e degli elaborati del PUG è stato dato avviso ai soggetti con competenza ambientale con

nota prot. n. 2098 del 22.04.2013 e tramite pubblicazione dell'avviso sul BURP n. 55 del 18.04.2013;

- in tale fase, come risulta agli atti dello scrivente Ufficio, la Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia e l'Autorità Idrica Pugliese hanno trasmesso le osservazioni di propria competenza;
- questo Ufficio, con nota prot. n. 8619 del 16.09.2013, ha sollecitato la trasmissione degli esiti della consultazione unitamente alle eventuali controdeduzioni e modifiche al PUG e/o al Rapporto Ambientale effettuate a seguito della suddetta consultazione.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Elaborati trasmessi ed elaborati di cui si compone il PUG

Elenco Elaborati

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Melpignano, costituito dagli elaborati trasmessi, con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012 acquisita al prot. del Servizio regionale all'Ecologia n. 3583 del 03.05.2012, e di seguito elencati:

- Rapporto ambientale

PARTE STRUTTURALE

SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- TAV 1 Inquadramento territoriale
- TAV 2 Interrelazione
- TAV 3 PUTT/P Estesi Primi adempimenti art 5.05 N.T.A. (scala 1:10.000)
- TAV 3.1 PUTT/P Estesi (scala 1:10.000)
- TAV 4 PUTT/P DISTINTI Componenti geomorfo-idrologiche (scala 1:10.000)
- TAV 5 PUTT/P DISTINTI Componenti botanico-vegetazionali (scala 1:10.000)
- TAV 6 PUTT/P DISTINTI Componenti storico-culturali (scala 1:10.000)
- TAV 7 PTCP
- TAV 8 PRAE

SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- TAV 9 PUTT/P Estesi Primi adempimenti art 5.05 N.T.A. (scala 1:5.000)
- TAV 9.1 PUTT/P Estesi (scala 1:5.000)
- TAV 10 PUTT/P DISTINTI Componenti geomorfo-idrologiche (scala 1:5.000)
- TAV 11 PUTT/P DISTINTI Componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 12 PUTT/P DISTINTI Componenti storico-culturali (scala 1:5.000)
- TAV 13 PAI (scala 1:5.000)
- TAV 14 Uso del suolo (scala 1:2.000)
- TAV 15 Rete elettrica (scala 1:2.000)
- TAV 16 Rete idrica e fognante (scala 1:2.000)
- TAV 17- Rete pluviale
- TAV 18 Mobilità
- TAV 19a Rischi artificiali
- TAV 19b Rischi naturali
- TAV 19c Fattori climatici
- TAV 19d Carta del regime delle acque
- TAV 19e Carta biomasse
- TAV 19f Carta del soleggiamento
- TAV 20 PRG vigente

QUADRI INTERPRETATIVI

- TAV 21a INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali (scala 1:5.000)
- TAV 21b INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 21c INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali (scala 1:5.000)
- TAV 21d INVARIANTI relative alle componenti paesistico-ambientali e all'integrità fisica del territorio (scala 1: 5.000)
- TAV 22 Contesti urbani e rurali (scala 1:5.000)

PREVISIONI STRUTTURALI

- TAV 23a INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali (scala 1:5.000)
- TAV 23b INVARIANTI relative alle componenti paesistico ambientali e all'integrità fisica del territorio (scala 1:5000)
- TAV 23b1 INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 23b2 INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali. Book fotografico dei manufatti in pietra
- TAV 23c INVARIANTI relative alle componenti storico culturali (scala 1:5.000)

- TAV 24 Contesti urbani e rurali (scala 1:5.000)

PARTE PROGRAMMATICA

- TAV 25 Zonizzazione (scala 1:5000)
- TAV 26 Zonizzazione (scala 1:2000)
- TAV 27 Analisi del Centro storico (scala 1:2000)
- TAV 28 Analisi dei Centro storico/Frantoi ipogei (scala 1:200)
- TAV 29a Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (scale varie)
- TAV 29b Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (scale varie)
- TAV 30 (da 30.1 a 30.14) Piano del colore e dell'arredo urbano
- TAV A Relazione
- TAV B Regolamento edilizio
- TAV C Norme Tecniche d'Attuazione
- TAV D Conferenza di Copianificazione - Convocazioni/Verbal/Contributi
- TAV E Rapporto ambientale

STUDIO GEOLOGICO

- TAV 01 Carta morfologica (scala 1:10.000)
- TAV 02 Carta geologica (scala 1:10.000)
- TAV 03 Carta litologica ad indirizzo geotecnico (scala 1:10.000)
- TAV 04 Carta della microzonazione sismica (scala 1:10.000)
- TAV 05 Carta delle isofreatiche (scala 1:10.000)
- TAV 06 Sezioni idrogeologiche (scale varie)
- TAV 07 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- TAV 08 Relazione

Occorre specificare che il "Rapporto ambientale" è disponibile in formato cartaceo e digitale, mentre gli altri elaborati sono stati trasmessi esclusivamente in formato digitale.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto Ambientale così come trasmesso dal Comune di Melpignano con nota con nota prot. n. 1636 del 26.03.2013 acquisita al prot. n. 3347 del 3.04.2013 del Servizio regionale all'Ecologia. Il Rapporto Ambientale del PUG di Melpignano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il paragrafo 1 del Rapporto Ambientale, illustrano i contenuti e gli obiettivi del PUG, generali e specifici. Si evince ciò che è di seguito riportato.

a.1. Obiettivi

Obiettivo generale A - Miglioramento della qualità della vita, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- A.1 - completamento della viabilità periferica per evitare che il traffico pesante attraversi il centro abitato e presa d'atto del nuovo accesso al territorio di Melpignano dalla S.S. Lecce-Santa Maria di Leuca;
- A.2 - completamento dei lotti residui nel rispetto dei materiali e delle tipologie edilizie esistenti;
- A.3 - realizzazione di un "albergo diffuso" nell'ottica di favorire il recupero estetico e funzionale degli immobili antichi con la concreta prospettiva per i proprietari di un ritorno economico;
- A.4 - adeguamento ed armonizzazione delle indicazioni del "Piano del colore e dell'arredo urbano" con le previsioni del PUG;
- A.5 - ripermimetrazione del nucleo antico che meglio corrisponde all'effettiva consistenza degli immobili e all'impianto urbanistico dei luoghi;
- A.6. - previsione di un'articolata localizzazione di stazioni per velocipedi e percorsi ciclabili che collegano le emergenze sia residenziali sia storico-culturali sia botaniche, etc. dell'intero territorio;

Obiettivo generale B - Migliorare il contesto socio-economico puntando sulle specificità locali, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- B.1 - individuazione e tipizzazione delle aree interessate da attività produttive-artigianali presenti sul territorio;
- B.2 - ridefinizione delle tipizzazioni edilizie, al di fuori dei "territori costruiti", alla luce delle compatibilità dettate dal PUTT/p con riferimento alla geomorfologia;

Obiettivo generale C - Tutela ambientale e sviluppo sostenibile del territorio

- C.1 - sistemazione dell'area per gli spettacoli estivi (Notte della Taranto, Melpignano Rock Festival, etc.) adiacente al complesso degli agostiniani;

- C.2 - recupero delle masserie, delle ville rurali, delle case di vacanza disperse nella campagna, finalizzato ad un'offerta turistica di agriturismo e contestualmente favorire il recupero di immobili;
- C.3 - Localizzazione di una zona ad insediamento prettamente alberghiero con l'obiettivo di incrementare un turismo legato alle manifestazioni dell'estate melpignanese che di anno in anno amplia il proprio orizzonte di riscoperta delle tradizioni musicali, culturali, etniche salentine;
- C.4 - Elaborazione di norme che favoriscano il recupero delle cave dismesse e, lungo un percorso "narrativo" nel loro suggestivo contesto, diano la possibilità di insediare laboratori artigianali di lavorazione della pietra e vendita dei relativi prodotti;
- C.5 - Salvaguardia della vegetazione esistente e promozione degli impianti di nuova vegetazione proponendo varietà autoctone;
- C.6 - Valorizzazione e tutela di un'ampia superficie alberata di proprietà comunale sita ai margini nord-ovest del centro urbano;
- C.7 - Valorizzazione dell'"itinerario narrativo-attra- versamento" e dell'itinerario narrativo-sentiero" individuati dal PTCP;
- C.8 - Realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione (già in atto al 50%)
- C.9 - Installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici;
- C.10 - Implementazione della raccolta di frazione umida mediante la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere";

a.2. Contenuti

Il PUG, sulla scorta di quanto previsto dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., è articolato in parte strutturale e parte programmatica come si evince dalla lettura degli elaborati grafici di cui si compone il PUG. Nello specifico la parte strutturale è caratterizzata da:

- *invarianti strutturali relative al sistema delle infrastrutture (tav. 21a);*
- *invarianti strutturali relative al sistema botanico-vegetazionale (tav. 21b);*
- *invarianti strutturali relative al sistema storico-culturale (tav. 21c);*
- *invarianti strutturali relative al sistema paesistico ambientale e relative all'integrità fisica del territorio (tav. 21d).*

Il Piano prevede nell'ambito del Sistema della mobilità e delle infrastrutture:

- nuova bretella di collegamento tra la S.S. 275 in fase di ammodernamento e la zona industriale;
- piste ciclabili;
- completamento della viabilità tangenziale;
- vasca di raccolta acque meteoriche;
- ampliamento area per lo stoccaggio R.S.U.;
- ampliamento area per attrezzature sportive.

Per quel che riguarda la strutturazione del territorio comunale in Contesti territoriali nella Tav. A "Relazione" essi sono così individuati (pagg. 61-65 e pagg. 66-71):

CONTESTI URBANI

- *Contesto urbano storico - CUI* (nucleo antico) nel quale il PUG persegue:

1. la tutela del nucleo antico e del relativo patrimonio artistico storico tipologico ed ambientale con la salvaguardia fisico-morfologica in riferimento all'aspetto architettonico e con la salvaguardia funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso;
2. l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali;
3. l'eliminazione di elementi connessi ad impianti tecnologici (cavi telefonici, elettrici, ecc.) che deturpano i prospetti degli edifici favorendo l'inserimento di idonee componenti che migliorino l'arredo urbano.
4. la conservazione della struttura del tessuto urbano storico;
5. la salvaguardia degli elementi architettonici di pregio caratterizzanti gli edifici (portali, balaustre, cornici, basamenti, zoccolature, ecc.) e la relativa evoluzione storica;
6. l'indirizzo con l'allegato Piano del colore e dell'arredo urbano (che il PUG estende per taluni aspetti all'intero centro urbano) di una attitudine ad utilizzare nella modernità cromie e materiali che rispettino gli usi e le abitudini locali;
7. interventi di incentivo alla residenza ed all'utilizzo delle stesse per creare un contesto idoneo all'ospitalità familiare e diffusa.

- *Contesto urbano consolidato - CU2* (gran parte dell'abitato frutto dell'espansione del dopoguerra.

È un'area sostanzialmente saturata in cui sono possibili ancora residui interventi di sopraelevazione. Risulta, come l'intero abitato, ben dotato di zone a servizi);

- *Contesto urbano in via di consolidamento - CU3* (area di modeste dimensioni sita ad est, tra il contesto urbano consolidato ed il bacino estrattivo. Esso va normato anche al fine di dotare le zone di adeguate aree a servizi e conferirle un assetto ordinato ed integrato con il territorio circostante);

- *Contesto urbano periferico e marginale - CU4* (zona industriale adiacente alla SS 475 parzialmente urbanizzata oggetto del Piano sovraordinato ASI e zona al confine con il territorio di Maglie, occupata da attività rivolte soprattutto alla trasformazione di prodotti agricoli ed alla zootecnia - Obiettivo del piano in queste nuove zone è garantire un edificato da realizzare secondo i moderni principi di sostenibilità (l.r. 13/08) sia assicurando la possibilità di un'esposizione ottimale, sia prevedendo adeguata superfici permeabili e con sistemazione a verde).

- *Contesto urbano in formazione in modalità accentrate - CU5* (insediamento adiacente all'abitato lungo la strada provinciale che collega Melpignano a Castrignano che costituisce un continuum tra i due comuni. È una delle situazioni nella quale un'ipotesi di pianificazione intercomunale potrebbe meglio farsi carico di risolvere problematiche a valenza territoriale e che superano i confini amministrativi);

- *Contesto della diffusione - CU6* (costruzioni dell'agro tipiche della campagna abitata che non raggiungono mai densità tali da configurare contesti insediativi da recuperare);

- *Contesti relativi alle aree estrattive - CU7* (due grandi bacini di scavo posti l'uno ai margini urbani, tra l'abitato di Melpignano e quello di Cursi e l'altro, piuttosto distante dal paese, al confine con il Comune di Corigliano).

CONTESTI RURALI

- *Contesti rurali multifunzionali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare - CRI* (Inte-

ressano a macchia di leopardo una consistente porzione di territorio in cui l'attività agricola assume aspetti spesso residuali sia a causa di fenomeni di abbandono sia per la presenza di residenze non rurali, con un utilizzo agricolo funzionale al tempo libero);

- *Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR2* (caratterizzati dalla presenza di uliveti, pascoli, seminativi, vigneti, frutteti e boschi);
- *Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR3* (area a nord ovest dell'abitato sino ai confini dell'agro interessata da una vegetazione ricca di alberature ed in fase espansiva).

Nella "Relazione generale" e nel "Rapporto ambientale" si elenchino le invarianti strutturali così come esplicitate negli elaborati grafici, in maniera tale da garantire la corrispondenza elaborati grafici e relazioni.

Per quel che riguarda i contesti nel "Rapporto Ambientale" e nella "Dichiarazione di sintesi" si espliciti come in sede di Conferenza dei Servizi si è tenuto conto di essi.

a.3 La determinazione dei fabbisogni per il PUG

Il Comune di Melpignano è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 318 del 25.03.2003; in precedenza vigeva un PdF con annesso Regolamento edilizio. Nel corso degli anni sono stati approvati:

- il Piano di zona dell'Edilizia Economica e Popolare ex Legge 167/62 (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 95/1987);
- il Piano di zona dell'Edilizia Economica e Popolare Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2006.

Sono state inoltre approvate delle varianti urbanistiche e delle varianti puntuali con procedure derogatorie ex DPR 447/1998 e D.Lgs 112/98.

Il fabbisogno residenziale

La popolazione residente di Melpignano, negli ultimi quaranta anni, è passata da 2.086 abitanti del 1971 a 2.209 nel 2001 ed a 2.227 nel 2006 con un aumento complessivo di 141 unità. Il Piano stima che la popolazione al 2025 dovrebbe contare n. 2.251 unità, con un numero medio dei componenti

la famiglia, leggermente inferiore a quello del 2010, pari a 2.55, ed un totale di n. 883 famiglie. Il PUG considera un fabbisogno insediativo di circa 150.000 m³, legato a dinamiche sociali e di composizione dei nuclei familiari e non ad un incremento della popolazione. La volumetria viene localizzata in zone diverse dalle attuali aree di espansione previste dal PRG vigente (approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 318 del 25.03.2003). Tali aree, in considerazione della morfologia dei terreni e dello stato dei luoghi non possono che essere allocate esclusivamente a nord e a sud, essendovi ad est le cave ed ad ovest aree ad alta pericolosità idrogeologica; proprio l'individuazione, di concerto con l'AdB di tale area posta ai margini urbani, già tipizzata come zona d'espansione, richiede il ricorso all'applicazione del principio di perequazione, per non penalizzare cittadini che hanno maturato negli anni una legittima aspettativa (pagg. 43, 75, 77, 79, 80 "Relazione").

Il fabbisogno di aree per attività produttive

Il PUG prende atto delle varianti puntuali per attività produttive, prevalentemente artigianali, realizzate a seguito di procedure derogatorie (elencate alle pagg. 58-59 "Relazione"):

- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Prete Anna Rita". - Approvazione con delibera C.C. n. 22 del 25.10.2002;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento turistico ricettivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Terra d'Otranto Service s.r.l." Approvazione con delibera C.C. n. 31 del 10.12.2002;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Pietra Marrocco s.r.l.". Approvazione con delibera C.C. n. 01 del 15.01.2004;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Nutek s.r.l.". Approvazione con delibera C.C. n. 31 del 07.12.2004;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di campo di volo-avio/elisuperficie con annessi servizi in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Bavia, Portaluri e Tanzanella.". Conferenza di servizi tenuta con esito positivo in data 05.11.2008 verbale n. 4. In corso di approvazione definitiva;

- Realizzazione di insediamento produttivo in deroga agli indici senza variante allo strumento urbanistico. Ditta "Moretti Antonio". Approvazione con delibera C.C. n. 23 del 28.11.2006;
- Realizzazione di insediamento allevamento cani da riproduzione con annesso canile rifugio in deroga agli indici senza variante allo strumento urbanistico. Ditta "Dog Service s.a.s.". Approvazione con delibera C.C. n. 22 del 22.09.2008.

Prende atto altresì della presenza di numerose attività artigianali (in adiacenza alla S.S. 275 al confine nord dell'agro e della superficie già utilizzata di circa 10 ha) proponendo, onde evitare ulteriori insediamenti diffusi nel territorio, un contenuto ampliamento. Parimenti ritiene di procedere all'urbanizzazione della zona attraverso il contributo dei futuri nuovi insediati e, in adeguata misura, di coloro che esercitano le attività esistenti.

Nella zona ASI, in comune con l'adiacente Comune di Maglie e soggetta ad un Piano sovraordinato, ma in gran parte ricadente nel territorio di Melpignano, sono insediate numerose attività (soprattutto commerciali negli ultimi anni).

Con riferimento ai procedimenti eventualmente ricadenti nel campo di applicazione della parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della l.r. 44/2012 si rammenta che ai sensi dell'art. 3 comma 14 "[...] I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge".

Il dimensionamento delle aree per attività turistiche

Il centro di Melpignano nell'ultimo decennio è stato oggetto di un'intensa presenza turistica legata ad una serie di eventi fra cui "la notte della Taranta" cui il PUG fa fronte proponendosi di intercettare sia i flussi turistici tradizionali sia le presenze di breve periodo.

Il Piano propone quindi una serie di alternative:

- localizzando le residenze dell'ospitalità in strutture prevalentemente del nucleo edilizio storico e caratteristico del borgo (collocate in edifici ben ristrutturati ove ogni dettaglio e tipologia architettonici vanno conservati e valorizzati);
- valorizzando gli immobili antichi presenti nell'agro incentivandone il recupero (sia per la conservazione sia per assecondare una sempre maggiore richiesta di agriturismo);

- prevedendo la zona alberghiera in senso tradizionale sulla S.S. 275 (rivolta sia alla ricettività turistica tradizionale, sia agli operatori legati alla programmazione delle manifestazioni estive, sia ai clienti ed ai rappresentanti dell'adiacente zona industriale).

Si sottolinea che:

- la DGR n. 1085/2013 evidenzia che "*non si condivide, ancora, l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 150.000 m³, che [...] non rinviene dalle reali necessità di edilizia residenziale*"; per i fabbisogni di natura produttiva "*si ribadisce la necessità di acquisire chiarimenti inerenti il supposto fabbisogno che comunque andrà verificato anche alla luce delle previsioni e dello stato di attuazione del Piano SISRI*".

Con riferimento all'area SISRI, nel "Rapporto ambientale" si dia conto di quanto rilevato in merito nella predetta DGR, nonché del quadro aggiornato dello stato di attuazione del Piano SISRI.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna non risulta organizzata in maniera sistematica con i seguenti piani:

- PTCP della Provincia di Lecce;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Regionale per le attività estrattive;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- Piano di Tutela delle acque;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);

Pertanto, si considera necessario rielaborare il capitolo dedicato alla coerenza in modo da superare le carenze evidenziate, recependo le indicazioni fornite degli Enti competenti anche in sede di Conferenza dei Servizi, esplicitando in tale capitolo:

- **le interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati (PUTT, PAI, PTA, PPTR, PTCP, PRQA) o con opere previste negli strumenti di programmazione;**

- la verifica della coerenza del PUG con la l.r. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile);
- la verifica della coerenza del PUG con la vigente l.r. 14/2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) ai cui dettami le NTA del Piano devono essere conformi;
- la verifica della coerenza del PUG con il Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento "Salento 2020".

Per quel che attiene gli ulivi si rammenta che ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. sono stati prodotti degli elenchi di cui alle DGR 1358/2012, 357/2013, 1008/2013, 1417/2013, 1577/2013 (peraltro non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari di ulivo monumentali presenti sul territorio). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Il territorio di Melpignano, di superficie totale di circa 11 km², è composto da due aree che, oltre ad essere caratterizzate da una discontinuità "territoriale", mostrano una "carattere" differente (pagg. 37-38 "Rapporto Ambientale"):

- l'area occupata dal nucleo urbano, a nord, è caratterizzata da una spiccata antropizzazione in cui al centro urbano si aggiungono le aree per insediamenti produttivi e le aree utilizzate per le attività estrattive;
- l'isola amministrativa, a sud, ha, al contrario, un carattere spiccatamente agricolo, con un'alternanza di uliveti e coltivi.

A fare da cesura tra le due aree la Strada Statale n. 275 Maglie-Lecce, a cui si addossa, a nord e a sud un mosaico complesso, formato da un'ampia fascia dove si alternano gli insediamenti produttivi, brani di tessuto discontinuo riconducibili ai paesaggi della dispersione abitativa ed una commistione di micro aree di risulta con differente utilizzo agricolo (seminativi e uliveti). A completare il mosaico di questa fascia di cesura vi sono infine una rete d'incolti, dislocati spesso ai margini delle zone degli insedia-

menti produttivi. Il complesso degli usi del suolo riconducibili al sistema agricolo costituisce oltre il 70% della superficie territoriale.

Sulla base dell'uso del suolo (riconducibile a tre grandi categorie - sistema naturale; sistema antropico; sistema agricolo) il Piano ha articolato il territorio in:

- tessuto urbano continuo (tessuto insediativo a carattere densamente abitato - centro storico);
- tessuto urbano discontinuo (aree occupate da fabbricati ad uso residenziale perturbano ed extraurbano);
- aree antropizzate (uso di natura antropica non legato a residenza - aree occupate da attività produttive, aree per infrastrutture e attività ludico-sportive in ambito extraurbano);
- uliveto;
- seminativo;
- vigneti e frutteti;
- incolti e pascoli;
- bosco (prevalentemente di reimpianto quale *Pinus halepensis*);
- macchia e gariga.

Nel capitolo 4 del "Rapporto Ambientale" è descritto il contesto ambientale del territorio comunale, attraverso l'analisi delle seguenti componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale:

- Aria
- Acqua
- Uso del suolo
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema della mobilità e della qualità urbana
- Energia
- Rifiuti
- Sistema geomorfologico
- Sistema dei beni culturali e paesaggistici

Per ogni componente o tematica viene svolta l'analisi SWOT. Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori peculiarità dal punto di vista ambientale.

c.1 Ciclo delle acque

Secondo quanto rappresentato nel "Rapporto Ambientale", il territorio di Melpignano non presenta acque superficiali, mentre è presente una falda sotterranea le cui condizioni di equilibrio non risultano stazionarie, anche a causa dell'azione umana (attività

estrattiva). L'analisi della presenza di cloruri evidenzia, in alcuni punti del territorio comunale, un sovrasfruttamento legato ad eccessivi emungimenti (per la maggior parte in prossimità o nelle immediate vicinanze del centro urbano e dell'area SISRI). La zona S-O del territorio comunale, a prevalente vocazione agricola, risulta essere più sensibile alla presenza di nitrati che, pur nella norma, indicano, in assenza di nitriti ed ammoniaca, che gli strati superficiali sono inquinati. I servizi di distribuzione dell'acqua potabile, smaltimento e depurazione sono gestiti dall'Acquedotto Pugliese. L'impianto di depurazione a servizio di Melpignano è di tipo consortile (raccoglie i Comuni di Maglie, Scorrano, Corigliano d'Otranto, Muro Leccese, Cursi, Castrignano de' Greci, Botrugno, Nociglia, S.Cassiano, Melpignano, Bagnolo del Salento, Surano, Sanarica, Palmariggi, Giuggianello).

Secondo quanto indicato dall'Autorità idrica pugliese, nella nota prot. n. 2444 del 12.06.2013:

- il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale è il Piano d'Ambito dell'ATO Puglia.
- per le opere di captazione delle acque sotterranee a servizio del sistema idrico potabile regionale, occorre riferirsi agli elenchi allegati alle disposizioni del Presidente della Regione Puglia n. 01/000875/GAB del 5.02.2008 e n. 0014903 del 28.12.2009;
- i dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I. anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il gestore AQP S.p.a.

Il "Rapporto Ambientale" suggerisce in merito a tali problematiche:

- monitoraggio della qualità dell'acqua di falda, specialmente nelle zone più sensibili alla presenza di nitrati (in particolare la zona S-O del territorio comunale) per la verifica dei livelli di inquinamento.

Occorre sottolineare che la l.r. 13/2008 all'art. 4 prevede che tutti gli strumenti di governo del territorio contengano indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane e che all'art. 5 della

stessa legge individua i criteri e le modalità di salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale.

Si ritiene pertanto necessario che il Piano tenga conto delle indicazioni del "Rapporto ambientale" in merito al monitoraggio, integrando le norme tecniche del PUG con i criteri di salvaguardia delle risorse idriche previsti nella l.r. 13/2008. Inoltre il territorio di Melendugno risulta interessato parzialmente dalla presenza di una Zona di protezione speciale idrogeologica (M.2.9) "B2 Salento" ai sensi del Piano di Tutela delle Acque. Pertanto le norme tecniche del PUG vanno integrate tenendo conto di quanto previsto dal PTA per tali aree.

c.2. Caratteri Idrografici

Nel territorio di Melpignano vi sono delle zone che possono presentare problemi di criticità idraulica o idrologica che risultano, dal punto di vista geologico-geotecnico, poco idonee ad accogliere nuove edificazioni o ampliamenti. Pur non avendo falde superficiali la presenza di terreni colluviali che spesso ricolmano le numerose depressioni fa sì che le acque di precipitazione si accumulino creando talvolta disagi. Ciò si verifica soprattutto ad Ovest dell'abitato, nei pressi della vicinale "Mangerano" (in corrispondenza della circonvallazione occidentale che porta a Castrignano dei Greci), nei pressi del cimitero, nella zona nei pressi di Masseria San Biagio. In particolare quest'ultima zona è particolarmente sensibile poiché rientra in un sistema endoreico più complesso che talvolta è andato in crisi: nel novembre del 1993 in occasione di eventi piovosi eccezionali le voragini a sud dell'abitato di Scorrano non sono state in grado di assorbire le acque convogliate che sono state rigurgitate nel sistema di valli relitte in direzione di Corigliano d'Otranto. Il tutto ha portato ad ingenti danni a colture e a case rurali. Si legge dalla DGR 1085/2013 che, in sede di tavolo tecnico con AdB, è stato individuato un corso d'acqua in prossimità della Masseria San Biagio la cui area di pertinenza non è stata opportunamente cartografata dal PUG/S.

Pertanto si condivide la necessità, espressa nella citata DGR, di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua negli elaborati grafici del PUG/S, e di integrare il Rapporto Ambientale con quanto emerso in sede di tavolo tecnico, dando

altresì evidenza di come le norme tecniche del PUG abbiano recepito le indicazioni del PAI.

c.3. Sistema Geomorfologico

Dalla lettura del “Rapporto ambientale” si evince che il territorio di Melpignano è caratterizzato da un suolo con notevoli specificità sotto l’aspetto geomorfologico inerenti i bacini di scavo e le numerose doline: dal lato est del paese le cave si spingono sino a ridosso delle abitazioni determinando situazioni di pericolo, di degrado ambientale oltre che essere, nonostante ogni precauzione, incombenti fonti di inquinamento (si fa in particolare riferimento alle cave attive). Il diffuso carsismo, evidenziato dalle numerose doline ricolme di materiale colluviale (con spessore che talvolta supera i 6 metri) rilevate ad occidente dell’abitato, nella zona industriale e nell’estremità sud occidentale del territorio richiede una maggiore attenzione e localmente degli studi approfonditi.

Le doline, individuate e localizzate a seguito di studi di dettaglio allegati al PUG, interessano tra l’altro un’area che il vigente PRG tipizza come zona “C” di espansione urbana rendendola in edificabile; l’AdB, a conferma degli studi geomorfologici, ha poi individuato l’area come zona ad alta pericolosità idraulica.

Grazie alle deboli pendenze riscontrate sul territorio, anche in corrispondenza delle piccole scarpate che raccordano i vari lembi in cui è articolata la superficie di modellamento subaereo su cui ricade il comune di Melpignano, non vi sono zone soggette a fenomeni di potenziale dissesto legato a fenomeni franosi. Fanno eccezione le zone di cava che per la tipologia di coltivazione (a fossa) presentano dei fronti di scavo che talvolta raggiungono i 20 metri di altezza a ridosso di strade interne. Tali situazioni potrebbero creare pericolo: la pietra leccese, pur presentando delle ottime caratteristiche meccaniche risulta sovente interessata da fratturazione; in tal caso potrebbero innescarsi dei fenomeni di crollo in concomitanza dell’allargamento delle fessurazioni e quindi della perdita della capacità di auto sostentamento delle pareti.

Come segnala il “Rapporto ambientale” la criticità è pertanto legata soprattutto allo sviluppo di nuove edificazioni o ampliamenti nelle zone poco idonee, dal punto di vista geomorfologico, ad accogliere tali modifiche, pertanto propone quale strategia d’inter-

vento “l’elaborazione di norme che favoriscano il recupero delle cave dismesse e che, lungo un percorso ‘narrativo’ nel loro suggestivo contesto, diano la possibilità di insediare laboratori artigianali di lavorazione della pietra e vendita dei relativi prodotti”.

Una delle criticità maggiormente sottolineate dal PUG è legata al consumo di suolo dovuto all’attività estrattive:

- presenza di attività estrattive a ridosso del centro abitato;
- perdita e cattiva conservazione del terreno vegetale di scopertura nelle aree soggette ad attività estrattiva;
- Frammentazione ed erosione delle aree di naturalità relitte presenti;
- Consumo di suolo riveniente da edilizia abitativa di carattere spontaneo;
- Consumo di suolo riveniente da dislocazione irrazionale degli insediamenti produttivi e di trasformazione del giacimento estratto.

A tal proposito nel Rapporto Ambientale si propongono le seguenti azioni di mitigazione e riduzione delle criticità:

- Rinaturalizzazione aree estrattive dismesse:
 - riguardo il comprensorio estrattivo è bene specificare che Giunta Regionale ha delegato con Delibera n. 122 del 10.02.2009 la redazione della proposta di Piano di Bacino Particolareggiato previsto dal PRAE ai comuni di Cursi e Melpignano.
 - il piano di Bacino, piano attuativo del PRAE tuttora in fase di redazione, mira alla razionalizzazione dei siti adibiti allo sfruttamento dei giacimenti presenti, alla individuazione dei siti e modalità di stoccaggio del terreno di scopertura e dei materiali di scarto, nonché alla definizione di tipologie e modalità di recupero/ripristino delle aree soggette ad estrazione.
- Espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi:
 - la ridotta dimensione delle aree di naturalità esistenti suggerisce l’opportunità di prevedere;
 - azioni volte a promuovere l’espansione delle stesse anche nell’ambito delle aree annesse;
 - previste a tutela degli ambiti distinti, preferibilmente laddove l’area annessa è stata interessata

da scavi abusivi e altri fenomeni di erosione della naturalità.

- Disimpermeabilizzazione aree urbanizzate:
 - programmare azioni volte alla sostituzione delle pavimentazioni impermeabili di piazzali e parcheggio con pavimentazioni drenanti
- Incentivazione di pratiche agricole a basso impatto:
 - prevedere incentivi volti alla consorziazione delle piccole aziende agricole e la loro conversione alle pratiche dell'agricoltura biologica e a basso impatto.

Si segnala, qualora non si sia già provveduto in merito, di verificare la presenza di eventuali cavità individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, disponibili sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ambiente.regione.puglia.it/>) nella sezione denominata "Webgis Parchi". Considerando che, nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013, è attualmente in fase di redazione il catasto delle grotte e delle cavità artificiali previsto dalla l.r. 33/2009 si prescrive che in fase di monitoraggio siano aggiornati i quadri conoscitivi della pianificazione urbanistica con le risultanze del censimento.

Per quel che riguarda il PRAE e le relative NTA, si rammenta che è stata adottata una variante con DGR 2112/2009, approvata con successiva DGR 445/2010, cui il PUG deve far riferimento. Di tale adeguamento si dia indicazione anche nel "Rapporto Ambientale".

c.4 Habitat e reti ecologiche

Nel "Rapporto ambientale" si evidenzia che le aree ricche di biodiversità presenti sul territorio di Melpignano, risultano essere alquanto ridotte (soprattutto se confrontate al territorio protetto di altre zone d'Italia) ed estremamente frammentate. Tale situazione appare evidente osservando la distribuzione degli Ambiti Territoriali Distinti classificati come "Boschi", "Macchie" e "Biotopi" nel PUTT/P così come la distribuzione delle aree protette istituite ai sensi della l.r. 19/97 e ss.mm.ii. e delle aree della Rete Natura 2000.

La rete ecologica salentina si basa tuttavia su questa rete i micro-aree, che sono molto più numerose di quelle registrate dal PUTT/p, come dimostra il rilievo delle aree di naturalità nel territorio di Melpignano.

Le caratteristiche di tali aree, le dimensioni, la pressione antropica ai margini, evidente nella forma spesso frastagliata, conferiscono a tali lembi di naturalità una intrinseca fragilità. Un fenomeno perturbativo di modesta entità, come un incendio o un taglio abusivo, può facilmente cancellare queste aree.

Circa tali aspetti il "*Rapporto Ambientale*" evidenzia alcune criticità quali:

- erosione delle aree di naturalità da parte di fattori antropogeni;
- dimensione media molto ridotta e forte frammentazione delle aree di naturalità;
- rarefazione e degrado architetture a secco;
- proponendo le seguenti Strategie d'intervento per la mitigazione/riduzione delle criticità:
 - *tutela delle aree di naturalità esistenti;*
 - *rinaturalizzazione aree estrattive dismesse;*

la legge regionale n. 37/85 e le Norme Tecniche del PRAE prevedono, nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva, l'obbligatorietà di un piano di recupero, garantito da apposita fidejussione, al termine dei lavori di estrazione; il recente disegno di legge sulle attività estrattive in particolare, introduce un canone concessorio per le ditte autorizzate da calcolare in base al volume estratto o alla superficie interessata. I fondi strutturali prevedono inoltre misure specifiche per il recupero dei territori degradati con particolare riferimento alle attività estrattive dismesse. Alla luce di queste considerazioni sarebbe opportuno avviare azioni di concertazione tra ditte operanti nel settore e amministrazioni per indirizzare il recupero di alcune aree soggette a coltivazione dei giacimenti calcarei (area a ridosso dell'abitato) verso un recupero naturalistico sia pure parziale;

- *razionalizzazione del comparto estrattivo:* riguardo il comprensorio estrattivo è bene specificare che Giunta Regionale ha delegato con Delibera n. 122 del 10.2.2009 la redazione della proposta di Piano di Bacino Particolareggiato previsto dal PRAE ai comuni di Cursi e Melpignano. Il piano di Bacino, piano attuativo del

PRAE tuttora in fase di redazione, mira alla razionalizzazione dei siti adibiti allo sfruttamento dei giacimenti presenti, alla individuazione dei siti e modalità di stoccaggio del terreno di scopertura e dei materiali di scarto, nonché alla definizione di tipologie e modalità di recupero/ripristinamento delle aree soggette ad estrazione;

- *espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi:*

la ridotta dimensione delle aree di naturalità esistenti suggerisce l'opportunità di prevedere azioni volte a promuovere l'espansione delle stesse anche nell'ambito delle aree annesse previste a tutela degli ambiti distinti, preferibilmente laddove l'area annessa è stata interessata da scavi abusivi e altri fenomeni di erosione della naturalità;

- *incentivi alla manutenzione e nuova realizzazione muretti e architetture in pietra a secco:*

prevedere azioni di piano volte alla salvaguardia del ruolo ecologico di micro habitat e connessione ecologica svolta nel contesto della matrice agricola dalle architetture in pietra a secco; incentivare la realizzazione di nuovi muretti a secco e la sostituzione delle recinzioni esistenti avulse dal contesto paesaggistico;

- *incentivi e azioni mirate alla realizzazione di bordure vegetate stradali con essenze autoctone:*

nell'ambito della ristrutturazione e della implementazione della rete viaria prevedere la realizzazione di fasce verdi piantumate con essenze vegetali autoctone con la funzione di mitigazione dell'effetto di disturbo dei tracciati viari e di creazione di corridoi ecologici di connessione.

In merito a “boschi e macchie” e “beni naturalistici” la DGR 1085/2013 fornisce una serie di indicazioni (adeguamento compagini boschive, inserimento area annessa biotopo “Villa Tamborino”) che andranno riportate anche nel “Rapporto ambientale”.

c.5 Sistema dei beni culturali

Secondo quanto indicato nella “Relazione” notevoli sono le componenti storico culturali che caratterizzano sia il paesaggio agricolo sia il contesto urbano di Melpignano. A tal proposito il PUG, oltre a verificare e prendere atto delle indicazioni del PUTT/p, ha proposto la tutela:

- di ulteriori 2 menhir, sconosciuti alla Sovrintendenza, come beni archeologici;
- di 12 beni architettonici extraurbani;

Sono stati inoltre segnalati una serie di edifici degni di tutela atti a preservare uno dei borghi più suggestivi del Salento e sono stati rappresentati in una tavola di dettaglio. Stessa operazione è stata effettuata per i frantoi ipogei presenti nell'abitato anch'essi oggetto di rappresentazione di dettaglio attraverso l'individuazione planimetrica e la pianta di ognuno. Sono stati poi censiti, puntualmente localizzati e sottoposti a tutela circa 100 edifici di pietra (pagghiare, furnieddhi, lamie, ecc.) oltre ai muretti a secco che sono componenti essenziali di un paesaggio che è l'irripetibile risultato della sedimentazione del lavoro dell'uomo nei secoli.

Sono state censite ben 96 pagghiare a cui è stato attribuito il valore di beni architettonici extraurbani e come tali sono oggetto di tutela.

Il PUG propone di intervenire mediante:

- Utilizzazione dei relitti stradali, degli svincoli, dei bordi strada per la creazione di aree verdi con funzione di connessione con la naturalità;
- Incentivazione per la formazione di siepi, di muretti a secco, barriere vegetali, filari di alberi, allo scopo di creare ambienti di rifugio per la flora e la fauna spontanea.

In merito al sistema della stratificazione storica la DGR 1085/2013 fornisce una serie di indicazioni e di prescrizioni che andranno riportate anche nel “Rapporto ambientale”, nel quale si dovrà altresì esplicitare di come si è tenuto conto della nota prot. n. 7688 del 17.06.2013 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia - Taranto pervenuta nella fase di consultazione prevista dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

c.6 Gestione dei rifiuti

Secondo quanto rappresentato nel “Rapporto Ambientale”, il territorio comunale di Melpignano è compreso nell'Ambito territoriale ottimale ATO LE2. Nel 2008 la percentuale di raccolta differenziata è stata tre volte superiore alla media della Regione Puglia (38,0% contro il 12,3%), risultando tra i comuni virtuosi della Regione, mentre, nel corso dei primi quattro mesi del 2009, i dati hanno evidenziato una percentuale di raccolta differenziata complessiva del 61,27%. Per quel che riguarda la produ-

zione di rifiuti, nel Comune si riscontra un trend crescente tra il 2006 ed il 2008 (+42,7%), con una produzione pro-capite nello stesso 2008 di 1,40 Kg/giorno inferiore all'1,42 Kg/giorno prodotti in media in Puglia nello stesso anno.

Il comune di Melpignano si è dotato di un proprio centro di raccolta dei rifiuti differenziati, in cui confluiscano i rifiuti prima di essere inviati al centro di smaltimento e recupero finale. Inoltre ha implementato il servizio di raccolta porta a porta della differenziata. Vi è la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere" con cui dalla frazione umida dei rifiuti viene prodotto il compost da utilizzare come concime per i giardini.

Si ritiene necessario aggiornare i dati contenuti nel "Rapporto Ambientale" con quelli disponibili sul sito della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>.

c.7 Energia e relativi Agenti fisici

Il "*Rapporto ambientale*" segnala che l'Amministrazione Comunale ha installato pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici scolastici e della sede comunale per ridurre i consumi di energia e per incentivare il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e che parimenti ha promosso degli studi circa la generazione di energia da biomasse (pag. 56, 57). La massiva presenza di attività estrattiva comporta fenomeni di inquinamento dell'aria da polveri e di inquinamento acustico; per entrambi i tipi di inquinamento non esistono rilevazioni quali-quantitative, ma entrambi interessano considerevolmente l'abitato (pag. 16 "*Relazione*").

Si ritiene inoltre necessario, ove non si sia già provveduto in merito, integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015). Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di Melpignano abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato in relazione alle fonti di emissioni acustiche, rammentando altresì che tale ruolo è svolto altresì dai principali assi stradali presenti.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo I del Rapporto Ambientale e associati alle azioni del PUG che contribuiscono alla realizzazione degli stessi che risultano ripresi nel capitolo del Rapporto Ambientale relativo al monitoraggio (cap. 6).

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, nel Rapporto Ambientale, si evidenzia che il Piano prevede tre diverse alternative:

- Ipotesi 0: non realizzazione dell'intervento;
- Ipotesi 1: realizzazione dell'intervento così come proposto;
- Ipotesi 2: altra localizzazione dell'intervento.

Le tre ipotesi vengono prese in considerazione per quanto riguarda:

- Completamento della tangenziale;
- Aree C1 - espansione residenziale.

Completamento della tangenziale

L'esigenza del completamento della tangenziale che eviti il passaggio dei mezzi pesanti in ambito urbano è un input chiaramente emerso nella fase di auditing della comunità residente. Tale intervento prefigura ovviamente, a fronte del miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e di una razionalizzazione del traffico veicolare, un aumento del consumo della componente suolo ed un aumento della superficie impermeabilizzata.

- *Ipotesi 0* (non realizzare l'intervento) comporterebbe il permanere della criticità che questo intervento mira a risolvere, ovvero il transito dei mezzi pesanti nell'area urbana;
- *Ipotesi 1* (realizzazione dell'intervento così come proposto): al fine di attenuare l'effetto disturbo alla connessione ecologica, mitigare l'impatto acustico e percettivo si propone di realizzare fasce verdi nelle aree di rispetto del nuovo tracciato viario (con essenze arboree ed arbustive autoctone oltre alle azioni di mitigazione già dette creeranno una cintura verde con funzione di implementazione della connessione ecologica); per mitigare l'impatto sulla componente suolo si propone la com-

pensazione tramite recupero di aree estrattive dismesse ed il riutilizzo del terreno vegetale di scopertura nelle suddette opere di compensazione;

- *Ipotesi 2* (altra localizzazione dell'intervento): la localizzazione proposta risulta ideale in quanto adiacente all'area urbana e di cesura con il comparto estrattivo posto immediatamente ad est. Ciò comporta un contenimento dell'azione di disturbo alla connessione ecologica potenzialmente generata in quanto l'area urbana costituisce già di per se elemento di disturbo. La cesura con il comparto estrattivo costituisce infine un fattore qualificante l'opera specie se l'intervento sarà integrato con le misure di mitigazione previste.

Aree C1 - espansione residenziale

L'intervento prefigura un consumo di suolo ed un aumento della superficie impermeabile.

- *Ipotesi 0* (non realizzare l'intervento): la previsione di aree di espansione risponde ad un fabbisogno residenziale che deve trovare una risposta nella pianificazione; il mancato riscontro di tale fabbisogno ha generato spesso il fenomeno dell'edilizia spontanea e della dispersione abitativa.
- *Ipotesi 1* (realizzazione dell'intervento così come proposto): al fine di attenuare gli impatti negativi sulla componente suolo si propone l'utilizzo di pavimentazioni drenanti per piazzali e parcheggi.
- *Ipotesi 2* (altra localizzazione dell'intervento): la risposta al fabbisogno residenziale determinato non permette la realizzazione delle volumetrie necessarie in completamento alle aree già edificate senza stravolgere tipologia e morfologia dell'abitato; la localizzazione proposta, adiacente al nucleo urbano consolidato risulta essere la migliore ai fini del contenimento del consumo di suolo e della salvaguardia delle reti ecologiche

In tutti e due i casi l'ipotesi 2 non appare ben chiara. Si chiede pertanto di esplicitarla al meglio.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi impreveduti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono

opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte e la frequenza minima di rilevazione.

Gli indicatori sono indicati in base ai Sistemi/Settori che riflettono gli obiettivi specifici del Piano; ma anche riferiti a due comparti ambientali (suolo ed acqua), che non presentano attualmente criticità e quindi non sono interessati da obiettivi specifici del PUG, possono comunque essere utili per monitorarne l'andamento e non incorrere in successive criticità. Sia esplicitata la distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione impreveduta del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il capitolo sul monitoraggio del Rapporto Ambientale con una:

- **identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;**

- **analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;**
- **sceita degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.**

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare in merito a ruoli e responsabilità, non vengono date fornite informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con l'individuazione di meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato di un capitolo chiamato Sintesi non Tecnica (capitolo 7) nel quale è stato riassunto l'iter di formazione del Piano ed espresse alcune considerazioni finali sulla sostenibilità del Piano.

Si ritiene necessario elaborare la Sintesi non Tecnica inserendo quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del **Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano**. *Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.*

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "*il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto **rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.**
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "*L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma*", pertanto **rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.**
- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "*Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma*". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.
- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:
 - per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di

VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o

autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto, **parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano**, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune di Melpignano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Lecce;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 4 dicembre 2013, n. 325

D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - l.r. 44/2012 - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 44/2012, del "Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA)" - Autorità procedente: Comune di Pulsano.

L'anno 2013 addì 4 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ing. Caterina Dibitonto sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, Responsabile del procedimento e funzionaria del medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 8290 del 3.06.2013 acquisita al prot. n. 5799 del 13.06.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Pulsano (Settore Urbanistica - Edilizia - condono - LL.PP. - Patrimonio - Esproprio - Tutela e gestione degli immobili - Aree Demaniali - Ecologia), chiedeva di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA)" allegando contestualmente:

- copia della determina n. 17 del 2.05.2013 di formalizzazione dell'istanza;
- Rapporto preliminare di verifica;
- Piano finanziario;
- Relazione tecnica;
- Tavola 1 - Comparto originario e ripermetrato (stralci aerofotogrammetrici da PUG e catastali - Tabelle soggetti proponenti, non proponenti e lotti esclusi);
- Tavola 2 - Strade comprese nel comparto ripermetrato (stralci aerofotogrammetrico e catastale - tabella riepilogativa);
- Tavola 3 - Comparto ripermetrato (planimetria da PUG - piano quotato e cessione aree per strade);
- Tavola 4 - Urbanizzazioni esistenti (strade, pubblica illuminazione, tronco idrico, linea telefonica - planimetria generale);

- Tavola 5/A - Urbanizzazioni da realizzare (strade, parcheggi, pubblica illuminazione - planimetria generale);
- Tavola 5/B - Urbanizzazioni da realizzare (strade, parcheggi, pubblica illuminazione - planimetria generale P2/a e P2/b, profili e sezioni stradali);
- Tavola 5/C - Urbanizzazioni da realizzare (tronco idrico - planimetria generale, sezione stradale tipo);
- Tavola 6/A - Tipologie edilizie (planimetria generale);
- Tavola 6/B - Tipologie edilizie (dettagli);

La determina veniva trasmessa in formato cartaceo, mentre la documentazione tecnica in formato digitale così come previsto dall'art. 8 comma 1 della l.r. 44/2012.

con nota prot. n. 7900 del 5.8.2013 questo Ufficio, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. 44/2012, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Agricoltura, Servizio Foreste;
- Provincia di Taranto - Settore Programmazione e pianificazione del territorio, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Attività produttive;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Taranto;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto;
- Autorità idrica pugliese;
- Acquedotto pugliese.

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. La nota veniva altresì inviata all'Autorità procedente ram-

mentando la facoltà, di cui ai commi 3 e 4 della l.r. 44/2012 di trasmettere all'Autorità competente proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

con nota prot. n. 3316 del 2.09.2013 acquisita al prot. n. 8612 del 16.09.2013 del Servizio Ecologia, l'Autorità Idrica Pugliese riscontrava rappresentando la necessità di verificare la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale, ove interessate. Segnalava altresì i riferimenti normativi e tecnici da utilizzare per la programmazione delle precedenti infrastrutture, ossia il "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", approvato nel Settembre 2002 e successivamente aggiornato; nonché per le opere di captazione a servizio del sistema idrico potabile regionale, gli elenchi allegati alle Disposizioni del Presidente della Regione Puglia n. 01/000875/GAB del 05.02.2008 e n. 0014903 del 28.12.2009. Evidenziava inoltre che *"il progetto prevede la realizzazione del tronco idrico dell'AQP mentre non è prevista la realizzazione del tronco fognario, circostanza che dovrà essere definita anche ai sensi del RR 12.12.2011 n. 26"*;

con nota prot. n. 12057 del 17.9.2013 acquisita al prot. n. 9201 del 01.10.2013 del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che *"dalla lettura degli elaborati scaricati dal Portale Ambientale non risultano vincoli PAI per l'area di interesse"*.

Con nota prot. n. 2821 del 23.09.2013 acquisita al prot. n. 9902 del 23.10.2013 del Servizio Ecologia, il Dipartimento prevenzione dell'ASL di Taranto prendendo atto che *"non è prevista la realizzazione del tronco fognario, ma di un sistema alternativo di fosse biologiche con vasche a tenuta"* chiedeva *"di conoscere le motivazioni che hanno indotto a tale progettazione e se quella proposta rispetta il r.r. 26 dell'11.12.2011"*. Questo Ufficio, con nota prot. n. 11197 del 28.11.2013, inoltrava tale missiva all'Autorità competente.

considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Pulsano;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Asses-

sorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

- l'Ente preposto all'approvazione del *"Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA)"* è il Comune di Pulsano.

Occorre evidenziare che il PUE in oggetto costituisce strumento attuativo del Piano Urbanistico Generale di Pulsano. Il Presidente della Giunta Regionale, con proprio Decreto n. 168 del 21.02.2006 (pubblicato sul BURP n. 31 del 9.3.2006), ha annullato "ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 22 - poteri di annullamento - della l.r. 20/2001, la Deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 17.05.2005 di approvazione definitiva del PUG di Pulsano ed ogni atto ad essa connesso e collegato atteso il contrasto del PUG con i principi e i contenuti della l.r. 20/2001 nonché, con gli obiettivi di tutela paesistico-ambientale stabiliti dal PUTT/p approvato con Deliberazione di G.R. n. 1748 del 15.12.2000".

Tale Decreto è stato annullato dalla sentenza del Tar Bari n. 51/2008, che, a tutt'oggi è *sub iudice* dinanzi al Consiglio di Stato: la presente Determinazione, relativa al procedimento di assoggettabilità a VAS, fa comunque salvi gli esiti del predetto contenzioso.

ciò premesso si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *"Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG"*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche del Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG

Oggetto del presente provvedimento è il *"Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA)"* del Comune di Pulsano (così come trasmesso dal medesimo Ente territoriale con nota prot. n. 8290 del 3.06.2013 acquisita al prot. n. 5799 del 13.06.2013 del Servizio Ecologia).

La lettura della *"Relazione tecnica"* (pagg. 1-2) e della Tabella 1 della Tavola 1 *"Comparto originario*

e ripermetrato [...]” consente di rilevare che secondo il PUG, l'estensione catastale del comparto Ct31 è pari a 45.937,00 m² (di cui 5.973,0 m² destinati a strade - 6.206,0 m² destinati a standard - 33.758 m² occupati da 15 lotti fondiari), mentre nel PUE in oggetto la maglia viene ripermetrata (pag. 1 della “Relazione tecnica” e Tavola 1 “Comparto originario e ripermetrato [...]”) escludendo i lotti già edificati nelle more dell'approvazione del PUG (nn. 9, 12, 14 ed una porzione del lotto fondiario n. 15): pertanto il comparto Ct31 si estende sulle p.lle 159, 128, 294, 293, 129, 130, 116, 137, 197, 216, 225, 215, 212, 154, 195, 194, 10 (parte), 168 del foglio di mappa 19, per una superficie catastale di 38.464 m².

I parametri urbanistici sono i seguenti (pagg. 1, 4 e 8 “Relazione tecnica” e Tabella 3 della Tavola 3 “Comparto ripermetrato (planimetria da PUG - piano quotato e cessione aree per strade)”):

- Superficie catastale del comparto da PUG = 45.937,00 m²;
- Superficie catastale del comparto da PUE (a meno dei lotti già edificati) = 38.464,00 m²;
- Superficie fondiaria = 26.230,00 m²;
- Superficie a standard = 6.206,00 m² (parcheggio 1 = 1.629,00 m² - parcheggio 2 = 727,00 m² - parco = 3.850,00 m²);
- Superficie strade esistenti = 5.705,00 m²;
- Superficie ampliamento delle sedi viarie = 525,00 m²;
- Indice di fabbricabilità territoriale = 0,4 m³/m²;
- Indice di fabbricabilità fondiaria = 0,5 m³/m²;
- Volume territoriale = 15.466,00 m³;
- Volume fondiario = 13.115 m³.

Secondo quanto indicato nella “Relazione tecnica” (pagg. 11-13) il comparto in oggetto risulta in parte già urbanizzato, dal momento che è presente l'impianto di pubblica illuminazione, la rete telefonica, oltre alla rete viaria (parzialmente sterrata). Si prevede di asfaltare 3.700 m² di strade (1^a traversa viale Ionio; 2^a traversa viale Ionio; 1^a traversa Castelluccia; viale del Fattizzone), oltre al completamento delle sedi viarie ed alla realizzazione del tronco idrico, delle aree a parcheggio e di un'area destinata a parco pubblico (pag. 1 “Relazione finanziaria” e Tavola 5/A “Urbanizzazioni da realizzare (strade, parcheggi, pubblica illuminazione - planimetria generale)”). Per quel che riguarda l'impianto

fognante si ricorrerà a fosse Imhoff e a vasche a tenuta stagna.

Le unità residenziali sono costituite da 11 lotti e le tipologie edilizie sono del tipo a villa indipendente o plurifamiliare su uno o due livelli fuori terra (pagg. 4 e 12 “Relazione tecnica”).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dal Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG

La lettura della documentazione allegata ad un'analogo proposta di Piano urbanistico esecutivo ricadente in Pulsano consente di rilevare che il territorio di tale comune è costituito da una pianura alluvionale degradante dolcemente verso il mare, dove termina con una costa per la maggior parte rocciosa, ma con ampie insenature sabbiose. Geologicamente l'area è caratterizzata per la maggior parte da depositi costieri e alluvionali. Due modesti corsi d'acqua di natura sorgiva a carattere temporaneo ne attraversano il territorio: il canale Trigna, canalizzato nel tratto che attraversa il quartiere omonimo da cui sorge, che sfocia in località “La Fontana”; un secondo corso d'acqua che nasce alle spalle del Bosco Caggione e, passando attraverso esso e sotto la Litoranea Salentina, sfocia presso la spiaggia di Lido Silvana, antistante il bosco stesso. La risorgiva da cui sgorga quest'ultimo corso d'acqua è nota e riportata sulle carte dell'IGM con la denominazione di “Sorgente Cannedde”.

Per quel che riguarda il PUE in oggetto, l'elaborato “Rapporto preliminare di verifica” (pag. 23) così descrive l'area di interesse: “[...] L'ambito di riferimento in cui il comparto si inserisce, risulta, quindi, posizionato alla periferia della Marina di

Pulsano, in una zona già in parte urbanizzata e caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate a ridosso della pineta denominata "Bosco Caggione" a sud est della sorgente 'Canedde'. Il valore paesaggistico-ambientale del contesto descritto è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico 'paesaggio delle pinete costiere ionico-metapontine', ovvero dai sistemi dunari, colonizzati dalla vegetazione arbustiva a macchia mediterranea e dalle naturali pinete di Pino d'Aleppo, talvolta attraversate da corsi d'acqua. Alle suddette compagini naturali si alterna una trama agricola a maglia colturale che, se prossima alle compagini pinetate, assume anche valore ecologico di transizione tra i due differenti sistemi ambientali. In particolare, la presenza di aree non interessate da processi di edificazione a ridosso delle pinete rappresentano, naturali varchi di connessione ecologica da salvaguardare e tutelare. Va sottolineato, quindi, come il programma edilizio in oggetto, interessi il versante orientale del "Bosco Caggioni", in gran parte caratterizzato da insediamenti residenziali con tipologie abitative mono-bifamiliari, e, pertanto, nell'ipotesi di interferenze, esse potrebbero incidere con l'unica area residuale a ridosso del suddetto bosco. Come già riferito, tale situazione di antropizzazione è stata già "cristallizzata" nella nota 9830/03/1998 dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con la quale si ritenevano le zone territoriali omogenee B3 e C3 ormai compromesse dall'edilizia turistico-residenziale esistente e per la quale non possono più ritenersi applicabili, ai fini tecnico-forestali, le disposizioni dell'art.51 - lett. i della legge 56/80". Ed in effetti l'osservazione dell'ortofoto CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010, nonché dell'allegato fotografico al "Rapporto preliminare di verifica", consente di rilevare che l'area di interesse è contraddistinta dalla predominanza di conifere che, secondo quanto indicato dal proponente nel testo sopra citato, sono di origine naturale.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano attuativo in oggetto si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area di intervento:

- è interessata dal vincolo paesaggistico ex lege 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera orientale jonica-salentina sita nei comuni di Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria", decretato il 01.08.1985 ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/2004) e di un'area individuata come Decreto Galasso dal PUTT/p e come tale necessita del parere paesaggistico;
- secondo la Tav. n. 15 del PUG (citata nel "Rapporto preliminare di verifica") l'intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "E"; secondo quanto indicato dal PUTT/p ricade in ambito territoriale esteso di tipo D e pertanto, in quest'ultima circostanza, necessita, se non esplicitamente escluso dalla normativa vigente, del parere paesaggistico.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- ricade all'interno di un'area boscata individuata come tale dal PUTT/p. In merito occorre evidenziare che il "Rapporto preliminare di verifica" al contrario segnala che il comparto in questione, in base a quanto rappresentato dalla tavola n. 15 del PUG, confina con il "Bosco Caggioni" nella parte nord e, come tale, può essere considerato quale 'area annessa' (pag. 19). Il criterio seguito dal PUG per la perimetrazione è esplicitato alla pag. 16 "le aree pinetate della fascia costiera di Pulsano si dividono in aree non edificate, se pur di proprietà privata, così come perimetrare dalla citata nota 9830/03/1998 dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, da sottoporre a vincolo, e quelle escluse dal vincolo in quanto edificate o edificabili. Per le prime il PUG conferma le aree vincolate a bosco e le destina a verde pubblico o parco e ne individua una ex novo. Le aree sottoposte a vincolo diretto sono, quindi, denominate aree di pertinenza. L'area annessa è stata individuata, là dove possibile, tenendo conto che le aree boscate fanno ormai parte di un fitto contesto urbano. Per quanto riguarda tutte le aree boscate sottoposte alla edificazione, le Norme Tec-

niche del PUG indicano particolari misure per la tutela e la manutenzione degli alberi”.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, per l'area di intervento:

- l'Autorità di Bacino della Puglia ha comunicato che *“dalla lettura degli elaborati scaricati dal Portale Ambientale non risultano vincoli PAI per l'area di interesse”* (nota prot. n. 12057 del 17.9.2013);
- è presente il vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923;

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento:

- rientra in zone perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque e nello specifico in aree vulnerabili alla contaminazione salina.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, la lettura dell'Allegato 14 *“Programma delle Misure”* del Piano Tutela delle Acque consente di rilevare che il Comune in oggetto attualmente conferisce i propri reflui all'impianto di depurazione denominato *“Pulsano vecchio”*, dimensionato per un carico di 15.437 abitanti, che scarica sul sottosuolo e che, secondo quanto indicato dal medesimo PTA, sarà oggetto di dismissione ed entrerà in funzione il depuratore *“Pulsano nuovo”*, indicato dal PTA come non in esercizio, che confluirà i reflui depurati secondo i limiti della tabella 4 nel *“Canale maestro”* avente come recapito finale il Mar Piccolo. Il carico generato secondo il Piano di Tutela delle Acque è pari a 34.333 Abitanti Equivalenti. Come si legge nel Piano d'Ambito dell'ATO Puglia, e nello specifico dal capitolo 5 *“Piano di interventi e investimenti”*, tale intervento è ritenuto prioritario nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Pulsano, ha una percentuale di RD per l'anno 2012 pari a 9,433%, a fronte di una percentuale di 12,911% nel 2011;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il Comune di Pulsano è classificato come zona di mantenimento D (*“comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo”*), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG

Il Comparto in esame risulta in parte già edificato ed il PUE in oggetto ridefinisce la maglia perimetrata dal PUG estromettendo le aree edificate - realizzate peraltro nelle more dell'approvazione del PUG (come dichiarato alla pag. 1 della *“Relazione tecnica”*) - passando da un'estensione di 45.937,00 m² a 38.464,00 m² (indice di fabbricabilità territoriale pari a 0.4 m³/m²). Le unità residenziali sono costituite da 11 lotti e le tipologie previste in progetto sono del tipo a villa indipendente o plurifamiliare su uno o due livelli fuori terra (pagg. 4 e 12 *“Relazione tecnica”*). In relazione alla modifica della perimetrazione introdotta, al di là degli aspetti di merito tecnico che attengono ad altri Uffici ed Enti, si ritiene importante nella successiva fase un approfondimento delle procedure urbanistiche seguite al fine di consentire una più efficace valutazione degli impatti cumulativi.

Il Comparto, prossima alla fascia costiera ionica di pregio e di grande bellezza, si inserisce in un più vasto contesto, interessato fra l'altro dal vincolo ex lege 1497/1939, dal Decreto Galasso, dal vincolo idrogeologico, da un'area vulnerabile alla contaminazione salina, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, e dalla presenza di un'area a vegetazione naturale, individuata quale compagine boschiva dal PUTT/p, caratterizzata dalla predominanza di conifere: tale presenza è confermata dall'osservazione delle ortofoto CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010, dagli scatti riportati nell'Allegato fotografico al *“Rapporto preliminare di verifica”*, ma anche dallo stesso elaborato in cui si legge: *“Il Piano Urbanistico Esecutivo in progetto riguarda il ‘Comparto Ct31’ allocato nella zona rivierasca di Pulsano, in località Bosco Cagioni, che interessa un'area boscata di 47.390,00 m²”* (pag. 9). Della valenza del contesto dà atto lo stesso proponente allorquando

afferma che “[...] Il valore paesaggistico-ambientale del contesto descritto è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico ‘paesaggio delle pinete costiere ionico-metapontine’, ovvero dai sistemi dunari, colonizzati dalla vegetazione arbustiva a macchia mediterranea e dalle naturali pinete di Pino d’Aleppo, talvolta attraversate da corsi d’acqua. Alle suddette compagini naturali si alterna una trama agricola a maglia colturale che, se prossima alle compagini pinetate, assume anche valore ecologico di transizione tra i due differenti sistemi ambientali. In particolare, la presenza di aree non interessate da processi di edificazione a ridosso delle pinete rappresentano, naturali varchi di connessione ecologica da salvaguardare e tutelare [...]” (pag. 23, “Rapporto preliminare di verifica”).

L’attuazione di un Piano di lottizzazione inevitabilmente comporta un incremento del carico urbanistico e quindi degli effetti sull’ambiente che, in questo caso, vanno riferiti altresì all’impatto che l’intervento avrà sulla fruizione della costa (in relazione al numero di abitanti da insediare, ai consumi idrici, alla produzione di rifiuti e di reflui ed ai loro incrementi nel periodo estivo), ma soprattutto al disturbo, danneggiamento e/o rimozione della vegetazione a *Pinus halepensis* qui presente con conseguente compromissione del ruolo ecologico ed ambientale da essa svolto (compromissione che stride notevolmente con il carattere dei luoghi e con la valenza che lo stesso proponente vi attribuisce).

Preoccupa l’affermazione contenuta nel “Piano finanziario”: “Per la realizzazione del parco è stata prevista la falciatura delle siepi, lo sfoltimento degli alberi di pino d’Aleppo, il loro diradamento attraverso la rimozione di quelle piante che versano in condizioni precarie di stabilità, la pulizia ed il livellamento dell’area” così come non conforta in termini di impatto ambientale, la seguente dichiarazione “[...] la situazione di antropizzazione è stata già “cristallizzata” nella nota 9830/03/1998 dell’Assessorato all’Urbanistica della Regione Puglia con la quale si ritenevano le zone territoriali omogenee B3 e C3 ormai compromesse dall’edilizia turistico-residenziale esistente e per la quale non possono più ritenersi applicabili, ai fini tecnico-forestali, le disposizioni dell’art. 51 - lett. i della legge 56/80”.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente

richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di lottizzazione - Comparto Ct31 del PUG comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere assoggettato alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii..

Si sottolinea che, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della l.r. 44/2012 “il proponente o l’autorità procedente redigono il rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione e approvazione”. Si comunica inoltre che, in virtù dell’art. 10 comma 6 della l.r. 44/2012, le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all’art. 9 della l.r. 44/2012), a condizione che, nell’ambito della procedura di VAS che l’Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti condizioni:

- al fine di consentire una più efficace valutazione degli impatti cumulativi siano approfondite, anche con il Servizio urbanistica della Regione Puglia, le procedure urbanistiche seguite per l’attuazione del comparto;
- sia effettuato il rilievo floristico e il successivo inquadramento vegetazionale delle aree vegetali di cui al punto 3 che l’Autorità procedente dovrà condividere, oltre che con l’Autorità competente, con il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), con il Servizio Foreste della Regione Puglia, con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, Enti a vario titolo deputati alla salvaguardia della vegetazione naturale;

- facendo seguito a quanto richiesto dal Dipartimento prevenzione dell'AUSL di Taranto, nell'ambito della consultazione dei SCMA, in relazione alla realizzazione di un sistema di fosse biologiche con vasche a tenuta in alternativa alla realizzazione del tronco fognario si specifichino le motivazioni di tale scelta e se la proposta rispetta il r.r. 26 dell'11.12.2011.
- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di lottizzazione - comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA);
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative

susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS**

DETERMINA

- di assoggettare il *Piano di lottizzazione - comparto Ct31 del PUG - Pulsano (TA)* - **Autorità procedente: Comune di Pulsano - alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa;**
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Pulsano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), al Servizio Foreste della Regione Puglia, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministra-

tivo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 327

**PSR 2007-2013 - Misura 121 (Piano agrumi).
Realizzazione agrumeto - Agro di Palagianello
(TA) - Proponente: Ditta GIGANTE Maria. Valu-
tazione di Incidenza, livello I “fase di screening”
ai sensi della DGR 304/06. ID_4873**

L'anno 2013 addì 9 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. n. 9429 dell'08/10/2013 del Servizio Ecologia, la sig.ra Gigante Maria, in qualità di titolare dell'omonima Ditta, trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) previsto dalla D.G.R. 304/2006, per un progetto di miglioramento fondiario proposto in agro di Palagianello (TA), alla loc. “*Mangiari-cotta*”;

atteso che:

- in base a quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all'istanza in oggetto, il progetto denominato “*realizzazione agrumeto*” proposto in agro di Palagianello (TA) dalla Ditta Gigante Maria partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 121 “*Ammodernamento dell'agrumicoltura pugliese*” del PSR 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 “*Assesta-*

mento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Il presente progetto, in conformità con gli obiettivi della relativa misura di finanziamento, prevede l'esecuzione di un miglioramento fondiario consistente nella realizzazione, in agro di Palagianello, alla C.da *Mangiaricotta*, di un impianto di agrumi, nella fattispecie arance, con relativo impianto di irrigazione, su un totale di 3,00 ettari di superficie, allibrata catastalmente al FM 7 p.lla 543/p.

Nello specifico, in base a quanto descritto in sede di Relazione tecnica agronomica agli atti, le opere a farsi consistono in:

1. aratura a bivomere, per una profondità massima di 50 cm, e successiva erpicatura preliminare al trapianto;
 2. messa a dimora delle piante su baulatura, nel rispetto delle curve di livello, al fine di evitare fenomeni di ristagno, mediante sesto di impianto pari a m 5,5 x 3,5, per cui le successive operazioni colturali saranno svolte solo tra le file;
 3. realizzazione di un impianto irriguo a micro portata con ali gocciolanti direttamente adagiate al suolo e distanziate dalle piante di circa 1 metro in numero di due per fila di piante. I gocciolatori, incorporati nella manichetta e distanziati tra loro 40 cm, avranno una portata di 3 litri/ora.
- Si prevede un investimento di 520 piante/ettaro la cui fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata da un pozzo ubicato sulla p.lla 329 (ex 8) di proprietà della medesima proponente ed autorizzato dal Servizio LL.PP. della Regione Puglia con Concessione n. 411/2010, allegata in copia all'istanza di che trattasi.
- Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:
- ATE di valore "C";
 - tutela ex lege 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC-ZPS "Area delle gravine")
 - 6.3.1 - Componenti culturali ed insediative
 - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*;
Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine*.
- Si segnala la presenza dell'IBA 139 denominata "Gravine".
- La superficie oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del SIC-ZPS "Area delle Gra-

vine”, cod. IT9130007, estesa 15.387 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly:

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

*Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.*

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

<i>Querceti di <i>Quercus trojana</i></i>	10%
<i>Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)</i>	10%
<i>Versanti calcarei della Grecia mediterranea</i>	10%
<i>Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici</i>	8%
<i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i>	5%
<i>Foreste di <i>Quercus ilex</i></i>	5%
<i>Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i></i>	2%

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oedipnemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonora, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis;*

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.*

VULNERABILITA'

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli step-

pici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

Considerato che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, unitamente alla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, l'opera proposta interessa superfici coltivate a seminativo già nel 1997, inserite all'interno di un contesto agricolo;
- l'uso del suolo disponibile sul SIT-Puglia conferma la destinazione di cui sopra;
- sul confine sud della particella oggetto di intervento, segnatamente la 543, si segnala la presenza di una specchia con vegetazione annessa, identificata dalle coordinate 664986,036 e 4497105,652 (UTM-WGS84);
- il presente progetto, consistente in un avvicendamento culturale, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto ed il Comune di Palagianello, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. è fatto divieto di eliminare e/o danneggiare la specchia e la vegetazione annessa ubicata sul confine sud della particella di intervento ed individuata nello specifico dalle coordinate 664986,036 e 4497105,652 (UTM-WGS84), per la tutela della quale dovrà essere prevista una fascia di rispetto larga minimo 5 m a partire dal limite esterno della relativa vegetazione;

2. nella realizzazione dell'agrumeto, la messa a dimora delle giovani piante dovrà avvenire esclusivamente tramite lo scavo di singole buche;
3. una volta in produzione, l'agrumeto dovrà essere condotto nel rispetto delle prescrizioni dei Disciplinari Regionali di Produzione Integrata approvati con Determinazione del Dirigente del Settore Alimentazione 136 della Regione Puglia n. 152 dell'8 aprile 2008, pubblicata in BURP n. 71 del 5 maggio 2008 e ss.mm.ii;
4. è fatto divieto di bruciare qualsiasi rifiuto derivante dall'attività agricola, come coperture in plastica, tubi di irrigazione, contenitori di fitofarmaci, cassette, ecc., a cui si applicano inderogabilmente le norme in materia di smaltimento dei rifiuti;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR n. 2435 del 15/12/2009;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso:

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto denominato "*realizzazione agrumeto*" proposto in agro di Palagianello (TA) dalla Ditta Gigante Maria ed incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 121 "*Ammodernamento dell'agrumicoltura pugliese*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, alla proponente sig.ra Gigante Maria;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Autorità di gestione del PSR 2007-2013 - responsabile della misura 121 per il Piano Agrumi, alla Provincia di Taranto, al Comune di Palagianello, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 328

PSR 2007-2013 - Misura 122 Az. 1 “miglioramento dei boschi esistenti produttivi in loc. Murgia S. Pellegrino” in agro di Laterza (TA) - Proponente: Ditta CAVECON snc. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_4597

L'anno 2013 addì 9 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia con il n. 1551 del 12/02/2013, il sig. Greco Valerio, in qualità di legale rappresentante della Cavecon SNC di Greco V. & C., trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ai sensi della D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe, ricadente anche all'interno del PNR “Terra delle Gravine”;

l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 2674 del 14/03/2013, chiedeva al proponente di integrare la documentazione tecnica agli atti, con:

1. specifiche informazioni delle piste forestali a farsi e/o a ripristinarsi in uno dei formati vettoriali più diffusi (*shp, *dwg), georiferiti nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;
2. evidenza dell'avvenuta trasmissione della medesima documentazione tecnico-amministrativa all'Ente di gestione provvisorio del P.N.R. “Terra delle Gravine” per gli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 6 c. 4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.;
3. specificazione della vegetazione qualificata come “*infestante*”, atteso che nella relazione tecnica descrittiva si afferma genericamente: “... *eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante [...] solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti*”.

con propria nota PTA/2013/0017880/P del 15/03/2013, acquisita al protocollo di questo Servizio con il n. 3214 del 28/03/2013, l'Ente di Gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine" chiedeva al proponente di integrare la documentazione presentata fornendo le seguenti informazioni:

1. data dell'ultimo utilizzo del bosco;
2. sostenibilità del bosco subire il taglio e descrizione del popolamento;
3. numero delle ceppaie e delle piante da seme;
4. numero medio di polloni/ceppaia;
5. definizione delle "specie infestanti" da rimuovere e dello scopo ai fini della misura 122 di che trattasi;
6. individuazione su apposita ortofoto satellitare in scala adeguata delle piste da aprire e da ripristinare;

con propria nota PTA/2013/0030370/P del 20/05/2013, acquisita al protocollo di questo Servizio con il n. 5345 del 06/06/2013, l'Ente di Gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine" comunicava il proprio parere ex art. 6 c. 4 della Lr 11/2001 ess.mm.ii;

il proponente, con nota agli atti di questo Servizio prot. 5488 del 07/06/2013, inoltra il parere di cui al capoverso precedente;

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia con il n. 8897 del 24/09/2013, il richiedente trasmetteva la documentazione integrativa di cui alla nota dello scrivente prot. 2674 del 14/03/2013.

atteso che:

- in base alla documentazione amministrativa allegata all'istanza in oggetto, il progetto "miglioramento dei boschi esistenti produttivi in loc. Murgia S. Pellegrino" in agro di Laterza (TA) proposto dalla Ditta CAVECON SNC partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 122 Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" del PSR 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati**

alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Oggetto della presente proposta progettuale è un intervento di miglioramento di superfici boschive, in adesione a quanto previsto dall'azione 1 della Mis. 122 del PSR 2007-13 della Regione Puglia, così come riportato in sede di Relazione Tecnica (pag. 9).

In realtà, anche sulla scorta della documentazione pervenuta, il popolamento interessato dall'intervento è stato per anni oggetto di pascolo, che ha determinato una fisionomia più prossima a quella di un pascolo cespugliato che non a quello propriamente forestale. Infatti dalla sintetica descrizione della vegetazione presente nell'area di intervento (pag. 6), si evince che lo strato arboreo, con un grado di copertura di circa il 40% su 14 ettari di superficie e area basimetrica pari a m² 3,39, è costituito quasi esclusivamente da esemplari di fragno cui si associano, sporadicamente, esemplari di roverella, leccio, ornio, carpinella ed acero minore. Fa eccezione 1 ettaro di soprassuolo boscato dotato di maggiore copertura, dovuta a migliori condizioni vegetative con area basimetrica pari a m² 10,07. Lo strato arbustivo, anch'esso piuttosto rado (30% circa di

copertura) è costituito da pungitopo, terebinto, lentisco, fillirea comune, biancospino, ginestra spinosa, olivo selvatico, timo capitato, cisto rosa, carpinella e leccio, quest'ultime specie rinvenute in forma arborea. Infine, lo strato erbaceo è costituito da terofite e graminee xeromorfosate.

In particolare, in base a quanto dichiarato nella Relazione Tecnica, gli interventi selvicolturali proposti consistono in:

1. eliminazione selettiva in bosco della vegetazione (ha 15) infestante;
2. ricostituzione dei boschi degradati (ha 14) mediante riceppatura e tramarratura dei polloni, senza interessare piante allo stato isolato o in piccoli gruppi;
3. rinfoltimenti con 900 piante complessive appartenenti a specie di pregio, quali ciliegio, noce, acero e frassino, e conseguenti cure culturali, consistenti nel controllo delle infestanti, eventuale irrigazione di soccorso, sostituzione delle fallanze, per i successivi 3 anni;
4. taglio di diradamento in fustaia di latifoglie miste su una superficie di 1 ettaro;
5. apertura (ml 1350) e ripristino (ml 750) di piste forestali. Nella Relazione Tecnica integrativa, agli atti con prot. n. 8897 del 24/09/2013, viene precisato che la realizzazione ex novo delle piste sarà concentrata ai margini del bosco (nei pressi di muri di confine), in aree fortemente degradate, anche per scopi di antincendio.

Nella medesima Relazione Tecnica integrativa, si legge che *“nel piedilista di cavallettamento consegnato alla Regione Puglia Servizio Foreste della Provincia di Taranto sono state segnate nel complesso 356 piante da tagliare, un numero complessivamente esiguo rispetto alla totale superficie di intervento”*.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore “C” e “D”;
- Cigli di scarpata;
- l'ATD “bosco” ed area annessa;
- l'ATD “zona a gestione sociale”, denominata *Laere*;

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori

contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Versanti
 - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi e foreste
 - UCP - aree di rispetto dei boschi (100 metri)
 - UCP - prati e pascoli naturali
 - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve (PNR “*Terra delle Gravine*”)
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC-ZPS “*Area delle gravine*”)

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*;
Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine*.

Si segnala la presenza dell'IBA 139 denominata “*Gravine*”.

La superficie oggetto di intervento, identificata catastalmente in agro di Laterza al FM 129 p.lle 485, 487, 526 e 528, ricade all'interno del perimetro del SIC-ZPS “*Area delle Gravine*”, cod. **IT9130007**, estesa 15.387 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly¹:

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/mappa.htm>

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

*Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrapposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.*

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

<i>Querceti di <i>Quercus trojana</i></i>	10%
<i>Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)</i>	10%
<i>Versanti calcarei della Grecia mediterranea</i>	10%

Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%
Foreste di Quercus ilex 5%
Formazioni di Euphorbia dendroides 2%

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: *habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oediconemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonora, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis;*

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.*

VULNERABILITA'

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilita' ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli stepici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

La medesima superficie boscata è altresì ricompresa nel perimetro del **Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", zona 1.**

Considerato che:

- non sono forniti dati relativi all'intensità di diradamento del popolamento già di per sé estremamente rado;
- l'apertura di fasce taglia fuoco in prossimità dei muretti a secco elimina la vegetazione ivi presente con conseguente riduzione di habitat;
- in corrispondenza di una delle due radure la cui superficie supera i 5000 mq, nello specifico quella individuata dalle coordinate 649981,305 e 4495012,441 (UTM WGS-84), si rileva la pre-

senza dell'habitat 6210 "Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei "Thero-Brachypodietea" (*);

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, l'opera proposta interessa realisticamente più un pascolo arborato che un ceduo di latifoglie, seppur molto degradato e rado;
- l'uso del suolo disponibile sul SIT Puglia conferma la destinazione di cui sopra, qualificando la maggior parte della superficie in esame come "aree a vegetazione sclerofilla" ed in misura minore come "aree a pascolo naturale, praterie, incolti";
- l'Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine" con propria nota PTA/2013/0030370 /P del 20/05/2013, acquisita al protocollo di questo Servizio con il n. 5345 del 06/06/2013, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., esprimeva parere endoprocedimentale favorevole con prescrizioni per il presente progetto;
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto ed il Comune di Laterza, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che

si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Ente di gestione del P.N.R. "Terra delle Gravine":

1. è consentito solo il miglioramento della viabilità forestale già esistente;
2. sia stralciata l'operazione "apertura di piste tagliafuoco" in quanto si ritiene non adeguatamente dettagliata e potenzialmente dannosa per la tutela della biodiversità;
3. sia stralciata l'operazione di diradamento attesa la densità estremamente rada del popolamento;
4. l'eliminazione della vegetazione infestante dovrà essere eseguita solo ed esclusivamente in corrispondenza degli interventi di tramarratura e riceppatura e nello stretto intorno dei punti di messa a dimora delle giovani piantine;
5. gli interventi selvicolturali previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
6. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
7. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti ad avverse condizioni climatiche; L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
8. non è consentito il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 5.000 metri quadri e in aree con presenza di habitat di interesse comunitario o prioritario, con particolare riferimento a quella individuata dalle coordinate 649981,305 e 4495012,441 (UTM WGS-84);
9. rilascio di un congruo numero di piante morte in piedi e/o deperienti alla loro naturale evoluzione, al fine di garantire la giusta dose di "legno morto" necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;
10. al fine di preservare le fasce ecotonali, si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
11. assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
12. la sottopiantagione di specie pregiate (ciliegio, noce, acero e frassino) da utilizzarsi nei cedui deve essere realizzata con ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), acero minore (*Acer monspesulanum*), orniello (*Fraxinus ornus subsp. Ornus*) e Frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia subsp. Oxycarpa*) ed evitare il noce (*Juglans regia*).

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. 2250/2010 con la quale sono state emanate indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree protette e nei siti Natura 2000.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto denominato “miglioramento dei boschi esistenti produttivi in loc. Murgia S. Pellegrino” in agro di Laterza (TA) proposto dalla Ditta CAVECON SNC ed incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 Azione 1 “Miglioramento dei boschi esistenti produttivi”, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione

che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, sig. Greco Valerio, in qualità di legale rappresentante della Cavecon SNC di Greco V. & C.;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 122 del Servizio Foreste, alla Provincia di Taranto, al Comune di Laterza, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto) ed all'Ente di gestione provvisoria del P.N.R. “Terra delle Gravine”;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale

zionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 329

PSR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" - Comune di Ceglie Messapica. - Proponente: Casulli Nicola. Valutazione di Incidenza. ID_4766

L'anno 2013 addì 9 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota del 01/07/2013, acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 7298 del 23/7/2013, il proponente trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;

questo Ufficio con nota n. 8125 del 27/08/2013 rilevava che l'istanza era priva di marca da bollo come per legge e chiedeva di regolarizzare l'istanza in oggetto trasmettendo, oltre la suddetta documentazione mancante, i file vettoriali (dwg, shape file, ecc.) del tracciato del percorso attrezzato, georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 fuso 33;

il proponente, con nota del 19/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 9445 dell'08/10/ 2013, trasmetteva le integrazioni richieste;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto di rico-

- stituzione boschiva sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi";
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
 - con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
 - con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Il presente provvedimento riguarda la realizzazione degli interventi che, secondo quanto riportato nella documentazione pervenuta, consistono nella realizzazione di un percorso tematico di tipo botanico lungo un sentiero esistente utilizzato dai fruitori dell'azienda agrituristica nella quale è ricompreso il bosco in oggetto ubicato alla particella 95 del foglio 12 del Comune di Ceglie Messapica.

Il bosco è ricompreso nel SIC "Murgia di Sud - Est" caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat della Direttiva CEE/92/43, secondo la relativa scheda Bioitaly¹: Percorsi substeppeici di gra-

minee e piante annue (*Thero-brachypodieta*) (*); Grotte non ancora sfruttate a livello turistico; Querceti di *Quercus trojana*; Versanti calcarei della Grecia mediterranea Foreste di *Quercus ilex*.

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppgta/frtaran/fr005ta.htm>

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

In particolare, il popolamento oggetto di intervento, secondo quanto affermato nella *Relazione tecnica* (p. 7), è costituito da “(...) una fustaia frutto di una conversione naturale di latifoglie a prevalenza di Fragno (*Quercus trojana* Webb.) accompagnato da sporadici individui di Leccio (*Quercus ilex* L.) e da numerose specie arbustive tipiche dei boschi murgiani come il Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), il Corbezzolo (*Arbutus unedo* L.) il Mirto (*Mirtus communis* L.) e la fillirea (*Phyllirea* ssp.). La struttura orizzontale si presenta con una densità irregolare con 400 piante ad ha ed una copertura del suolo pari a circa il 60%. La struttura verticale si manifesta pluristratificata e vede nel piano intermedio si rinvencono sempre individui di Fragno e Leccio ma a portamento arbustivo-arborescente, mentre il piano dominato è caratterizzato dalla presenza degli arbusti mediterranei. L'accessibilità al bosco è favorita da un sentiero che dalla masseria conduce all'interno della particella attraversandola e formando un circuito ad anello”.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- un ATE di valore “B”;
- vincolo idrogeologico;
- ATD “buffer relativo a bosco”;
- ATD “Zona trulli”;

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC “Murgia di Sud - Est”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m);
- UCP - Paesaggi rurali (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli)

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*

Figura territoriale: *Valle d'Itria*

Gli interventi prospettati per attrezzare il percorso esistente della lunghezza complessiva di m 400 sono i seguenti (*ibidem*, p. 8):

1. staccionata per delimitare da un lato il sentiero esistente;
2. posizionamento di due bacheche con tetto e pannello espositivo;
3. posizionamento di sei tabelle monitorie 60 x 90;
4. posizionamento di 50 (cinquanta) panchine per la sosta e il riposo;
5. posizionamento di due portabiciclette;

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Brindisi), la Provincia di Brindisi e il Comune di Ceglie Messapica, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC “Murgia di Sud - Est”, cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. sia stralciata l'operazioni relativa al posizionamento delle panchine previste in numero eccessivo in rapporto alla limitata superficie di intervento
2. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
3. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
4. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
5. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
6. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28;

VISTA la D.G.R. 2464/2010;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura

227 “Sostegno agli investimenti non produttivi” Azione 3 “Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi” e per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Nicola Casulli;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Brindisi e al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Brindisi);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l’interessato, ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla

piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell’Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 330

PSR 2007-2013 - Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi” Azione 2 “Valorizzazione dei boschi da seme”. Proponente: Comune di Orsara di Puglia. Valutazione di Incidenza. ID_4603

L’anno 2013 addì 9 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente, la Dirigente dell’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell’istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota n. 2211 del 21/03/2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3179 del 28/03/2013, il Comune di Orsara di Puglia presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- l’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 4428 del 02/05/2013 a seguito di un esame preliminare della documentazione trasmessa, rilevando che l’area di intervento ubicata nelle particelle n. 1 e 5 del foglio 67 del Comune di Orsara di Puglia era ricompresa in aree definite PG2 e PG3 dal vigente PAI invitava l’Amministrazione comunale proponente a trasmettere la documentazione all’Autorità di Bacino regionale al fine di consentire l’espressione del parere ai sensi dell’art. 6 comma 4^{bis} della L.r. 11/2011 e s.m.i.;

- il Comune di Orsara, con successiva nota n. 4826 del 05/07/2013 acquisita al n. 6888 del 15/07/2013, trasmetteva la documentazione per i medesimi interventi già precedentemente prospettati ma limitati alla particella 5 del foglio 67;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 4428 del 02/05/2013 rilevava quanto riportato al punto precedente e ribadiva la necessità di acquisire il parere propeudeutico dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota n. 14678 del 06/11/2013 acquisita al n. 11044 del 26/11/2013 trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2011 e s.m.i. relativo al progetto trasmesso con nota n. 2211 del 21/03/2013 e acquisita al prot. n. 3179 del 28/03/2013;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto di ricostituzione boschiva sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 2 "Valorizzazione dei boschi da seme";
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Anto-

nicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening" relativo al progetto trasmesso con nota n. 2211 del 21/03/2013 e acquisita al prot. n. 3179 del 28/03/2013

Il presente provvedimento riguarda gli interventi prospettati all'interno del "Bosco Acquara" inserito dalla Determinazione del Dirigente Servizio Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 nell'elenco dei boschi da seme della Regione Puglia e ubicato nelle particelle 1 e 5 del foglio 67. Il bosco, una fustaia irregolare a prevalenza di cerro, con una densità di circa 900 piante/ha e una copertura che varia dal 70 all'80%, è riconducibile all'habitat 91M0 "Foreste Pannonic-Balcaniche di cerro e rovere", è individuato, in particolare, così come si evince dalla scheda n. 4 riportata nell'allegato "D" alla predetta Determinazione (B.U.R.P. n. 21 del 02/02/2010, pp. 3443 - 3445) per la raccolta del materiale di propagazione delle seguenti specie: *Quercus pubescens*, *Quercus cerris*, *Fraxinus excelsior*, *Acer campestre*, *Ostrya carpinifolia*, *Cercis siliquastrum*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Ruscus aculeatus*.

All'interno di tale popolamento vi è una significativa presenza di piante di pino d'Aleppo, evidentemente frutto di passati coniferamenti.

L'area è interamente ricompresa nel SIC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" caratterizzato secondo la relativa scheda Bioitaly¹, dalla presenza dei seguenti habitat della Direttiva CEE/92/43:

Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*); Percorsi substeppeici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*); Fiumi mediterranei a flusso permanente e filari ripali di *Salix* e *Populus alba*; Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

In particolare, l'area di intervento.

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr032fg.htm>

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore "C";
- ATD vincolo idrogeologico;
- ATD Biotopo "Valle del Cervaro e Bosco di Acquara";
- ATD bosco buffer;
- ATD Usi civici

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m)
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata")
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: *Monti Dauni*

Figura territoriale: *Monti Dauni meridionali*

Gli interventi prospettati sono i seguenti (*Relazione tecnica*, pp. 4 - 5):

1. eliminazione dell'eccessiva necromassa esistente, sfolli e decespugliamento delle infestanti invadenti. Si rileva, in particolare, una eccessiva rinnovazione di pino d'Aleppo che in alcune aree diviene invadente. La ripulitura e lo sfollo, completata con la cippatura in loco, si rende necessaria per ridurre il rischio dell'insorgenza di un incendio di chioma;
2. diradamenti selettivi e spalcatore eliminando, da un lato, le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate al fine di favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme, dall'altro al fine di conformare ed

equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione delle stesse piante portaseme;

3. taglio e depezzamento preservando i nuclei di rinnovazione e le specie minori e del sottobosco;
4. concentramento ed esbosco eseguito a mano;
5. staccionata sviluppata su m 1.400;
6. recinzione sviluppata su m 1.800;
7. n. 20 bacheche;
8. n. 2 tabelle monitorie

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia), la Provincia di Foggia e il Comune di Orsara di Puglia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata", cod. IT9110032, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni comprensive di quelle impartite dall'Autorità di Bacino della Puglia (7-10):

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. il diradamento nei boschi di conifere dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
3. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione

dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

4. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
5. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, previa comunicazione al Servizio Foreste e all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
6. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
7. siano garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, tenendo conto delle condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;
8. i lavori relativi alla staccionata e alla recinzione non siano eseguiti nelle aree perimetrate a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG 3), mentre in quelle a pericolosità geomorfologica levata (PG 2) potranno essere eseguite e la recinzione dovrà essere in legno come indicato nell'allegato "A" dell'atto dirigenziale n. 158 di repertorio del 06/05/2013;
9. la recinzione e la staccionata non dovranno intersecare il reticolo idrografico;
10. sarà cura del Responsabile del procedimento del provvedimento autorizzativo la verifica dell'ottemperanza delle predette prescrizioni

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere, espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 17/2007, dall'Autorità di Bacino della Puglia, con nota n. 14678 del 06/11/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 11044 del 26/11/2013;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel

rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 “*Sostegno agli investimenti non produttivi*” Azione 2 “*Valorizzazione dei boschi da seme*” e per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in

- oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Orsara di Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia e al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 331**

PSR 2007-2013 - Misura 221 Azione 1 “Boschi permanenti” - Comune di Laterza. Proponente: Putignano Pasquale. Valutazione di Incidenza. ID_4366

L'anno 2013 addì 9 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota del 20/09/2012, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 7906 del 02/10/2012, il proponente presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 8235 del 15/10/2012 richiedeva il perfezionamento dell'istanza rilevando che la stessa era priva dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori come da All. 1 della LR 17/2007 nonché di marca da bollo come per legge. Inoltre, l'Ufficio rilevava che l'area di intervento era ricompresa nel perimetro del Parco naturale "Terra delle Gravine" e che, pertanto, era necessario acquisire il parere dell'Ente di gestione provvisorio della predetta Area protetta, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 17/2007;
- il proponente con nota del 16/01/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 1561 del 13/02/2013, trasmetteva le integrazioni richieste e la lettera di trasmissione all'Ente di gestione provvisorio del Parco naturale "Terra delle Gravine";
- l'Ente di gestione provvisorio del Parco naturale "Terra delle Gravine", con nota n. 26841 del 24/04/2013 acquisita al n. 5330 del 06/06/2013, trasmetteva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 17/2007;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 6401 del 01/07/2013, rilevando la presenza di uliveti nelle particelle 6 e 11 del foglio 140 del Comune di Laterza, ricomprese nell'area di intervento, richiedeva una specifica relazione tecnica riferita alle operazioni di svellimento degli uliveti presenti su dette particelle, con particolare riferimento all'indicazione del numero, dell'età e delle dimensioni delle piante di ulivo, documentazione fotografica di dettaglio degli oliveti da svellere con indicazione, su base planimetrica catastale, dei punti di ripresa nonché copia della richiesta dell'autorizzazione

all'espianto delle piante di ulivo inoltrata al competente UPA di Taranto;

- il proponente con nota del 10/07/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 7551 del 26/07/2013, dichiarava che *"(...) le particelle catastali sopra indicate, coltivate ad oliveto, non saranno oggetto di svellimento, pertanto non è stata richiesta nessuna autorizzazione all'espianto all'Ispettorato competente"*

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto di ricostituzione boschiva sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 221 *"Progetto di primo imboscimento di superfici non agricole"* Azione 1 *"Boschi permanenti"*;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 *"Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012"*: **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica

fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Oggetto del presente provvedimento, è il progetto di rimboschimento dei terreni agricoli ubicati nelle particelle 6 e 11 del foglio 140 del Comune di Laterza estesi ha 4,00. L'area è interamente ricompresa nel SIC - ZPS "Area delle Gravine" per il quale è vigente il Piano di gestione approvato con D.G.R. n. 2435 del 15/12/2009 (BURP 5/2010). Il Sito, secondo la relativa scheda Bioitaly¹, è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat della Direttiva CEE/92/43: Querceti di *Quercus trojana*; Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*); Versanti calcarei della Grecia mediterranea; Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici; Grotte non ancora sfruttate a livello turistico; Foreste di *Quercus ilex*; Formazioni di *Euphorbia dendroides*, mentre per quanto riguarda le caratteristiche della ZPS si evidenzia quanto riportato nella relativa scheda²:

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr007ta.htm>

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

² ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/IT9130007.pdf

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* con percentuale di copertura 3 e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A e la presenza di boschi di *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 1 e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

L'area di intervento è costituita da seminativi e oliveti confinanti con formazioni con fisionomia a macchia foresta costituita da piante sparse di leccio, fragno, perastro (*Pyrus pyraeaster*), olivo selvatico (*Olea europea* var. *sylvestris*), orniello e acero minore.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vin-

colistico, si rileva:

- ATE di valore "B";
- vincolo idrogeologico;
- ATD vincoli faunistici: zona a gestione sociale: "Laere";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Versanti
 - 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m);
 - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
 - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi;
 - UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m)
 - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Terra delle Gravine");
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Area delle Gravine")

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico Tarantino*
Figura territoriale: *Il paesaggio delle gravine*

L'intervento consiste nella realizzazione e manutenzione quinquennale di un bosco naturaliforme su una superficie di ha 4,00 mediante la collocazione a dimora di 1.600 piante/ha. Delle 1.600 complessive, 1.280 piante/ha sono scelte tra quelle a portamento arboreo: leccio, fragno, roverella, orniello, carpinnella, acero minore e olivastro e 320 piante/ha a portamento arbustivo: perastro, pungitopo, alloro, lentisco, fillirea, terebinto, biancospino e mirto.

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;

- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” e il Comune di Laterza, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell’intervento.

Considerati gli atti dell’Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC “Area delle Gravine”, cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quanto impartito dall’Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” (3):

1. nei lavori di rimboschimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
2. l’impianto di specie arboree ed arbustive per rimboschimento o arboricoltura da legno non è consentita sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell’art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE;
3. le superfici agricole da imboschire devono essere quelle riportate nella cartografia di cui alla nota prot. prov. 18089 del 15/03/2013 così come identificate dalle ortofoto satellitari dell’AGEA di maggio 2010

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia” - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28;

VISTO il Piano di gestione del SIC - ZPS “Area delle Gravine” approvato con D.G.R. n. 2435 del 15/12/2009 (BURP 5/2010);

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere, espresso ai sensi dell’art. 6 comma 4 della L.r. 17/2007, dall’Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, con nota n. 26841 del 24/04/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 5330 del 06/06/2013;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di “*Primo imboscamento di terreni agricoli*” incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 221 Azione 1 “*Boschi permanenti*” e per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Pasquale Putignano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 221 del Servizio Foreste, alla Provincia di Taranto quale Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine”, al Comune di Laterza, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 9 dicembre 2013, n. 333**

**D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.
- Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori per complessivi 24MW nel Comune di Lesina (FG) - Località “Padre Francesco”. Proponente: C.E.R. Sri Cerignola Energie Rinnovabili, via dei Trainieri n. 6, Zona Industriale - Cerignola (FG).**

L'anno 2013 addì 9 del mese di dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Diri-

gente dell' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A./V.A.S., ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art. 1, art. 4, comma 6 e art. II, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- Con Determina Dirigenziale n. 580 del 2.12.2009 il Dirigente del Servizio Ecologia, assoggettava alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Lesina (FG) proposto dalla società CER srl.;
- La Società CER S.r.l, con nota acquisita al prot. n. 9742 del 16.07.2010 del Servizio Ecologia, presentava istanza di VIA per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Padre Francesco" da realizzarsi nel Comune di Lesina, costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 3 MW;
- La LIPU, con nota acquisita al prot. n. 12025 del 14/09/2010 del Servizio Ecologia, inoltrava "Richiesta di intervento in autotutela per avviso illegittimo" relativa alla procedura di VIA, pubblicata sul BURP n. 113 dello 01.07.2010 proposta dalla società CER srl. La nota osservava che presso il Comune di Lesina non risultavano depositati gli elaborati in formato digitale a corredo del progetto cartaceo, dichiarando impossibile l'accesso, estrazione di elaborati ed impedendo il diritto ad esercitare osservazioni;
- La Società DEA srl, titolare di una analoga iniziativa di sviluppo di un parco eolico nell'agro del Comune di Lesina, in località "Padre Francesco", con nota acquisita al prot. n. 12093 del 16/09/2010 del Servizio Ecologia, presentava osservazioni relativamente ad incongruenze rilevate sulle caratteristiche del progetto: layout diverso da quello stabilito nell'accordo societario stipulato in data 30.03.2009 tra le società DEA srl, CER srl, GIER srl; modifiche al diametro del rotore delle turbine, aumentato rispetto a quello indicato nell'accordo societario; localizzazione della sottostazione, procedure e soluzioni tecniche per le opere di rete difformi rispetto a quanto stabilito nell'accordo societario;
- L'AdB Puglia con nota prot. n. 15515 del 16/12/2010, acquisita al prot. n. 881 dello 01/02/2011 di questo Servizio, inviata alla Regione Puglia e per conoscenza alla Società proponente e alla AdB dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, inoltrava richiesta di documentazione integrativa;
- La Società proponente con nota prot. n. 6463 dello 07/06/2011 del Servizio Ecologia inviata a Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Arpa Puglia, Ass.to all'Assetto del Territorio-Settore Urbanistica e p.c. Ass.to Sviluppo Economico-Ufficio Industria Energetica, Ass.to all'Ambiente - Servizio Ecologia sollecitava gli enti sopra menzionati all'emissione del parere/nulla osta ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e dell'art. 9 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- La Società proponente con note prot. n. 8084/8085/8086/8087/8088 del 19/08/2011 del Servizio Ecologia inviata ad Arpa Puglia, Ass.to all'Assetto del Territorio-Settore Urbanistica, Azienda Unità Sanitaria Locale FG/3, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, e p.c. Ass.to Sviluppo Economico-Ufficio Industria Energetica, Ass.to all'Ambiente Servizio Ecologia richiedeva pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto di cui all'oggetto;
- Il Servizio Ecologia con nota prot. n. 6007 del 24/07/2012 chiedeva agli enti con competenza in materia ambientale di esprimere il proprio parere ai sensi del D. Lgs 152/2006, L. r.11/2001 e ss.mm.ii;
- Il Parco Nazionale del Gargano con nota prot. n. 7323 del 14/09/2012 di questo Servizio, riscontrando nota prot. n. 6007 del 24/07/2012 comunicava che il parco eolico oggetto di valutazione risulta esterno al Perimetro del Parco Nazionale del Gargano e, pertanto, non assoggettato al regime autorizzatorio di cui al DPR 05/06/1995 e s.m.i. - Misure di Salvaguardia;
- La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con nota prot. n. 7437 del 18/09/2012 del Servizio Ecologia, inviata alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della province di Bari e di Foggia, alla

- Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia - Taranto riscontrando nota prot. n. 6007 del 24/07/2012 invitava gli enti di cui Sopra a trasmettere alla Direzione le valutazioni di competenza in ordine al parco eolico oggetto di valutazione, con particolare riguardo alla salvaguardia della fattispecie di beni culturali e paesaggistici tutelati dal D.Lgs 42/04;
- Il Servizio Ecologia con nota prot. n. 8739 del 23/10/2012 trasmetteva alla Società proponente osservazioni presentate dalla società DEA per eventuali controdeduzioni.
 - Con nota del 24.10.2012 ed acquisita al prot. n. 9185 del 05.11.2012 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani comunicava di aver rimesso le valutazioni di propria competenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia a causa dell'interferenza del cavodotto esterno con il tratturo Aquila-Foggia.
 - Con nota del 12.11.2012 ed acquisita al prot. n. 9496 del 13.11.2012, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia trasmetteva il proprio parere
 - Con nota del 15.11.2012 ed acquisita al prot. n. 9577 del 15.11.2012, il Servizio Ecologia richiedeva al Servizio Assetto del Territorio di esprimere il proprio parere di competenza.
 - Con nota acquisita al prot. n. 9672 del 20.11.2012, il Servizio Ecologia invitava la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia a voler esprimere il proprio parere di competenza ai sensi della normativa in materia ambientale attualmente vigente, giacchè aveva espresso precedentemente il proprio parere di competenza richiamando il RR n.16/2006, il quale non risulta più vigente.
 - Con nota del 22.11.2012 acquisita al prot. n. 9879 del 28.11.2012, l'Autorità di Bacino della Puglia confermava i contenuti tecnici della nota prot. n. 15515 del 16.12.2010 e richiedeva la redazione di studi e aggiornamenti progettuali in applicazione alle vigenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
 - Con nota del 6.12.2012 acquisita al prot. n. 964 del 1.2.2013 del Servizio Ecologia, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia riscontrava l'errore di cui alla nota 9672 del 20.11.2012 e ribadiva il proprio parere ai sensi del RR n.24 del 2010
 - Con nota del 6.12.2012 acquisita al prot. n. 1252 del 6.2.2013 del Servizio Ecologia, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ritrasmetteva il proprio parere
 - Con nota del 26.6.2013 acquisita al prot. n. 6562 del Servizio Ecologia, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo trasmetteva il diniego di Autorizzazione Unica alla realizzazione e esercizio degli impianti eolici afferenti la Stazione Elettrica a 380/150 kV da collegarsi in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Foggia-Larino" prevista nel comune di Torremaggiore (FG)
 - Con nota del 11.9.2013 acquisita al prot. n. 8993 del 26.9.2013 del Servizio Ecologia, il Servizio Tutela delle Acque trasmetteva il proprio parere di competenza
 - Con nota del 17.9.2013 acquisita al prot.n. 8695 del 17.9.2013 del Servizio Ecologia, il Servizio Assetto del Territorio trasmetteva il proprio parere di competenza
 - Con nota prot. n. 9602 del 14.10.2013, il Servizio Ecologia comunicava alla società proponente preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii., allegando alla stessa il parere espresso dal Comitato VIA regionale nella seduta del 17.9.2013 (prot. n. 9476 del 09.10.2013); invitava altresì la società proponente a presentare le proprie osservazioni entro 10 giorni naturali e consecutivi, ai sensi del menzionato art. 10bis.

TUTTO CIO' PREMESSO,

ACQUISITO il parere reso nella seduta del 17.9.2013 dal Comitato Regionale per la VIA ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011, che allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione del preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., la Società proponente non ha trasmesso le proprie osservazioni;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla formulazione del giudizio di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 13 c. 1 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali- in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del Digs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte, di esprimere, in conformità ai pareri del Comitato VIA regionale resi nella seduta del 17.9.2013, giudizio di compatibilità ambientale negativo per l'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lesina (FG), località "Padre Francesco" - Proponente: C.E.R. S.r.l. (Cerignola Energie Rinnovabili S.r.l.), via dei Trainieri n. 6, Zona Industriale - Cerignola (FG) di notificare il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio regionale Reti ed Infrastrutture Energetiche, al Servizio regionale di Assetto del territorio, al Comune di Lesina, alla Provincia di Foggia, all'Autorità di Bacino della Puglia,

all'ARPA Puglia, alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;
- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. Caterina Dibitonto

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 17.09.2013

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori per complessivi 24 MW nel Comune di Lesina (FG) - Località "Padre Francesco".

Proponente: CER srl, via del Trainieri n. 6, Zona Industriale - Cerignola (FG)

Sommario

- SINTESI PASSAGGI AMMINISTRATIVI.....
- PARERI RICHIESTI/PERVENUTI
- Parere Comitato VIA del 17/09/2013
- Progetto impianto.....*
- Area di intervento/Analisi di idoneità dell'area*
- Studio impatto ambientale*
- CONCLUSIONI.....

SINTESI PASSAGGI AMMINISTRATIVI

- **Con Determina Dirigenziale n. 580 del 2.12.2009** il Dirigente del Servizio Ecologia, assoggettava alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Lesina (FG) proposto dalla società CER srl. Il provvedimento escludeva con prescrizioni dall'applicazione della procedura il solo l'aerogeneratore A07, identificato con le coordinate EST 2.542.142, NORD 4.631.691.
- **Con nota acquisita al prot. n. 9742 del 16.07.2010** del Servizio Ecologia, la CER srl presentava istanza di VIA per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Padre Francesco" da realizzarsi nel Comune di Lesina, costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 24 MW. Alla stessa allegava copia della pubblicazione dell'avviso di deposito su un quotidiano a diffusione nazionale e su un quotidiano a diffusione locale.
- **Con nota acquisita al prot. n. 12025 del 14.09.2010** del Servizio Ecologia, la LIPU, inoltrava "*Richiesta di intervento in autotutela per avviso illegittimo*" relativa alla procedura di VIA, pubblicata sul BURP n.113 dello 01.07.2010 proposta dalla società CER srl. La nota osservava che presso il Comune di Lesina non risultavano depositati gli elaborati in formato digitale a corredo del progetto cartaceo, dichiarando impossibile l'accesso, estrazione di elaborati ed impedendo il diritto ad esercitare osservazioni.
- **Con nota acquisita al prot. n. 12093 del 16.09.2010** del Servizio Ecologia, la Società DEA srl, titolare di una analoga iniziativa di sviluppo di un parco eolico nell'agro del Comune di Lesina, in località "Padre Francesco", presentava osservazioni relativamente ad incongruenze rilevate sulle caratteristiche del progetto: lay-out diverso da quello stabilito nell'accordo societario stipulato in data 30.03.2009 tra le società DEA srl, CER srl, GIER srl; modifiche al diametro del rotore delle turbine, aumentato rispetto a quello indicato nell'accordo societario; localizzazione della sottostazione, procedure e soluzioni tecniche per le opere di rete difformi rispetto a quanto stabilito nell'accordo societario.
- **L'AdB Puglia con nota prot. n. 15515 del 16.12.2010**, acquisita al prot. n. 881 dello 01/02/2011 di questo Servizio, inviata alla Regione Puglia e per conoscenza alla Società proponente e alla AdB dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, inoltrava richiesta di documentazione integrativa.
- **La Società proponente con nota prot. n. 6463 dello 07.06.2011** del Servizio Ecologia sollecitava gli enti di seguito menzionati (Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Arpa Puglia, Ass.to all'Assetto del Territorio-Settore Urbanistica e p.c. Ass.to Sviluppo Economico-Ufficio Industria Energetica, Ass.to all'Ambiente – Servizio Ecologia), all'emissione del parere/nulla osta ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 9 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.
- **La Società proponente con note prot. n. 8084/8085/8086/8087/8088 del 19.08.2011** del Servizio Ecologia richiedeva gli enti di seguito menzionati (ARPA Puglia, Ass.to all'Assetto del Territorio-Settore Urbanistica, Azienda Unità Sanitaria Locale FG/3, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, e p.c. Ass.to Sviluppo Economico-Ufficio Industria Energetica, Ass.to all'Ambiente – Servizio Ecologia), i pareri di competenza ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. in merito al progetto di cui all'oggetto;
- **Con nota prot. n. 6007 del 24.07.2012** il Servizio Ecologia chiedeva agli enti con competenza in materia ambientale di esprimere il proprio parere ai sensi del D. Lgs 152/2006, L. R. 11/2001 e s.m.i.

- **Con nota prot. n. 7323 del 14.09.2012** del Servizio Ecologia, il **Parco Nazionale del Gargano**, riscontrando nota prot. n. 6007 del 24.07./2012 comunicava che il parco eolico oggetto di valutazione risulta esterno al perimetro del Parco e, pertanto, non assoggettato al regime autorizzativo di cui al DPR 05.06.1995 e s.m.i. – Misure di Salvaguardia.
- **Con nota prot. n. 7437 del 18.09.2012** del Servizio Ecologia, la **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** inviava la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della province di Bari, BAT e Foggia, la Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia - Taranto a trasmettere alla stessa Direzione le valutazioni di competenza in ordine al parco eolico oggetto, con particolare riguardo alla salvaguardia della fattispecie di beni culturali e paesaggistici tutelati dal D. Lgs 42/2004.
- **Con nota prot. n. 8739 del 23.10.2012** del Servizio Ecologia, trasmetteva alla Società proponente osservazioni presentate dalla società DEA per eventuali controdeduzioni.
- **Con nota del 24.10.2012 e acquisita al prot. n. 9185 del 05.11.2012** la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani comunicava di aver rimesso le valutazioni di propria competenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia.
- **Con nota prot. 9879 del 28.11.2012** del Servizio Ecologia, l'AdB Puglia confermava quanto già espresso nella nota prot. 15515/2012.
- **Con nota prot. 1252 del 06.02.2013** del Servizio Ecologia, la **Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con nota suo prot. 12016 del 06.12.2012**, inviava il proprio parere di competenza nel quale l'impianto proposto dalla CER srl risultava non accettabile ai fini della tutela dei valori paesaggistici esistenti.
- **Con nota prot. 6452 del 04.07.2013** del Servizio Ecologia, la Regione Puglia - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo inviava il **documento prot. 5374 del 25 giugno 2013** con il quale comunicava che, allo stato attuale, gli impianti eolici proposti che ipotizzino la connessione alla RTN con la stazione elettrica 380/150 kV di Torremaggiore (FG) da collegarsi in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Foggia-Larino", non sono fattibili poiché privi di una soluzione di connessione elettrica autorizzabile. Per tale motivo, non solo è stato comunicato il diniego dell'Autorizzazione Unica per gli impianti in oggetto del documento n. 5374/2013, ma è stato informato il gestore di rete (TERNA), che analoga conclusione negativa del procedimento sarà trasmessa a tutte le Società che presenteranno nella propria soluzione di connessione elettrica la stazione di Torremaggiore.
- **Con nota prot. 8695 del 17.09.2013** del Servizio Ecologia, il Servizio Assetto del Territorio – Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica Attuazione inviava il proprio parere di competenza

PARERI RICHIESTI/PERVENUTI**Comune di Lesina**

Non pervenuto.

Comune di San Paolo Civitate

Non pervenuto.

Autorità di Bacino di Puglia e Basilicata

Con nota acquisita al prot. n. 881 del 01.02.2011 del Servizio Ecologia, l'AdB Puglia evidenziava che i terreni in è prevista la realizzazione della stazione 380/150 kV di Torremaggiore e dei relativi raccordi aerei alla linea AT "Foggia-Larino", come pure quelli interessati dalla costruzione degli elettrodotti 150 kV di collegamento ricadono nel bacino idrografico del fiume Fortore, territorio nel quale è competente, ai fini della pianificazione dell'assetto idrogeologico, AdB dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Contestualmente, l'AdB esprimeva un preliminare parere di compatibilità al PAI e richiedeva documentazione integrativa per il definitivo parere che verrà rimesso nell'ambito del procedimento dell'Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003.

Con nota prot. 9879 del 28.11.2012 del Servizio Ecologia l'AdB Puglia confermava quanto già espresso nella nota prot. 15515/2012 acquisita al prot. 881/2011 del Servizio Ecologia.

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia

La Soprintendenza comunica che rimetterà le valutazioni di propria competenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. n) del DPR n. 233/2007.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Il MiBAC, con la nota 12016 del 06.12.2012 ha evidenziato *"ampie perplessità in ordine alla realizzazione del parco eolico"*. Direzione Regionale evidenzia come, non solo la maggior parte delle torri risulta ubicata a ridosso di aree non idonee all'installazione di impianti FER così come indicate nel DM 10 settembre 2010, ma *"l'alterazione del valore paesaggistico indotto dalla realizzazione del progetto, soprattutto in considerazione del probabile effetto selva, vista la presenza nell'area di altri impianti eolici già autorizzati, risulta non accettabile ai fini della tutela dei valori paesaggistici esistenti"*

Servizio Assetto del Territorio

Valutando l'impianto nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inserisce nonché attraverso l'interferenza dei vincoli esistenti con le singole parti dello stesso, questo servizio ritiene di esprimere parere non favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con PUTT/P Puglia per l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico in quanto in contrasto con gli indirizzi di tutela di cui all'art. 2.02 punto 1.5 delle NTA del PUTT/P che prevedono "la valorizzazione delle peculiarità del sito".

A tal proposito si evidenzia che tutto il contesto in ragione dei limitati processi di antropizzazione risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi, già pesantemente compromesso dalla presenza dei numerosi impianti eolici.

Parere Comitato VIA del 17/09/2013

Il Comitato VIA, nella seduta odierna, si esprime come di seguito:

Progetto impianto

Il progetto che si sottopone a VIA prevede la costruzione di un impianto eolico di 8 aerogeneratori dalla potenza nominale di 3 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24 MW, nonché di tutte le opere e infrastrutture necessarie (piazze di sosta, rete di cavidotti interrati, viabilità interna, cabine di raccolta, ecc.), per il collegamento dell'impianto alla rete tecnica nazionale che avverrà attraverso la realizzazione di alcune opere:

- nuova stazione elettrica di trasformazione a 150/30 kV (di utenza) connessa in antenna a 150 kV con la nuova stazione elettrica di smistamento RTN a 150 kV di San Paolo di Civitate;
- nuova stazione elettrica di smistamento RTN a 150 kV di San Paolo di Civitate (opera prevista e progettata da TERNA Spa);
- potenziamento della linea a 150 kV "Portocannone- San Severo" nel tratto di linea delimitato dalla nuova stazione elettrica di smistamento RTN a 150 kV di San Paolo di Civitate e la C.P. di San Severo con il raddoppio della sezione del conduttore (opera prevista e progettata da TERNA Spa);
- realizzazione di due nuovi elettrodotti in linea aerea a 150 kV (della lunghezza di circa 10 km cadauno) su tracciati paralleli posti a circa 25 m tra di loro, per il collegamento tra la nuova stazione elettrica di smistamento RTN a 150 kV di San Paolo di Civitate e la futura stazione elettrica RTN a 380/150 kV di Torremaggiore (opera prevista e progettata da TERNA Spa);
- realizzazione della stazione 380/150 kV di Torremaggiore raccordata in entra- esci alla esistente linea a 380 kV "Foggia-Larino" (opera prevista e progettata da TERNA Spa);
- realizzazione dei raccordi a 380 kV tra la nuova stazione 380/150 kV di Torremaggiore e l'esistente linea 380 kV "Foggia-Larino" in prossimità dell'attraversamento del fiume Fortore (opera prevista e progettata da TERNA Spa).

Il parco eolico (torri + viabilità di servizio), ricade nel territorio comunale di Lesina (FG), in località *Padre Francesco-Vacchereccia*, ubicata a circa 6,5 Km Ovest dai centri abitati di Lesina e Poggio Imperiale, mentre le aree impegnate per il cavidotto interrato e la stazione di trasformazione (di utenza), ricadono nel territorio comunale di San Paolo Civitate (FG).

Gli aerogeneratori previsti saranno del modello Enercon E101 di forma tubolare tronco-conica, con rotore tripala in vetroresina dal diametro di 101 m. con un'altezza del mozzo di 99 m. In particolare, per l'installazione di ogni singolo aerogeneratore sarà impegnata un'area pari a circa 1400 mq. La viabilità di servizio sarà costituita esclusivamente da brevi tratti stradali su terreno agricolo coltivato a seminativo, che impegneranno circa 13.000 mq. Complessivamente il parco eolico con le sue infrastrutture di servizio (piazze, viabilità, cabine elettriche, ecc.) impegneranno una superficie di 28.700 mq.

Coordinate aerogeneratori proposti

(cfr. pag. 7 dello "Studio di Impatto Ambientale")

N. Torre	COORDINATE Gauss-Boaga	
	Est	Nord
A01	2 543 061.5264	4 633 459.9081
A02	2 543 152.4753	4 632 907.1021
A03	2 542 434.3563	4 632 726.2471
A04	2 543 057.0729	4 632 465.8167

A05	*	
A06	2 543 578.4020	4 631 878.3646
A07	2 542 142.0592	4 631 691.8357
A08	2 542 832.2998	4 631 535.1873
A09	*	
A010	2 542 172.0541	4 631 146.4051
A011	*	

Nel SIA viene proposta l'eliminazione di 3 degli 11 aerogeneratori del progetto (con l'identificativo A05, A09 e A11) in modo da rimuovere ogni eventuale interferenza e sovrapposizione con i 7 aerogeneratori di proprietà della DEA srl e con l'aerogeneratore di proprietà della GIER srl esclusi dalla procedura di VIA (rif. Determinazioni del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, VIA e Politiche Energetiche n. 581/2009 e n. 579/2009).

Area di intervento

Il territorio comunale di Lesina, è fortemente caratterizzato dalla presenza del mare e del lago omonimo. L'area geografica, dal punto di vista morfologico, interessa una zona in cui il territorio, dal mare, inizia a ondularsi leggermente e a salire di quota verso il Subappennino Dauno. In particolare, l'area strettamente interessata dalle opere si trova a quote comprese tra 60 e 115 metri slm, a est del reticolo idrografico del fiume Fortore e occuperanno il versante occidentale del rilievo basso-collinare che dalla piana del Fortore prosegue a sud-est/nord-est verso il mare. Dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale le aree impegnate sono caratterizzate dall'agricoltura intensiva tipica del territorio dell'Alto Tavoliere, per lo più superfici coltivate a seminativo, nella quale resiste un marginale residuo di vegetazione ripariale del Canale dei Colombi (adduttore del Lago di Lesina).

Analisi idoneità dell'area

<i>Tipologia area/vincolo</i>	<i>NO/SI</i>	<i>Se SI indicare quale</i>
Aree naturali (LR 19/97, L. 394/91) - buffer 300 m	NO	Il parco eolico è posto a ridosso dal Parco Naturale Regionale del Medio Fortore, L.R. n. 06 del 02.02.2010 (l'AG3 dista circa 180 m mentre il tracciato del cavidotto interrato si sovrappone per lunghi tratti).
pSIC e ZPS - buffer 300 m	NO	Il parco eolico è posto a ridosso del SIC IT9110002 <i>Valle del Fortore-Lago di Occhito</i> (l'AG3 dista circa 300 m mentre in alcuni tratti la viabilità da adeguare e/o realizzare si sovrappone alle aree perimetrate dal sito)
Zone umide Ramsar - buffer 300 m	NO	-
Importanza avifaunistica (Important Birds Areas) - IBA	NO	Gli AG più vicini distano dalle IBA203 - <i>Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata</i> e IBA126 - <i>Monti della Daunia</i> rispettivamente 6,5 Km e 14,5 Km.
Pericolosità geomorfologica (PAI)	SI	Cavidotto di connessione (per 7 km in adiacenza con la SP31), le stazioni di trasformazione 150/30 kV e di smistamento 150 kV con la linea aerea di collegamento alla linea 150 kV <i>San severo-Portocannone</i> insistono su aree classificate PG1 a pericolosità geomorfologica media e moderata.
Pericolosità idraulica (PAI)	NO	
Zone a Rischio (PAI)	SI	I tratti di cavidotto interrato in

		adiacenza con la SP31 San Paolo di Civitate – Ripalta.
Crinali > 20%	NO	
Grotte, doline e altre emergenze geomorfologiche	NO	
Area edificabile urbana - buffer 1 Km	NO	
Ambiti Territoriali Estesi (ATE) del PUTT/P	SI	Il tratto finale del cavidotto di collegamento alla stazione di trasformazione 150/30 kV (di utenza) ricade in un ATE di tipo C.
Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P	NO	
Vincolo architettonico/archeologico – buffer 200m	NO	
Segnalazione architettonica/archeologica - buffer 100m	NO	
Distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali (< 300 m)	NO	
Presenza di particolari vincoli sull'area interessata:		
<i>Tipo di vincolo</i>	<i>NO/SI</i>	
Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923)	NO	
Vincolo paesaggistico (L. 1497/39)	NO	l'AG più vicino dista meno di 300 m. da un'area sottoposta a vincolo ex L. 1497/39 Zona costiera dei laghi di Lesina e Varano (DM 18 gennaio 1977).
Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, D. Lgs. 112 del 31/03/98):	NO	
Altro	SI	Parte delle opere di progetto (aerogeneratori A01, A06 e A 10, viabilità di servizio nuova e da adeguare, cavidotto interrato interno e esterno, sostegni del tratto dell'elettrodotta 150 kV San Severo - Portocannone" da potenziare), interferiscono con la rete idrografica in diversi tratti, classificabili come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e come "fasce di pertinenza fluviale".

Studio impatto ambientale

Il SIA descrive le condizioni iniziali dell'ambiente fisico, biologico e antropico dell'area, unitamente al progetto delle opere e interventi proposti, con l'indicazione della natura e delle quantità dei materiali impiegati, delle modalità di attuazione e di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione, di funzionamento ed ad opere ultimate, nonché le soluzioni finali di rimozione totale dell'impianto.

Il SIA descrive inoltre quanto segue.

Campi elettromagnetici (cfr. elaborato IE.SIA01 – *Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto*) - Per quanto attiene il campo elettromagnetico generato dalle singole apparecchiature installate in sottostazione, si sostiene che tutte le apparecchiature elettriche installate rispetteranno i requisiti di cui alla Legge n. 36 del 22.02.2001 e del DPCM 08.07.2003 (legge quadro sulla protezione da esposizione di campi elettromagnetiche, elettrici e magnetici).

La determinazione delle Distanze di prima approssimazione (Dpa) è stata effettuata in accordo al DM 29.05.2008 riportando per ogni opera elettrica (cavidotti, cabine elettriche e stazione elettrica) la summenzionata Dpa. Dalle analisi risulta quanto segue:

- per i cavidotti di distribuzione interna al parco la Dpa non eccede il *range* di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto;
- per i cavidotti di vettoriamento esterni al parco la distanza di prima approssimazione non eccede il *range* di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto;
- per la cabina di smistamento, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in 5 m dal muro perimetrale della cabina;
- per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT. Tali Dpa ricadono per la maggior parte all'interno della recinzione della stazione o all'interno della particella catastale asservita alla stazione.
- i valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (< 5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle cabine MT e all'interno della stazione elettrica.

In conclusione, i valori di induzione magnetica e campo elettrico rispetteranno le soglie di attenzione indicate agli art. 3 e 4 del DPCM 8 luglio 2003.

Rumore e vibrazioni (cfr. elaborato IA.SIA01 – *Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto*) – Sono state elaborate le seguenti analisi, in relazione dell'impatto determinato dalle emissioni sonore dell'impianto eolico: indagine fonometrica, analisi dei recettori, verifica dei limiti di immissione assoluta e differenziale, analisi cumulativa con altri impianti eolici presenti nell'area.

Gli esiti delle simulazioni sono rappresentati anche in forma grafica mediante mappe acustiche che riporta le curve isofoniche su cartografia ufficiale e i potenziali recettori sensibili.

Il livello LAeq di pressione sonora nella situazione più gravosa è di 48,5 dB(A). Sul recettore più penalizzato sono stati anche verificati i limiti al differenziale: laddove il contributo dell'impianto eolico prevale sul livello residuo (ovvero sul livello ambientale *ante operam*), il rumore differenziale è nei limiti prescritti dal DPCM 1 marzo 1991 ovvero per il periodo diurno pari a $0,1 < 5$ dB(A) e per il periodo notturno pari a $0,4 < 3$ dB(A).

Il Comune di Lucera non ha ancora elaborato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio, in base all'attuale destinazione d'uso (area agricola) l'area interessata corrisponderebbe a una zona di Classe III; per cui trova applicazione il DPCM 01.03.91 che fissa, in mancanza di zonizzazione acustica, come limiti di accettabilità di pressione sonora: 60 db(A) nel periodo notturno e 70 db(A) durante il giorno. I livelli di rumore, dovuti alle sole immissioni del parco eolico, rispettano i valori limite dell'area (Classe III).

Inoltre sono stati verificati anche gli impatti cumulativi dovuti al contributo di altri due impianti esclusi dalla procedura di VIA e per questo realizzabili. Anche in questo caso i limiti di immissione, nella situazione più penalizzante, sono inferiori a quelli previsti dalla normativa con un LAeq corrispondente a 48,9 dB(A); e per tutti i recettori sensibili individuati i limiti al differenziale risultano verificati.

Alternative di progetto (cfr. pag. 136 elaborato *Studio d'Impatto Ambientale*) – Nello Studio non sono state analizzate alternative di progetto ma è stata effettuata una mappatura degli elementi strutturanti e/o vincolati del territorio (componenti orografiche e geomorfologiche, boschi, corsi d'acqua, linee di impluvio, emergenze architettoniche e archeologiche, centri abitati, manufatti rurali, strade statali e provinciali, linee elettriche, ecc.), dalla quale si potesse evincere che la scelta progettuale è quella con il più alto grado di sostenibilità.

Dismissione impianto (cfr. elaborato *CRR SIA 07- Progetto di dismissioni dell'impianto eolico*) - Dopo 30 anni di vita utile, potrebbe essere avviata l'opera di dismissione e rimozione degli aerogeneratori ed opere annesse, procedendo al rinterro dello scavo di fondazione e al ripristino ambientale dei luoghi. I rifiuti speciali rinvenuti dalla dismissione e demolizione delle torri saranno smaltiti e/o riutilizzati conformemente alla normativa in vigore.

Si conclude affermando che l'impatto su tale componente può ritenersi lieve e di breve durata.

Ambiti Territoriali Estesi PUTT/P - Rispetto alla compatibilità con gli ambiti territoriali estesi (ATE) del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia, approvato con

D.G.R. del 15 dicembre 2000 n. 1748 in adempimento a quanto disposto dalla L. 431/85 e dalla L.R. 56/80, si segnala che tutti gli aerogeneratori (e le relative infrastrutture di servizio), ricadono in Ambiti Territoriali Estesi di tipo E – valore normale. Solo il tratto finale del cavidotto interrato di collegamento alla stazione di trasformazione 150/30 kV (di utenza) ricade in un ATE di tipo C – valore distinguibile (dove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti).

Ambiti Territoriali Distinti PUTT/P - Per quanto riguarda le perimetrazioni degli ambiti territoriali distinti (ATD), del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia è emerso che gli aerogeneratori di progetto interessano i seguenti sottosistemi:

Componente Geo-Morfo-Idrogeologica

- gli aerogeneratori e le relative piazzole non sono interessate dalla presenza di un componente del sistema geo-morfo-idrogeologico e dalla relativa aree di pertinenza;
- l'aerogeneratore più vicino a una componente del sistema geo-morfo-idrogeologico risultano essere quelli con l'identificativo A03 e A06 che distano rispettivamente circa 800 m. e 600 m. dall'area annessa del *Fiume Fortore* e del *Fosso di Padre Francesco* (corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche con RD 20/12/1914 n. 6441).

Componente Botanico-Vegetazionale

- tutti gli aerogeneratori non ricadono in aree interessate dalla presenza di elementi della componente Botanico-vegetazionale (Boschi, Macchie, Biotopi, ecc.).

Componente Storico-Culturale

- nessun aerogeneratore con le relative infrastrutture di servizio (piazzole, viabilità interna, cavidotti), sono interessate dalla presenza di un componente del sistema storico-culturale (vincoli archeologici, vincoli architettonici, segnalazioni, ecc.) e dalle relative aree di pertinenza: solo il tratto finale del cavidotto interrato di collegamento alla stazione di trasformazione 150/30 kV (di utenza) attraversa le aree di pertinenza del Tratturo *L'Aquila – Foggia*.

PAI - Dal confronto della documentazione con gli elaborati del Piano stralcio di Assetto Idrogeomorfologico si rileva che il cavidotto di connessione (per 7 km in adiacenza con la SP31), le stazioni di trasformazione 150/30 kV e di smistamento 150 kV con la linea aerea di collegamento alla linea 150 kV *San Severo-Portocannone* insistono su aree classificate PG1 a pericolosità geomorfologica media e moderata. Pertanto, per tutte le opere ricadenti in tali aree è stata richiesta dall'Autorità di Bacino (nota prot. 15515/2012 acquisita al prot. 881/2011 del Servizio Ecologia), la redazione di uno studio di compatibilità geologico e geotecnico che ne analizzi ogni possibile interferenza.

In ordine al tracciato del reticolo idrografico, così come raffigurato nella cartografia ufficiale IGM25.000 parte delle opere di progetto ((aerogeneratori A01, A06 e A 10, viabilità di servizio nuova e da adeguare, cavidotto interrato interno e esterno, sostegni del tratto dell'elettrodotto 150 kV *San Severo - Portocannone*" da potenziare), interferiscono con la rete idrografica in diversi tratti, classificabili come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e come "fasce di pertinenza fluviale", pertanto, subordinate alle prescrizioni e alle limitazioni imposte rispettivamente dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI.

Inoltre, dalla consultazione della Carta Idrogeomorfologica, redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004, si riscontra che alcuni dei sostegni dei nuovi elettrodotti aerei a 150 kV di collegamento tra le stazioni di Torremaggiore e di San Paolo di Civitate, insistono su aree contermini e/o prossime alle aste fluviali del reticolo idrografico, così come raffigurato nella suddetta Carta Idrogeomorfologica.

Urbanistica - Il Comune di Lesina è dotato di PRG approvato con DGR n. 1934/2005. Il Comune di San Paolo Civitate è dotato di PRG adottato nel 1994 e approvato con DGR n. 1313/2003. Entrambi gli strumenti urbanistici inquadrano le aree impegnate dal parco edile in zona agricola (area omogenea E). Pertanto, si rileva la compatibilità ai sensi del D. Lgs. 327/03.

Distanze di sicurezza (cfr. elaborato *CRR.SIA06 - Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore*) – I recettori sensibili dell'area sono stati individuati nella SP 31 *San Paolo di Civitate - Ripalta*, nella SS 16 *Adriatica*, in un fabbricato rurale (masseria Vacchereccia) e dalla linea MT vicino alla torre con l'identificativo A03. Dai risultati emerge che la distanza massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale è di circa 196 m. mentre le distanze degli aerogeneratori risultano dalle strade e dai fabbricati più vicini rispettivamente di 300m. e di 340 m.

Inoltre, la presenza della linea MT dalle torre A03, distante metri potrebbe rappresentare un fattore di attenzione non tanto per la rottura degli elementi rotanti (pale), quanto per il rischio di ribaltamento della torre in sé. Nell'elaborato SIA (p.181), si dichiara che la società proponente farà richiesta di interrimento o spostamento a Enel Distribuzione Spa, società proprietaria della linea MT in questione: Enel Distribuzione consente, per opere di pubblica utilità qual è un impianto eolico, lo spostamento o l'interrimento delle linee in media tensione previo pagamento totalmente a carico della società committente della somma prevista per la realizzazione dell'opera. Il tratto della linea elettrica in media tensione che andrà spostato o interrato è lungo 220 metri.

Flora, fauna ed ecosistemi - Il parco eolico è ubicato in un'area agricola coltivata a seminativo. Non sono presenti coltivazioni di pregio. Dal punto di vista ambientale, in seguito alle bonifiche e alla canalizzazione dei corsi d'acqua e la conseguente eliminazione totale delle formazioni boschive ripariali e mesofile, nell'area sono assenti habitat naturali e/o seminaturali.

Il proponente opera un'analisi significativa degli impatti su flora, fauna ed ecosistemi evidenziando soprattutto gli effetti sulla avifauna e correda il SIA con uno Studio d'Incidenza Ambientale (ai sensi del DPR 357/1997 e smi), reso necessario sia ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. n) del Reg. Reg. 15/2008, in quanto gli aerogeneratori di progetto distano meno di meno di 5 km dalla ZPS - *Laghi di Lesina e Varano* e meno di 5 km dall'IBA - *Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata*

Dalla descrizione degli ambienti, direttamente coinvolti (aree coltivate a grano duro) e dalle valutazioni sugli effetti rinvenienti dalla realizzazione del parco eolico non risultano impatti negativi sulla componente vegetazionale. Anche per la fauna si rilevano minimi impatti che si ritiene contenuti alla fase di cantiere e al primo periodo della fase di esercizio, in quanto le interdistanze fra le macchine sono tali da non costituire l'effetto "barriera ecologica". Lo studio analizza compiutamente l'impatto anche cumulativo degli impianti. Sono stati analizzati anche i corridoi ecologici dell'area vasta (corridoio del *Basso Fortore - Lago di Occhito* e del *Candelaro - Pedegarganico*), dimostrando che nella prima fase di esercizio ci sarà sottrazione di territorio per le specie dell'avifauna ma sarà temporaneo e dipendente dalla sensibilità propria delle singole specie. Lo scenario che si prefigura è quello di un processo di adattamento per il quale l'impianto in progetto non interferisce in modo significativo con i corridoi ecologici presenti nell'area.

In conclusione, si riscontra una sostanziale compatibilità dell'intervento sotto il profilo ambientale ed ecologico.

Opere di mitigazione – Sono state prese in considerazione idonee misure per ridurre gli effetti negativi. Alcune misure di mitigazione sono preventive, altre misure saranno adottate in fase di realizzazione e di esercizio. Non sono indicate misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale alla realizzazione dell'impianto.

Impatti cumulativi – Sono stati analizzati i potenziali impatti cumulativi (e sinergici), del progetto rispetto a tutte le principali componenti ambientali: tali considerazioni hanno portato il proponente ad escludere dalla realizzazione tre aerogeneratori di progetto (A05, A09 e A11).

Vincoli culturali e paesaggistici – Sulle aree impegnate dal progetto non insistono vincoli di natura paesaggistica e/o beni culturali da tutelare. Quindi, la trasformazione dell'assetto attuale non si pone in contrasto con gli indirizzi di tutela e le prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT/P e appare compatibile con la qualificazione paesaggistica del sito.

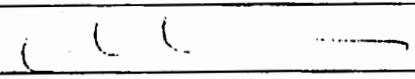
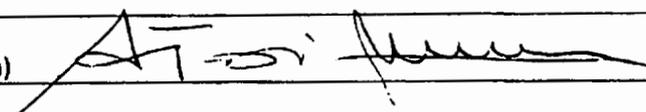
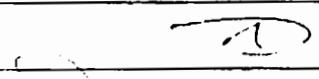
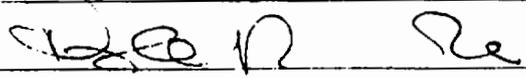
Occorre, tuttavia segnalare che la stazione di trasformazione 150/30 kV (di utenza) e il tratto finale del cavidotto interrato (in adiacenza con la SP31) per circa 2,2 Km si sovrappongono con una zona di interesse archeologico della nuova Carta dei Beni Culturali (art. 142 comma 1, lett. m), del D. Lgs. 42/2004). Tale segnalazione è stata anche ripresa nel sistema delle conoscenze del PPTR e ne conferma l'attendibilità con un vincolo archeologico ex L. 1089/39 (*Piano di Lauria – area dell'antica Teati – Teanum Apulum*).

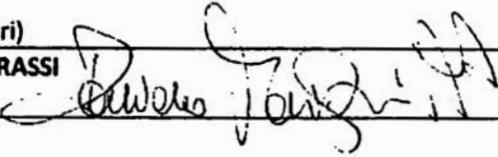
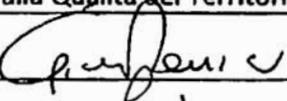
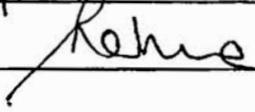
CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA tutto quanto sopra premesso e considerato, visto:

- il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia per il quale l'impianto proposto risultava non accettabile ai fini della tutela dei valori paesaggistici esistenti,
- il parere non favorevole dell'Assetto del Territorio in cui si evidenzia che tutto il contesto in ragione dei limitati processi di antropizzazione risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale ed è già pesantemente compromesso dalla presenza dei numerosi impianti eolici;
- il parere dell'Autorità di Bacino relativo alla Carta Idrogeomorfologica, redatta dalla stessa Autorità quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004, si riscontra che alcuni dei sostegni dei nuovi elettrodotti aerei a 150 kV di collegamento tra le stazioni di Torremaggiore e di San Paolo di Civitate, insistono su aree contermini e/o prossime alle aste fluviali del reticolo idrografico, così come raffigurato nella suddetta Carta Idrogeomorfologica;
- il documento del 25 giugno 2013 del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo – Regione Puglia con il quale si comunicava che, allo stato attuale, gli impianti eolici proposti che ipotizzano la connessione alla RTN con la stazione elettrica 380/150 kV di Torremaggiore (FG) da collegarsi in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Foggia-Larino", non sono fattibili poiché privi di una soluzione di connessione elettrica autorizzabile,

per quanto sopra esposto, il Comitato esprime parere negativo di VIA all'impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori per complessivi 24 MW nel Comune di Lesina (FG) - Località "Padre Francesco", proposto dalla CER srl.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)	
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)	
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)	
Arch. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)	
Avv. Antonio COLAVECCHIO Esperto in Aspetti giuridico-legali)	
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)	
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)	
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	

Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica) 
Arch. Mathecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche) 
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche) 
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 20 dicembre 2013, n. 350

P.O. FESR 2007/2013 Asse II - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4. Lavori relativi all'intervento "Cava Cafiero da destinare alla fruizione naturalistica e ricreativa in territorio del Comune di San Ferdinando di Puglia". ID_4000

L'anno 2013 addì 20 del mese di dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- il Comune di San Ferdinando di Puglia con nota n. 5603 del 15/03/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 3128 del 26/03/2013, trasmetteva il progetto esecutivo relativo agli interventi in oggetto previsti nell'ambito della Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4 comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006 e convocava la conferenza di servizio ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss. mm. e ii. per l'approvazione del medesimo progetto;
- l'Ufficio scrivente, a seguito di una istruttoria preliminare, con nota n. 5036 del 27/05/2013, precisava, da un lato, che gli interventi di progetto non erano ricompresi fra le tipologie elencate negli allegati A e B della l.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., dall'altro, precisava che, poiché l'area di intervento rientrava nella zona 1 del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", la procedura di Valutazione di incidenza doveva essere espletata sentito, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 17/2007, l'Ente provvisorio di gestione del PNR "Fiume Ofanto" all'epoca individuato nell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
- nella medesima nota, con particolare riferimento agli interventi di bonifica e caratterizzazione effettuati nel sito, l'Ufficio scrivente chiedeva di conoscere gli esiti di detta caratterizzazione al fine di

verificare la eventuale sussistenza di quanto previsto dall'art. 242 del Dlgs 152/2006 e osservava che, qualora la realizzazione degli interventi in oggetto fosse stata subordinata all'approvazione di una variante al vigente strumento urbanistico comunale, tale variante sarebbe rientrata nell'ambito di applicazione della valutazione ambientale strategica (VAS), disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientali) e s.m.i. e dalla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica supponendo che la variante in oggetto determini l'uso di "piccole aree a livello locale" e potesse essere annoverata fra le "modifiche minori" dello strumento urbanistico comunale;

- il Servizio Assetto del Territorio - l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, con nota 10362 del 21/11/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 11589 del 10/12/2013, trasmetteva il proprio parere relativo agli interventi in oggetto rimodulati a seguito di quanto prescritto con la nota n. 7017 del 16/07/2013 del medesimo Servizio;
- il Settore Lavori Pubblici, Manutenzione, Sicurezza ed Ambiente del Comune di San Ferdinando di Puglia, con nota n. 23275 del 17/12/2013 a firma del R.U.P. Ing. Vito Evangelista e acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 11926 del 18/12/2013 riscontrava la predetta nota di questo Ufficio n. 5036 del 27/05/2013 chiedeva il parere di competenza dell'Ufficio scrivente; comunicando quanto segue:
 1. l'attività di bonifica della Cava, dopo l'approvazione dell'analisi di rischio e del progetto relativi, è stata ultimata ed è in corso la chiusura tecnico - contabile dell'intervento. Dalle analisi ex post effettuate da questo Ente, il sito non risulta inquinato;
 2. con nota del 25/09/2013 è stato inviato il progetto alla Provincia BAT per il parere preventivo quale Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto";
 3. la Provincia BAT ha rimesso alla Regione, con nota 57301 dell'08/10/2013, il rilascio del parere di cui al punto precedente;
 4. non vi è alcuna necessità di variante urbanistica così come dichiarato dal Responsabile del Settore Assetto del Territorio del Comune di San Ferdinando di Puglia con nota del 22/04/2013;

5. la Soprintendenza ha aggiornato il proprio parere con nota n. 8485 del 27/09/2013;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota n. 12055 del 20/12/2013, sottolineando che il richiesto parere dell'Ente di gestione del Parco naturale, sebbene già richiesto con la nota n. 5036 del 27/05/2013, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 17/2007, non era ancora pervenuto perdurando l'assenza del pronunciamento della Provincia BAT, individuato dalla D.G.R. 998/2013 quale Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", e in assenza di diverse indicazioni da parte dei soggetti istituzionalmente deputati alla tutela dell'Area protetta, ai fini della conclusione del procedimento di Valutazione di incidenza (livello I "screening") relativo all'intervento in oggetto, avrebbe inteso il parere dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità espresso con nota n. 10362 del 21/11/2013 e acquisito dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 11589 del 10/12/2013, reso anche ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 17/2007;

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al P.O. FESR 2007/2013 Asse II - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4.;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assessment e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

L'intera superficie rientra nel SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly¹, dalla presenza dei seguenti habitat: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*; Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (*)

¹ <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggb/frbari/fr011ba.htm>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "D";
- ATD "vincolo idrogeologico";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Fiume Ofanto")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti")
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UC - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative - stratificazione

Ambito di paesaggio: *Ofanto*

Figura territoriale: *La bassa valle dell'Ofanto*

L'area di intervento, rappresentata dal sedime di estrazione della ex cava, è catastalmente individuata dalle particelle 5, 243, 245, 247, 276, 277, 283, 284, 285, 286, 287, 290, 291, 292, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304 e 305 del foglio 43 del Comune di San Ferdinando di Puglia per una superficie complessiva di ha 6,9196.

Gli interventi prospettati sono i seguenti (*Relazione generale*, pp. 15 - 22):

1. interventi per la messa in sicurezza dei fruitori mediante il disaggio degli elementi lapidei pericolanti la fornitura e la posa in opera di staccionata in pali torniti di legno, la fornitura e posa in opera di rete protettiva metallica a doppia torsione, zincata e plastificata;
2. consolidamento al piede dei versanti mediante la realizzazione di opere di Ingegneria naturalistica: palificata viva a doppia parete, riposizionamento di massi ciclopici già presenti in cava da utilizzare come muro di contenimento, rinverdimento delle scarpate mediante opere di sistemazione superficiale del terreno con palizzate, realizzazione di tasche vegetative sulle pareti rocciose e messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni (*Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Quercus ilex*);
3. ampliamento dei nuclei di macchia mediterranea mediante l'impiego di esemplari di *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Pyrus amygdaliformis*, *Anagyris foetida*, *Spartium junceum*, *Rosa canina*);
4. interventi di rimboschimento per la formazione di fasce ecotonali impiegando *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Pyrus amygdaliformis*, *Anagyris foetida*, *Rosa canina*;
5. prato di gramigna con impianto di irrigazione da realizzare nell'area ludica;
6. realizzazione di viali alberati mediante la messa a dimora di esemplari di *Celtis australis*;
7. realizzazione di un'area umida didattico-naturalistica realizzata mediante l'impearmibilizzazione del fondo con telo ecologico di bentonite;
8. percorso botanico con funzione conoscitiva e didattica mediante la posa in opera di idonea cartellonistica;
9. percorso vita (fitness) e itinerario ciclopedonale;
10. ciclopercorso per mountain - bike;
11. percorso geolitologico;
12. area attrezzata a parco giochi;
13. aree di sosta attrezzate;
14. percorso per disabili;
15. anfiteatro per la didattica e gli avvenimenti culturali;
16. palestra per arrampicata;
17. impianto per illuminazione;
18. torretta - osservatorio faunistico
19. opere accessorie: recinzione totale dell'area mediante rete metallica plastificata, bacheche didattiche, posa in opera di canalette in legname e pietrame per il razionale scorrimento delle acque di pioggia e accumulo nella zona umida didattica

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia), la Provincia BAT in qualità di Ente gestore del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" e il Comune di San Ferdinando di Puglia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", cod. IT9120011, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle (9 - 12) impartite dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità espresse con nota n. 10362 del 21/11/2013:

1. per le opere di ampliamento dei nuclei di macchia mediterranea, di rimboschimento delle fasce ecotonali, di ingegneria naturalistica e dei viali alberati è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
2. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
3. la pavimentazione di eventuali aree a parcheggio dovrà essere realizzata con materiali permeabili;
4. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
5. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
6. all'ingresso dell'area dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
7. i lavori devono essere conclusi entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo;
8. l'Ente gestore del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", nella futura pianificazione dovrà emanare precise disposizioni per la corretta fruizione dell'area oggetto dell'intervento;
9. la recinzione sia schermata attraverso la messa a dimora di siepe costituita da esemplari individuati tra le specie arbustive precedentemente elencate;
10. l'anfiteatro dovrà essere realizzato esclusivamente con l'apposizione di massi ciclopici sovrapposti senza l'utilizzo di calcestruzzo o altri conglomerati cementizi;
11. la torretta dovrà essere ridimensionata secondo quanto riportato nella Tav. GEST 03 (rev 02);

12. siano eliminati i proiettori previsti nei pressi del laghetto e dell'anfiteatro nonché i paletti luminosi lungo i percorsi ciclo-pedonali in quanto fonte di disturbo e impatto per la fauna ed in particolare per l'avifauna e quindi in contrasto con le misure di salvaguardia da adottarsi in zona 1 del Parco

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità espresso con nota n. 10362 del 21/11/2013 e acquisito dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 11589 del 10/12/2013

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto incluso nell'istanza di adesione al P.O. FESR 2007/2013 Asse II - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4. per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento** in considerazione di quanto espresso dal proponente, con nota n. 5603 del 15/03/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 3128 del 26/03/2013, nella quale si precisava che *“in data 29.5.2012 è stata firmata la*

convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e questo Comune per la realizzazione dell'intervento “Cava Cafiero da destinare alla fruizione naturalistica e ricreativa, in territorio del Comune di San Ferdinando di Puglia” e che “la medesima convenzione prevede che i lavori devono avere inizio, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre il 31.12.2013”;

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di San Ferdinando di Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia) al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della P.O. FESR 2007/2013 Asse II - Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.4., alla Provincia di BAT in qualità di Ente gestore del Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla

piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 20 dicembre 2013, n. 351

L.R. 44/2012 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante urbanistica tramite SUAP per "l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale" - Autorità Proponente: Comune di Poggio Imperiale

L'anno **2013** addì 20 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 1355 del 8/4/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3750 del 15/4/2013, e integrata con nota pec del 10/4/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3870 del 18/4/2013, il Comune di Poggio Imperiale avanzava formale istanza di verifica di assoggettabilità inerente "*l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale*" a VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012. Alla stessa nota si allegava la seguente documentazione:

- istanza di richiesta di procedura di assoggettabilità a VAS da parte dell'Azienda Agricola Ittica Caldoli srl;
- Delibera di G.C. n. 31/2012 esecutiva in copia conforme all'originale;
- Relazione Istruttoria prot. n. 2058 del 18/5/2012;

- Attestazione di situazioni di carenze e insufficienza di aree produttive;
- Verbale CdS n. 1 in data 18/6/2012;
- Verbale CdS n. 2 in data 7/1/2013;
- Verbale CdS n. 3 in data 30/1/2013;
- Parere Regione Puglia ex Genio Civile Strutture Tecniche Provinciali BA/FG in data 18/5/2012;
- Parere Regione Puglia Servizio LL.PP. Ufficio Sismico e geologico in data 4/7/2012;
- Autorità di Bacino della Puglia in data 6/7/2012;
- Autorità di Bacino della Puglia in data 12/12/2012;
- Parere Soprintendenza B.A.P. per le provincie di Bari - Barletta - Andria - Trani e Foggia del 20/12/2012 prot. STP 0018070;
- Rapporto Ambientale Preliminare
- Allegato n° 1 Istanza di Permesso di Costruire
- Allegato n° 2 Istanza di Permesso di Costruire - trasmissione documentazione integrativa del 09-03-2012
- Allegato n° 3 Istanza di Permesso di Costruire - trasmissione documentazione integrativa del 04-05-2012
- Allegato n° 4 Relazione tecnica illustrativa
- Allegato n° 5 Relazione e dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. n° 236/89
- Allegato n° 6 Dichiarazione del richiedente di attività non soggetta al collocamento obbligatorio
- Allegato n° 7 Relazione sull'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e rumori
- Allegato n° 8 Relazione di sostenibilità ambientale
- Allegato n° 9 Dichiarazione del progettista di non assoggettabilità a VIA
- Allegato n° 10 Relazione d'impatto ambientale
- Allegato n° 11 Relazione tecnica dei quattro ambiti oggettivi relativi alla tutela urbanistica, dell'ambiente, della sicurezza e della sanità
- Allegato n° 12 Relazione paesaggistica ai sensi delle NTA del PUTT/P, con l'ubicazione dell'intervento sulle varie serie di ambiti di cui esso è costituito
- Allegato n° 13 Nota esplicitiva in merito al distacco dal confine previsto dalle NTA del vigente PRG con scrittura privata del confinante
- Allegato n° 14 Individuazione dell'area di intervento con indicazione dei maggiori volumi sul PRG vigente
- Allegato n° 15 Individuazione dell'area di intervento nel piano urbanistico territoriale tematico (PUTT) con vincolo paesaggistico ex legge 1947

- Allegato n° 16 Atti di proprietà
- Allegato n° 17 Verbale n. 3 della Conferenza di Servizi del 30/01/2013
- Allegato n° 18 Relazione Geomorfologica
- Allegato n° 19 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica
- Allegato n° 20 Aerofotogrammetria con individuazione delle aree di proprietà e dello stato di fatto
- Allegato n° 21 Estratto di mappa catastale relativo alle particelle interessate
- Allegato n° 22 Stralcio Catastale
- Allegato n° 23 Aggiornamento al PUTT ai fini catastali dei territori costruiti
- Allegato n° 24 Inquadramento territoriale
- Allegato n° 25 Planimetria generale
- Allegato n° 26 Planimetria generale dettagliata con piano quotato
- Allegato n° 27 Capannone di preingrasso per specie ittiche e di riproduzione artificiale per molluschi
- Allegato n° 28 Documentazione fotografica dell'azienda
- Allegato n° 29 Eliminazione barriere architettoniche
- Allegato n° 30 Rendering del progetto e fotoinseverimento
- A queste si aggiungono, per gli aspetti ambientali:
- Allegato n° 31 Aerofotogrammetria Autorità di Bacino
- Allegato n° 32 Aerofotogrammetria Ufficio Parchi: SIC, ZPS e aree Protette
- Allegato n° 33 Stralcio SIT Puglia
- Allegato n° 34 Stralcio PTCP tavola A1 Tutela integrità fisica Foglio 2
- Allegato n° 35 Stralcio PTCP tavola B1 Tutela integrità culturale: matrice naturale Foglio 2
- Allegato n° 36 Stralcio PTCP tavola B2 Tutela integrità culturale: matrice antropica Foglio 2
- Allegato n° 37 Stralcio PTCP tavola C Assetto territoriale Foglio 2
- Allegato n° 38 Storico piogge medie mensili Regione Puglia - Servizio Protezione Civile
- Allegato n° 39 Storico temperature medie mensili Regione Puglia - Servizio Protezione Civile
- Allegato n° 40 Storico umidità medie mensili Regione Puglia - Servizio Protezione Civile
con nota prot. n. 5005 del Servizio Ecologia del 25/5/2013, l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, provvedeva ad individuare i soggetti com-

petenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) e, visti i disposti degli artt. 5 e 6 e dell'art. 8, comma 2, della l.r. 44/2012, comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
- Provincia di Foggia - Settore assetto del Territorio, Settore Ambiente,
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (genio civile) di Foggia,
- ARPA Puglia,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale Bari,
- Autorità idrica Pugliese,
- AQP,
- Ente Parco Nazionale del Gargano;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 del L.R. 44/2012, nonché si invitava l'Autorità Procedente, ai sensi del comma 1 dello stesso articolo di legge, a trasmettere copia dell'atto amministrativo di formalizzazione e, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo di legge, eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

con nota prot. n. 5755 del 17/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6940 del 17/6/2013, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia invitava le Sovrintendenze in indirizzo a rispondere *“direttamente all'Autorità competente sopra citata, nonché all'Autorità procedente in oggetto, tenedo informata questa Direzione Regionale”*.

con nota prot. n. 2562 del 20/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6788 del 10/7/2013, l'Autorità Idrica Pugliese forniva il proprio contri-

buto, invitando a verificare “*la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fogna nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato*” e richiamando l’attenzione alle fonti normative ivi citate come quadro di riferimento sullo stato di fatto e sui dati gestionali del SII, per quanto attiene alle infrastrutture di competenza.

con nota prot. n. 9062 del 20/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6747 del 10/7/2013, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia rappresentava “*problematiche insorte nella lettura dei file elettronici*” e chiedeva “*la trasmissione del progetto in formato cartaceo*”.

con nota prot. n. 2870 del 28/6/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7063 del 17/7/2013, il Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia faceva presente che “*dalla documentazione presente sul sito internet... non è possibile desumere la localizzazione dell’intervento*”;

con nota prot. n. 2598 del 9/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6845 del 15/7/2013, il Comune di Poggio Imperiale, trasmetteva alcuni chiarimenti in merito e le note del proponente, ditta Az. Agricola Ittica Caldoli srl, la quale evidenziava “*l’urgenza della conclusione del procedimento VAS per evitare la perdita di Finanziamenti*”. Nelle note allegare la ditta citata rappresentava di aver “*presentato istanza di agevolazione ai sensi del regolamento CE n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Misura 2.1 Sottomisura I*”;

con nota prot. n. 3420 del 15/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7798 del 1/8/2013, il Comune di Poggio Imperiale trasmetteva il “*parere di conformità del Rapporto Preliminare*”;

con nota prot. n. 43349 del 29/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8299 del 3/9/2013, l’ARPA Puglia DAP di Foggia trasmetteva il proprio contributo precisando di aver “*espresso parere favorevole nell’ambito della procedura avviata dal comune di Poggio Imperiale ai sensi dell’art. 8 del DPR 7/9/2010*”;

con nota prot. n. 8328 del Servizio Ecologia del 4/9/2013, l’Ufficio VAS provvedeva ad informare il Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia dell’avvenuta integrazione sul sito internet dell’Assessorato regionale della documentazione inerente l’oggetto;

in data 18/9/2013 presso la sede dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia - Servizio Ecologia, si è svolto un incontro tra il Responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune di Poggio Imperiale, in qualità di responsabile SUAP (autorità procedente), il rappresentante legale della ditta Ittica “Caldoli” s.r.l. (soggetto proponente) ed il funzionario responsabile P.O. VAS dell’Ufficio regionale “Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS”, in ordine al procedimento di cui all’oggetto. Nell’incontro il rappresentante della ditta sollecitava la conclusione del procedimento in parola, il cui progetto è stato oggetto di richiesta di finanziamenti comunitari, nello specifico fondi FEP 2007-2013, gestiti dal Servizio regionale Caccia e Pesca, fornendo alcuni chiarimenti e integrazioni.

con nota prot. n. 5656 del 11/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11943 del 18/12/2013, il Comune di Poggio Imperiale trasmetteva il contributo dell’AQP, dell’AIP e del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia.

Considerato che nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l’*Autorità procedente* è il Comune di Poggio Imperiale;
- il *proponente* è la ditta Az. Agricola Ittica Caldoli srl;
- l’*Autorità competente* è l’Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell’Assessorato all’Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell’Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008) e, per la, dalla l.r. 11/2001 (art. 6, comma 1-bis).

Preso atto che:

nell’ambito della conferenza di Servizi prevista del comma 1 dell’art. 8 del D.P.R. N° 160/2010, in merito all’oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti:

- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia
- Comando provinciale VV. FF. di Foggia,
- Autorità di Bacino,
- ARPA,
- Ufficio Sismico e Geologico della Regione Puglia,

- Ufficio Struttura tecnica provinciale di Foggia della Regione Puglia,
- ASL FG, Servizio SISP - area Nord,
- ASL FG, Servizio Veterinario Area C- zona Nord,
- ASL FG, Servizio SPESAL,
- ANAS.

Tenuto conto che:

con nota prot. n. 5005 del Servizio Ecologia del 25/5/2013, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- dell'Autorità Idrica Pugliese che invitava a verificare *“la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fogna nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato”* e richiamava l'attenzione alle fonti normative ivi citate come quadro di riferimento sullo stato di fatto e sui dati gestionali del SII, per quanto attiene alle infrastrutture di competenza.
- dell'ARPA Puglia DAP di Foggia che evidenziava la presenza di vincoli quali l'IBA, Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/04) e aree tutelate per legge (art. 142 comma 1 lettera c del medesimo decreto), nonché, premettendo di aver già *“espresso parere favorevole nell'ambito della procedura avviata dal comune di Poggio Imperiale ai sensi dell'art. 8 del DPR 7/9/2010”*, che *“non emergono, per quanto di competenza, particolari criticità”*.

che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il comune di Poggio Imperiale non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA, a meno dei seguenti contributi:

- nota del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia, che riferiva (prot. n. 3691 del 25/10/2013) *“gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente.*
- nota dell'AQP (prot. n. 122284 del 19/11/2013) che precisa che *“a seguito di sopralluogo esperito in loco in data odierna, non si sono evidenziate*

interferenze con opere gestite da questa Società né sono previste negli stessi luoghi realizzazioni di opere di acquedotto e fognatura nera”.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica tramite SUAP per *“l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale”* nel Comune di Poggio Imperiale sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la variante urbanistica tramite SUAP per *“l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale”* in agro di Poggio Imperiale, così come da documentazione trasmessa dal Comune di Poggio Imperiale con nota prot. n. 18237 del 25/3/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3753 del 15/4/2013.

“L'area è tipizzata nel vigente P.R.G. come “zona per attività ittiche”. (RAP pag. 9).

“Il programma edilizio in esame, pure previsto in zona tipizzata e conforme all'attività ittica, richiede l'approvazione con l'istituto della conferenza dei servizi (art. 5 D.P.R. n° 447/1998 ed art. 14 Legge n° 241/1990) in quanto la volumetria totale di costruzione di progetto, pari a mc, 9.779,89 e quindi l'If pari a 0,319 mc./mq., risulta superiore all'If consentito di 0,03 mc./mq.” (Relazione tecnica dei quattro ambiti oggettivi relativi alla tutela urbanistica, dell'ambiente, della sicurezza e della sanità - all. 4, pag. 1).

L'impianto esistente è consta: *“di 30 vasche da ingrasso del volume complessivo di 8.300 mc ... un fabbricato rurale adibito, in parte, a supporto delle attività di acquacoltura e funzionale alle prime lavorazioni ed alla commercializzazione del prodotto; in parte ad alloggio custode, in parte a laboratorio di*

analisi e locali di servizi per gli addetti”. (Relazione Impatto Ambientale - all. 10, pag. 4)

Tale variante è quindi finalizzata alla *“realizzazione di un capannone all’interno dell’area dell’Azienda richiedente, senza necessità di ulteriori pavimentazioni. Esso avrà forma rettangolare di dimensioni 47,80x28,95 m per una superficie di mq 1383,91, l’altezza in gronda sarà di 3,50 m.. ... il nuovo fabbricato verrà utilizzato per il pre-ingrasso di specie ittiche marine e di acque dolci.*

Il capannone ospiterà vasche di diversa forma e grandezza corredate di impianti tecnologici e funzionali atti a migliorare la produttività dell’azienda, la nuova superficie coperta consentirà di poter migliorare la gestione delle vasche e dei ricambi di acqua di allevamento specifici per ogni diversa specie allevata.

Ciò consente di poter risparmiare congiuntamente le risorse idriche ed energetiche grazie anche a sistemi di regolazione elettronica per l’ottimizzazione dell’utilizzo di acqua tramite sensori di livello collegati ad inverter installati sulle pompe che consentono un risparmio energetico dell’ordine del 40%. (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 8).

“ il manufatto edilizio comprende anche la pensilina sul fronte principale della larghezza di mt. 2,00 e una zona da destinare a viabilità. Questa consentirà la movimentazione per carico e scarico del prodotto anche in condizioni climatiche avverse.” (Relazione Impatto Ambientale - all. 10, pag. 5)

La volumetria totale prevista nella sola area in variante urbanistica è pari a circa mc 4.843,33, mentre le superfici destinate ai parcheggi sono pari a mq 977,90. (RAP pag. 10).

“La sistemazione dei viali ed aree esterne, già per la maggior parte esistente, verrà completata con impiego di inerti (ghiaie bianche) sciolti senza uso di bitume.” (Relazione Impatto Ambientale - all. 10, pag. 6).

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria si riferisce che *“è prevista l’esecuzione interrata delle reti: elettrica, illuminazione, idrica”* (RAP pag. 11).

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche, *“in osservanza della L.R. n° 13/2008 art. 5 comma 2 si prevede il recupero e l’utilizzo, per gli usi compatibili, delle acque piovane rivenienti dalle nuove superfici coperte previste nell’inter-*

vento. L’acqua convogliata e raccolta in vasche prefabbricate in monoblocco c.a.v. previo filtraggio, sarà utilizzata per irrigazione e/o sub-irrigazione degli spazi verdi privati o come acqua per lavaggi.” (RAP pag. 11).

In merito all’approvvigionamento idrico nella Relazione Impatto Ambientale (all. 10) si riferisce che lo stesso *“è assicurato mediante prelievo da falde acquifere. A seconda della profondità dei pozzi si dispone sia di acqua dolce (salinità inferiore a 2 ppt); in entrambi i casi con temperature comprese tra 20° e 25° C.”* (pag. 4)

Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue, nella nota dell’AQP (prot. n. 122284 del 19/11/2013) che precisa che *“a seguito di sopralluogo esperito in loco in data odierna, non si sono evidenziate interferenze con opere gestite da questa Società né sono previste negli stessi luoghi realizzazioni di opere di acquedotto e fognatura nera”*. Nella documentazione agli atti non emergono informazioni circa lo smaltimento dei reflui.

“L’accesso all’azienda agricola, avviene direttamente dalla Strada Provinciale Sannicandro Garganico - Lesina, che risulta a quota + 4,50 mt. circa rispetto a quella dell’area aziendale, pertanto i manufatti esistenti ed a realizzarsi non emergono, anche in considerazione dell’esistenza di numerosi alberi che sono stati, da tempo, piantati (n. 960 allori, n. 30 conifere, n. 3 susine, n. 2 noci, n. 1 nocciolo, n. 14 ciliegi, n. 1 mandorlo, n. 4 meli, n. 4 peri, n. 2 gelsi)”. (Relazione Impatto Ambientale - all. 10, pag. 6)

Dalla documentazione agli atti non si evince che la variante non rappresenti un quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti che ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/6 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento alla pianificazione inerente il P.R.G., il P.T.C.P. della Provincia di Foggia, Piano Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p), Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Piano Regionale attività Estrattive (PRAE). Non si rilevano incongruenze con tali atti.

I problemi ambientali pertinenti alla variante in oggetto sono legati principalmente alla trasformazione urbanistica che sarà attuata che potrebbe deter-

minare un aumento delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e acque reflue, ecc.).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede:

- nelle scelte progettuali e gestionali di quanto attuabile la variante proposta;
- nella scelta localizzativa sia sotto l'aspetto del risparmio di risorse che con la compatibilità con gli strumenti pianificatori vigenti sovraordinati.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

L'intervento in oggetto, ricade nel territorio del Comune di Poggio Imperiale in agro del Comune di Poggio Imperiale alla località "Parata Caldoli S. Nazario" (RAP pag. 2) "nelle vicinanze del Lago di Lesina, in ambito agricolo e rientra nella porzione più estesa dell'azienda, pari a mq 30.633, individuati catastalmente al Foglio 18 p.lla 203 nel Comune di Poggio Imperiale" (RAP pag. 8)

"Il contesto ambientale in cui è inserito l'allevamento, rappresenta una delle tipiche zone agricole, oggetto di recente bonifica. Si tratta di una zona caratterizzata dall'incontro delle acque dolci (Fiume Caldoli) con quelle salate e quindi frequentata da ittiofauna caratteristica (branzini, orate, aquadelle, cefali, anguille); inoltre sono presenti passere, rombi, saraghi, ombrine, ecc. ciò a dimostrazione del fatto che la zona è interessata, rispetto ad altre, da basso impatto antropico." (Relazione Impatto Ambientale - all. 10, pag.1)

"si trova a ridosso della SSV del Gargano che fa da confine tra un'area brulla rocciosa ed un'altra coltivata" Assume invece notevole importanza la presenza di falde di acqua sotterranea ad elevato gradiente geotermico. Inoltre grazie ai modesti dislivelli rispetto al medio mare è consentito con contenuti dispendi di energia l'utilizzazione dell'acqua per l'allevamento. A tutto ciò si aggiunge la vicinanza ai laghi che consente di poter allevare una ittiofauna molto estesa sia di acqua dolce che salata. (RAP pag. 9)

"La situazione urbanistico - edilizia in adiacenza dell'area interessata ... risulta la seguente:

- *il territorio sui lati nord, sud ed ovest è prettamente agricolo;*
- *il territorio sul lato sud est è interessato dalla presenza della S.S.V. Garganica, sottoposta rispetto al piano oggetto dell'intervento, e di terreno roccioso incolto con scarsa vegetazione tipica del luogo;*
- *il territorio sul lato est-nord-est è occupato da insediamenti produttivi analoghi.*

Trattasi quindi di zona inserita in un contesto significativamente antropizzato, comunque urbanisticamente utilizzato." (RAP pag. 9)

Si precisa in particolare che *"l'ubicazione del nuovo manufatto a ridosso della S.S.V. del Gargano, così da nascondere alla vista sia dei percorrenti la strada che da chi percorre le aziende agricole vicine grazie anche alla piantumazione di numerosi alberi costituiti in maggioranza da allori (960), conifere (30) e svariati alberi da frutto tipici dei luoghi (susine, noci, nocciolo, ciliegi, mandorli, meli, peri e gelsi)." (RAP pag. 17)*

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010, si rileva che la zona è già interessata dall'attività ittica e esternamente alla particella si evidenziano non presenta elementi di naturalità ascrivibili alla tipologia della macchia mediterranea.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
 - è classificata come ATE di tipo D ovvero di "valore relativo";
 - rientra in aree classificate come ATD Geomorfologia "Piane alluvionali" - Idrologia superficiale "canale san Leonardo" già "Caldoli" iscritto nell'elenco di acque pubbliche;
 - ricade nei "territori costruiti" (Relazione Istruttoria)

- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:
 - ricade in un'area vincolata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42 del 2004
 - ricade in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c del D. Lgs. n. 42 del 2004 perché ricade nei 150 m da un corso d'acqua.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- è interessata dall'area IBA 203 "*Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata*";
- non è interessata da SIC e ZPS, che si trovano ad una distanza superiore ai 900 m;
- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale; i confini del Parco Nazionale del Gargano sono a circa 700 m dall'intervento;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento:

- non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- ricade in aree definite come "aree di pertinenza fluviale" e pertanto sono soggetti alle disposizioni dell'art. 10 delle NTA del PAI vigente (nota AdB resa in Conferenza di Servizi del 6/7/2012);

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento, in riferimento:

- al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia:
- ricade in aree soggette vulnerabili alla contaminazione salina, e pertanto gli interventi sono soggette alle alla misure di tutela M.2.10 dell'allegato 14;
- ricade nell'area sensibile del lago di Lesina soggette alle misure di tutela M.2.8 dell'allegato 14.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Poggio Imperiale convoglia

i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "*Programma delle Misure*"), all'impianto di depurazione consorziato "Lesina 1" avente come recapito finale il Canale Elce e il Lago di Lesina, classificato come corpo idrico superficiale non significativo, che risulta dimensionato per 15.000 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 15.750 Abitanti Equivalenti (dati aqp - giugno 2013).

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Poggio Imperiale, ha una percentuale di RSU pari a circa 485 kg/anno per il 2012 e una percentuale di RD per l'anno 2012 pari a 10 %;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Poggio Imperiale è classificato come zona di Mantenimento D ("*Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo.*"). In zona non sono presenti centraline per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP (pag. 14 e ss.) vengono evidenziati i probabili impatti legati alle attività di cantiere e all'attività legata all'impianto. Si evidenziano impatti minimi legati al traffico veicolare, al consumo di suolo e al consumo di risorse idriche.

In generale si sottolinea che "*Le condizioni ambientali nel contorno immediato non verranno significativamente variate in quanto l'intervento:*

- *non produce emissioni in atmosfera;*
- *non incrementa i consumi energetici;*
- *non utilizza ulteriore suolo;*
- *non incrementa il traffico complessivo, stante la vicinanza con la S.S.V.;*
- *non incrementa i consumi idrici, anzi il capannone favorisce la raccolta delle acque meteoriche per gli usi consentiti, evitandone il contatto con le superfici produttive;*
- *non modifica il paesaggio visibile dai transitanti la SSV né da chi percorre le strade limitrofe.*

Nel contesto più ampio:

- *migliora gli aspetti lavorativi;*
- *migliora gli aspetti demografici per i risvolti positivi creati dalla stabilità del lavoro;*
- *riduce i consumi energetici per la pesca in mare;*
- *riduce complessivamente l'interazione dell'uomo con l'ambiente marino e lacustre". (RAP pag. 10)*

Inoltre si specifica un "riscontro positivo nei riguardi: del miglioramento del microclima e del comfort dell'insediamento (prospettiva ecologica); della riqualificazione del contesto da identificare come marginale e periferico, attraverso l'integrazione con i contesti limitrofi (prospettiva morfologica); della salubrità attraverso un'adeguata gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti; della diffusione della naturalità con una significativa ed influente previsione e caratterizzazione del verde." (RAP pag. 13)

Si riassumono pertanto le mitigazioni proposte:

- periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri
- l'utilizzo di struttura prefabbricata in acciaio.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che la Variante urbanistica tramite SUAP per "l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere

esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritigrafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:

- Si diano disposizioni affinché le aree a verde previste si realizzino in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori.
- Si utilizzino specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), indicando il numero, le essenze, le dimensioni delle piante da porre a dimora. Si privilegi la salvaguardia delle alberature esistenti, facendo salva la loro ricollocazione nelle aree verdi previste qualora fosse necessario l'espianto (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto).
- Si persegua, attraverso appositi sistemi duali, il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche destinandole ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc.
- Relativamente agli scarichi di acque reflue provenienti sia dalla attività di ittica che dai servizi igienici, si indichi l'opportuno trattamento che si intende adottare per il loro corretto smaltimento nel rispetto dei dettami e dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011), si specifichino le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire. Si fa presente in particolare che nel caso in cui si preveda di gestire le acque reflue con raccolta e deposito temporaneo in appositi contenitori interrati da svuotare periodicamente mediante ditte appositamente autorizzate, si definiscano le modalità di trasporto e si individui l'idoneo impianto atto ad accogliere i suddetti rifiuti liquidi nel rispetto dell'art. 110 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
- Relativamente agli scarichi delle acque meteoriche si assicuri la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (*RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n.

282 “Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all’art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni” e all’Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 “Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all’Art. 39 D. L. gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000”).

- Relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda, si richiamino le norme (M2.10 e M.2.8) di cui all’allegato 14 del PTA.
- Si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media. Nel caso si preveda altresì un’adeguata area per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti (isola ecologica) e eventualmente per quelli speciali, individuando semmai una zona protetta a utenti e fruitori, schermata con vegetazioni ad alto fusto e siepi.
- Si assicuri in ogni caso il corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere e dalle attività inerenti la acquacoltura.
- Si verifichi la possibilità di adottare Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) ed si promuova il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- Per le fasi di cantiere, prevedere misure di mitigazione degli impatti, del tipo:
 - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l’entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l’entità dell’impatto sonoro;
 - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - prevedere l’utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161. Si

rammenta che, nel caso in cui l’opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l’espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell’espressione del parere di valutazione ambientale;

- attuare tutte le misure necessarie per evitare /ridurre l’interferenza dei lavori con la falda acquifera;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l’energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell’art. 8 della l.r. 44/2012, “Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell’iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell’eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell’autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall’autorità competente con il provvedimento di verifica”.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l’acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell’ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l’Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l’insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico e la mobilità sostenibile per gli spostamenti da/verso l’abitato;
- azioni volte al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica tramite SUAP per "l'ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell'efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale" nel Comune di Poggio Imperiale;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE
POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS,**

DETERMINA

- **di escludere la Variante urbanistica tramite SUAP per “l’ampliamento, adeguamento funzionale e miglioramento dell’efficienza energetica e produttiva di un impianto di acquacoltura a basso impatto ambientale” nel Comune di Poggio Imperiale, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato Regionale alla Qualità dell’Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell’atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell’Ufficio
Ing. C. Dibitonto

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Decreto 4 giugno 2013, n. 290

Asservimento.

**IL DIRIGENTE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Vista l’istanza della IP Maestrale 4 Srl, tendente ad ottenere L’ASSERVIMENTO di parte dell’area di proprietà DELLE DITTE DI CUI ALL’ELENCO ALLEGATO che è occorsa per l’esecuzione dei lavori di “Realizzazione di una linea elettrica a 20 KV in cavo sotterraneo per il vettoramento dell’energia elettrica in Agro di: Panni, Monteleone di Puglia e Anzano di Puglia;

vista la propria Autorizzazione Definitiva n. 22/D del registro del 31/10/2003 prot. n 44539, rilasciata alla LV.P.C. 4 S.r.l. con sede in Avellino alla via Circonvallazione 53/m che autorizzava a costruire ed esercire la linea elettrica a 20 Kv;

visto che la IP Maestrale 4 Srl con sede in Roma alla via Leonida Bissolati, 76 è titolare del parco eolico sito nel comune di Panni e delle relative opere di connessione alla rete di Trasmissione Nazionale nei comuni di Monteleone di Puglia e Anzano di Puglia;

visto che l’opera fu completata e messa in esercizio, mentre la procedura espropriativa non fu conclusa per tutte le particelle interessate;

visto che attualmente non è possibile acquisire e/o asservire le aree con l’emissione del decreto, essendo decorsi i termini stabiliti per le procedure espropriative;

visto che ai sensi della normativa regionale vigente, il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico della Provincia di Foggia;

visto che i lavori eseguiti e la loro messa in esercizio hanno comportato la modifica in assenza di

decreto di esproprio/asservimento dei fondi le cui ditte proprietarie in catasto risultano essere quelle di cui all'elenco allegato:

- che per i predetti immobili, appresi all'opera di pubblico servizio, si rende necessario perfezionare il trasferimento mediante atto idoneo all'aggiornamento dei registri ipotecari;

vista la nota del 21/5/2013 n. 1300607 con la quale la "IP Maestrale 4 S.r.l." ha comunicato l'avvenuto cambio di denominazione sociale in ERG WIND 4 S.r.l.;

- che l'indennità di esproprio/asservimento è stata ritualmente offerta e notificata alle ditte espropriando;

considerato il conflitto di interessi tra l'espropriante e gli espropriati e la preminenza del pubblico interesse per il quale va acquisita al patrimonio della ERG WIND 4 S.r.l. residente in via Leonida Bissoleti, 76 00187 ROMA, rea. Impr. RM cod. Fisc/P. IVA 02269650640, REA ROMA 1224722 ex IP Maestrale 4 Srl, il diritto di servitù dei fondi di cui all'allegato elenco;

autorizza il pagamento diretto o nel caso di non accettazione il deposito presso la cassa DD.PP. effettuato ai sensi dell'articolo 20, comma 14, delle indennità offerte, calcolate così come previsto dall'art. 42-bis, entro il termine di trenta giorni successivi alla data del presente;

visto l'elenco delle ditte interessate;

visto quanto disposto dal Testo Unico sulle Espropriazioni, approvato con D.P.R n. 327/01 come mod. dai D.Lgs. n. 302/02 e n. 330/04 - art. 42 bis (articolo introdotto dall'articolo 34, comma I, legge n. 111 del 2011);

vista la L.R. n° 3 del 22/02/2005

DECRETA

- a favore della ERG WIND 4 S.r.l. residente in via Leonida Bissoleti, 76 - 00187 ROMA, Reg. Impr. RM cod. Fisc/P. IVA 02269650640, REA ROMA 1224722, l'Asservimento degli immobili di pro-

prietà delle ditte di cui all'unito elenco che fa parte integrante del presente atto, occorsi per la "Reattivazione di una linea elettrica a 20 KV in cavo sotterraneo per il vettoriamento dell'energia elettrica in Agro di: Panni, Monteleone di Puglia e Anzano di Puglia.

Art. 1

La costituzione di servitù di cui al precedente comma, viene imposta sulla parte delle aree richiamate nell'elenco su citato, individuata negli stralci planimetrici, nella misura riportata ed ha per oggetto:

- 1.1 L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni incluse, a distanza inferiore di m. 6,00 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa delta tubazione.
- 1.2 La facoltà della ERG WIND 4 S.r.l. ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici per tutto il tempo occorrente l'arco necessario all'esecuzione dei lavori.
- 1.3 Il diritto della ERG WIND 4 S.r.l. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi.
- 1.4 I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.
- 1.5 Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù. L6 Restano a carico dei proprietari i tributi degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 2

La ERG WIND 4 S.r.l. beneficiaria dell'asservimento, provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto ai proprietari delle aree da interessare all'asservimento imposto con il presente provvedimento.

Art. 3

La ERG WIND 4 S.r.l. provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001 e s.m.i. a tutte le formalità necessarie, per la registrazione del decreto presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, per conto di questa Provincia, e di darne prova dell'avvenuta formalizzazione dell'atto.

Art. 4

Il presente decreto, a cura della ERG WIND 4 S.r.l. beneficiaria dell'asservimento, sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001 e s.m.i. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di servitù entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di servitù resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Il presente decreto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 642 e s.m.i.

Il Dirigente
Ing. Franco Castello

Pos	Ditta	Fg	Part	Cavidotto	Servitù	Qualità	Totale
				ml.	mq.		€.
1	ROSSI CONCETTA nata a TREVICO (AV) il 09/09/1947	28	385	166,4	391	SEM.VO	586,50
	ROSSI CONCETTA ANTONIETTA nata a TREVICO (AV) il 17/05/1944						
	ROSSI GIUSEPPE nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 12/05/1955						
	ROSSI MARIA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 13/02/1958						
	ROSSI MARIA nata a FRANCIA (EE) il 25/05/1981						
	ROSSI PAOLINA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 01/04/1961						
	ROSSI PIETRO GIUSEPPE nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 09/03/1950						
	ROSSI ROCCO nato a FRANCIA (EE) il 02/11/1982						
2	MELINORIANCESCO PAOLO nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 29/10/1938	28	277	6,3	20	SEM.VO	30,00
		28	274	19,46	29	SEM.VO	43,50
		28	271	6,86	31	SEM.VO	46,50
		28	273	1,99	7	SEM.VO	10,50
3	FRANO LUIGI nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 20/08/1924	28	276	15,84	40	PASCOLO	60,00
	GATTA GIUSEPPA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 13/08/1927	28	272	53,92	130	SEM.VO	195,00
4	MAZZEO ANTONIETTA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 16/10/1956	30	329	14	8	SEM.VO	12,00
5	DEL GAUDIO CATERINA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 02/07/1931	30	345	50	108	SEM.VO	162,00
		30	68	87,12	208	SEM.VO	312,00
		30	343	29,12	75	SEM.VO	112,50
		30	66	46,5	110	SEM.VO	165,00
6	ROSSI MARIA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 09/07/1910	30	63	6,84	29	SEM.VO	43,50
	ROSSI ROCCO nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 01/09/1918						
	ROSSI VINCENZA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 30/03/1902						

7	CAPUANO NICOLINA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 17/09/1939	30	62	3,52	21	SEM.VO	31,50
8	ROSSI GIOVANNI nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 04/10/1911	30	60	21,45	62	SEM.VO	93,00
9	PAGLIARULO MICHELE nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 30/11/1935 TROMBETTI GIUSEPPINA	30	339	33,81	75	SEM.VO	112,50
10	IACOVIELLO ROCCO nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 25/04/1929	30	337	32,34	58	SEM.VO	87,00

ELENCO CODICI FISCALI

Pos	Ditta	Codici fiscali
1	ROSSI CONCETTA nata a TREVICO (AV) il 09/09/1947	RSSCCT47P49L399A
	ROSSI CONCETTA ANTONIETTA nata a TREVICO (AV) il 17/05/1944	RSSCCT44E57L399A
	ROSSI GIUSEPPE nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 12/05/1955	RSSGPP55E12A320B
	ROSSI MARIA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 13/02/1958	RSSMRA58B53A320X
	ROSSI MARIA nata a FRANCIA (EE) il 25/05/1981	RSSMRA81E65Z110D
	ROSSI PAOLINA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 01/04/1961	RSSPLN61D41A320D
	ROSSI PIETRO GIUSEPPE nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 09/03/1950	RSSPRG50C09A320M
	ROSSI ROCCO nato a FRANCIA (EE) il 12/11/1982	RSSRCC82S12Z110Y
2	MELINO FRANCESCO PAOLO nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 29/10/1938	MLNFNC38R29A320C
3	FRANO LUIGI nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 20/08/1924	FRNLGU24M20A320G
	GATTA GIUSEPPA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 13/08/1927	GTTGPP27M53A320U
4	MAZZEO ANTONIETTA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 16/10/1956	MZZNNT56R56A320T
5	DEL GAUDIO CATERINA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 02/07/1931	DLGCRN31L42A320J
6	ROSSI MARIA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 09/07/1910	RSSMRA10L49A320T
	ROSSI ROCCO nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 01/09/1918	RSSRCC18P01A320F
	ROSSI VINCENZA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 30/03/1902	RSSVCN02C70A320Z
7	CAPUANO NICOLINA nata a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 17/09/1939	CPNNLN39P57A320R
8	ROSSI GIOVANNI nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 04/10/1911	RSSGNN11R04A320B
9	PAGLIARULO MICHELE nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 30/11/1935 TROMBETTI GIUSEPPINA	PGLMHL35S30A320N NON COMUNICATO
10	IACOVIELLO ROCCO nato a ANZANO DI PUGLIA (FG) il 25/04/1929	CVLRCC29D25A320W

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI GENERALI

Procedura aperta per supporto al trasferimento delle buone prassi per l'attuazione del sistema regionale di competenze.

1. COMMITTENTE:

Regione Puglia, Servizio Formazione Professionale

Responsabile Unico del Procedimento dr.ssa Claudia Claudi Dirigente dell'Ufficio Qualità ed innovazione del Sistema Formativo Regionale
TEL. +39 080 540.5436 FAX +39 080 540.5590 E MAIL: c.claudi@regione.puglia.it

STAZIONE APPALTANTE:

**Regione Puglia - Servizio Affari Generali
 Via Gentile n. 52 - 70126 BARI**

Responsabile della procedura di gara: Dr.ssa Raffaella Ruccia- A.P. Contratti di rilevanza comunitaria Servizio Affari generali Tel. 080 5404075 Fax 080 5403570 E mail: r.ruccia@regione.puglia.it

2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta art. 55 comma 5, del D.Lgs. 163/2006 indetta con A.D. n. 121 del 17.12.2013.

3. LUOGO ESECUZIONE: Il luogo di esecuzione del servizio è meglio indicato nei documenti di gara.

4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Artt. 81 e 83 del D.Lgs 163/06 (offerta economicamente più vantaggiosa con aggiudicazione anche in caso di offerta unica).

5. IMPORTO A BASE DI GARA: Il corrispettivo massimo per l'erogazione di tutti i servizi in affidamento, da intendersi ad ogni effetto quale importo a base di gara, è stabilito in euro 450.000,00

(quattrocento-cinquanta), oltre IVA come per legge per il periodo meglio espresso all'art. 3 dello schema di contratto (allegato 4).

6. DOCUMENTI DISPONIBILI sul sito istituzionale della Regione Puglia **www.regione.puglia.it** e sul sito **www.empulia.it** alle rispettive sezioni "Bandi di gara".

7. TERMINE ULTIMO per la richiesta di chiarimenti: ore 12,00 del giorno 15.01.2014 I chiarimenti saranno pubblicati sul sito **www.regione.puglia.it** e sul sito **www.empulia.it** alle rispettive sezioni "Bandi di gara" entro il giorno **27.01.2014**.

8. TERMINE ULTIMO PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE: ore 12,00 del giorno 10.02.2014

9. DATA APERTURA OFFERTE: ore 09,30 del giorno 13.02.2014 presso la sede della Stazione Appaltante.

Data di invio alla GUE: 17.12.2013

Il Dirigente
 Ufficio e Procurement
 Dr. Francesco Plantamura

Concorsi

PUGLIASVILUPPO

Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia.

Puglia Sviluppo S.p.A., società soggetta alla attività di direzione e controllo dell'Unico Azionista Regione Puglia, visti:

- la Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) agli

- aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie del 20 giugno 2008, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 20 giugno 2008, C 155/10;
- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, n. L 379;
 - il Regolamento (CE) generale di esenzione per categoria n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 agosto 2008, n. L 214;
 - la Decisione n. 4505 del 6 luglio 2010 della Commissione di approvazione del metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010);
 - l'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006 e gli artt. 43-46 del Regolamento CE 1828/2006 che disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
 - la Decisione della Commissione Europea n. 5726 del 20 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" PO FESR 2007-2013, così come modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 06/12/2012;
 - la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con cui è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
 - la DPGR n. 886 del 24/09/2008 con cui sono state adottate le disposizioni sull'Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013;
 - la DGR n. 165 del 17/02/2009 con cui si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e con cui sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;
 - la DGR n. 651 del 09/03/2010 con cui sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013;
 - la Determinazione Dirigenziale n. 44 del 19/03/2010 dell'ADG con cui sono stati approvati, nonché la Determinazione Dirigenziale n. 50 del 13/09/2013 con cui sono stati aggiornati:
- il Manuale delle Procedure dell'ADG del PO Puglia FESR 2007-2013;
 - il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007-2013;
 - la DGR n. 1454 del 17/07/2012 con cui è stata approvata la nuova Convenzione per l'affidamento alla Puglia Sviluppo S.p.A. di specifici compiti di interesse generale (precedentemente affidati con DGR n. 1741 del 02/08/2011);
 - il Regolamento regionale n. 2 del 31 gennaio 2012 recante "concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e abrogazione dei Regolamenti Regionali n. 24 del 21 novembre 2008 e n. 8 del 27 aprile 2011."
 - la DGR n. 2574 del 22/11/2011 con cui è con cui è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 - Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione";
 - l'Accordo di Finanziamento stipulato in data 13/12/2011 tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., approvato con DGR 2819 del 12/12/2011 e modificato con DGR n. 1104 del 5 giugno 2012;
 - il Piano delle attività (Business Plan) relativo al Fondo di Controgaranzia ed al Fondo Tranché Cover approvato con DGR n. 1104 del 5 giugno 2012;
 - la DGR n. 377 del 7 marzo 2013 con cui è con cui sono state approvate le modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 - Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione";
- Considerato:
1. che il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione (Azione 6.1.13 "Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI") finalizzata ad agevolare l'accesso al credito delle microimprese e delle PMI;
 2. che in linea con gli obiettivi dell'Asse VI del PO FESR e a complemento delle operazioni di garanzia e controgaranzia previste dal medesimo Asse VI, valutate le ricadute molto positive in termini di efficiente allocazione delle risorse alle PMI, la Regione con DGR 2819 del 12/12/2011 ha promosso interventi anche nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica (cd. strutture

segmentate o *tranchéd*) come definite dalla Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27/12/2006, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Per tale finalità è stato previsto uno stanziamento di € 20.000.000,00, comprensivo degli oneri per la gestione dello strumento, stimati in € 1.000.000,00;

3. che con la succitata DGR 2819 del 12/12/2011 la Regione ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto delegato per le attività di cartolarizzazione sintetica, attraverso la costituzione di uno specifico fondo di garanzia, in regime di contabilità separata, da denominarsi "Fondo Tranchéd Cover";
4. che in data 16 agosto 2012 Puglia Sviluppo ha pubblicato (BURP n. n. 119 del 16-08-2012) l' "Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella regione Puglia in attuazione della DGR n. 2819 del 12 dicembre 2011";
5. che a seguito dell'espletamento delle procedure di cui al su indicato Avviso, è stata aggiudicata una quota delle risorse del Fondo pari ad € 3.200.000,00 e che, di conseguenza, la dotazione residuale del Fondo Tranchéd cover ammonta ad € 15.800.000,00;

Rilevato:

- che, ai fini della valutazione di *compliance* con la normativa nazionale, Puglia Sviluppo S.p.A. ha interpellato la Banca d'Italia, regolatore nazionale in materia di strumenti finanziari, presentando una istanza ai sensi dell'art. 106 del TUB, vigente alla data del 4 settembre 2010, corredata dal "Programma delle Attività" per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria (Reg. CE 1083/2006) e che la Banca d'Italia, esaminata l'istanza ed il Programma delle Attività formulato dalla società, ha ritenuto che le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere su risorse pubbliche non sono soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 D.Lgs. 385/93. Tanto nella considerazione che l'attività di gestione degli strumenti non comporta assunzione di rischio in capo a Puglia Sviluppo.

Tutto ciò visto, considerato e rilevato,

EMANA

il seguente Avviso

SEZIONE I INFORMAZIONI GENERALI

Articolo 1 (Definizioni)

1. Ai fini del presente Avviso, sono adottate le seguenti definizioni:
 - a. Delibera: indica la Delibera di Giunta Regionale n. 2819 del 12 dicembre 2011, istitutiva di due strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi degli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. del Consiglio, nella forma del Fondo di Garanzia e del Fondo Tranchéd Cover, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A.;
 - b. Fondo: indica lo strumento di ingegneria finanziaria denominato "Fondo Tranchéd Cover", istituito con la suddetta Delibera;
 - c. Regione: indica la Regione Puglia;
 - d. Principio dell'"Accesso aumentato al finanziamento", fa riferimento a:
 - riduzione delle particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al finanziamento o a causa del rischio maggiore percepito in associazione all'investimento in certe attività correlate con la conoscenza, come lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e il trasferimento della tecnologia o a causa della mancanza di garanzie sufficienti;
 - creazione di migliori opportunità di lavoro sostenendo le PMI con la creazione di crescita e occupazione potenziale attraverso aumentata disponibilità del finanziamento del debito.
 - e. Regolamento (CE) n. 1998/2006: indica il Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, n. L 379;

- f. Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012: indica il Regolamento emanato dalla Regione recante “concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e abrogazione dei Regolamenti Regionali n. 24 del 21 novembre 2008 e n. 8 del 27 aprile 2011.”
- g. Regolamento n. 800/2008: indica il Regolamento (CE) generale di esenzione per categoria n. 800 del 6 agosto 2008, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea del 9 agosto 2008, n. L 214;
- h. PMI: indica le piccole e medie imprese come definite dall’allegato 1 del Regolamento n. 800/2008;
- i. Microimprese: indica le imprese di micro dimensione come definite nell’allegato 1 del Regolamento n. 800/2008;
- j. Imprese in difficoltà: indica le imprese che, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, del Regolamento n. 800/2008, si trovano in una delle seguenti condizioni:
- 1) nel caso di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - 2) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - 3) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l’apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
 - 4) Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un’impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste dal precedente punto 3);
- k. Metodo nazionale per calcolare l’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI: indica il metodo nazionale per calcolare l’elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010;
- l. Circolare n. 263/2006: indica la Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”;
- m. “Confidi”, indica i soggetti di cui all’articolo 13 del decreto legge 30.9.2003, n. 269, convertito nella legge 24.11.2003, n. 326, operanti in Puglia e iscritti nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 107 del TUB, vigenti alla data del 04/09/2010;
- n. Originator: indica la banca che eroga finanziamenti a medio/lungo termine in favore delle PMI e che, a fronte di un portafoglio creditizio suddiviso in due, tre o più parti (tranche senior, tranche mezzanine e tranche junior), trasferisce il rischio del credito delle tranche junior ed eventualmente delle tranche mezzanine, rispettivamente, verso il Fondo e verso le garanzie erogate dai Confidi o da soggetti terzi che non utilizzino risorse pubbliche, mantenendo, invece, il rischio della tranche senior.
- o. Portafoglio di esposizioni creditizie: indica un insieme di finanziamenti, erogati dall’originator a suo insindacabile giudizio, aventi caratteristiche comuni, secondo le specifiche definite da Puglia Sviluppo S.p.A.;
- p. Tranche junior: indica, nell’operazione di copertura del rischio per segmenti (tranche cover), la quota del portafoglio di esposizioni creditizie, garantita dal junior cash collateral, che sopporta le prime perdite registrate dal medesimo portafoglio;
- q. Tranche mezzanine: indica, in funzione della copertura del rischio per segmenti (tranche cover), la quota del portafoglio, garantita dal mezzanine cash collateral, avente grado di subordinazione minore rispetto alla tranche junior e maggiore rispetto alla tranche senior;
- r. Tranche senior: indica, nell’operazione di copertura del rischio per segmenti (tranche cover), la quota del portafoglio di esposizioni creditizie il cui rischio di credito rimane in capo al soggetto erogante (originator), avente grado di subordinazione minore nel soppor-

- tare le perdite rispetto alle tranche junior e mezzanine;
- s. Junior e mezzanine Cash collateral: indicano i fondi monetari costituiti in pegno in favore del soggetto erogante (originator), rispettivamente, a copertura di tranches junior e di eventuali tranches mezzanine del portafoglio di esposizioni creditizie;
 - t. Punto di stacco e spessore: indicano, rispettivamente, il punto che determina la suddivisione tra le tranches con diverso livello di subordinazione e la percentuale data dal rapporto tra una determinata tranche sul valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie;
 - u. Credit Risk management: indica la funzione del soggetto preponente deputata al presidio e alla gestione del rischio di credito;
 - v. TUB: decreto legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 “Testo Unico Bancario”;
 - w. Ramp up: indica il periodo massimo di 18 mesi entro il quale dovrà essere costituito il Portafoglio e inviata a Puglia Sviluppo la relativa Comunicazione di costituzione del Portafoglio di cui all’art. 17, comma 3;
 - x. Fideiussione: indica la garanzia prestata dal Confidi durante il periodo di ramp-up all’atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del soggetto finanziatore, di cui all’art. 17, comma 2.

Articolo 2

(Valore delle premesse, finalità dell’Avviso e risorse disponibili)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Avviso. In caso di divergenza, le previsioni dell’Avviso prevarranno sulle premesse ed allegati. Gli eventuali atti o documenti richiamati nel presente Avviso, anche se non allegati, se e in quanto pubblici, si intendono conosciuti dai partecipanti e formano parte integrante e sostanziale del presente Avviso.
2. Il presente Avviso è finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi di Puglia Sviluppo S.p.A. destinati a migliorare, attraverso l’impiego delle risorse del Fondo, l’accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell’”Accesso aumentato al finanziamento”.
3. L’intervento di Puglia Sviluppo S.p.A. sarà attuato attraverso la costituzione in pegno di un junior cash collateral, che sarà depositato presso l’originator, remunerato a un tasso pari all’Euribor 3 mesi maggiorato dell’1 (uno) per cento; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore di PMI per le finalità di cui al successivo articolo 5.
4. L’eventuale intervento dei Confidi sarà attuato attraverso la costituzione in pegno di un mezzanine cash collateral, che sarà depositato presso l’originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle perdite della tranche mezzanine registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore di PMI per le finalità di cui al successivo articolo 5.
5. Lo spessore della tranche junior non potrà essere superiore al 7% o al 10% del valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie, a seconda dell’applicazione delle modalità operative di cui agli artt. 6-bis e 6-ter.
6. Lo spessore della tranche mezzanine, eventualmente sottoscritta dai Confidi, non potrà essere superiore al 6%.
7. Sono a carico del Fondo, essendo strettamente correlati alle esigenze di costruzione del portafoglio per le finalità del presente avviso, gli eventuali costi relativi alla valutazione, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, dell’effetto di mitigazione del rischio derivante dalla copertura delle tranche junior e mezzanine ai sensi del presente Avviso, in funzione di quanto ad essi consentito dalla Circolare n. 263/2006;
8. L’originator partecipa alle spese di cui al precedente comma 6 nella misura del 30%. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. trattiene la quota di spesa a carico dell’originator all’atto del trasferimento della liquidità per la costituzione del junior cash collateral.
9. Per le finalità del presente Avviso sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a 15.800.000,00 (quindicimilionioctocentomila/00) euro.
10. Puglia Sviluppo S.p.A. potrà aumentare la dotazione del Fondo per la costituzione di ulteriori portafogli di esposizioni creditizie, con le medesime modalità previste dal presente Avviso.

Articolo 3**(Natura rotativa del Fondo)**

1. Il Fondo ha natura rotativa. L'importo massimo dei Finanziamenti coperti dal Fondo (leva finanziaria massima), nel caso di tranches junior con spessore del 10%, come previsto dal successivo art. 6-bis, è pari a 12,5 volte il valore del Fondo stesso; nel caso di tranches junior con spessore del 7%, come previsto dal successivo art. 6-ter, è pari a 18 volte il valore del Fondo. Il suddetto importo è calcolato al netto delle somme di volta in volta restituite dalle imprese beneficiarie dei Finanziamenti.

Articolo 4**(Caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie)**

1. Il portafoglio di esposizioni creditizie dovrà essere costituito da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti caratteristiche:
 - a. essere concessi, per le finalità previste all'articolo 5, in favore di PMI valutate economicamente e finanziariamente sane, costituite anche in forma cooperativa, aventi sede legale e/o operativa nella regione Puglia;
 - b. essere di nuova concessione e avere una durata massima di 8 anni, oltre un preammortamento massimo di 2 anni;
 - c. non essere collegati ad altri rapporti di finanziamento già in essere tra il soggetto proponente e la PMI alla data della delibera di concessione, fatte salve le previsioni di cui al successivo articolo 5, c. 1, lett.e);
 - d. essere costituito da singoli finanziamenti di importo compreso tra 50.000,00 (cinquanta-mila/00) euro e 700.000,00 (settecento-mila/00) euro;
 - e. l'importo massimo dei finanziamenti concessi per il consolidamento delle passività a breve e per l'attivo circolante non deve superare 400.000,00 euro. La sommatoria dei finanziamenti concessi alle PMI per il consolidamento delle passività a breve non potrà essere superiore al 20% dell'importo nominale complessivo dei finanziamenti che compongono il portafoglio; i finanziamenti possono riguardare al massimo per il 20% le spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti (attivo circolante);

- f. essere regolati a tasso fisso o variabile, calcolato sulla base dell'Euribor (nel caso di tassi variabili) o dell'Eurirs (nel caso di tassi fissi), maggiorato di uno spread, per ciascuna classe di merito creditizio, come risultante da successiva fase di valutazione e selezione di offerte economiche.
 - g. essere eventualmente assistiti da garanzie tradizionali (reali e personali) e da garanzie concesse da soggetti istituzionali che non utilizzino risorse pubbliche, tenendo conto della possibilità per l'Originator di acquisire garanzie con riferimento alla tranche senior e alle quote relative al 20% della tranche junior e al 20% della tranche mezzanine, sottoscritta eventualmente dai Confidi, rimaste a carico dell'Originator, nel rispetto della Circolare n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte seconda, Sezione VI, paragrafo 1.
2. Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere concessi finanziamenti a PMI:
 - a. che hanno ricevuto e non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - b. che sono state destinatarie, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
 - c. che non hanno restituito agevolazioni pubbliche per le quali sia stata disposta la restituzione;
 - d. qualificabili come Imprese in difficoltà o che presentano una probabilità di default superiore a quella corrispondente alla sesta classe di qualità creditizia della Tabella di cui al punto 3.3 della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02);
 - e. attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
 - f. attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;

- g. come previsto dall'articolo 1, comma 1, del Regolamento n. 800/08, per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;
 - h. attive nel settore carbonifero;
 - i. la sommatoria dei finanziamenti concessi alle PMI attive nei settori "Servizi", "Commercio" e "Turismo" non potrà essere superiore al 40% dell'importo nominale complessivo dei finanziamenti che compongono il portafoglio.
3. Nell'ambito del portafoglio possono essere concessi finanziamenti a PMI operanti nel settore dell'Agroindustria (Codice ATECO 2007 " 10 - Industrie alimentari").
 4. Ai sensi del Titolo II, Capitolo 2, Sezione VII della Circolare n. 263/2006, in sede di costituzione del portafoglio di esposizioni creditizie, Puglia Sviluppo S.p.A. e l'originator definiranno alcune procedure limitate di verifica (cd. Agreed upon procedures) su campioni di esposizioni creditizie nel rispetto della normativa sulla privacy.

Articolo 5

(Finalità dei finanziamenti che compongono il portafoglio)

1. I finanziamenti di cui all'articolo 3 devono riguardare:
 - a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative, operanti prioritariamente nei settori ICT, Energia e Ambiente, Biotecnologie e Farmaceutica (Life Sciences), Elettronica e Biomedicale, Edilizia sostenibile e Meccanica, riguardanti finanziamenti a medio-lungo termine per attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze);
 - b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;
 - c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti salvo buon fine), nei limiti previsti dall'art. 4, comma 1, lett. e);
 - d) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;
 - e) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario relativi all'estinzione delle linee di credito a breve e medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento, nei limiti previsti dall'art. 4, comma 1, lett. e).
2. Gli investimenti di cui al comma 1 devono essere localizzati nella regione Puglia e devono essere avviati da parte delle PMI successivamente alla presentazione dell'istanza di partecipazione al presente avviso.

Articolo 6

(Modalità operative)

1. La banca originator può scegliere di costruire il portafoglio di esposizioni creditizie di cui all'art. 4 senza l'intervento di un confidi, secondo le modalità descritte nel successivo articolo 6-bis.
2. Alternativamente la banca originator può scegliere di costruire il portafoglio di esposizioni creditizie di cui all'articolo 4, suddividendolo in tre distinte classi (una tranche junior, una o più tranche mezzanine e una tranche senior) secondo le modalità descritte nel successivo articolo 6-ter.
3. La fase di costruzione del portafoglio di esposizioni creditizie deve concludersi non oltre il termine di 18 mesi dalla data di stipula della Convenzione di cui all'art. 15, sottoscritta all'esito di procedura di selezione delle offerte economiche dei proponenti idonei ai sensi della presente procedura.
4. A fronte dell'intervento di mitigazione del rischio di credito realizzato da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo, nessun premio o commissione di garanzia sono richiesti alle PMI beneficiarie finali dell'intervento medesimo.
5. Ove siano successivamente disponibili ulteriori risorse, si proporrà l'assegnazione di tali nuove risorse, a scorrimento dalla graduatoria definitiva.

Articolo 6-bis

(Costituzione del portafoglio di esposizioni creditizie da parte della banca originator senza l'intervento dei confidi)

1. Il portafoglio di esposizione creditizie viene suddiviso in due distinte classi: una tranche junior,

esposta al rischio di prima perdita (first loss) del portafoglio e una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

2. L'intervento di Puglia Sviluppo S.p.A. è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego delle risorse del Fondo, di un junior cash collateral in favore dell'originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della tranche junior (80%).
3. I punti di stacco e spessore della tranche junior sono determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (Supervisory Formula Approach) di cui alla Circolare n. 263/2006, oppure tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).
4. Lo spessore richiesto per la tranche junior non deve essere superiore al 10% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro, né superiore all'importo di 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00) euro.

Articolo 6-ter

(Costituzione del portafoglio di esposizioni creditizie da parte della banca originator con l'intervento dei confidi)

1. Il portafoglio di esposizione creditizie viene suddiviso in tre distinte classi: una tranche junior, esposta al rischio di prima perdita (first loss) del portafoglio, una o più tranches mezzanine, aventi grado di subordinazione minore rispetto alla tranche junior e maggiore rispetto alla tranche senior, di cui una eventualmente sottoscritta dai Confidi, e una tranche senior, con grado di subordinazione minore.
2. L'intervento di Puglia Sviluppo S.p.A. è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego delle risorse del Fondo, di un junior cash collateral in favore dell'originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della tranche junior (80%).
3. L'intervento dei Confidi è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego di fondi monetari, di un mezzanine cash collateral in

favore dell'originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della tranche mezzanine (80%).

4. I punti di stacco e spessore della tranche junior sono determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (Supervisory Formula Approach) di cui alla Circolare n. 263/2006, oppure tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).
5. Lo spessore richiesto per la tranche junior non deve essere superiore al 7% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 2.187.500,00 (duemilionicentoottantasettemilacinquecento/00) euro, né superiore all'importo di 4.375.000,00 (quattromilionitrecentosettantacinquemila/00) euro.
6. Lo spessore richiesto per la tranche mezzanine, sottoscritta eventualmente dai Confidi, non deve essere superiore al 6% del valore del relativo portafoglio di esposizione creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 1.875.000,00 (unmilioneottocentosettantacinquemila/00) euro, né superiore all'importo di 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro.
7. L'Originator può procedere ad un'ulteriore segmentazione del portafoglio, oltre a quella prevista dal presente Avviso, tramite l'intervento di soggetti terzi, che non utilizzino risorse pubbliche, i quali possono sottoscrivere tranches mezzanine sul portafoglio, anche successivamente alla fase di ramp-up, qualora da questa struttura si tragga un beneficio evidente per il prestatore finale.

Articolo 7

(Recupero crediti)

1. Ai sensi dell'art. 1203 del codice civile, a seguito dei pagamenti effettuati dal Fondo sulla classe junior, Puglia Sviluppo S.p.A. acquisisce il diritto di rivalersi sulle imprese inadempienti per le somme pagate.
2. A tal fine, Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le idonee procedure di evidenza pubblica per la costituzione di un Albo di esperti legali, iscritti all'Albo professionale, con esperienza nel campo del recupero del credito.

Articolo 8
(Disciplina degli aiuti

e determinazione dell'intensità di aiuto)

1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. a) e b) (finanziamenti a medio-lungo termine in innovazione e finanziamenti per investimenti iniziali) è disciplinato dal Regolamento CE n. 800/2008 e dal Regolamento Regionale della Puglia n. 7 del 27 aprile 2011.
2. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. c), d) ed e) (finanziamenti finalizzati all'attivo circolante, all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale ed al riequilibrio finanziario relativamente all'estinzione delle linee di credito a breve e a medio termine) è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, dal Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012, relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis), modificato con Regolamento Regionale n. 19 del 20 agosto 2012.
3. L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (Aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL) riportata in Appendice al presente Avviso.
4. La copertura fornita dal Fondo per le perdite su tranches junior sarà pari all'80% della perdita registrata su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.
5. La eventuale copertura fornita dai Confidi per le perdite su tranches mezzanine sarà al massimo pari all'80% delle perdite registrate su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.
6. E' consentito il cumulo con altri strumenti di incentivazione comunitaria, statale, regionale e di altre amministrazioni con gli aiuti de minimis con riferimento agli aiuti per il consolidamento delle passività a breve termine e per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 o in

altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.

7. L'importo complessivo degli aiuti concessi ai sensi del comma 2 (aiuti de minimis) unitamente a quelli concessi al medesimo destinatario da altre Amministrazioni, Enti ed Organismi pubblici non deve superare € 200.000,00 nel periodo di n. 3 esercizi finanziari.
8. Gli aiuti concessi alle imprese ai sensi del presente articolo sono recuperati da Puglia Sviluppo S.p.A. nel caso in cui:
 - a. la PMI beneficiaria non realizzi il progetto di cui all'articolo 5;
 - b. non siano state rispettate le condizioni richiamate all'articolo 5;
 - c. non siano state rispettate le regole di cumulo previste dal Regolamento n. 800/2008;
 - d. non siano state rispettate, per cause imputabili alla PMI beneficiaria, le altre condizioni previste dal presente Avviso ai fini dell'accesso all'intervento, ivi incluse quelle indicate all'articolo 4, comma 2.

SEZIONE II
PROCEDURA DI SELEZIONE

Articolo 9
(Requisiti per la partecipazione)

1. Possono partecipare al presente Avviso i seguenti operatori economici, anche costituiti nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa:
 - a) banche italiane di cui al TUB;
 - b) banche comunitarie stabilite nel territorio italiano di cui al TUB;
 - c) intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB vigente alla data del 4 settembre 2010;
 - d) società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento di cui al TUB.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere, ai fini dell'ammissibilità della domanda di accesso, i seguenti requisiti:
 - a) avere natura privatistica e non essere in alcun modo riconducibili a pubblici poteri;
 - b) possedere almeno uno sportello operativo nella regione Puglia;
 - c) detenere al 30.06.2013 un patrimonio ai fini di vigilanza almeno pari a 200 milioni di euro

e, in sede di presentazione della domanda di accesso, impegnarsi a diffondere, con adeguate forme, l'intervento della Regione Puglia e a istituire almeno un Punto Informativo dedicato all'intervento.

3. Gli operatori di cui al comma 1, che intendono beneficiare della mezzanine cash collateral, presentano una dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, con le caratteristiche di cui all'art. 18, mediante la quale il/i Confidi si impegna/no, in caso di aggiudicazione, a costituire un mezzanine cash collateral a garanzia del rischio di perdita della tranche mezzanine del portafoglio di finanziamenti che sarà costruito secondo la disciplina contenuta nel presente Avviso.
4. Gli operatori di cui al comma 1 si impegnano ad accendere un conto corrente, intestato a "Puglia Sviluppo S.p.A. - Fondo Tranched Cover" sul quale sarà depositato lo junior cash collateral a garanzia delle prime perdite del portafoglio, in conformità con quanto previsto nel presente Avviso. Su tale conto non devono essere previste spese di gestione. Gli interessi che maturano sul predetto conto, di cui all'art. 2, comma 2, liquidati trimestralmente, sono a favore di Puglia Sviluppo S.p.A. nella misura del tasso Euribor 3 mesi maggiorato dell' 1 (uno) per cento;
5. Non sono ammessi a partecipare operatori che, alla data di presentazione della proposta, non siano in regola con gli obblighi contributivi e fiscali, come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

Articolo 10

(Modalità e termini

di presentazione delle proposte)

1. Le proposte, redatte in lingua italiana utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito internet www.pugliasviluppo.eu devono pervenire, con qualsiasi mezzo che ne attesti il ricevimento, al seguente indirizzo: "Puglia Sviluppo S.p.A., via delle Dalie s.n.c. - Zona industriale - Modugno (BA) 70026, a pena di esclusione entro le ore 12,00 del giorno 14 febbraio 2014.
2. Il plico, recante la dicitura "procedura per la selezione di operatori idonei alla realizzazione di un

portafoglio di finanziamenti tramite il sostegno del Fondo Tranched Cover", deve contenere la documentazione elencata nell'art. 11.

Articolo 11

(Documenti per la partecipazione)

1. Documentazione da inserire nel plico di cui all'art. 10, comma 2.
 - 1.1. BUSTA "A" - documentazione amministrativa:
 - 1.1.1. domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema riportato in allegato n. 1, sottoscritta in calce dal legale rappresentante del soggetto proponente, o da un suo procuratore speciale, e tutta la documentazione ivi indicata.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, ogni soggetto del raggruppamento deve fornire la documentazione di cui al precedente capoverso e indicare la quota di partecipazione al raggruppamento e la parte del finanziamento che verrà da esso eseguita. La domanda di accesso deve essere altresì sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese e corredata, a pena di esclusione dalla procedura:

 - a. da mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata, relativamente ai raggruppamenti temporanei di imprese costituiti, ovvero
 - b. da dichiarazione sottoscritta da ciascun soggetto partecipante al costituendo raggruppamento, contenente l'indicazione dell'impresa alla quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo /mandataria, relativamente ai raggruppamenti temporanei di imprese costituenti.
 - 1.1.2. una relazione tecnica redatta secondo lo schema riportato in allegato n. 2, ove siano descritti i seguenti elementi:

- a. Esperienza maturata dal soggetto proponente nella gestione di operazioni di cartolarizzazione tradizionali e/o sintetiche di esposizioni creditizie verso imprese, con indicazione del numero di operazioni effettuate nell'ultimo quinquennio e dell'ammontare di ciascun portafoglio cartolarizzato.
 - b. Struttura operativa di credit risk management e del ruolo da essa assunto all'interno dell'organigramma aziendale.
 - c. Procedure operative relative alla gestione del credito, con particolare riferimento alla fase istruttoria e deliberativa, ivi compreso il sistema delle deleghe.
 - d. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo aziendale ai sensi del d.lgs. 231/01.
- 1.1.3. una eventuale dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, ai sensi del precedente art. 9 c. 3 (Allegato n. 3).
- 1.2. BUSTA "B" - offerta economica:
 l'offerta economica dovrà essere contenuta in un plico chiuso, sigillato e firmato sui lembi di chiusura, recante la dicitura "Offerta economica/Proposta di Accordo per la realizzazione di un portafoglio di finanziamenti tramite il sostegno del fondo tranced cover" (Allegato n. 4). Essa deve contenere, a pena di inammissibilità, le seguenti indicazioni:
- a. condizioni economiche, incluse le commissioni, espresse in termini di spread massimo rispetto ai parametri di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f), applicate ai finanziamenti in relazione a ciascuna classe di merito creditizio di cui alla successiva Tabella 1. Ai fini della valutazione dell'offerta economica è necessario che l'originator partecipante descriva la composizione e la durata del periodo dell'ammortamento ordinario del portafoglio creditizio, indicando la dimensione delle esposizioni creditizie con riferimento al rating di appartenenza, nonché in relazione al

Cash Collateral junior e al Cash collateral mezzanine;

- b. L'originator, per definire la classe di merito creditizio della tranche senior, dovrà indicare se intende applicare la formula di vigilanza (Supervisory Formula Approach) di cui alla Circolare n. 263/2006, ovvero fare ricorso alla certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).

Articolo 12

(Valutazione delle domande di partecipazione e delle offerte economiche)

1. Nel corso di apposita seduta pubblica, la cui data e luogo di svolgimento saranno comunicati mediante avviso pubblicato con congruo preavviso sul sito internet di Puglia Sviluppo (ove possibile tale data sarà comunicata singolarmente ai partecipanti), una Commissione, all'uopo costituita da Puglia Sviluppo S.p.A., avvalendosi di competenze e professionalità interne o esterne alla propria struttura, procederà all'apertura del plico di cui all'art. 10, comma 2, e della BUSTA "A" di cui all'art. 11, comma 1.1, verificando la completezza dei documenti contenuti ed il possesso dei requisiti di cui all'art. 9, comma 1 e comma 2, lettere a), b) e c), nonché la presenza dell'eventuale dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, ai sensi del precedente art. 9 c. 3.
2. Le domande di partecipazione incomplete dei dati o difformi o irregolari o presentate fuori dal termine saranno considerate inammissibili e ne sarà data comunicazione, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ai soggetti interessati.
 Le domande conformi saranno oggetto della valutazione di cui ai successivi commi.
3. Terminata la fase di verifica di cui al comma 1, la Commissione procederà in seduta riservata alla valutazione degli elementi contenuti nella relazione tecnica di cui al precedente art. 11, comma 1.1.2, lettere a., b., c. e d. Tale valutazione sarà finalizzata alla espressione di un giudizio motivato di idoneità o di non idoneità. Gli operatori ritenuti idonei formeranno l'elenco dei soggetti abilitati alla realizzazione di un portafoglio di

finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese tramite il sostegno del Fondo.

4. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà, con proprio provvedimento l'elenco di cui al comma 3, dandone evidenza agli interessati.
5. Nel corso di una successiva seduta pubblica, la cui data e luogo di svolgimento saranno comunicati a tutti gli operatori ritenuti idonei, nonché pubblicati sul sito web di Puglia Sviluppo, la Commissione di cui al comma 1 procederà all'apertura della BUSTA "B" (art. 11, comma 1.2) dei soli operatori ammessi nell'elenco dei soggetti abilitati. Dopo aver verificato la rispondenza dei plichi e delle offerte ricevute con quanto previsto nel presente Avviso, valuterà le relative offerte economiche, attribuendo a ciascuna di esse un punteggio sulla base delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti, apprezzate sulla base del vantaggio per le PMI. Tale elemento è valutato confrontando le condi-

zioni economiche indicate, per ciascuna classe di merito creditizio, dal soggetto proponente in sede di offerta economica con i parametri riportati nella Tabella n. 1. A tale elemento è attribuito un punteggio da 0 a 100 (cento) sulla base della seguente formula:

$$P_i = C_{min} \times P_{max}/C_i$$

dove:

P_i = punteggio dell'offerta oggetto di valutazione;

C_{min} = valore minimo offerto delle condizioni economiche;

C_i = valore medio ponderato delle condizioni economiche indicate, per ciascuna classe di merito creditizio, dal soggetto proponente i-esimo, con i che va da 0 a n (n = numero dei soggetti proponenti). I fattori di ponderazione sono riportati nella Tabella n. 1;

P_{max} = punteggio massimo, pari a 100.

Tabella 1

Classe di rating			(A)	(B)	(A x B)
Standard & Poor's	Fitch	Moody's	Fattore di correzione	Tasso offerto	Tasso corretto
AAA	AAA	Aaa	0,25		
AA+	AA+	Aa	0,25		
AA	AA	Aa	0,25		
AA-	AA-	Aa	0,25		
A+	A+	A 1	1,00		
A	A	A	1,00		
A-	A-	A 3	1,00		
BBB+	BBB+	Baa 1	5,00		
BBB	BBB	Baa 2	5,00		
BBB-	BBB-	Baa 3	5,00		
BB+	BB+	Ba 1	12,00		
BB	BB	Ba 2	12,00		
BB-	BB-	Ba 3	12,00		
B+	B+	B 1	12,00		
B	B	B 2	12,00		
B-	B-	B 3	12,00		

6. Al fine di ottimizzare l'efficacia della copertura, ai portafogli di esposizioni creditizie con periodo di ammortamento compreso tra 5 e 6 anni, oltre eventuale preammortamento massimo di 2 anni, sarà attribuita una premialità consistente in un punteggio pari a 10 punti.
7. Il punteggio, attribuito sulla base delle formule di cui ai precedenti commi, è espresso in numeri interi e due cifre decimali. In presenza di più cifre decimali, il punteggio viene arrotondato alla seconda cifra con il seguente criterio: se la terza cifra è uguale o superiore a 5, l'arrotondamento è effettuato per eccesso; se la terza cifra è inferiore a 5, l'arrotondamento è effettuato per difetto. Per consentire l'applicazione delle predette formule, laddove fossero presenti valori pari a 0 (zero) e ciò comportasse l'indeterminatezza dei risultati, tali valori sono convenzionalmente approssimati a 0,10 (zero virgola dieci).
8. Sarà stilato un elenco secondo l'ordine dei punteggi attribuiti, che costituirà la graduatoria elaborata dalla Commissione.

Articolo 13

(Costi del rating per l'originator)

1. Gli eventuali costi per l'attribuzione del rating da parte di una società esterna (ECAI), individuata ai sensi del successivo comma 2, sono a carico del Fondo nei limiti del 70% delle spese sostenute e, comunque, fino a un massimo di € 50.000,00. L'originator partecipa ai suddetti costi nella misura del restante 30%. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. trattiene la quota di spesa a carico dell'originator all'atto del trasferimento della liquidità per la costituzione del junior cash collateral.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. procederà all'accreditamento delle società esterne ECAI per l'attribuzione dei rating mediante procedure di evidenza pubblica, ai sensi del d.lgs. 163/2003 "Codice dei contratti pubblici".

Articolo 14

(Aggiudicazione)

1. Puglia Sviluppo S.p.A. adotta, con proprio provvedimento, la graduatoria di cui all'articolo 12 e aggiudica, sino ad esaurimento, le risorse di cui all'articolo 2, comma 8, procedendo in ordine di graduatoria. Nel caso in cui le predette risorse soddisfino in misura solo parziale la proposta che

occupa l'ultima posizione della graduatoria utile per beneficiare dell'intervento di Puglia Sviluppo S.p.A., al soggetto proponente è assegnato un termine di 7 giorni per comunicare se intende accettare il predetto intervento parziale, ovvero rinunciare allo stesso. Nel caso di rifiuto, la medesima procedura è ripetuta mediante scorrimento della graduatoria.

2. Puglia Sviluppo S.p.A. e ciascun soggetto aggiudicatario, entro 60 giorni dalla data dell'aggiudicazione, procedono alla stipula della Convenzione di cui all'articolo 15.
3. Il soggetto aggiudicatario, entro 30 giorni dalla data di stipula della Convenzione di cui all'articolo 15, comunica a Puglia Sviluppo S.p.A. l'avvio della fase di costruzione del portafoglio di esposizioni creditizie, nonché l'avvio delle azioni di informazione e promozione dell'intervento di Puglia Sviluppo S.p.A.
4. Qualora il soggetto aggiudicatario non presenti la documentazione di cui al precedente comma entro il previsto termine, ovvero formuli rinuncia formale, ovvero siano intervenute cause di esclusione, Puglia Sviluppo S.p.A. annullerà l'aggiudicazione e potrà provvedere a nuova aggiudicazione tenuto conto della graduatoria adottata e delle risorse finanziarie disponibili, seguendo analoga procedura per l'aggiudicazione definitiva.
5. Puglia Sviluppo S.p.A. si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Articolo 15

(Sottoscrizione della Convenzione)

1. Puglia Sviluppo S.p.A., tenuto conto dei contenuti dell'offerta, stipula una specifica convenzione con gli operatori aggiudicatari (Allegato n. 5), volta a disciplinare i rapporti tra le parti durante il periodo di Ramp-up e, successivamente alla Comunicazione di costituzione del Portafoglio, a fronte della assegnazione definitiva delle risorse, a regolare gli obblighi del soggetto aggiudicatario in merito al controllo e al monitoraggio dei finanziamenti, riferiti soprattutto:
 - a. alle informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI finanziata e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, determinata sulla base della metodologia riportata in appendice,

distinta per investimenti innovativi, investimenti iniziali, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, sostegno di processi di capitalizzazione aziendale e consolidamento delle passività a breve termine;

- b. ai principali dati contabili delle PMI finanziate;
- c. alla classe di merito creditizio attribuita alle PMI al momento della concessione del finanziamento, nonché alla sua evoluzione nel tempo per la durata complessiva del finanziamento;
- d. alle condizioni economiche, espresse in termini di T.A.E.G., applicate a ciascun finanziamento erogato;
- e. ai finanziamenti in default, ossia ai finanziamenti appostati dall'Originator a "sofferenza", "credito ristrutturato" o "incaglio oggettivo". Non è possibile prevedere altra tipologia di finanziamenti in default.
- f. ad ogni evento inerente l'andamento del finanziamento e della PMI finanziata, rilevante ai fini della attivazione dell'intervento di protezione del rischio di credito offerto da Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso le risorse del Fondo;
- g. alla presentazione di relazioni periodiche e di ogni altra necessaria comunicazione a Puglia Sviluppo S.p.A. circa l'andamento dei finanziamenti e delle PMI finanziate.

Articolo 16

(Clausola di salvaguardia)

1. Al fine di coprire il portafoglio da eventuali variazioni nella componente "Rischio Paese", l'originator potrà adeguare lo spread offerto in sede di offerta economica come nel seguito indicato:

$$\Delta Spread = 70\% (CDS_{tr} - CDS_{off}) / CDS_{off}$$

dove:

$\Delta Spread$ indica l'adeguamento dello spread offerto in termini di variazione positiva;

CD_{Str} indica la media mensile delle quotazioni del CDS Italia 5Y USD, pubblicata sulla pagina ITALY CDS USD SR 5Y CORP del servizio Bloomberg, quotazione mid del contributor CMAL (Credit Market Analysis), rilevate il mese precedente a quello di chiusura del portafoglio;

CDS_{off} indica la media mensile delle quotazioni

del CDS Italia 5Y USD, pubblicata sulla pagina ITALY CDS USD SR 5Y CORP del servizio Bloomberg, quotazione mid del contributor CMAL (Credit Market Analysis), rilevate il mese precedente a quello di presentazione dell'offerta economica (vedi art. 11).

Articolo 17

(Costruzione del portafoglio, attivazione dell'intervento di Puglia Sviluppo S.p.A.)

1. La fase di costruzione del Portafoglio (periodo di ramp up) deve concludersi entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo convenzionale di cui all'art. 15.
2. In caso di sottoscrizione della tranche mezzanine da parte di un Confidi, durante il periodo di ramp up, questi presterà all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del soggetto finanziatore e a favore di esso, garanzia consortile di durata pari alla durata del finanziamento. In corrispondenza della prestazione di tale garanzia il confidi procederà al calcolo dell'ESL secondo il metodo di calcolo di cui all'Appendice. Alla data di costituzione del mezzanine cash collateral, la relativa fideiussione sarà liberata e sarà sostituita dalla costituzione in pegno del mezzanine cash collateral a copertura delle possibili perdite sulla tranche mezzanine ai sensi di quanto previsto nel presente Avviso e nell'Accordo Convenzionale stipulato tra soggetto aggiudicatario e Confidi (Allegato n. 6).
3. Il soggetto aggiudicatario, entro il termine massimo di cui al comma 1, comunica a Puglia Sviluppo S.p.A.:
 - a. la chiusura della fase di costruzione del portafoglio di esposizioni creditizie;
 - b. l'ammontare complessivo del portafoglio di esposizioni creditizie e il numero di PMI finanziate;
 - c. il punto di stacco e lo spessore della tranche junior, il punto di stacco e lo spessore della eventuale tranche mezzanine, sottoscritta dai Confidi, nonché il punto di stacco e lo spessore della tranche senior determinati con le modalità di cui all'articolo 6-bis, comma 3, ovvero all'articolo 6-ter, comma 4. Nel caso di utilizzo dell'approccio della formula di vigilanza, devono essere altresì indicati gli assunti e la metodologia utilizzata per la stima di tutte le variabili considerate nella applica-

zione della medesima formula di vigilanza. Nel caso di ricorso al rating esterno, oltre al punto di stacco e lo spessore della tranche junior e della eventuale tranche mezzanine, sottoscritta dai Confidi, deve essere prodotta la documentazione rilasciata dalla ECAI comprovante il rilascio di un rating sulla tranche senior del portafoglio corrispondente;

- d. le condizioni economiche applicate ai singoli finanziamenti in relazione alla classe di merito assegnata a ciascuna PMI, in conformità a quanto riportato in sede di offerta economica;
 - e. l'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, determinata sulla base della metodologia riportata in appendice;
 - f. eventuali, ulteriori dati e informazioni indicati nella Convenzione di cui all'articolo 15.
4. Puglia Sviluppo S.p.A. procede alla costituzione in pegno del cash collateral in favore del soggetto aggiudicatario, mediante il trasferimento per porzioni delle risorse. In particolare, ricevuta la comunicazione di cui al comma precedente e in conformità con quanto stabilito nel decreto di aggiudicazione definitiva, Puglia Sviluppo S.p.A. procede a costituire in pegno un importo pari a un terzo del cash collateral, che, comunque, non deve essere né inferiore a € 1.250.000,00, né superiore a € 2.500.000,00, nel caso di costruzione del portafoglio ai sensi dell'art. 6-bis, ovvero né inferiore a € 729.166,67, né superiore a € 1.458.333,33, in caso di costruzione del portafoglio ai sensi dell'art. 6-ter. L'importo residuo del cash collateral sarà trasferito in due successive porzioni, ciascuna del medesimo importo depositato a seguito della comunicazione di cui al comma precedente, per ogni quota di finanziamenti pari a un terzo del portafoglio costituito.
5. Almeno 1 giorno lavorativo antecedente la data di costituzione del junior cash collateral, dovrà essere sottoscritto, a pena di revoca dei benefici, l'eventuale contratto di pegno a garanzia della eventuale Tranche mezzanine, sottoscritta dai Confidi.
 6. Qualora il soggetto aggiudicatario, entro il termine di cui all'articolo 6, comma 3, non raggiunga l'ammontare complessivo minimo dichiarato in sede di offerta economica la fase di costruzione del portafoglio si intende comunque con-

clusa alla predetta data per un importo pari all'ammontare complessivo dei finanziamenti effettivamente concessi.

Art. 18 (Requisiti Confidi)

1. Ai fini del presente avviso, possono partecipare all'operazione tranchè cover i Confidi iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106 e 107 del TUB, vigente alla data del 04/09/2010, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. Avere almeno una sede operativa nella Regione Puglia;
 - b. Avere natura privatistica e non essere in alcun modo riconducibili a pubblici poteri;
 - c. Detenere al 30.06.2013 un patrimonio netto almeno pari a 10 milioni di euro;
 - d. Avere uno stock di garanzie impegnate almeno pari a 50 milioni di euro;
 - e. Avere una adeguata struttura di credit risk management;
 - f. Avere adottato idonee procedure operative per la concessione di garanzie, ivi compreso l'eventuale sistema di deleghe.
2. I Confidi non sono ammessi a partecipare, qualora, alla data di presentazione della proposta, non siano in regola con gli obblighi contributivi e fiscali, come desumibile dal documento Unico di regolarità, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

SEZIONE IV DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 19 (Clausola sociale)

1. Il soggetto proponente sarà tenuto a fare espressa menzione della clausola sociale (art. 3 Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009) nei rapporti con le PMI finanziate ai sensi del presente Avviso.

Articolo 20 (Pubblicazione)

1. Il presente Avviso sarà pubblicato sul BURP, sul sito internet www.sistema.puglia.it e sul sito internet www.pugliasviluppo.it.

Appendice**METODOLOGIA DI CALCOLO DELL'EQUIVALENTE SOVVENZIONE LORDO (ESL)**

La formula da utilizzare per il calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione (ES) è la seguente:

$$ES = \frac{\sum_{t=1}^t (D_t * 0,80 * C_{tm})}{(1+i)^t} - C_{gar}$$

dove:

C_{tm} = costo teorico di mercato della garanzia a copertura dei prestiti, come definito dalle "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010;

D_t = debito residuo del finanziamento al tempo t. Ai fini del calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione, per la determinazione del debito residuo viene utilizzato, in modo convenzionale, un piano di ammortamento di tipo "francese", a rate mensili costanti, regolato al tasso di interesse effettivo applicato al finanziamento;

0,80 =percentuale di copertura del rischio di credito assicurata sul portafoglio di esposizioni creditizie dall'intervento del Fondo;

t = numero anni di durata del finanziamento;

i = tasso di riferimento comunitario di cui alla Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19.1.2008;

C_{gar} = costo della garanzia, nel caso dell'operazione tranché cover sempre pari a 0.

Per la determinazione dell'ESL, l'intensità di aiuto è rapportato all'importo del progetto innovativo (I) di cui all'articolo 4, realizzato dalla PMI: $ESL = (ES/I) * 100$.

ALLEGATI AVVISO

Allegato n° 1: Domanda di partecipazione

Allegato n° 2: Relazione tecnica

Allegato n° 3: Dichiarazione d'impegno sottoscritta da uno o più Confidi

Allegato n. 4: Proposta di Accordo di Portafoglio

Allegato n° 5: Accordo Convenzionale Puglia Sviluppo-Finanziatore

Allegato n° 6: Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi

pugliasviluppo

ALLEGATO 1 DELL'AVVISO "MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE"

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO E DICHIARAZIONI A CORREDO

Spett.le

Puglia Sviluppo S.p.A.

[•]

Oggetto: Istanza di partecipazione all'Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella regione Puglia.

Il sottoscritto _____

nato il _____ a

_____ in qualità di _____ della banca _____

con sede in

_____ con codice fiscale - partita I.V.A. _____

telefono _____ fax _____ email _____

chiede

di partecipare alla procedura indicata in oggetto (barrare la casella di interesse):

- singolarmente;
- come capogruppo/mandatario di un costituendo o costituito raggruppamento temporaneo di imprese composto da: _____
- mandante di un costituendo o costituito raggruppamento temporaneo di imprese composto da: _____

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del d.p.r. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal codice penale e dalle altre leggi speciali in materia, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

dichiara

1) di essere una banca italiana di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); una banca comunitaria stabilita nel territorio italiano di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); una società finanziaria ammessa al mutuo riconoscimento di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.):

- denominazione: _____
- sede sociale: _____
- n. iscrizione Registro Imprese, C. F. e P.IVA:
- data di iscrizione _____ e n. iscrizione : _____;

2) di avere natura privatistica e di non essere controllati da soggetti pubblici;

3) che, in ogni caso, non sussiste alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica

amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa;

4) che gli esponenti aziendali sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al d.m. n. 161 del 18.03.1998;

5) di essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla vigente normativa italiana;

6) di possedere sul territorio della Regione Puglia sede/i operativa/e in *(indicare la/e sede/i operativa/e)*;

dichiara altresì:

7) di impegnarsi, in caso di assegnazione, ad indicare nell'ambito di qualunque attività promozionale che verrà svolta, l'apporto finanziario all'operazione fornito dalla Regione Puglia;

8) (in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo) che in caso di assegnazione, sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo/mandatario a:

- denominazione _____
- con sede in _____
- con codice fiscale - partita I.V.A. _____
- che si uniformerà alla disciplina vigente in materia con riferimento ai raggruppamenti di imprese e che il sopradetto intermediario interverrà, quale mandatario per i seguenti istituti di credito (indicare denominazione, ragione sociale e sede per ciascun confidi mandante).
- denominazione _____
- con sede in _____
- con codice fiscale - partita I.V.A. _____

9) (in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito)

allega mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

10) di conoscere e accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso e nello Schema di Accordo Convenzionale a esso allegato e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte

11) di detenere un patrimonio di vigilanza al 30.06.2013 almeno pari a € 200 mln.

12) di diffondere, con adeguate forme, l'intervento della Regione Puglia e di istituire almeno un Punto informativo dedicato all'intervento.

DATA

TIMBRO E FIRMA.

NOTA BENE

La presente Istanza di partecipazione, in caso di raggruppamenti temporanei di imprese, dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale (o da soggetto abilitato a impegnare l'ente) di ciascun intermediario costituente il raggruppamento. La presente Istanza di partecipazione deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 d.p.r. n.445/2000.

pugliasviluppo

ALLEGATO 2 DELL'AVVISO "SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA"

SOGGETTO PROPONENTE: (BANCA [•])

Elemento 1 – Esperienza maturata dal proponente (Esperienza maturata dal soggetto proponente nella gestione di operazione di cartolarizzazione tradizionali e/o sintetiche di esposizioni creditizie verso imprese e nella selezione di portafogli di crediti da garantire con strutture di tipo tranché cover, con indicazione del numero di operazioni effettuate nell'ultimo quinquennio e dell'ammontare di ciascun portafoglio. Subordinatamente, esperienza nella gestione di operazioni di collateralizzazione di cassa di portafogli di finanziamenti non in forma di tranché cover)

Elemento 2 – Struttura operativa di *Credit Risk Management* (numero di addetti alla struttura, anni di esperienza nella gestione del rischio di credito e dei titoli acquisiti dai responsabili di funzione)

Elemento 3 – Procedure operative per la gestione del credito (fase istruttoria e deliberativa, sistema di deleghe)

Elemento 4 – Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

[BANCA]

pugliasviluppo

ALLEGATO 3 DELL'AVVISO "DICHIARAZIONE D'IMPEGNO SOTTOSCRITTA DA UNO O PIU' CONFIDI"

Spett.le

Puglia Sviluppo S.p.A.

[•]

Il sottoscritto _____

nato il _____ a

_____ in qualità di _____ del confidi _____

con sede in

_____ con codice fiscale - partita I.V.A. _____

telefono _____ fax _____ email _____

dichiara

1) di essere iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 107 ovvero all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data del 4 settembre 2010, ovvero di essere un organismo corrispondente a un Confidi di cui sopra avente sede legale, direzione generale e principale sede operativa in un medesimo stato comunitario diverso dall'Italia, anche costituito nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa ed a tal fine indica i seguenti dati di iscrizione:

- denominazione: _____
- sede sociale: _____
- n. iscrizione Registro Imprese, C. F. e P.IVA:
- data di iscrizione [all'elenco speciale di cui all'art. 107 ovvero all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data del 4 settembre 2010: _____ e n. iscrizione _____
- di avere la facoltà di esercitare in Italia l'attività di concessione di garanzie in qualità di Confidi ai sensi degli artt. 18 e 114 del Testo Unico Bancario e ciò secondo i seguenti dati di iscrizione;

2) di avere natura privatistica e di non essere controllati da soggetti pubblici;

3) che, in ogni caso, non sussiste alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa;

4) che gli esponenti aziendali sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al d.m. n. 161 del 18.03.1998;

5) di essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla vigente normativa italiana;

6) di possedere sul territorio della Regione Puglia sede/i operativa/e in *(indicare la/e sede/i operativa/e)* e di possedere una struttura organizzativa idonea a garantire la copertura di almeno una provincia;

7) di avere n. [...] *(indicare il numero di convenzioni)* convenzioni in essere per la concessione di garanzie per finanziamenti a breve e/o medio lungo termine, sottoscritte con n. [...] *(indicare in numero di istituti contraenti)* istituti bancari e/o finanziari;

8) di possedere n.[...] *(indicare il numero di imprese)* imprese associate al Confidi;

9) di avere erogato secondo l'ultimo bilancio approvato uno *stock* di garanzie impegnate almeno pari a

50 milioni di euro.

10) di detenere al 30.06.2013 un patrimonio netto almeno pari a € 10 mln.

11) di avere adottato idonee procedure operative per la concessione di garanzie, ivi compreso l'eventuale sistema di deleghe.

si impegna:

12) Successivamente all'invio della Comunicazione di Costituzione del Portafoglio, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Mezzanine*, a:

(a) aprire presso il Finanziatore il Conto Vincolato Confidi;

(b) versare in un'unica soluzione su tale Conto Vincolato Confidi il *Mezzanine Cash Collateral*;

(c) costituire un pegno su tale somme, firmando, con il Finanziatore, un contratto di pegno avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima per le garanzie *tranché cover* e termini di costituzione, revocabilità ed escussione, *mutatis mutandis*, equivalenti a quelli indicati all'allegato B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (*Schema di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanina*), disponendo la liberazione delle Fideiussioni prestate durante il Periodo di *Ramp-Up*;

(d) confermare per iscritto a Puglia Sviluppo l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

dichiara altresì:

13) di essere consapevole che, qualora non provveda agli adempimenti di cui al punto 13), Puglia Sviluppo annullerà l'assegnazione e potrà provvedere, con l'assenso della Regione da esprimersi entro [30 giorni] dall'avvenuta richiesta, ad una nuova assegnazione, tenuto conto della graduatoria e delle risorse finanziarie disponibili, seguendo analoga procedura per la nuova assegnazione. In caso di mancato assenso da parte della Regione, non sarà effettuata alcuna nuova assegnazione.

14) di conoscere ed accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso e negli Schemi di Accordo Convenzionale ad esso allegati e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte.

DATA

TIMBRO E FIRMA.

CONFIDI ([•])

pugliasviluppo

ALLEGATO 4 DELL'AVVISO "MODELLO DI PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO"

SOGGETTO PROPONENTE: (BANCA [•])

Elemento 1 – Condizioni economiche dei finanziamenti, per classe di merito creditizio

Classe di rating			(A)	(B)	(A x B)
<i>Standard & Poor's</i>	<i>Fitch</i>	<i>Moody's</i>	Fattore di correzione	Tasso offerto	Tasso corretto
AAA	AAA	Aaa	0,25		
AA+	AA+	Aa	0,25		
AA	AA	Aa	0,25		
AA-	AA-	Aa	0,25		
A+	A+	A 1	1,00		
A	A	A	1,00		
A-	A-	A 3	1,00		
BBB+	BBB+	Baa 1	5,00		
BBB	BBB	Baa 2	5,00		
BBB-	BBB-	Baa 3	5,00		
BB+	BB+	Ba 1	12,00		
BB	BB	Ba 2	12,00		
BB-	BB-	Ba 3	12,00		
B+	B+	B 1	12,00		
B	B	B 2	12,00		
B-	B-	B 3	12,00		

Elemento 2 – Eventuale livello delle commissioni di garanzia, costo di istruttoria, entità di eventuali depositi cauzionali, costo di adesione al Confidi (indicare se *una tantum* o periodico o per pratica) (indicazione delle commissioni, i costi previsti ed eventuali oneri accessori a carico delle Imprese per l'accesso alle garanzie fornite dal confidi (e quindi, in relazione alla Fideiussione e alla costituzione in pegno del Cash Collateral Mezzanine a copertura delle perdite registrate sulla Tranche mezzanina), differenziati per durata del finanziamento ove previsto. Saranno oggetto di maggiore apprezzamento le proposte che presentino la struttura di costi e commissioni meno onerosa per le Imprese)

Elemento 3 – Ammontare minimo del Portafoglio e ammontare massimo del *Junior Cash Collateral* proposto. Saranno oggetto di maggiore apprezzamento le proposte che attivino maggiori volumi di finanziamento garantibili).

Ammontare minimo del portafoglio: €

Ammontare massimo del cash collateral richiesto: €

Elemento 4 – Composizione e durata del periodo dell'ammortamento ordinario del portafoglio creditizio, indicando la dimensione delle esposizioni creditizie con riferimento al rating di appartenenza

Con la presente il Finanziatore dichiara di conoscere e accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso, nello Schema di Accordo Convenzionale ad esso allegati e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte.

[BANCA]

pugliasviluppo

ALLEGATO 5 DELL'AVVISO

"SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE"

ACCORDO CONVENZIONALE

TRA

PUGLIA SVILUPPO S.P.A., con sede legale in MODUGNO (BA) - Zona Industriale via delle Dalie angolo via delle Petunie, capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito "**Puglia Sviluppo**");

E

(2) **BANCA [•]**, con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•], [•] (di seguito, il "**Finanziatore**") per la quale interviene [•].

Puglia Sviluppo e il Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "**Parti**".

PREMESSO CHE

(A) Con delibera di Giunta Regionale del [•], la Regione Puglia ha costituito presso la finanziaria regionale Puglia Sviluppo il Fondo Regionale di garanzia (il "**Fondo**"). Con delibera di Giunta Regionale del [•] sono state aggiornate le modalità di utilizzo del Fondo, prevedendo l'utilizzo dello stesso per l'attivazione di strumenti innovativi di garanzia, in particolare attraverso la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle *tranches junior* di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "*Tranched cover*"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese. Nella medesima delibera si è stabilito inoltre di assegnare a Puglia Sviluppo la predisposizione di un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti proponenti per la realizzazione delle suddette "*Tranched cover*", sulla base delle migliori proposte operative presentate.

(B) In data [•], Puglia Sviluppo ha emanato un avviso allegato al presente Accordo sub allegato A (l'"**Avviso**") per la manifestazione di interesse per l'individuazione di uno o più soggetti proponenti al fine di utilizzare il Fondo.

(C) il Finanziatore ha presentato una Istanza di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

TITOLO I: CONDIZIONI GENERALI

ART. 1 – PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – LEGGE APPLICABILE

Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.

ART. 3 – DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, e in coerenza all'Avviso, i seguenti termini avranno, sia al singolare che al plurale, il significato ad essi di seguito attribuito:

Accordo Convenzionale: indica il presente accordo convenzionale.

Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi: indica l'Allegato 6 dell'Avviso.

Aiuto: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Cash Collateral Junior: indica le risorse finanziarie del Fondo che Puglia Sviluppo costituirà in pegno a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla *Tranche junior* del Portafoglio.

Cash Collateral Mezzanine: indica le somme che verranno eventualmente costituite in pegno dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche mezzanina* del Portafoglio.

Comunicazione di Costituzione del Portafoglio: indica la comunicazione del Finanziatore, redatta secondo il modello allegato al presente Accordo sub allegato D (*Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio*), che verrà inviata, entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, a Puglia Sviluppo, ai sensi dell'articolo 5.1 del presente Accordo.

Conto Vincolato Confidi: indica il conto corrente bancario intestato a Confidi e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il *Cash Collateral Mezzanine*. Il Conto Vincolato Confidi dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Conto Vincolato Puglia Sviluppo - Fondo Regionale Tranched Cover: indica il conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il *Cash Collateral Junior*. Il Conto Vincolato Puglia Sviluppo - Fondo Regionale Tranched Cover dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Contratto di Pegno: indica il contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Junior*, tra le Parti per la costituzione del pegno sul *Cash Collateral Junior*, secondo lo schema di cui all'allegato C (*Schema di Pegno*) del presente Accordo, fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione del Cash Collateral Junior: indica la data che dovrà cadere entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui Puglia Sviluppo riceverà la Comunicazione di Costituzione del Portafoglio, data in cui, subordinatamente al verificarsi delle condizioni indicate nell'Avviso, verrà costituito il *Cash Collateral Junior* e sottoscritto il Contratto di Pegno.

Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine: indica il contratto che sarà eventualmente stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Mezzanine*, tra Confidi e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul *Cash Collateral Mezzanine*, secondo lo schema di cui all'allegato B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (*Schema di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanina*), fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione del Cash Collateral Mezzanine: indica la data di sottoscrizione del contratto di pegno a garanzia della eventuale *Tranche mezzanina*, che dovrà cadere almeno 1 giorno lavorativo antecedente la Data di Costituzione del *Cash Collateral Junior*.

Fideiussioni: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Finanziamento in default: indica il Finanziamento che, a seguito di inadempimento da parte dell'Impresa, sia declassato e inserito (secondo le procedure del Finanziatore) nella sezione di bilancio relativa ai crediti a "sofferenza", "credito ristrutturato" o tra i c.d. "incagli oggettivi", secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 (*"Matrice dei Conti"*) del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti.

Finanziamenti: indica i finanziamenti concessi alle Imprese dal Finanziatore nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso e nella Proposta di Accordo di Portafoglio.

Finanziatore: indica [●].

Fondo: ha il significato di cui alla Premessa A.

Imprese: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Imprese In Difficoltà: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Istanza di partecipazione: indica la domanda presentata dal Finanziatore a Puglia Sviluppo in data [•].

Periodo di Ramp-Up: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Portafoglio: indica l'insieme dei Finanziamenti erogati da un medesimo Finanziatore aventi le caratteristiche indicate nell'Avviso e requisiti tali da poter costituire l'oggetto di una cartolarizzazione sintetica ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda, così come individuato nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

Proposta di Accordo di Portafoglio: indica la proposta economica sottoscritta dal Finanziatore, originariamente allegata alla relativa Istanza di partecipazione e riportata in allegato al presente Accordo sub allegato B (*Proposta di Accordo di Portafoglio*).

Regolamento de minimis: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Testo Unico Bancario: il Decreto Legislativo numero 385 del 1 settembre 1993.

Tranche junior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche mezzanina: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche senior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

ART. 4 – OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra Puglia Sviluppo e il Finanziatore al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso.

ART. 5 – COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

5.1. Entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà fare quanto possibile affinché venga costituito il Portafoglio. Il Finanziatore si impegna a comunicare entro la fine del Periodo di *Ramp-Up* a Puglia Sviluppo le informazioni relative al Portafoglio riportate nell'allegato D (*Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio*) al presente Accordo - inclusa la suddivisione del Portafoglio in *Tranche senior*, eventuale *Tranche mezzanina* e *Tranche junior* - inviando la relativa Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

5.2. Il Finanziatore si assume la responsabilità della veridicità delle informazioni contenute nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio e dichiara in tale sede che:

- (a) tutti i Finanziamenti compresi nel Portafoglio rispettano le caratteristiche di cui all'Avviso;
- (b) tutte le condizioni indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio sono state rispettate nell'erogare i Finanziamenti;
- (c) la Proposta di Accordo di Portafoglio è ancora valida, non è stata modificata e tutti gli obblighi da essa discendenti sono stati rispettati.

ART. 6 – COSTITUZIONE DEL CASH COLLATERAL JUNIOR

6.1. Ricevuta la Comunicazione di cui all'art. 5.1, Puglia Sviluppo procede a depositare sul Conto corrente Puglia Sviluppo – Fondo Tranched Cover e a costituire in pegno un importo, pari a (...). L'importo residuo del Cash Collateral sarà trasferito in n. 2 successive tranches anticipate da € (.....) mediante versamento di tali somme sul Conto Corrente Puglia Sviluppo – Fondo Tranched Cover e conferma di costituzione in pegno, fermo restando che l'importo del Cash Collateral non potrà mai essere inferiore alla quota di partecipazione di Puglia Sviluppo al rischio di Portafoglio, come nel tempo costituito, che sarà comunicata dall'Originator tempo per tempo.

6.2. Ai sensi di quanto previsto nell'Avviso, sulle somme depositate sul Conto corrente intestato a "Puglia Sviluppo Fondo Tranched Cover" maturano interessi; tali interessi liquidati trimestralmente, sono a favore di Puglia Sviluppo almeno nella misura del tasso Euribor 3 mesi maggiorato dell'1 (uno) per cento.

6.3. Le somme accreditate sul Conto corrente Puglia Sviluppo - Fondo Tranché Cover”, saranno costituite in pegno a favore dell’Originator, a garanzia delle eventuali prime Perdite del Portafoglio registrate nel periodo di Ramp-up. Il Pegno è unico e indivisibile, a garanzia delle prime Perdite dell’intero Portafoglio e costituito da Puglia Sviluppo a favore dell’Originator. Il pegno sarà confermato contestualmente ad ogni versamento come previsto all’art. 6.1 che precede. La garanzia può essere escussa dall’Originator nel rispetto dei presupposti e con le medesime forme e modalità previste dal presente Accordo.

6.4. Ricevuta la Comunicazione di Costituzione del Portafoglio di cui all’articolo 5.2, le Parti confermeranno il pegno costituito senza soluzione di continuità, per un importo pari alla Tranche junior del Portafoglio effettivamente costituito, al netto delle eventuali somme già liquidate all’Originator ai sensi di quanto previsto nell’art. 6.3, a copertura delle prime Perdite registrate sul Portafoglio di esposizioni creditizie nel periodo di Ramp-up. L’eventuale maggior importo è liberato dall’Originator a favore di Puglia Sviluppo.

TITOLO II: OBBLIGHI E ATTIVITÀ

ART. 7 – OBBLIGHI INFORMATIVI DEL FINANZIATORE

7.1. Entro 30 (trenta) giorni dalla data di costituzione dell’eventuale *Cash Collateral Mezzanine* il Finanziatore dovrà darne notizia a Puglia Sviluppo.

7.2. Entro 30 giorni dal termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà, inoltre, inviare a Puglia Sviluppo un rapporto informativo che identifichi:

- le informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI finanziata e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, determinata sulla base della metodologia riportata nell’Avviso, distinta per investimenti innovativi, investimenti iniziali, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, sostegno di processi di capitalizzazione aziendale e consolidamento delle passività a breve termine;
- i principali dati contabili delle PMI finanziate;
- la classe di merito creditizio attribuita alle PMI al momento della concessione del finanziamento, nonché alla sua evoluzione nel tempo per la durata complessiva del finanziamento;
- le condizioni economiche, espresse in termini di T.A.E.G., applicate a ciascun finanziamento erogato;
- i Finanziamenti rispetto a cui, in detto periodo, si sia verificato un inadempimento, o comunque fatto, che abbia dato luogo alla loro qualificazione quali Finanziamenti in *default*, nonché che dia atto della avvenuta liberazione delle eventuali Fideiussioni.

7.3. In relazione alla Proposta di Accordo di Portafoglio il Finanziatore dovrà:

(a) prontamente dare informazione a Puglia Sviluppo di ogni inadempimento di tale Proposta di Accordo di Portafoglio, specificando anche la natura dell’inadempimento;

(b) informare Puglia Sviluppo di ogni proposta di modifica della Proposta di Accordo di Portafoglio, al fine di richiedere il preventivo consenso a concludere tale modifica.

7.4. Il Finanziatore dovrà trasmettere le informative e le reportistiche qui previste in formato cartaceo ed elettronico.

ART. 8 – COSTI DEL RATING

8.1 I costi sostenuti dal Finanziatore per l’attribuzione del rating da parte di una società esterna (ECAI) sono a carico del Fondo nei limiti del 70% delle spese sostenute e, comunque, fino a un massimo di €

50.000,00. L'originator partecipa ai suddetti costi nella misura del restante 30%. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. trattiene la quota di spesa a carico del Finanziatore all'atto del trasferimento della liquidità per la costituzione del *junior cash collateral*. Puglia Sviluppo S.p.A. procederà all'accreditamento delle società esterne ECAI per l'attribuzione dei rating mediante procedure di evidenza pubblica, ai sensi del d.lgs. 163/2003 "Codice dei contratti pubblici".

8.2 Sono ammesse al beneficio le spese supportate da copia delle fatture della società ECAI quietanzata, ovvero da altri titoli fiscalmente regolari, nonché da documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa documentati. L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

ART. 9 - ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICITÀ

Durante il Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà procedere ad effettuare le attività promozionali e di pubblicità ed in particolare:

- (a) informativa generalizzata alle Imprese (circolari, newsletter, sito internet, convegni territoriali congiunti con il Confidi);
- (b) selezione di imprese già finanziate in passato per investimenti, con finanziamenti estinti o in fase di estinzione, potendo così svolgere una preventiva verifica circa la potenziale finanziabilità in base al profilo di rischio;
- (c) contatto diretto con le imprese selezionate.

TITOLO III: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 10 - VERIFICHE E CONTROLLI

Il Finanziatore è tenuto a sottoporre la propria attività ai processi valutativi e ai controlli predisposti da Puglia Sviluppo per verificare l'esecuzione del presente Accordo e il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'Avviso.

Puglia Sviluppo e/o la Regione Puglia svolgeranno controlli e verifiche costanti sulle attività poste in essere dal Finanziatore in esecuzione del presente Accordo, acquisendo ogni informazione utile a rilevare il rispetto degli standard prestazionali e organizzativi definiti e l'adempimento degli impegni e obblighi ivi previsti.

ART. 11 - STRUTTURE E RISORSE UMANE IMPEGNATE

Per l'esecuzione delle attività e l'adempimento degli obblighi scaturenti (direttamente e indirettamente) dal presente Accordo e di qualsiasi altro documento in attuazione dello stesso, il Finanziatore provvede con le strutture e le risorse umane qualificate, indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio. In relazione alle risorse umane impegnate nell'esercizio delle attività di cui all'Avviso e al presente Accordo, il Finanziatore è tenuto a far fronte a ogni obbligo previsto dalla normativa vigente sia contrattuale, che fiscale, tributario, previdenziale ed assicurativo.

ART. 12 – DURATA

12.1 Fatte salve le cause di risoluzione anticipata e/o di inefficacia previste negli articoli che seguono, ovvero prescritte dalle disposizioni di legge applicabili, il presente Accordo scadrà il 31/12/2025.

12.2. Qualora alla data di scadenza sussistano Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti *in default*, il presente Accordo conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza indicata

all'articolo che precede, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

ART. 13 – RISOLUZIONE, RECESSO E ALTRI RIMEDI

13.1. Puglia Sviluppo si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo in caso di grave ritardo, grave inadempimento o grave irregolarità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del Finanziatore. Puglia Sviluppo potrà procedere alla risoluzione del presente Accordo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- (a) sopravvenuta insussistenza da parte del Finanziatore dei requisiti indicati in sede di gara e sussistenti al momento della stipula del presente Accordo;
- (b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 7 del presente Accordo;
- (c) esistenza di una procedura concorsuale, di liquidazione o di ristrutturazione del Finanziatore;
- (d) cessione parziale o totale degli obblighi e/o dei diritti derivanti dal presente Accordo, senza il preventivo consenso scritto di Puglia Sviluppo;
- (e) ingiustificata cessazione o sospensione, non dipendenti da causa di forza maggiore, da parte del Finanziatore, di tutti o parte degli obblighi del presente Accordo.

La risoluzione del presente Accordo, nei casi sopradetti, sarà comunicata da Puglia Sviluppo al Finanziatore mediante lettera raccomandata e comporterà tutte le conseguenze di legge e di contratto, ivi compreso il diritto al risarcimento dei danni subiti.

13.2. In qualsiasi caso di recesso o risoluzione, il presente Accordo conserverà efficacia per i finanziamenti *in default* alla data di recesso o risoluzione sino alla loro totale estinzione, fermo restando quanto previsto all'articolo 12.2 del presente Accordo.

ART. 14 - RESPONSABILITÀ

Il Finanziatore solleva Puglia Sviluppo da ogni responsabilità e terrà indenne quest'ultima da ogni pretesa, azione di risarcimento, spesa e/o costo per qualsiasi ragione e titolo connessa e/o derivante dall'esecuzione del presente Accordo da parte del Finanziatore e dalla realizzazione delle attività qui previste. Pertanto, il Finanziatore sarà l'unico obbligato al risarcimento dei danni sopportati da terzi per azioni od omissioni imputabili allo stesso Finanziatore (e/o agli operatori da questa impiegati), anche se riferite a profili attuativi del presente Accordo.

ART. 15 - REGIME DEGLI AIUTI

1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. a) e b) dell'Avviso (finanziamenti a medio-lungo termine in innovazione e finanziamenti per investimenti iniziali) è disciplinato dal Regolamento CE n. 800/2008 e dal Regolamento Regionale della Puglia n. 7 del 27 aprile 2011.

2. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. c), d) ed e) dell'Avviso (finanziamenti finalizzati all'attivo circolante, all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale ed al riequilibrio finanziario relativamente all'estinzione delle linee di credito a breve e a medio termine) è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, dal Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012, relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*), modificato con Regolamento Regionale n. 19 del 20 agosto 2012.

ART. 16 - COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione o avviso da effettuarsi in relazione al presente Accordo dovrà effettuarsi per iscritto, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, eventualmente anticipata via fax ovvero tramite posta certificata (eventualmente anche senza firma digitale), e prenderà efficacia dalla ricezione della lettera stessa agli indirizzi di seguito indicati, ovvero al diverso indirizzo comunicato da

ciascuna delle Parti con le modalità indicate dal presente articolo:

(i) se a Puglia Sviluppo: [•];

(ii) se al Finanziatore: [•].

ART. 17 - RISERVATEZZA

Ciascuna delle Parti si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'esecuzione del presente Accordo; resta inteso che il presente obbligo non sarà applicabile in relazione a richieste di informazioni da parte delle Autorità competenti o la cui comunicazione sia necessaria per l'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico di ciascuna Parte con il presente Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto:

(i) di operare con la qualifica di Titolare del trattamento ex art. 28 del d.lgs. 196/2003 dei dati personali oggetto del contratto in essere, nel rispetto di ogni prescrizione contenuta nel d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo conto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali;

(ii) di adottare le misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del d.lgs. 196/2003 ed in particolare di aver predisposto il Documento programmatico per la sicurezza ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B del D.lgs. n. 196/2003.

ART. 18 – VARIE

Qualsiasi modifica o variazione al presente Accordo dovrà risultare da un atto scritto firmato da entrambe le Parti.

Il presente Accordo, unitamente ai relativi Allegati, costituisce la manifestazione integrale di tutte le intese intervenute tra le Parti in merito al suo oggetto e supera e annulla ogni altra eventuale precedente comunicazione e offerta. Ove una qualunque disposizione del presente Accordo risulti invalida o inefficace, essa sarà priva di effetti senza per questo inficiare le restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

In relazione a tale eventualità, le Parti si impegnano a negoziare in buona fede disposizioni sostitutive che siano valide e raggiungano per quanto possibile i medesimi effetti, anche economici, delle disposizioni risultate invalide o inefficaci.

Il complesso di obblighi ed oneri a carico del Finanziatore esplicitati nel presente Accordo non costituisce riferimento limitativo in ordine allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle obbligazioni principali e, pertanto, ove si rendesse necessario per il Finanziatore far fronte ad obblighi ed oneri non specificatamente indicati, ma necessari per l'espletamento degli obblighi contrattuali medesimi, questi sono a completo carico dello stesso.

E' fatto divieto al Finanziatore di cedere, in tutto o in parte, gli obblighi e/o i diritti derivanti dal presente Accordo e di affidare, a qualsiasi titolo, anche solo in parte, le attività di cui al presente Accordo.

Le Parti riconoscono che le attività previste nel presente Accordo necessitano, per loro natura, di una costante e fattiva cooperazione in buona fede tra le stesse e si impegnano a scambiarsi ogni comunicazione, documento e/o, informazioni necessarie e/o utili a tali fini.

ART. 19 - TASSE, COSTI E SPESE

Qualsivoglia costo, imposta, tassa o onere direttamente derivante dal presente Accordo o comunque connesso all'esecuzione dello stesso sostenuto e versato dal Finanziatore.

Le spese, competenze e tasse relative alla registrazione del presente Accordo in caso d'uso saranno a carico della parte che intende produrre il documento.

ART. 20 – FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente Accordo o dalla sua esecuzione e/o interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

PER Puglia Sviluppo:

PER IL FINANZIATORE:

Allegati allo schema di Accordo Convenzionale

Allegato A: Avviso

Allegato B: Proposta di Accordo di Portafoglio

Allegato C: Schema di Pegno

Allegato D: Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio

**Allegato C dello schema di Accordo Convenzionale
"SCHEMA DI PEGNO"**

**CONTRATTO DI PEGNO (Esente da imposta di registro, imposta di bollo, etc. ai sensi dell'art. 15 del
DPR 29/09/1973 n. 601)**

Il presente CONTRATTO DI PEGNO è stipulato a [•], in data [•],

TRA

(1) **PUGLIA SVILUPPO S.P.A.**, con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito, "**Puglia Sviluppo**" o il "**Costituente**") per il quale interviene [•];

E

(2) **BANCA [•]**, con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•], [•] (di seguito, il "**Finanziatore**") per la quale interviene [•].

Puglia Sviluppo e il Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "**Parti**".

PREMESSO CHE

(A) Con delibera di Giunta Regionale del [•], la Regione Puglia ha costituito presso la finanziaria regionale Puglia Sviluppo il Fondo Regionale di garanzia (il "**Fondo**"). Con delibera di Giunta Regionale del [•] sono state aggiornate le modalità di utilizzo del Fondo, prevedendo l'utilizzo dello stesso per l'attivazione di strumenti innovativi di garanzia, in particolare attraverso la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle *tranches junior* di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "*Tranched cover*"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro piccole o medie imprese. Nella medesima delibera si è stabilito inoltre di assegnare a Puglia Sviluppo la predisposizione di un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti proponenti per la realizzazione delle suddette "*Tranched cover*", sulla base delle migliori proposte operative presentate.

(B) In data [•], Puglia Sviluppo ha emanato un avviso (l'"**Avviso**") per la manifestazione di interesse per l'individuazione di uno o più soggetti proponenti al fine di utilizzare il Fondo.

(C) Il Finanziatore ha presentato una Istanza di partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

(D) in data [•] Puglia Sviluppo ha concluso con il Finanziatore l'Accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.

(F) In data [•], Finanziatore ha inviato a Puglia Sviluppo la Comunicazione di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti individuati sub "A" (i "Finanziamenti"), per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

(G) Il Confidi ha costituito a favore del Finanziatore l'eventuale Cash Collateral Mezzanine a copertura delle Perdite registrate sull'eventuale Tranche Mezzanine del Portafoglio.

(H) Le Parti, mediante la sottoscrizione del presente contratto, intendono costituire il pegno secondo quanto previsto nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si
conviene e si stipula quanto segue:**

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente contratto di pegno, i seguenti

termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

“**Comunicazione di Addebito o Accredito**” indica la comunicazione conforme al modello di cui all'allegato B inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

“**Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione**” indica la comunicazione conforme al modello di cui all'allegato C, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.3;

“**Comunicazione di Escussione**” indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'allegato D, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

“**Perdita**” indica, in relazione a un Finanziamento in *default*, la perdita attesa calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare 263 (Titolo II, Capitolo I, Paragrafo 2.3) relativi alla stima del tasso di perdita in caso di *default* delle imprese in relazione alle quali una banca abbia assunto un'esposizione creditizia; l'importo di ciascuna Perdita dovrà essere man mano aggiustato in funzione dell'aggiornamento della valutazione di cui in precedenza; il procedimento di calcolo e contabilizzazione di ciascuna Perdita sarà conforme agli standard procedurali in materia di gestione dei crediti in *default* del Finanziatore.

2. COSTITUZIONE DEL PEGNO

2.1. Il Costituente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1851 del codice civile e del d.lgs. 2 maggio 2004 n. 170, costituisce irrevocabilmente in pegno in favore del Finanziatore, la somma di euro [•] (il “*Cash Collateral Junior*”), depositata sul conto corrente IBAN [•] aperto presso il Finanziatore.

2.2. E' onere del Finanziatore effettuare le registrazioni di cui all'articolo 2 del d.lgs. 2 maggio 2004 n. 170.

2.3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2791 del codice civile, gli interessi prodotti dal denaro costituito in pegno ai sensi dell'articolo 2.1 non saranno oggetto del *Cash Collateral Junior* e saranno corrisposti a Puglia Sviluppo con cadenza semestrale e, comunque, alla data di liberazione del presente pegno.

2.4. Puglia Sviluppo non può in alcun modo disporre delle somme costituite in pegno ai sensi del presente contratto fino alla loro liberazione, nei termini di legge, da parte del Finanziatore.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. Il presente pegno garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai Finanziamenti di cui all'allegato A (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

3.2. Il presente pegno è indivisibile ex art. 2799 cod. civ.

4. ESCUSSIONE DEL PEGNO

4.1. Il pegno potrà essere escusso dal Finanziatore con riferimento a ciascun Finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'Impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del Finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale Finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione del pegno, entro 24 mesi dalla data in cui il Finanziamento viene classificato come Finanziamento in *default*, prelevando dal *Cash Collateral Junior* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun Finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore accrediterà o addebiterà ulteriormente il *Cash Collateral Junior*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente ai prelievi di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo 4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima.

Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori accrediti o addebiti del *Cash Collateral Junior* in relazione al Finanziamento in *default* interessato, restando inteso che il *Cash Collateral Junior* non potrà essere addebitato per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione del pegno, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Puglia Sviluppo mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Puglia Sviluppo abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione del pegno, prelevando le somme ad esso spettanti. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Puglia Sviluppo potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle Imprese beneficiarie, ovvero di fatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale.

4.6. Il presente pegno può essere escusso anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale il pegno continuerà comunque a gravare sulle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Junior* e a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Puglia Sviluppo potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Puglia Sviluppo, ulteriori azioni di recupero contro l'Impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Puglia Sviluppo o (b) che Puglia Sviluppo si surroghi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in *default* e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Puglia Sviluppo. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Puglia Sviluppo spetteranno interamente a quest'ultima.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Puglia Sviluppo quanto segue:

6.1.1. i criteri di concessione dei Finanziamenti di cui all'Avviso sono stati interamente rispettati;

6.1.2. ai Finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. il contratto di pegno concluso con il Confidi in relazione all'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* ha (i) le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima per le garanzie *tranché cover* e (ii) termini di costituzione, revocabilità ed escussione, *mutatis mutandis*, equivalenti a quelli di cui al presente contratto;

- 6.1.4.** il pegno costituito ai sensi del precedente paragrafo è valido ed efficace;
- 6.1.5.** i contratti che regolano i Finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui il pegno sul *Cash Collateral Junior* venga meno.
- 6.2.** Il Finanziatore si impegna verso Puglia Sviluppo a:
- 6.2.1** procedere all'escussione del presente pegno nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4;
- 6.2.2** condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Puglia Sviluppo seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e ss.;
- 6.2.3** liberare il pegno costituito sull'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, *mutatis mutandis*, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite del pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;
- 6.2.4** non concordare modifiche al pegno costituito sull'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale e dall'Avviso.
- 6.3.** Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della garanzia, a valere sul *Cash Collateral Junior*, in relazione a tale specifico Finanziamento.
- 6.4.** Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.3 e 6.1.4 o la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia del pegno costituito ai sensi del presente contratto a valere sull'intero importo del *Cash Collateral Junior*.

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

- 7.1.** Il Finanziatore si impegna nei confronti di Puglia Sviluppo a:
- 7.1.1.** informare Puglia Sviluppo della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;
- 7.1.2.** informare Puglia Sviluppo di ciascun addebito o accredito a titolo provvisorio del *Cash Collateral Junior* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione di Addebito o Accredito;
- 7.1.3.** informare Puglia Sviluppo del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;
- 7.1.4.** inviare con cadenza semestrale un resoconto a Puglia Sviluppo concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Puglia Sviluppo;
- 7.1.5.** comunicare a Puglia Sviluppo gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;
- 7.1.6.** promuovere, anche nell'interesse di Puglia Sviluppo ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle Imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stata escusso il *Cash Collateral Junior*;
- 7.1.7.** comunicare a Puglia Sviluppo le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Puglia Sviluppo;
- 7.1.8.** comunicare a Puglia Sviluppo qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente contratto;
- 7.1.9.** successivamente all'eventuale surroga di Puglia Sviluppo nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle Imprese inadempienti, far pervenire a Puglia Sviluppo tutta la documentazione relativa Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal

Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Puglia Sviluppo (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Puglia Sviluppo, il Finanziatore dovrà inviare a Puglia Sviluppo: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Puglia Sviluppo delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale.

8.2. In deroga a quanto sopra, le Parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* il presente pegno conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente contratto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del d.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di pegno a garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di Bari. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

Per Puglia Sviluppo S.p.A.

Per il Finanziatore

ALLEGATO A dello Schema di Pegno. FINANZIAMENTI

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro imprese	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

ALLEGATO B dello Schema di Pegno
COMUNICAZIONE DI ADDEBITO O ACCREDITO

Spettabile
[Puglia Sviluppo]
[•]
Attenzione [•]

[Luogo, data]

Egredi Signori,

Oggetto: Comunicazione di Addebito o Accredito ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del contratto di pegno tra noi concluso in data [•] (il "Contratto"). I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•] di euro [•]]; il conto è quindi stato [addebitato/accreditato] di un importo pari ad euro [•].

Cordiali saluti.

[•]

ALLEGATO C dello Schema di pegno.

COMUNICAZIONE DI AVVENUTA DEFINIZIONE DELLA POSIZIONE

Spettabile

[Puglia Sviluppo]

[•]

Attenzione [•]

[Luogo, data]

Egregi Signori,

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del contratto di pegno (il "Contratto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•] (il "Contratto di Finanziamento")].

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto di Pegno.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] ed alla Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori accrediti e/o addebiti a valere sul Cash Collateral Junior in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

ALLEGATO D dello Schema di Pegno.

COMUNICAZIONE DI ESCUSSIONE

INFORMAZIONI E DATI DA TRASMETTERE A PUGLIA SVILUPPO IN CASO DI ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

- Estremi dell'Impresa e del Finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'Impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio del *Cash Collateral Junior*, importo stimato della futura perdita.

Allegato D dello schema di Accordo Convenzionale
“MODELLO DI COMUNICAZIONE DI COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO”

Spett.le
Puglia Sviluppo S.p.A.

[luogo], [data]

Egregi Signori,

Oggetto: Comunicazione di Costituzione del Portafoglio

Facciamo riferimento:

1. all'avviso emanato da Puglia Sviluppo in data [•] (l'Avviso) per la manifestazione di interesse per l'individuazione di uno o più soggetti proponenti al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso;
2. alla Istanza di Manifestazione di Interesse presentata dal Finanziatore scrivente in data [•];
3. all'accordo convenzionale stipulato tra il Finanziatore scrivente e Puglia Sviluppo in data [•] (l'Accordo Convenzionale).

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione dovranno essere interpretati con il significato ad essi attribuito nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale.

Con la presente, in conformità a quanto previsto nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale, Vi informiamo che è stato costituito un Portafoglio per un ammontare pari a euro [•]. In allegato trovate le informazioni relative al Portafoglio.

Con la presente dichiariamo che:

- a) tutti i Finanziamenti compresi nel Portafoglio rispettano le caratteristiche di cui all'Avviso;
- b) tutte le condizioni indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio sono state rispettate dal Finanziatore nell'erogare i Finanziamenti;
- c) la Proposta di Accordo di Portafoglio è ancora valida, non è stata modificata e tutti gli obblighi da essa discendenti sono stati rispettati.

[BANCA]

*** **

Informazioni e dati da trasmettere unitamente alla Comunicazione di costituzione del Portafoglio

D 1) Anagrafica Impresa beneficiaria

- Denominazione e forma giuridica
- Dimensione aziendale
- Indirizzo sede legale e unità operativa interessata dal programma di investimenti
- Codice Fiscale e n. partita IVA
- Telefono, e-mail e fax
- Dati sintetici di bilancio.

D 2) Fabbisogno di capitale circolante da finanziare:

D 3) Informazioni sul finanziamento concesso e sul merito di credito dell'Impresa beneficiaria

- Importo del finanziamento
- Durata del finanziamento
- Data della delibera di concessione del finanziamento
- Data (effettiva o prevista) di erogazione del finanziamento
- Classe di merito creditizio dell'Impresa al momento della concessione del finanziamento
- Condizioni economiche applicate al Finanziamento (Spread applicato, comprensivo di tutte le commissioni, nei limiti di quanto indicato all'elemento 1 della Proposta di Accordo di Portafoglio)
- Commissioni di garanzia applicate dal Confidi, se presente, costi di istruttoria, entità di eventuali depositi cauzionali e costo di adesione al Confidi (nei limiti di quanto indicato dal Confidi aggiudicatario all'elemento 2 della Proposta di Accordo di Portafoglio)

D 4) Agevolazione concessa all'Impresa

- Intensità agevolativa concessa alla singola Impresa, calcolata al momento della concessione del finanziamento applicando la formula riportata all'Avviso.

D 5) Portafoglio di esposizioni creditizie.

- Elenco delle Imprese finanziate con indicazione del finanziamento concesso e dell'ammontare complessivo del Portafoglio.
- Qualora il Finanziatore riesca a conseguire, con riferimento al relativo Portafoglio, il trattamento prudenziale indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 per il caso di mitigazione del rischio, punto di stacco e spessore della Tranche junior e della eventuale Tranche mezzanina, determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (Supervisory Formula Approach), ovvero tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI). Qualora il Finanziatore non riesca a conseguire, con riferimento al relativo Portafoglio, il trattamento prudenziale indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 263, nel caso di certificazione del rating da parte di ECAI dovrà presentare idonea documentazione attestante l'incarico conferito ed il conseguente esito.

pugliasviluppo

ALLEGATO 6 DELL'AVVISO "SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE FINANZIATORE-CONFIDI"

ACCORDO CONVENZIONALE

TRA

FINANZIATORE S.P.A., con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito "**Finanziatore**");

E

CONFIDI [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [•] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale/speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106/107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "**Confidi**").

Puglia Sviluppo e il Confidi vengono di seguito indicati, congiuntamente, anche come le "**Parti**".

PREMESSO CHE

(A) Con delibera di Giunta Regionale del [•], la Regione Puglia ha costituito presso la finanziaria regionale Puglia Sviluppo il Fondo Regionale di garanzia (il "**Fondo**"). Con delibera di Giunta Regionale del [•] sono state aggiornate le modalità di utilizzo del Fondo, prevedendo l'utilizzo dello stesso per l'attivazione di strumenti innovativi di garanzia, in particolare attraverso la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle *tranches junior* di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "*Tranched cover*"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese. Nella medesima delibera si è stabilito inoltre di assegnare a Puglia Sviluppo la predisposizione di un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti proponenti per la realizzazione delle suddette "*Tranched cover*", sulla base delle migliori proposte operative presentate.

(B) In data [•], Puglia Sviluppo ha emanato un avviso allegato al presente Accordo sub allegato A (l'"**Avviso**") per la manifestazione di interesse per l'individuazione di uno o più soggetti proponenti al fine di utilizzare il Fondo.

(C) Il Finanziatore ha presentato una Istanza di Manifestazione di Interesse (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

TITOLO I: CONDIZIONI GENERALI

ART. 1 – PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – LEGGE APPLICABILE

Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.

ART. 3 – DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, e in coerenza all'Avviso, i seguenti termini avranno, sia al singolare che al plurale, il significato ad essi di seguito attribuito:

Accordo Convenzionale: indica l'Allegato 5 dell'Avviso.

Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi: indica il presente Accordo.

Aiuto: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Cash Collateral Junior: indica le risorse finanziarie del Fondo che Puglia Sviluppo costituirà in pegno a

favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla *Tranche junior* del Portafoglio.

Cash Collateral Mezzanine: indica le somme che verranno costituite in pegno dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla *Tranche mezzanina* del Portafoglio.

Comunicazione di Costituzione del Portafoglio: indica la comunicazione del Finanziatore, redatta secondo il modello allegato all'Accordo Convenzionale sub allegato D (*Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio*), che verrà inviata, entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, a Puglia Sviluppo.

Conto Vincolato Confidi: indica il conto corrente bancario intestato a Confidi e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il *Cash Collateral Mezzanine*. Il Conto Vincolato Confidi dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Contratto di Pegno: indica il contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Junior*, tra Puglia Sviluppo e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul *Cash Collateral Junior*, secondo lo schema di cui all'allegato C (*Schema di Pegno*) dell'Accordo Convenzionale.

Data di Costituzione del Cash Collateral Junior: indica la data che dovrà cadere entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui Puglia Sviluppo riceverà la Comunicazione di Costituzione del Portafoglio, data in cui, subordinatamente al verificarsi delle condizioni indicate nell'Avviso, verrà costituito il *Cash Collateral Junior* e sottoscritto il Contratto di Pegno.

Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine: indica il contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Mezzanine*, tra Confidi e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul *Cash Collateral Mezzanine*, secondo lo schema di cui all'allegato B del presente Accordo (*Schema di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanina*), fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione del Cash Collateral Mezzanine: indica la data di sottoscrizione del contratto di pegno a garanzia della *Tranche mezzanina*, che dovrà cadere almeno 1 giorno lavorativo antecedente la Data di Costituzione del *Cash Collateral Junior*.

Fideiussioni: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Finanziamento in default: indica il Finanziamento che, a seguito di inadempimento da parte dell'Impresa, sia declassato e inserito (secondo le procedure del Finanziatore) nella sezione di bilancio relativa ai crediti a "sofferenza", "credito ristrutturato" o tra i c.d. "incagli oggettivi", secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 (*"Matrice dei Conti"*) del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti.

Finanziamenti: indica i finanziamenti concessi alle Imprese dal Finanziatore nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso e nella Proposta di Accordo di Portafoglio.

Fondo: ha il significato di cui alla Premessa A.

Imprese: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Imprese In Difficoltà: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Istanza di Manifestazione di Interesse: indica la domanda presentata dal Finanziatore a Puglia Sviluppo in data [•].

Periodo di Ramp-Up: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Portafoglio: indica l'insieme dei Finanziamenti erogati da un medesimo Finanziatore aventi le caratteristiche indicate nell'Avviso e requisiti tali da poter costituire l'oggetto di una cartolarizzazione sintetica ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 263, Titolo II, Capitolo 2, Parte Seconda così come individuato nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

Proposta di Accordo di Portafoglio: indica la proposta sottoscritta dal Finanziatore, originariamente allegata alla relativa Istanza di Manifestazione di Interesse e riportata in allegato all'Accordo Convenzionale sub allegato B (*Proposta di Accordo di Portafoglio*).

Regolamento de minimis: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Testo Unico Bancario: il Decreto Legislativo numero 385 del 1 settembre 1993.

Tranche junior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche mezzanina: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche senior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Garanzia a prima richiesta: una garanzia personale, esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti e, in particolare, dalle norme ivi contenute al Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima, Sezione III, par. 5.

ART. 4 – OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra Finanziatore e il Confidi al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso.

ART. 5 – COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

5.1. Entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore e il Confidi dovranno fare quanto possibile affinché venga costituito il Portafoglio.

5.2. Lo scambio di informazioni tra Confidi e Finanziatore in merito alle Imprese cui erogare Finanziamenti è oggetto di apposita corrispondenza come disciplinato al successivo art. 18.

ART. 6 – COMUNICAZIONE DI COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

6.1. Il Finanziatore si impegna a comunicare entro la fine del Periodo di *Ramp-Up* al Confidi l'invio della Comunicazione di Costituzione del Portafoglio, specificando le informazioni relative al Portafoglio, inclusa la suddivisione del Portafoglio in *Tranche senior*, *Tranche mezzanina* e *Tranche junior*.

TITOLO II: PERIODO DI RAMP-UP

ART. 7 - CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO NEL PERIODO DI RAMP-UP

6.1 Il Portafoglio è costituito dall'insieme dei Finanziamenti erogati dal Finanziatore nel periodo di ramp-up.

6.2 Ogni Finanziamento viene garantito dal attraverso le Fideiussioni di cui all'art. 8.

ART. 8 -CARATTERISTICHE DELLE FIDEIUSSIONI NEL PERIODO DI RAMP-UP

8.1 Durante il Periodo di Ramp-up, il Confidi presterà all'atto della concessione di ciascun Finanziamento da parte del Finanziatore e a favore di esso, una garanzia consortile a prima richiesta di durata pari alla durata del Finanziamento (Fideiussione).

8.2 Il Confidi garantisce i Finanziamenti concessi a favore delle Imprese entro il limite massimo del ...% dell'importo nominale di ciascun Finanziamento a breve e medio-lungo termine.

ART. 9 - FONDO RISCHI

9.1 I Finanziamenti concessi dal Finanziatore a favore delle Imprese vengono garantiti mediante la costituzione presso il Finanziatore di un apposito Fondo Rischi monetario da parte del Confidi, di seguito definito "Fondo Rischi".

9.2 Il "Fondo Rischi" è costituito dai depositi del Confidi versati secondo le modalità definite dall'art. 8.2 del presente Accordo e sarà destinato a garanzia del buon fine dei Finanziamenti erogati dal Finanziatore.

9.3 La dotazione del "Fondo Rischi" è costituita da somme di denaro e/o da titoli di Stato o titoli di debito emessi da enti pubblici o banche residenti in Paesi dell'Unione Europea o del G20.

9.4 Le somme e i titoli depositati presso il Finanziatore e costituenti il "Fondo Rischi" sono vincolati a favore del Finanziatore stesso, a garanzia dei Finanziamenti concessi.

9.5 Il Confidi s'impegna a costituire e a mantenere presso il Finanziatore il "Fondo Rischi", destinato ad essere utilizzato per la copertura di quanto dovuto dal Confidi al Finanziatore a fronte delle perdite definitive accertate sui Finanziamenti garantiti.

ART. 10 - ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

10.1 Il Finanziatore comunica al Confidi il *default* dell'Impresa garantita, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, fornendo la documentazione dettagliata comprovante l'esposizione complessiva dell'Impresa nei confronti del Finanziatore in relazione alla linea di credito garantita.

10.2 Il Finanziatore determina la perdita definitiva accertata e può escutere la Fideiussione del Confidi, mediante comunicazione allo stesso con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dettagliando gli importi oggetto di escussione.

10.3 In tal caso il Confidi autorizza entro 60 giorni l'addebito del Fondo Rischi, nei limiti massimi previsti dall'art. 8.2 del presente Accordo in favore del Finanziatore.

10.4 Il Finanziatore può rifarsi per ciascun Finanziamento sulla quota di Fondo Rischi, depositata dal Confidi.

ART. 11 - ESTINZIONE DELLE FIDEIUSSIONI AL TERMINE DEL PERIODO DI RAMP-UP

11.1 Alla data di Costituzione del Cash Collateral Mezzanine, le Fideiussioni erogate verranno liberate e saranno sostituite dalla costituzione in pegno del Cash Collateral Mezzanine a copertura delle possibili perdite sulla tranche mezzanina ai sensi di quanto previsto nell'Avviso.

TITOLO III: OBBLIGHI E ATTIVITÀ DEL CONFIDI

ART. 12- COSTITUZIONE DEL CASH COLLATERAL MEZZANINE

12.1. Successivamente all'invio della Comunicazione di Costituzione del Portafoglio da parte del Finanziatore a Puglia Sviluppo, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Mezzanine*, il Confidi dovrà:

- (a) aprire presso il Finanziatore il Conto Vincolato Confidi;
- (b) versare in un'unica soluzione su tale Conto Vincolato Confidi il *Cash Collateral Mezzanine*;
- (c) costituire un pegno su tale somme, firmando, con il Finanziatore, un contratto di pegno avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia 263, Titolo II, Capitolo 2, Parte Prima per le garanzie *tranché cover* e termini di costituzione, revocabilità ed escussione, *mutatis mutandis*, equivalenti a quelli indicati all'allegato B del presente Accordo (*Schema di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanina*).

12.2. Sulle somme depositate sul Conto Vincolato Confidi matureranno interessi pari a secondo quanto indicato nella Proposta di Accordo di Portafoglio; tali interessi non saranno oggetto del *Cash Collateral Mezzanine* e dovranno essere liquidati semestralmente.

12.3. Il pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* potrà essere liberato soltanto: (a) a condizione che il *Cash Collateral Junior* sia stato effettivamente liberato e in aggiunta (b) nei medesimi casi, *mutatis mutandis*, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del Contratto di Pegno e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite del pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*.

TITOLO IV: OBBLIGHI E ATTIVITA' DEL FINANZIATORE

ART. 13 – OBBLIGHI INFORMATIVI

13.1. Entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza di ciascun semestre a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi un rapporto informativo - durante il

Periodo di *Ramp-Up* relativo alle Fideiussioni e, terminato il Periodo di *Ramp-Up*, relativo al *Cash Collateral Mezzanine* - che dia conto in particolare:

- (a) degli estremi di eventuali società terze incaricate del recupero dei crediti;
- (b) delle eventuali escussioni del *Cash Collateral Mezzanine* nonché delle movimentazioni e delle giacenze sul Conto Vincolato Confidi.

13.2. Il Finanziatore dovrà trasmettere le informative e le reportistiche qui previste in formato cartaceo ed elettronico.

TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 14 – DURATA

14.1 Fatte salve le cause di risoluzione anticipata e/o di inefficacia previste negli articoli che seguono, ovvero prescritte dalle disposizioni di legge applicabili, il presente Accordo scadrà il

14.2. Qualora alla data di scadenza sussistano Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti *in default*, il presente Accordo conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza indicata all'articolo che precede, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

ART. 15 – RISOLUZIONE, RECESSO E ALTRI RIMEDI

15.1. Il Finanziatore si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo in caso di grave ritardo, grave inadempimento o grave irregolarità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del Confidi. Il Finanziatore potrà procedere alla risoluzione del presente Accordo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- (a) sopravvenuta insussistenza da parte del Confidi dei requisiti indicati in sede di gara e sussistenti al momento della stipula del presente Accordo;
- (b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 12 del presente Accordo;
- (c) esistenza di una procedura concorsuale, di liquidazione o di ristrutturazione del Confidi;
- (d) cessione parziale o totale degli obblighi e/o dei diritti derivanti dal presente Accordo;
- (e) ingiustificata cessazione o sospensione, non dipendenti da causa di forza maggiore, da parte del Confidi, di tutti o parte degli obblighi del presente Accordo.

La risoluzione del presente Accordo, nei casi sopradetti, sarà comunicata da Finanziatore al Confidi mediante lettera raccomandata e comporterà tutte le conseguenze di legge e di contratto, ivi compreso il diritto al risarcimento dei danni subiti.

15.2. In qualsiasi caso di recesso o risoluzione, il presente Accordo conserverà efficacia per i Finanziamenti *in default* alla data di recesso o risoluzione sino alla loro totale estinzione, fermo restando quanto previsto all'articolo 14.2 del presente Accordo.

ART. 16 - REGIME DEGLI AIUTI

1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. a) e b) dell'Avviso (finanziamenti a medio-lungo termine in innovazione e finanziamenti per investimenti iniziali) è disciplinato dal Regolamento CE n. 800/2008 e dal Regolamento Regionale della Puglia n. 7 del 27 aprile 2011.

2. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. c), d) ed e) dell'Avviso

(finanziamenti finalizzati all'attivo circolante, all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale ed al riequilibrio finanziario relativamente all'estinzione delle linee di credito a breve e a medio termine) è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, dal Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012, relativo alla concessione di aiuti di importanza minore (de minimis), modificato con Regolamento Regionale n. 19 del 20 agosto 2012..

ART. 17 - COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione o avviso da effettuarsi in relazione al presente Accordo dovrà effettuarsi per iscritto, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, eventualmente anticipata via fax ovvero tramite posta certificata (eventualmente anche senza firma digitale), e prenderà efficacia dalla ricezione della lettera stessa agli indirizzi di seguito indicati, ovvero al diverso indirizzo comunicato da ciascuna delle Parti con le modalità indicate dal presente :

(i) se a Finanziatore: [•];

(ii) se al Confidi: [•].

ART. 18 - RISERVATEZZA

Ciascuna delle Parti si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'esecuzione del presente Accordo; resta inteso che il presente obbligo non sarà applicabile in relazione a richieste di informazioni da parte delle Autorità competenti o la cui comunicazione sia necessaria per l'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico di ciascuna Parte con il presente Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto:

(i) di operare con la qualifica di Titolare del trattamento ex art. 28 del d.lgs. 196/2003 dei dati personali oggetto del contratto in essere, nel rispetto di ogni prescrizione contenuta nel d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo conto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali;

(ii) di adottare le misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del d.lgs. 196/2003 ed in particolare di aver predisposto il Documento programmatico per la sicurezza ai sensi della regola 19 del Disciplinary Tecnico – Allegato B del D.lgs. n. 196/2003.

ART. 19 – VARIE

Qualsiasi modifica o variazione al presente Accordo dovrà risultare da un atto scritto firmato da entrambe le Parti.

Il presente Accordo, unitamente ai relativi Allegati, costituisce la manifestazione integrale di tutte le intese intervenute tra le Parti in merito al suo oggetto e supera e annulla ogni altra eventuale precedente comunicazione e offerta. Ove una qualunque disposizione del presente Accordo risulti invalida o inefficace, essa sarà priva di effetti senza per questo inficiare le restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

In relazione a tale eventualità, le Parti si impegnano a negoziare in buona fede disposizioni sostitutive che siano valide e raggiungano per quanto possibile i medesimi effetti, anche economici, delle disposizioni risultate invalide o inefficaci.

Tutti gli obblighi e gli oneri per la concessione delle Fideiussioni o del *Cash Collateral Mezzanine* a copertura della *Tranche mezzanina* debbono intendersi a completo carico del Confidi.

Il complesso di obblighi e oneri a carico del Confidi esplicitati nel presente Accordo non costituisce riferimento limitativo in ordine allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle obbligazioni principali e, pertanto, ove si rendesse necessario per il Confidi far fronte ad obblighi e oneri non specificatamente indicati, ma necessari per l'espletamento degli obblighi contrattuali medesimi, questi sono a completo carico dello stesso.

E' fatto divieto al Confidi di cedere, in tutto o in parte, gli obblighi e/o i diritti derivanti dal presente Accordo e di affidare, a qualsiasi titolo, anche solo in parte, le attività di cui al presente Accordo.

Le Parti riconoscono che le attività previste nel presente Accordo necessitano, per loro natura, di una costante e fattiva cooperazione in buona fede tra le stesse e si impegnano a scambiarsi ogni comunicazione, documento e/o, informazioni necessarie e/o utili a tali fini.

ART. 20 – FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente Accordo o dalla sua esecuzione e/o interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di [•].

PER FINANZIATORE:

PER IL CONFIDI:

IL DIRETTORE GENERALE [•] [•]

Allegati allo schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi

Allegato A: Avviso

Allegato B: Schema di Pegno

**Allegato B dello schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi
"SCHEMA DI PEGNO A GARANZIA DELLA TRANCHE MEZZANINE"**

**CONTRATTO DI PEGNO (Esente da imposta di registro, imposta di bollo, etc. ai sensi dell'art. 15 del
DPR 29/09/1973 n. 601)**

Il presente CONTRATTO DI PEGNO è stipulato a [•], in data [•],

TRA

(1) **CONFIDI** [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [•] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale] [e attualmente iscritta nell'elenco speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi, rispettivamente, degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "**Confidi**").

E

(2) **BANCA** [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•], [•] (di seguito, il "**Finanziatore**") per la quale interviene [•].

Confidi e Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "**Parti**".

PREMESSO CHE

(A) Con delibera di Giunta Regionale del [•], la Regione Puglia ha costituito presso la finanziaria regionale Puglia Sviluppo il Fondo Regionale di garanzia (il "**Fondo**"). Con delibera di Giunta Regionale del [•] sono state aggiornate le modalità di utilizzo del Fondo, prevedendo l'utilizzo dello stesso per l'attivazione di strumenti innovativi di garanzia, in particolare attraverso la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle *tranches junior* di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "*Tranched cover*"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro piccole o medie imprese. Nella medesima delibera si è stabilito inoltre di assegnare a Puglia Sviluppo la predisposizione di un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti proponenti per la realizzazione delle suddette "*Tranched cover*", sulla base delle migliori proposte operative presentate.

(B) In data [•], Puglia Sviluppo ha emanato un avviso (l'"**Avviso**") per la manifestazione di interesse per l'individuazione di uno o più soggetti proponenti al fine di utilizzare il Fondo.

(C) Finanziatore ha presentato una Istanza di Manifestazione di Interesse corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

(D) in data [•] Puglia Sviluppo ha concluso con il Finanziatore l'accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.

(E) In data [•] il Finanziatore ha concluso con Confidi l'Accordo Convenzionale secondo quanto previsto dall'Avviso.

(F) In data [•], Finanziatore ha inviato a Puglia Sviluppo la Comunicazione di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti individuati sub "A" (i "Finanziamenti"), per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

(G) Le Parti, mediante la sottoscrizione del presente contratto, intendono costituire il pegno secondo quanto previsto nell'Avviso, nell'Accordo Convenzionale e nell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si
conviene e si stipula quanto segue:**

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente

Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"Comunicazione di Addebito o Accredito" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'allegato B inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

"Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'allegato B, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.3;

"Comunicazione di Escussione" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'allegato D, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default*, la perdita attesa calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 (Titolo II, Capitolo I, Paragrafo 2.3) relativi alla stima del tasso di perdita in caso di *default* delle imprese in relazione alle quali una banca abbia assunto un'esposizione creditizia; l'importo di ciascuna Perdita dovrà essere man mano aggiustato in funzione dell'aggiornamento della valutazione di cui in precedenza; il procedimento di calcolo e contabilizzazione di ciascuna Perdita sarà conforme agli standard procedurali in materia di gestione dei crediti in *default* del Finanziatore.

2. COSTITUZIONE DEL PEGNO

2.1. Il Costituente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1851 del codice civile e del d.lgs. 2 maggio 2004 n. 170, costituisce irrevocabilmente in pegno in favore del Finanziatore, la somma di euro [•] (il "*Cash Collateral Mezzanine*"), depositata sul conto corrente IBAN [•] aperto presso il Finanziatore.

2.2. E' onere del Finanziatore effettuare le registrazioni di cui all'articolo 2 del d.lgs. 2 maggio 2004 n. 170.

2.3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2791 del codice civile, gli interessi prodotti dal denaro costituito in pegno ai sensi dell'articolo 2.1 non saranno oggetto del *Cash Collateral Mezzanine* e saranno corrisposti a Confidi con cadenza semestrale e, comunque, alla data di liberazione del presente pegno.

2.4. Confidi non può in alcun modo disporre delle somme costituite in pegno ai sensi del presente contratto fino alla loro liberazione, nei termini di legge, da parte del Finanziatore.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. Il presente pegno garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai Finanziamenti sulla Tranche Mezzanina (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

3.2. Il presente pegno è indivisibile ex art. 2799 cod. civ.

4. ESCUSSIONE DEL PEGNO

4.1. Il pegno potrà essere escusso dal Finanziatore con riferimento a ciascun Finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'Impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del Finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale Finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione del pegno, entro 24 mesi dalla data in cui il Finanziamento viene classificato come Finanziamento in *default*, prelevando dal *Cash Collateral Mezzanine* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun Finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore accrediterà o addebiterà ulteriormente il *Cash Collateral Mezzanine*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente ai prelievi di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo

4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima. Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori accrediti o addebiti del *Cash Collateral Mezzanine* in relazione al Finanziamento in *default* interessato, restando inteso che il *Cash Collateral Mezzanine* non potrà essere addebitato per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione del pegno, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Confidi mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Confidi abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione del pegno, prelevando le somme ad esso spettanti. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Confidi potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle Imprese beneficiarie, ovvero di fatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

4.6. Il presente pegno può essere escusso anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale il pegno continuerà comunque a gravare sulle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Mezzanine* e a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Confidi potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Confidi, ulteriori azioni di recupero contro l'Impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Confidi o (b) che Confidi si surroghi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in *default* e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Confidi. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Confidi spetteranno interamente a quest'ultimo.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Confidi quanto segue:

6.1.1. sono stati interamente rispettati i criteri di concessione dei Finanziamenti di cui all'Avviso

6.1.2. ai Finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. i contratti che regolano i Finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui il pegno sul *Cash Collateral Mezzanine* venga meno.

6.2. Il Finanziatore si impegna verso Confidi a:

6.2.1 procedere all'escussione del presente pegno nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4;

6.2.2 condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Confidi seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e ss.;

6.2.3 liberare il pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, *mutatis mutandis*, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite del pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi;

6.2.4 non concordare modifiche al pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi e dall'Avviso.

6.3. Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della garanzia, a valere sul *Cash Collateral Mezzanine*, in relazione a tale specifico Finanziamento.

6.4. Fermi restando i rimedi di legge, la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia del pegno costituito ai sensi del presente contratto a valere sull'intero importo del *Cash Collateral Mezzanine*.

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

7.1. Il Finanziatore si impegna nei confronti di Confidi a:

7.1.1. informare Confidi della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;

7.1.2. informare Confidi di ciascun addebito o accredito a titolo provvisorio del *Cash Collateral Mezzanine* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione di Addebito o Accredito;

7.1.3. informare Confidi del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;

7.1.4. inviare con cadenza semestrale un resoconto a Confidi concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Confidi;

7.1.5. comunicare a Confidi gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;

7.1.6. promuovere, anche nell'interesse di Confidi ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle Imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stato escusso il *Cash Collateral Mezzanine*;

7.1.7. comunicare a Confidi le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Confidi;

7.1.8. comunicare a Confidi qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Confidi nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle Imprese inadempienti, far pervenire a Confidi tutta la documentazione relativa Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Confidi (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Confidi, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento

di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Confidi delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

8.2. In deroga a quanto sopra, le Parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* il presente pegno conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Mezzanine* a copertura della *Tranche Mezzanina* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente contratto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del d.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di pegno a garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di [•]. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

Per Confidi

Per il Finanziatore

ALLEGATO A dello Schema di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanina. FINANZIAMENTI

ALLEGATO B dello Schema di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanina
COMUNICAZIONE DI ADDEBITO O ACCREDITO

Spettabile

[Confidi]

[•]

Attenzione [•]

[Luogo, data]

Egregi Signori,

Oggetto: Comunicazione di Addebito o Accredito ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del contratto di pegno tra noi concluso in data [•] (il "Contratto"). I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•] di euro [•]]; il conto è quindi stato [addebitato/accreditato] di un importo pari ad euro [•].

Cordiali saluti.

[•]

ALLEGATO C dello Schema di pegno.

COMUNICAZIONE DI AVVENUTA DEFINIZIONE DELLA POSIZIONE

Spettabile

[Confidi]

[•]

Attenzione [•]

[Luogo, data]

Egregi Signori,

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del contratto di pegno (il "Contratto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•] (il "Contratto di Finanziamento")].

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto di Pegno.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] ed alla Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori accrediti e/o addebiti a valere sul Cash Collateral Mezzanine in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

ALLEGATO D dello Schema di Pegno.

COMUNICAZIONE DI ESCUSSIONE

INFORMAZIONI E DATI DA TRASMETTERE A CONFIDI IN CASO DI ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

- Estremi dell'Impresa e del Finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'Impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio del *Cash Collateral Mezzanine*, importo stimato della futura perdita.

GAL PIANA DEL TAVOLIERE

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Bando Misura 311 azione 1 e 5 - Misura 313 azione 5. Graduatorie. Misura 311 azioni 1 e 5 - Misura 313 azione 5. Chiusura bandi.

L'anno 2013, il giorno 6 del mese di Dicembre, alle ore 19:00 presso la sede legale della Società in CERIGNOLA - Via Vittorio Veneto, 33, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società PIANA DEL TAVOLIERE SOCIETA' CONSORTILE A R.L., convocato urgentemente a norma del 2° comma dell'art. 25 dello statuto sociale, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Presa d'atto del verbale formulato dalla Commissione Tecnica di Valutazione relativa al bando Misura 311 Azione 1, approvazione delle graduatorie ed evidenza pubblica, dell'istruttoria tecnico amministrativa e concessione degli aiuti: deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti;**
- 2. Presa d'atto del verbale formulato dalla Commissione Tecnica di Valutazione relativa al bando Misura 313 Azione 5, approvazione delle graduatorie ed evidenza pubblica, dell'istruttoria tecnico amministrativa e concessione degli aiuti: deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti;**
- 3. Presa d'atto del verbale formulato dalla Commissione Tecnica di Valutazione relativa al bando Misura 311 Azione 5, approvazione delle graduatorie ed evidenza pubblica, dell'istruttoria tecnico amministrativa e concessione degli aiuti: deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti.**

Nel luogo e all'ora indicata risultano fisicamente presenti i signori:

VALERIO CAIRA *Presidente del Consiglio di Amministrazione*
 LISI VITO *Amministratore*
 VALENTINO MATTEO *Amministratore*
 LANZA FRANCESCO *Amministratore*

RUOCCO ROBERTO *Amministratore*
 GRASSI MICHELE *Amministratore*

Risultano assenti giustificati i Signori:

VITALE ANTONIO *Presidente il Collegio Sindacale*
 VITALE GIOVANNA *Sindaco effettivo*
 CAPOCEFALO MATTEO *Sindaco effettivo*
 INNEO LUIGI *Amministratore*
 CONTE FRANCESCO *Amministratore*
 GIANNETTA GIUSEPPE *Amministratore*
 CALAMITA ROCCO *Amministratore*

Le presenze dei partecipanti risultano anche dal registro sottoscritto da tutti i partecipanti. Il registro sarà conservato agli atti della società.

Assume la presidenza della riunione, ai sensi di legge e di Statuto, Caira Valerio, Presidente il Consiglio di amministrazione, il quale, constatata e fatta constatare la validità della riunione, chiama a svolgere la funzione di segretario il Direttore del GAL dott. Antonio Stea, che accetta e passa alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno.

Punto n° 1 - Presa d'atto del verbale formulato dalla Commissione Tecnica di Valutazione relativa al bando Misura 311 Azione 1, approvazione delle graduatorie ed evidenza pubblica, dell'istruttoria tecnico amministrativa e concessione degli aiuti: deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti;

Il Presidente apre il plico consegnatogli dal Responsabile del Procedimento Misura 413 Sottomisura 311 Az. 1 (scad. 25/11/2013), Dott. Antonio Stea, nel quale sono conservati i progetti di cui al bando in questione e sottopone ai presenti i verbali in esso contenuti.

Dall'analisi dei verbali e della documentazione acclusa il Consiglio inizia ad analizzare la lista dei progetti dichiarati ricevibili in quanto non ci sono domande irricevibili.

Dopo attenta analisi di tutta la documentazione ed aver discusso ampiamente ed approfonditamente di tutte le questioni emerse, il Consiglio, all'unanimità delibera di approvare l'operato ed i giudizi espressi dalla Commissione Tecnica di Valutazione ed in particolare la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili per la successiva pubblicazione sul sito internet del GAL e sul B.U.R.P.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ricevibili Mis. 413 Sottomisura 311 Az. 1 (scadenza 25/11/2013)

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA DI AIUTO	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 1 MISURA 413 SOTTOMISURA 311 (EURO)
1	LO MUZIO LUISA	94752426026	LMZLSU61P43D643L	10	219.717,40	109.858,70
2	DETTO GRAZIELLA	94752434681	DTTGZL68S60C514R	10	230.488,98	115.244,49
3	AZ. AGR. OASI LE FONTANELLE SRL	94752425580	03781160712	7	99.000,00	49.500,00
4	SANSONE ROCCO	94752433105	SNSRCC66S15C514D	7	99.279,24	49.639,62
5	MOGAVERO ANDREA	94752433063	MGVNDR69H11D643M	7	99.869,02	49.934,51
6	MOGAVERO COSTANZO	94752433089	MGVCTN70R09D643I	7	99.917,27	49.958,63

Per quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla graduatoria approvata, alle specifiche risorse pubbliche attribuite all'Azione 1 del bando Misura 413 Sottomisura 311, e all'aiuto pubblico richiesto dalle ditte presenti in graduatoria, individua le domande collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa ovvero solo le prime due domande e delibera all'unanimità, in vista di eventuali ulteriori risorse aggiuntive come da determina dell'Autorità di Gestione del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 N. 520

del 26/11/2013, l'ammissione di tutte le domande di aiuto, presenti nello schema sotto elencato.

In questa fase, la CTV potrà richiedere eventuale documentazione integrativa necessaria ad una più approfondita e adeguata valutazione progettuale, in quanto sarà valutata nel merito tutta la documentazione prodotta, il possesso dei requisiti oggettivi di accesso ai benefici e l'eleggibilità agli aiuti degli interventi richiesti con determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo pubblico concedibile.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnica amministrativa Mis. 413 Sottomisura 311 Az. 1 (scadenza 25/11/2013)

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA DI AIUTO	CUAA	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 1 MISURA 413 SOTTOMISURA 311 (EURO)
1°	LO MUZIO LUISA	94752426026	LMZLSU61P43D643L	219.717,40	109.858,70
2	DETTO GRAZIELLA	94752434681	DTTGZL68S60C514R	230.488,98	115.244,49
3	AZ. AGR. OASI LE FONTANELLE SRL	94752425580	03781160712	99.000,00	49.500,00
4	SANSONE ROCCO	94752433105	SNSRCC66S15C514D	99.279,24	49.639,62
5	MOGAVERO ANDREA	94752433063	MGVNDR69H11D643M	99.869,02	49.934,51
6	MOGAVERO COSTANZO	94752433089	MGVCTN70R09D643I	99.917,27	49.958,63

Inoltre, in ottemperanza alla determina dell'Autorità di Gestione del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 N. 520 del 26/11/2013, **il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità di chiudere il bando relativamente alla Misura 413 Sottomisura 311 Azione 1.**

Omissis

Punto n° 2 Presa d'atto del verbale formulato dalla Commissione Tecnica di Valutazione relativa al bando Misura 313 Azione 5, approvazione delle graduatorie ed evidenza pubblica, dell'istruttoria tecnico amministrativa e concessione degli aiuti: deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti;

Il Presidente apre il plico consegnatogli dal Responsabile del Procedimento Misura 413 Sottomisura 313 Az. 5 (scad. 25/11/2013), Dott. Antonio Stea, nel quale sono conservati i progetti di cui al bando in questione e sottopone ai presenti i verbali in esso contenuti.

Dall'analisi dei verbali e della documentazione acclusa il Consiglio inizia ad analizzare la lista dei progetti dichiarati ricevibili in quanto non ci sono domande irricevibili.

Dopo attenta analisi di tutta la documentazione ed aver discusso ampiamente ed approfonditamente di tutte le questioni emerse, il Consiglio, all'unanimità delibera di approvare l'operato ed i giudizi espressi dalla Commissione Tecnica di Valutazione ed in particolare la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili per la successiva pubblicazione sul sito internet del GAL e sul B.U.R.P.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ricevibili Mis. 413 Sottomisura 313 Az. 5 (scadenza 25/11/2013)

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA DI AIUTO	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 5 (EURO)
1	BELLAPIANTA MARIA	94752432404	BLLMRA83H43C514G	12	83.036,26	41.518,13
2	IMPERIALE MARIA ROSARIA	94752432032	MPRMRS85S63H926R	12	92.678,34	46.339,17
3	CONTE ILARIA PIA	94752430721	CNTLRP94L67B619A	12	94.342,05	47171,02
4	DILEO PAOLA	94752432131	DLIPLA93P69B619P	12	97.416,53	48.708,26
5	NETTI ADDOLORATA	94752432008	NTTDLR54L65C514M	10	96.426,28	48.231,14
6	MASUCCI ALFREDO	94752432628	MSCLRD57E01B724R	7	98.417,95	49.208,97
7	PORCELLI MICHELE	94752431620	PRCMHL66L06G131K	7	99.839,03	49.919,51

Per quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla graduatoria approvata, alle specifiche risorse pubbliche attribuite all'Azione 5 del bando Misura 413 Sottomisura 313, e all'aiuto pubblico richiesto dalle ditte presenti in graduatoria, individua le domande collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa e delibera all'unanimità, in vista di eventuali ulteriori risorse aggiuntive come da determina dell'Autorità di Gestione del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 N. 520 del 26/11/2013, l'ammissione di tutte le domande di aiuto, presenti nello schema sotto elencato.

In questa fase, la CTV potrà richiedere eventuale documentazione integrativa necessaria ad una più approfondita e adeguata valutazione progettuale, in quanto sarà valutata nel merito tutta la documentazione prodotta, il possesso dei requisiti oggettivi di accesso ai benefici e l'eleggibilità agli aiuti degli interventi richiesti con determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo pubblico concedibile.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnica amministrativa Mis. 413 Sottomisura 313 Az. 5 (scadenza 25/11/2013)

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA DI AIUTO	CUAA	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 5 (EURO)
1	BELLAPIANTA MARIA	94752432404	BLLMRA83H43C514G	83.036,26	41.518,13
2	IMPERIALE MARIA ROSARIA	94752432032	MPRMRS85S63H926R	92.678,34	46.339,17
3	CONTE ILARIA PIA	94752430721	CNTLRP94L67B619A	94.342,05	47171,02
4	DILEO PAOLA	94752432131	DLIPLA93P69B619P	97.416,53	48.708,26
5	NETTI ADDOLORATA	94752432008	NTTDLR54L65C514M	96.426,28	48.231,14
6	MASUCCI ALFREDO	94752432628	MSCLRD57E01B724R	98.417,95	49.208,97
7	PORCELLI MICHELE	94752431620	PRCMHL66L06G131K	99.839,03	49.919,51

Inoltre, in ottemperanza alla determina dell'Autorità di Gestione del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 N. 520 del 26/11/2013, **il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità di chiudere il bando relativamente alla Misura 413 Sottomisura 313 Azione 5.**

Omissis

Punto n° 3 - Presa d'atto del verbale formulato dalla Commissione Tecnica di Valutazione relativa al bando Misura 311 Azione 5, approvazione delle graduatorie ed evidenza pubblica, dell'istruttoria tecnico amministrativa e concessione degli aiuti: deliberazioni relative ed adempimenti conseguenti

Il Presidente apre il plico consegnatogli dal Responsabile del Procedimento Misura 413 Sottomisura 311 Az. 5 (prima scadenza periodica), Dott. Antonio Stea, nel quale sono conservati i progetti di

cui al bando in questione e sottopone ai presenti i verbali in esso contenuti.

Dall'analisi dei verbali e della documentazione acclusa il Consiglio inizia ad analizzare la lista delle domande dichiarate irricevibili.

Omissis

Il Consiglio di Amministrazione prosegue ad analizzare i verbali e la lista delle domande di aiuto dichiarate ricevibili con la relativa graduatoria provvisoria.

Dopo attenta analisi di tutta la documentazione ed aver discusso ampiamente ed approfonditamente di tutte le questioni emerse, il Consiglio, all'unanimità delibera di approvare l'operato ed i giudizi espressi dalla Commissione Tecnica di Valutazione ed in particolare la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili per la successiva pubblicazione sul sito internet del GAL e sul B.U.R.P.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ricevibili Mis. 413 Sottomisura 311 Az. 5 (prima scadenza periodica)

	BENEFICIARIO	CUAA	N. DOMANDA DI AIUTO	PUNTEGGIO	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 5 MISURA 413 SOTTOMISURA 311 (EURO)
1	Monopoli Teresa	MNPTRS83B56C514Q	97452390149	12	210.000,00	84.000,00
2	Ciaffa Maria Antonietta	CFFMNT86B57D643U	94752393671	12	235.548,00	94.219,20
3	F.Ili Dimallio SRL	3792210712	94752388200	9	93.500,00	37.400,00
4	Ramunno Pasquale	RMNPQL78D05C514M	94752392665	9	225.000,00	90.000,00
5	Carbone Francesco	CRBFNC70S08C514S	94752390172	7	198.882,00	79.552,80
6	Giacobbe Angelo	GCBNGL68D24C514S	94752390198	7	225.000,00	90.000,00
7	Volpone Domenico	VLPDNC53A01I193M	94752390651	6	45.650,00	18.260,00
8	Casamassima Pietro	CSMPTR58A05C514R	94752392582	6	72.600,00	29.040,00
9	Giannetta Giuseppe	GNNGPP52L18C514G	94752391899	6	77.910,00	31.164,00
10	Criscuoli Giovanni	CRSGNN63R13A669T	94752390131	6	99.000,00	39.600,00
11	Rizzo Marco	RZZMCR64P02D643E	94752392525	6	158.760,00	63.504,00
12	Cassano Antonio	CSSNTN33P12H926J	94752392863	6	221.082,77	88.433,10
13	Volpone Gerardo	VLPGRD63H17I193O	94752390313	6	238.354,03	95.341,61
14	Fede Gerardo	FDEGRD66B26G131L	94752388317	6	240.000,00	96.000,00
15	Rizzo Adriano	RZZDRN70M20D643R	94752393499	5	158.760,00	63.504,00
16	Simone Francesco	SMNFNC70A01C514K	94752390164	5	225.000,00	90.000,00
17	Zenga Carmelino	ZNGCMLL66S07G131L	94752388564	5	240.000,00	96.000,00

Per quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla graduatoria approvata, alle specifiche risorse pubbliche attribuite all'Azione 5 del bando Misura 413 Sottomisura 311, e all'aiuto pubblico richiesto dalle ditte presenti in graduatoria, individua le domande collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa ovvero solo le prime sei domande, ma delibera all'unanimità, in vista di eventuali ulteriori risorse aggiuntive come da determina dell'Autorità di Gestione del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 N. 520 del 26/11/2013, l'ammissione di tutte le

domande di aiuto, presenti nello schema sotto elencato.

In questa fase, la CTV potrà richiedere eventuale documentazione integrativa necessaria ad una più approfondita e adeguata valutazione progettuale, in quanto sarà valutata nel merito tutta la documentazione prodotta, il possesso dei requisiti oggettivi di accesso ai benefici e l'eleggibilità agli aiuti degli interventi richiesti con determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo pubblico concedibile.

Graduatoria provvisoria domande di aiuto ammesse all'istruttoria tecnica amministrativa Mis. 413 Sottomisura 311 Az. 5 (prima scadenza periodica)

	BENEFICIARIO	CUAA	N. DOMANDA DI AIUTO	SPESA TOTALE (EURO)	AIUTO PUBBLICO RICHIESTO SU AZIONE 5 MISURA 413 SOTTOMISURA 311 (EURO)
1	Monopoli Teresa	MNPTRS83B56C514Q	97452390149	210.000,00	84.000,00
2	Ciaffa Maria Antonietta	CFMNT86B57D643U	94752393671	235.548,00	94.219,20
3	F.Ili Dimallio SRL	3792210712	94752388200	93.500,00	37.400,00
4	Ramunno Pasquale	RMNPQL78D05C514M	94752392665	225.000,00	90.000,00
5	Carbone Francesco	CRBFNC70S08C514S	94752390172	198.882,00	79.552,80
6	Giacobbe Angelo	GCBNGL68D24C514S	94752390198	225.000,00	90.000,00
7	Volpone Domenico	VLPDNC53A01I193M	94752390651	45.650,00	18.260,00
8	Casamassima Pietro	CSMPTR58A05C514R	94752392582	72.600,00	29.040,00
9	Giannetta Giuseppe	GNNGPP52L18C514G	94752391899	77.910,00	31.164,00
10	Criscuoli Giovanni	CRSGNN63R13A669T	94752390131	99.000,00	39.600,00
11	Rizzo Marco	RZZMCR64P02D643E	94752392525	158.760,00	63.504,00
12	Cassano Antonio	CSSNTN33P12H926J	94752392863	221.082,77	88.433,10
13	Volpone Gerardo	VLPGRD63H17I193O	94752390313	238.354,03	95.341,61
14	Fede Gerardo	FDEGRD66B26G131L	94752388317	240.000,00	96.000,00
15	Rizzo Adriano	RZZDRN70M20D643R	94752393499	158.760,00	63.504,00
16	Simone Francesco	SMNFNC70A01C514K	94752390164	225.000,00	90.000,00
17	Zenga Carmelino	ZNGCMLL66S07G131L	94752388564	240.000,00	96.000,00

Inoltre, in ottemperanza alla determina dell'Autorità di Gestione del P.S.R. PUGLIA 2007-2013 N. 520 del 26/11/2013, **il Consiglio di Amministrazione delibera all'unanimità di chiudere il bando relativamente alla Misura 413 Sottomisura 311 Azione 5.**

Omissis

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, letto ed approvato il presente verbale, la riunione è tolta alle ore 21:00.

Il Segretario
Antonio Stea

Il Presidente
Valerio Caira

 Avvisi

COMUNE DI MONOPOLI

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.**Progetto di realizzazione di camping in ampliamento a struttura turistica già esistente in Monopoli alla c.da Lamandia, 13/e ex art. 5 Dpr N° 447/98 - Prat. N° 17192 prot. n° 5320 del 19/02/2004**

Il proponente De Mattia Caterina nata a Martina Franca (TA) il 08/06/1976 in qualità di legale rappresentante della società ATLANTIDE srl con sede in Monopoli c.da Lamandia n° 13/E premesso che:

- in data 14.10.2013, con nota prot. n° 49239 la società Atlantide S.r.l., con sede in Monopoli alla C.da Lamandia, 13/A (P.I. 01618800740), presentava il progetto realizzazione di un campeggio (ex art. 17 della L.R. n° 11/1999), in ampliamento a struttura ricettiva esistente, da realizzarsi in Monopoli alla C.da Lamandia, 13/A nell'area catastalmente identificata al Fg 62, P.lla 107;
- la società Atlantide S.r.l., in qualità di proponente, ha trasmesso al Comune di Monopoli, autorità competente, il suddetto progetto per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- in forza di Convenzione stipulata tra la Provincia di Bari e il Comune di Monopoli, ed approvata con Delibera di Giunta Comunale n° 222 del 02.12.2009, la fase istruttoria della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sarà espletata dalla Provincia di Bari alla quale l'Ufficio SUAP ha trasmesso la documentazione posta in allegato al presente avviso e che esprimerà articolato e dettagliato parere ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo da parte dell'autorità competente;
- la localizzazione prevista per il progetto è in Monopoli C.da Lamandia, 13/A nell'area catastalmente identificata al Fg 62, P.lla 107;
- la tipologia dell'opera in progetto rientra nell'elenco B.3 "Progetti di competenza del Comune" alla lettera B.3.g "terreni da campeggio e caravan-

ning a carattere permanente" dell'allegato A alla L.R. n° 11/2001 del 12.04.2001 e s.m.i.

- il Comune di Monopoli A.O. VII Sviluppo Locale ha pubblicato sull'albo pretorio in data 03.12.2013 l'avviso di deposito della documentazione ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006

RENDE NOTO

che copia del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale previsti dall'art. 16 comma 1 della L.R. n° 11/2001 del 12.04.2001 e s.m.i. sono depositati e consultabili presso:

- il Comune di Monopoli - Ufficio S.U.A.P. sito in via Dell'Erba, 66 negli orari di apertura al pubblico:
 - lunedì - martedì - giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00
 - giovedì dalle ore 15:30 alle 18:30

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da presentare entro 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Il Proponente

SOCIETA' GIAMPETRUZZI

Procedura di valutazione impatto ambientale.

Con Determina n. 9083 del 28/11/2013 del Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale della Provincia di Bari è stato espresso **parere favorevole di compatibilità ambientale**, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 152/06, in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di ampliamento della potenzialità di trattamento dell'impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi (199.120 t/anno attività R13, R5) ubicato in Santeramo in Colle (BA) - loc. Alessandriello, al Fg. 64 plle 50, 51, 52, 128, 41, 42, 48, 87, 88.

L'esito del provvedimento potrà essere consultato, nella sua interezza, presso:

- la Provincia di Bari Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale
 - il Comune di Santeramo in Colle
 - l'Arpa Puglia Dap Bari
 - l'Autorità di Bacino della Puglia
 - la Regione Puglia, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
 - la Regione Puglia, Servizio Ecologia
 - la Regione Puglia, Servizio Attività Economiche Consumatori
-

SOCIETA' SIDERCOMM SUD

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Si informa che in data 19 dicembre 2013, la ditta proponente SIDERCOMM SUD di La Penna e Manicone Srl con sede in: SS 16 - Via per San Paolo

Civitate Km 2+400 - 71016 San Severo (Fg) ha depositato presso gli uffici del Settore Ecologia della Provincia di Foggia e quelli del Comune di San Severo, lo Studio Preliminare ambientale relativo alla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per l'impianto già esistente ed autorizzato, concernente: adeguamento dell'iscrizione all'Albo Provinciale delle imprese che Effettuano il Recupero dei Rifiuti con incremento della capacità produttiva per variazione dell'inquadramento formale delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi avviati a recupero in esercizio all'impianto già autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs 3 aprile 2006 nr. 152 e smi e al DM 5 febbraio 1998, mod. ed int. dal DM 5 aprile 2006 nr. 186, relativi all'insediamento ubicato in via san Paolo di Civitate Km 2 + 400 in Agro di San Severo (FG), di proprietà della società Sidercomm Sud di La Penna e Manicone srl. (titolo II - art. 20 c. 1 lett c) - All. IV punto 7 lett. zb) e punto 8 lett. c)) - D.lgs. 3 aprile 2006 nr. 152 modificato ed integrato dal D.lgs. 29-06-2010 nr. 128.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Burp della Regione Puglia.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**